




**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

 **per il tuo futuro**
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione


CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2010 • VOLUME I
Il monitoraggio dei fabbisogni professionali delle imprese italiane per favorire l'occupabilità

UNIONCAMERE ■ PROGETTO EXCELSIOR
SISTEMA INFORMATIVO PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2010 VOLUME I

Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
delle imprese italiane per favorire l'occupabilità



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione**



**Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione**



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2010

VOLUME I

**Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
delle imprese italiane per favorire l'occupabilità**

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale *Excelsior*, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi *Excelsior* 2010 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca del Centro Studi Unioncamere, diretto da *Claudio Gagliardi*.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Pietro Aimetti, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Davide Biffi, Sabrina Catalano, Emilio Colombo, Cecilia Corrado, Roberta D'Arcangelo, Andrea Gianni, Maria Grazia Giannitelli, Francesca Luccerini, Domenico Mauriello, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Lamberto Ravagli, Luisa Ribolzi, Stefano Scaccabarozzi, Luca Schionato, Marcello Spreafico.

La rilevazione diretta tramite questionario alle imprese di maggiori dimensioni è stata realizzata dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e delle Unioni regionali delle Camere di commercio con il coordinamento dell'équipe del Centro Studi Unioncamere.

Unioncamere, per la realizzazione del Sistema informativo *Excelsior*, si è avvalsa della collaborazione della società Gruppo Clas di Milano per l'impostazione metodologica e per tutte le attività di analisi ed elaborazione statistica. Le interviste alle imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. (*Computer Aided Telephone Interview*) dalla società GN Research S.p.A. di Roma.

© 2010 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di luglio 2010

dalla tipografia Copygraph sas - Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "*Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2010*".

CAPITOLO I - I programmi occupazionali delle imprese e le motivazioni delle assunzioni previste nel 2010

1.1.	Premessa: l'evoluzione recente del mercato del lavoro in Italia	9
1.2.	I movimenti occupazionali previsti dalle imprese italiane nel 2010	11
1.3.	Le motivazioni alla base delle assunzioni e gli ostacoli alla creazione di nuovi posti di lavoro	14
1.4.	Le strategie di riposizionamento delle imprese <i>export oriented</i> e delle imprese innovatrici attraverso le entrate e le uscite di lavoratori dipendenti	15
1.5.	I fabbisogni occupazionali dell'industria e dei servizi	20
1.6.	Livelli e dinamiche territoriali della domanda di lavoro	23
1.7.	I canali utilizzati dalle imprese per la ricerca e la selezione del personale	26

CAPITOLO II - I fabbisogni di competenze e di figure professionali: il possibile mismatch rispetto all'offerta di lavoro

2.1.	L'evoluzione della domanda di professioni da parte delle imprese italiane	31
2.1.1.	<i>I movimenti di forza lavoro previsti dalle imprese secondo il livello di inquadramento</i>	31
2.1.2.	<i>Andamenti e cambiamenti dei fabbisogni professionali</i>	32
2.2.	La domanda di qualificazione iniziale da parte delle imprese e il ricorso a giovani in uscita dal sistema formativo	36
2.3.	Le difficoltà di reperimento legate all'inadeguatezza del profilo formativo dell'offerta di lavoro	43
2.4.	Le competenze ritenute necessarie per le professioni richieste dalle imprese	50

CAPITOLO III - La propensione delle imprese verso i diversi segmenti dell'offerta di lavoro

3.1.	Le tipologie contrattuali dei lavoratori "in entrata": un'analisi in base alle motivazioni segnalate dalle imprese	61
3.2.	La richiesta di figure con precedenti esperienze lavorative	65
3.3.	Le opportunità per giovani e meno giovani	68
3.4.	La scelta sempre meno netta tra uomini e donne	70
3.5.	La domanda di lavoratori immigrati	73
3.6.	Il ricorso a collaboratori a progetto	75

TAVOLE STATISTICHE	79
Appendice 1 - Corrispondenza tra la classificazione di attività economica ATECO 2007 e i settori "EXCELSIOR"	157
Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio	161
Nota metodologica	165
Allegato 1 - Questionario di rilevazione (estratto)	183
Allegato 2 - Glossario	191

Capitolo I

I programmi occupazionali delle imprese
e le motivazioni delle assunzioni
previste nel 2010

1.1. Premessa: l'evoluzione recente del mercato del lavoro in Italia

La più lunga crisi economica dal dopoguerra (durata sette trimestri¹, con una flessione del PIL già dell'1,3% nel 2008 e del 5% nel 2009), uno scenario economico internazionale profondamente modificato rispetto ai decenni precedenti (nel quale è enormemente aumentata la mobilità delle merci, delle persone, ma anche delle unità produttive) e la sempre più evidente riorganizzazione produttiva e commerciale delle nostre imprese (accentuata dalla necessità di reagire alle difficoltà di mercato) non hanno determinato sui livelli dell'occupazione e della disoccupazione quel peggioramento ben più pesante che ci si poteva attendere. Un risultato che differenzia dunque fortemente questa fase rispetto a quanto sperimentato in passato durante le recessioni degli anni Settanta e Novanta o a seguito dei grandi processi di ristrutturazione tecnologica e organizzativa iniziati negli anni Ottanta.

Come ogni crisi, anche questa ha determinato - e determinerà - cambiamenti strutturali profondi, quale conseguenza innanzitutto dell'intensificarsi dei processi di *selezione* interna al nostro tessuto produttivo (peraltro già in atto dallo scorso decennio) e di *riorganizzazione* interna a ciascuna impresa, con effetti immediati e diretti sui livelli e sulla composizione professionale delle risorse umane impiegate. La crisi, quindi, è stata per molti versi un "acceleratore" di quei processi di trasformazione² che, nell'immediato futuro, saranno facilitati od ostacolati anche da condizioni "esterne" all'impresa, che, per

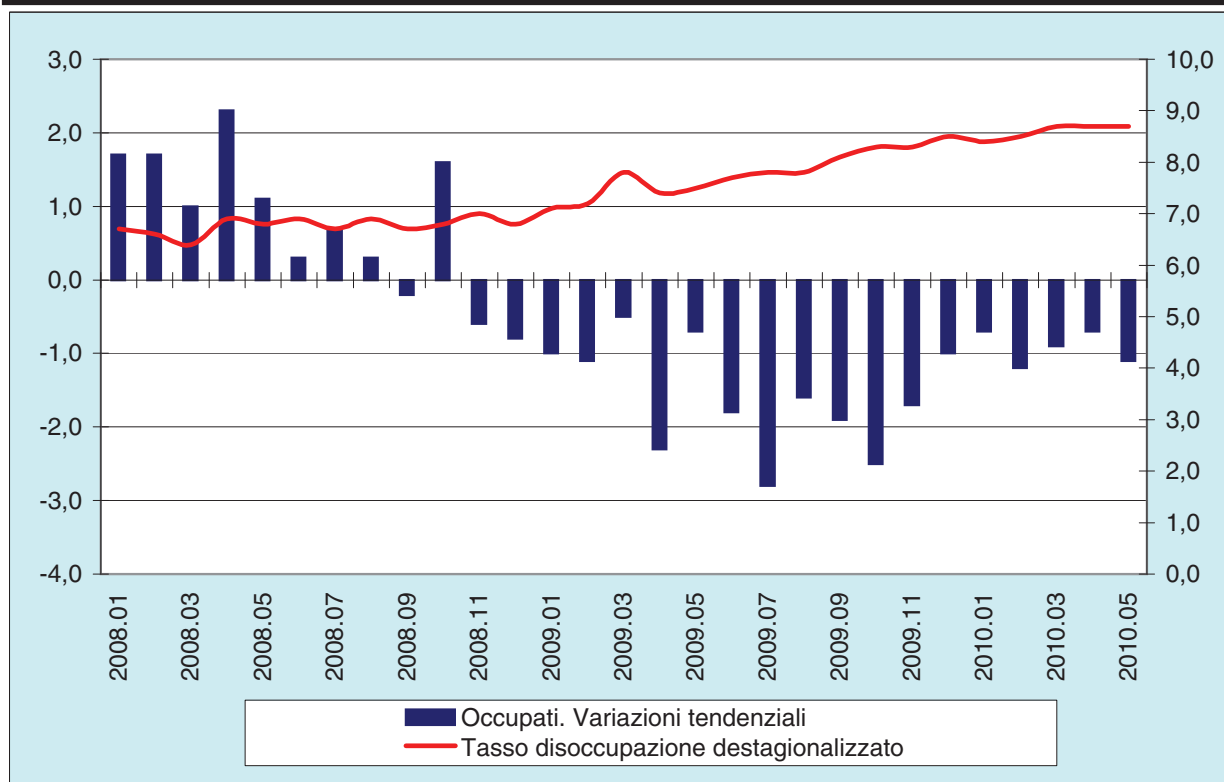
¹ La fase recessiva è durata dal II trimestre 2008 al IV 2009, con la massima accentuazione nei primi due trimestri del 2009; nel I trimestre 2010 il PIL è tornato in territorio positivo, con una variazione tendenziale del +0,5%.

² Un semplice indicatore dà la misura di questa accelerazione; è il coefficiente di redistribuzione settoriale dell'occupazione, che abbiamo calcolato per le unità di lavoro alle dipendenze, stimate dall'Istat nel quadro dei conti economici nazionali; tra il 2000 e il 2008 i valori di questo indicatore sono oscillati nell'ordine del punto percentuale, ma nel 2009 si sono raggiunti 1,6 punti. Tale indicatore è calcolato mediante la seguente espressione: $[(\sum X_i^2/X_t^2 - X_i^1/X_t^1)/2] \cdot 100$ dove X sono le unità di lavoro al tempo "1" e al tempo "2", nel settore "i" e totali ("t").

quanto concerne nello specifico il mercato del lavoro, riguardano in primo luogo il versante normativo (attraverso “regole” e meccanismi che, superata l'emergenza, facilitino la migliore allocazione delle risorse umane) e quello formativo (affinché ogni sforzo di rinnovamento tecnico-organizzativo non sia vanificato dall'assenza o dalla inadeguatezza delle figure coinvolte, dal punto di vista della preparazione, dell'esperienza e delle competenze necessarie).

I confronti internazionali consentono comunque di affermare che l'Italia sta uscendo oggi dalla recessione con perdite occupazionali inferiori a quelle degli altri grandi paesi europei (-380 mila unità nel 2009, per una variazione del -1,6%), con un minore aumento della disoccupazione (dal 6,1% del 2007 al 7,9% del 2009) e finanche con un avvio di ripresa dell'attività produttiva a inizio 2010 in linea, se non ancor più sostenuto, rispetto a quanto fatto registrare dai nostri principali *competitors*. Sul versante del mercato del lavoro, i dati dei primi cinque mesi del 2010 mostrano alcuni segnali di attenuazione dei fenomeni negativi, con una caduta dell'occupazione meno marcata rispetto all'anno precedente.

Occupati (variazioni tendenziali) e tasso di disoccupazione destagionalizzato. Serie mensile



Fonte: elaborazione dati Istat (per gli ultimi mesi dati provvisori)

Riprendono invece ad aumentare i “posti vacanti” rilevati dall'Istat, vale a dire i “*posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo*”³. Si tratta, dunque, di elementi

3 Questo indicatore, pari all'1,1% nel 2007, è sceso allo 0,9% nel 2008 e allo 0,5% nel 2009 (0,4% nell'industria, 0,6% nei servizi); nel primo trimestre 2010, dopo sette trimestri al ribasso risale allo 0,7% (dato provvisorio); rispetto al trimestre precedente la tendenza si inverte sia nell'industria in senso stretto (dallo 0,3 allo 0,5%, sia nelle costruzioni (dallo 0,3 allo 0,8%), sia nei servizi (dallo 0,5 allo 0,8%).

che lasciano intravedere uno scenario del 2010 che, pur nella continuità “di segno” con il recente passato, indica come “il peggio sia alle spalle”⁴.

I segnali di ripresa - vuoi dell'attività produttiva, vuoi dell'occupazione - non interessano però tutte le componenti del mercato, né con la stessa intensità, né con la stessa tempistica, tanto che le previsioni restano improntate per questo 2010 a una riduzione dei livelli occupazionali nelle imprese italiane, sia pur meno accentuata rispetto allo scorso anno.

L'indagine Excelsior, che già a inizio del 2009 formulava la previsione di una perdita di quasi 213 mila posti di lavoro nell'anno (del tutto coerente con quanto verificato ex-post, stante che riguardava solo gli occupati alle dipendenze nel settore privato⁵), conferma per il 2010 i segnali di attenuazione della crisi occupazionale.

Ma non solo. Grazie a un'analisi approfondita delle caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese, il Sistema Informativo Excelsior evidenzia gli spazi di ‘occupabilità’ esistenti nel nostro apparato produttivo, individua le imprese, i settori e i territori che anticipano o si avvicinano alla ripresa dell'occupazione, identifica le figure che più ne potranno beneficiare e gli ostacoli che le imprese prevedono di incontrare nel loro reperimento. I principali risultati di questa indagine, giunta quest'anno alla tredicesima edizione, fanno quindi emergere uno scenario caratterizzato da importanti segnali di reazione delle imprese all'evoluzione dei mercati, evidenti – come si vedrà in seguito - nel sempre più rilevante fabbisogno di professionalità qualificate, in grado di gestire innovazioni nei prodotti e nei servizi offerti, di gestire relazioni complesse con altre imprese e con i consumatori finali.

1.2. I movimenti occupazionali previsti dalle imprese italiane nel 2010

Le imprese dell'industria e dei servizi che prevedono nel corso del 2010 movimenti di forza lavoro quantificano tali movimenti in oltre 802 mila entrate e in circa 980.500 uscite, da cui un saldo negativo di quasi 178.400 dipendenti, pari al -1,5% degli occupati a inizio anno.

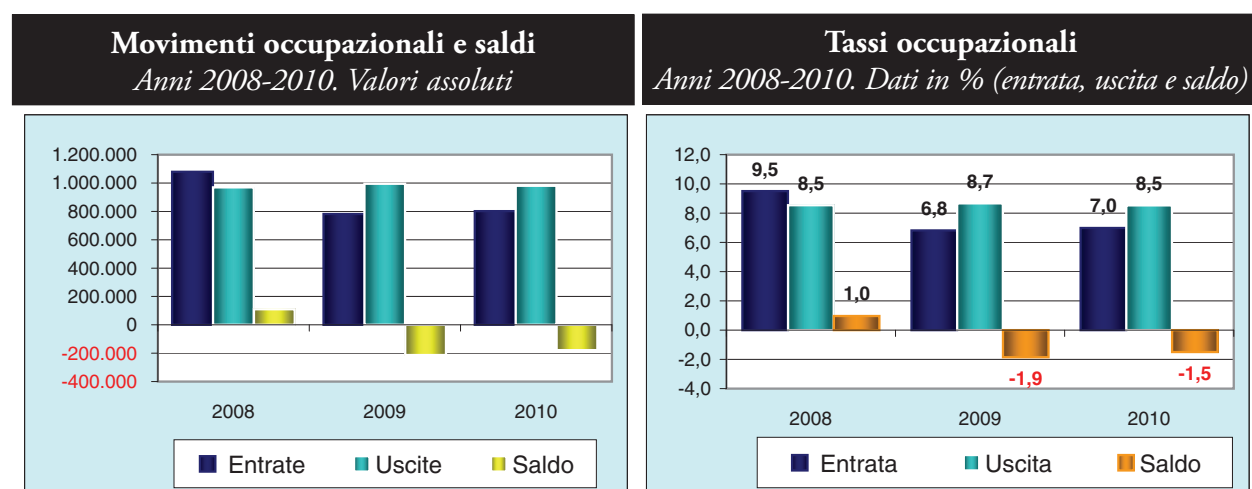
Pur nella negatività del bilancio occupazionale che ne consegue, rispetto alle previsioni formulate nell'indagine precedente si osserva non solo - come sopra accennato - una attenuazione del saldo previsto (che nel 2009 era stato di -213 mila unità in valore assoluto e del -1,9% in termini relativi) ma soprattutto una diversa dinamica dei movimenti: in aumento le assunzioni, da 781.600 a 802.160 (+2,6%), in calo le uscite, da 994.390 a 980.550 (per una variazione del -1,4%). A ciò fa riscontro un innalzamento del tasso di entrata (dal 6,8 al 7,0%) e un abbassamento di quello di uscita (dall'8,7 all'8,5%).

Pur trattandosi, in entrambi i casi, di differenze di entità non particolarmente rilevante, sono risultati che vanno comunque nella ‘direzione giusta’, o meglio auspicabile: vale a dire, minori uscite e maggiori entrate di personale. Di queste ultime, oltretutto, quelle a

4 Nello stesso segno vanno, ad esempio, i risultati dell'indagine congiunturale condotta nello scorso mese di giugno dalla Banca d'Italia (Supplementi al Bollettino Statistico-Indagini campionarie. N° 34, 12 luglio 2010. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*). A tale data la quota di imprese che prevedevano nei tre mesi successivi dinamiche dell'occupazione in ribasso (23,3%), superava la quota di imprese con previsioni in rialzo (11,4%) di quasi 12 punti percentuali, mentre quasi due terzi prevedeva invarianza; 12 mesi or solo lo stesso saldo era negativo per quasi 26 punti: 31% le imprese con previsioni al ribasso, 5,3% quelle con previsioni al rialzo.

5 Sono escluse dal campo di osservazione dell'indagine Excelsior il settore pubblico, tutti gli occupati agricoli (oggetto di indagine separata) e gli indipendenti in tutti i settori di attività; inoltre, anche tra le imprese private dell'industria e dei servizi, non concorrono al saldo di cui sopra gli occupati indipendenti e i movimenti di forza lavoro nelle imprese che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno, o che a inizio anno non avevano lavoratori alle dipendenze.

carattere non stagionale presentano una variazione del +5,4%, più che doppia rispetto alle media, passando da 523.600 assunzioni circa, a quasi 552 mila⁶.



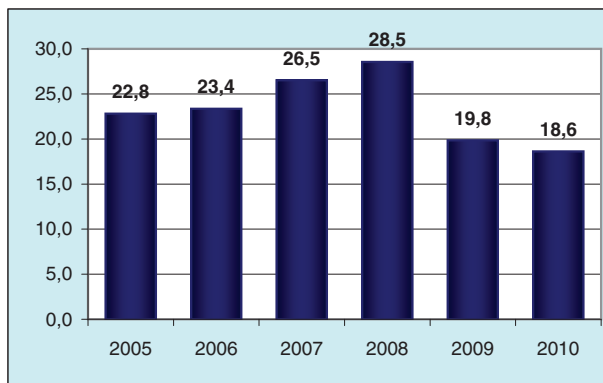
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

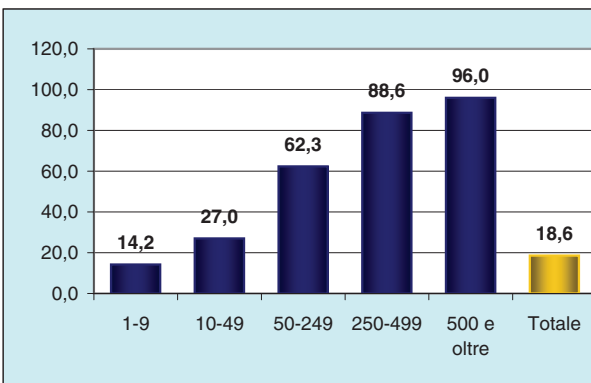
La imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente che, come detto, costituiscono l'universo di riferimento dell'indagine Excelsior sono, in totale, poco più di 1,5 milioni (554 mila dell'industria, 960 mila dei servizi). Di queste, il 18,6% prevede di effettuare assunzioni nel corso del 2010, quota che rispetto al 2009 si riduce di 1,2 punti. Tuttavia, questa riduzione riguarda solo le imprese con meno di 10 dipendenti (dal 15,7 al 14,2%), mentre in tutti gli altri casi la stessa quota appare in aumento, soprattutto per le imprese medio-grandi (da 250 a 499 dipendenti), per le quali passa dall'83,8 all'88,6% (4,7 punti in più); un aumento significativo riguarda le imprese di più grandi dimensioni (con 500 dipendenti e oltre), dal 94,4 al 96%, tanto più considerandone la quota già molto elevata.

Queste quote segnalano però solo la diffusione, non l'intensità e il tipo di movimenti di forza lavoro; guardando a questi ultimi, il confronto con i valori aggregati di cui sopra mostra innanzitutto un diffuso miglioramento dei saldi, dal quale sono escluse solo le imprese al di sotto dei 10 dipendenti (per le quali si passa dal -2,2 al -2,5% e in valore assoluto da -73.100 a -84.840 dipendenti). Per le altre classi dimensionali si possono sostanzialmente individuare due "modelli": il primo, riguardante le imprese da 10 a 249 dipendenti, fa leva soprattutto sulla sensibile ripresa delle assunzioni (+11,9%, 31.350 in più rispetto al 2009) e poco sul calo delle uscite, che anzi sono in aumento di circa 1.100 unità (+0,3%); il secondo, riferito alle imprese con almeno 250 dipendenti, fa invece leva soprattutto sul calo delle uscite, che diminuiscono quasi del 10% (ben 23 mila in meno rispetto al 2009) e non sull'aumento delle entrate, che anzi appaiono in lieve riduzione (-3,8%, pari a circa 7.200 assunzioni in meno).

6 Le assunzioni di lavoratori stagionali, che nel 2009 avevano "tenuto", con una variazione positiva del 2,5%, a fronte di un calo delle assunzioni di "non stagionali" quasi del 37%, nel 2010 sono invece previste in leggera attenuazione (-3,0%), riportando così il relativo valore assoluto (superiore a 250 mila unità) al livello del 2008 (quasi 252 mila).

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni
In % sul totale. Serie storica 2005-2010


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni
In % sul totale, per classe di dipendenti. Anno 2010


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Movimenti occupazionali previsti nel 2010 per classe dimensionale
Valori assoluti e variazioni 2009-2010

	Entrate	Uscite	Saldo		Entrate	Uscite	Saldo
	Valori assoluti		Assoluto	%	Variazioni % 2009-10		Diff. Ass. 2009-10
Totale	802.160	980.550	-178.390	-1,5	2,6	-1,4	34.400
1-9 dipendenti	324.900	409.740	-84.840	-2,5	-1,1	2,0	-11.740
10-49 dipendenti	178.060	220.080	-42.020	-1,5	14,6	6,0	10.300
50-249 dipendenti	116.330	137.730	-21.400	-1,0	8,1	-7,5	19.920
250-499 dipendenti	38.650	46.690	-8.040	-1,2	-4,8	-16,1	6.970
500 dipendenti e oltre	144.210	166.320	-22.100	-0,9	-3,5	-7,9	8.940

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Emblematiche di queste due opposte situazioni sono, da un lato, le imprese da 50 a 249 dipendenti e, dall'altro, quelle da 250 a 499 dipendenti, entrambe con un'attenuazione del saldo negativo di circa un punto percentuale (dal -1,9% al -1,0% le prime, dal -2,2 al -1,2% le seconde); il saldo migliora anche per le imprese da 10 a 49 dipendenti e per quelle con oltre 500, ma di soli quattro decimi di punto. Questi andamenti sono probabilmente correlati a due diversi fenomeni: per le medio-piccole imprese, la loro flessibilità e, quindi, la loro capacità di cogliere (soprattutto sul fronte dell'export) con maggiore rapidità le opportunità legate all'avvio della ripresa internazionale, mentre per le società di più grandi dimensioni sembrano ancora in atto fenomeni di riorganizzazione tali da impedire una forte ripresa delle assunzioni che vada a bilanciare, in buona parte, i flussi di personale in uscita.

Come accennato, fanno invece caso a sé le piccole aziende sotto i 10 dipendenti (pari a oltre l'82% delle imprese totali con dipendenti dell'universo Excelsior), più legate a un mercato interno che resta debole; tra queste, non solo si riduce la quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni nel corso dell'anno, ma diminuisce ancora il numero delle assunzioni previste e, al contempo, aumentano le uscite, con il conseguente peggioramento del saldo occupazionale visto più sopra. Una situazione che merita quindi una particolare sottolineatura, non solo perché mostra una accentuazione delle difficoltà che esse attraversano ma soprattutto perché si tratta di un fenomeno del tutto nuovo rispetto agli anni precedenti la crisi. Ancora nel 2008, quando i movimenti previsti por-

tavano a stimare un saldo occupazionale positivo di 110 mila unità, le imprese fino a 9 dipendenti contribuivano infatti a questa crescita dell'occupazione per oltre l'81%; nel 2009 le stesse imprese prevedevano poi un saldo negativo di oltre 73 mila dipendenti, corrispondenti a oltre un terzo della perdita complessiva di posti di lavoro; nel 2010, infine, esse sono le uniche il cui saldo occupazionale peggiora, come visto, anche in valore assoluto, arrivando quasi alla metà dell'intera riduzione occupazionale prevista da tutte le imprese italiane dell'industria e dei servizi.

1.3. Le motivazioni alla base delle assunzioni e gli ostacoli alla creazione di nuovi posti di lavoro

I principali motivi per cui le imprese prevedono di effettuare assunzioni sono, come lo scorso anno, il rimpiazzo del turnover o del personale in assenza momentanea (come nei casi di maternità) e l'aspettativa di una domanda in crescita o in ripresa rispetto allo scorso anno.

Imprese che prevedono assunzioni secondo i motivi Anni 2009 e 2010								
	Quota % imprese che prevedono assunzioni	Motivi di assunzione (valori %)*						
		Domanda in crescita o in ripresa	Necessità di espandere le vendite/nuove sedi-reparti(1)	Internalizzazione di lavoro esterno o precario (2)	Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	Sostituzione dipendenti in uscita o in matern. ecc.	Attività e lavorazioni stagionali	Altri motivi (3)
2009	19,8	26,8	7,6	2,1	3,0	39,0	18,9	9,2
2010	18,6	30,8	7,4	1,7	4,1	35,4	18,6	12,8
* Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.								
(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero - Nuove aziende in espansione - Apertura di nuove sedi o reparti								
(2) Stabilizzazione della figura rispetto a una precedente forma contrattuale atipica/precaria - Minore ricorso a lavoratori autonomi/fornitori esterni								
(3) Necessità di migliorare qualità e efficienza aziendale - Altri motivi								
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior								

Il primo di tali motivi, indicato dal 35,4% delle imprese che assumono (3,6 punti percentuali in meno rispetto al 2009), non è tuttavia occasione, solitamente, di occupazione aggiuntiva; può esserlo invece il secondo motivo, segno, oltretutto che all'aumento atteso della domanda, e quindi dell'attività produttiva, una quota importante delle nostre imprese non può far fronte soltanto con un impiego più intenso del personale esistente (ad esempio ricorrendo a prestazioni straordinarie). Risulta quindi significativo che tale quota aumenti di circa 4 punti percentuali (dal 26,8 al 30,8%), a fronte invece di una sostanziale stazionarietà (intorno al 32% sia nel 2009, sia nel 2010) della fascia relativa alle altre motivazioni che lasciano intravedere incrementi occupazionali netti, con l'unica eccezione (sia pur di entità complessivamente limitata) riferita allo sviluppo di nuovi prodotti o servizi (dal 3 al 4,1% delle imprese), ossia alle attività di ricerca e progettazione interne alle aziende stesse.

La quota di imprese che prevedono di non effettuare assunzioni nel corso dell'anno si attesta all'81,4%, con un leggero aumento (+1,2 punti) rispetto allo scorso anno, determinato soprattutto da quelle che attribuiscono tale scelta alla presenza di ostacoli⁷. Pressoché stabile (nell'ordine del 76%) risulta invece la fascia di imprese che non assu-

⁷ La quota di imprese che non prevedono assunzioni a causa della presenza di ostacoli di varia natura aumenta dal 3,9% al 5,4%; nella maggioranza dei casi, alle nuove assunzioni si preferisce il ricorso a subfornitori o a personale con forme contrattuali diverse dall'assunzione o, ancora, puntando a incrementi di produttività conseguiti attraverso innovazioni tecnologiche od organizzative.

meranno comunque, indipendentemente quindi da possibili ostacoli. Per quasi due terzi di tali imprese, la ragione di ciò risiede nella valutazione di adeguatezza degli organici rispetto al volume di attività previsto, i quali non verrebbero quindi aumentati nemmeno se la domanda si facesse più sostenuta. Quasi a contraltare, il restante terzo attribuisce la stessa decisione ai livelli della domanda bassi, in calo o incerti, decisione che quasi nel 13% dei casi potrebbe essere rivista in presenza di nuove commesse.

Residuali (meno del 3%) le altre motivazioni, compresa quella di non assumere preferendo ricorrere a risorse esterne o stagionali (appena lo 0,6% delle imprese).

Imprese che non prevedono assunzioni per presenza di ostacoli e imprese che non assumeranno comunque, secondo il motivo
Quota % sul totale delle imprese con dipendenti. Anni 2008-2010

	Dichiarano che non assumeranno	Non assumeranno per presenza di ostacoli (1)	Non assumeranno comunque	Non assumeranno comunque					
				Esuperanza di organico	Adeguatezza di organico	Esuperanza + adeguatezza	Domanda bassa, in calo o incerta	di cui possibiliste	Altri motivi
2008	71,5	10,3	61,1	0,6	46,0	46,6	48,6	-	4,8
2009	80,2	3,9	76,2	0,8	40,4	41,2	55,8	-	3,0
2010	81,4	5,4	76,0	2,6	62,4	64,9	32,3	12,8	2,8

(1) Nel 2008 il quesito era formulato in modo diverso, venendo chiesto alle imprese se assumerebbero in presenza di condizioni diverse da quelle presenti al momento dell'indagine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'aumento della quota relativa alle aziende che non assumono ritenendo idonei o addirittura esuberanti gli organici (dal 40 al 60% circa) potrebbe in parte indicare che i livelli occupazionali attuali di una fascia consistente del nostro tessuto produttivo siano adeguati e sufficientemente flessibili per far fronte all'estensione attesa della ripresa: una valutazione coerente con la riduzione delle uscite previste e non inficiata invece dall'aumento (dallo 0,8 al 2,6%) delle segnalazioni di eccedenza di forza lavoro.

La corrispondente riduzione della quota delle imprese che attribuiscono o condizionano la politica delle assunzioni ai livelli della domanda (dal 56 al 32% circa) conferma l'aspettativa che queste potrebbero, in corso d'anno, non subire riduzioni ma, al contrario, crescere ulteriormente, come segnala quel 13% di imprese circa indicate come "possibiliste", in quanto non escludono che possibili nuove commesse comportino l'esigenza di assumere nuovo personale.

1.4. Le strategie di riposizionamento delle imprese *export oriented* e delle imprese innovatrici attraverso le entrate e le uscite di lavoratori dipendenti

La possibilità e la capacità di agganciare la ripresa si confermano, quindi, i fattori determinanti per il miglioramento delle prospettive occupazionali nel sistema produttivo italiano. Da questo punto di vista bisogna dare atto alle imprese di essersi mosse con prontezza, vuoi estendendo la propria presenza sui mercati esteri⁸, vuoi intensificando l'introduzione di innovazioni nei propri prodotti e servizi.

⁸ Anche grazie a ciò, le esportazioni nei primi 5 mesi dell'anno sono aumentate del 10,5% (con variazioni pressoché identiche tra mercati UE ed Extra-Ue), mentre nell'intero 2009 si era avuto un calo del 21,2% (cfr. Istat, Statistiche del commercio estero. Maggio 2010. Comunicato del 16 luglio 2010).

La quota delle imprese che nell'anno precedente a quello dell'indagine erano presenti sui mercati esteri, stabile fra il 2008 e il 2009 (14,3%), nell'ultimo anno si è accresciuta di quasi 3 punti percentuali, arrivando al 17,2% per il totale delle imprese e al 37,7% per quelle del settore manifatturiero; nella stessa misura è aumentata la quota delle imprese innovatrici, passata dal 17,4 al 20,3% (con un picco del 29,2% nel manifatturiero). Tali quote, in entrambi i tipi di impresa, sono inoltre in aumento per tutte le classi dimensionali, con particolare evidenza, per quanto riguarda l'export, tra le imprese da 10 a 249 dipendenti, e per quanto riguarda le innovazioni, tra quelle da 50 a 499 dipendenti.

E i risultati sul piano occupazionale, quanto meno in prospettiva, risultano chiari. Tra le imprese esportatrici, la quota di quelle che prevedono di effettuare assunzioni nel corso dell'anno passa dal 25,1 al 26,1%, mentre si riduce (dal 19% al 17,1%) per le non esportatrici. Tra le imprese innovatrici la propensione a effettuare assunzioni si riduce leggermente (dal 27,3% al 26,1%) e comunque meno di quanto avvenga per le non innovatrici (dal 18,3% al 16,7%), ma ciò è dovuto solo a causa di quanto rilevato per le imprese fino a 9 addetti, mentre in tutte le altre il maggiore orientamento all'innovazione si traduce anche in aumento della propensione ad assumere personale.

Tra le "non esportatrici" e le "non innovatrici" si segnala comunque l'aumento della propensione ad assumere da parte delle imprese medio-grandi (da 250 a 499 dipendenti), che si confermano, anche da questo punto di vista, quelle con il miglioramento più marcato delle prospettive occupazionali; e questo forse anche per essere state le più pronte, nello scorso anno, ad adeguare i propri organici, cosicché nel 2010 risultano essere, come visto, quelle che presentano la maggiore riduzione delle uscite previste.

Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente, secondo la presenza sui mercati esteri e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, per classe dimensionale
Quota % sul totale delle imprese con dipendenti e differenze in punti %. Anni 2008-2010

	Esportatrici (1)				Non esportatrici				Esportatrici (1) - Quota sul totale			
	2008	2009	2010	09-10	2008	2009	2010	09-10	2008	2009	2010	09-10
Totale	38,5	25,1	26,1	1,0	26,9	19,0	17,1	-1,9	14,3	14,3	17,2	2,9
1-9 dipendenti	28,7	17,3	18,4	1,1	22,7	15,6	13,5	-2,0	10,8	10,6	13,4	2,8
10-49 dipendenti	43,0	23,0	26,4	3,5	42,6	28,4	27,3	-1,1	29,1	29,2	32,9	3,7
50-249 dipendenti	75,8	57,7	60,2	2,5	78,2	65,4	64,1	-1,3	42,5	41,5	45,9	4,3
250-499 dipendenti	89,5	84,5	86,2	1,8	93,3	83,5	89,9	6,4	31,2	33,4	36,5	3,1
500 dipendenti e oltre	94,3	90,8	96,3	5,5	96,7	96,0	95,9	-0,2	28,7	31,7	32,5	0,8

	Innovatrici (2)				Non innovatrici				Innovatrici (2) - Quota sul totale			
	2008	2009	2010	09-10	2008	2009	2010	09-10	2008	2009	2010	09-10
Totale	40,1	27,3	26,1	-1,2	26,2	18,3	16,7	-1,6	16,7	17,4	20,3	2,9
1-9 dipendenti	31,9	20,5	18,3	-2,1	21,9	14,9	13,3	-1,6	14,7	15,5	18,4	2,9
10-49 dipendenti	46,7	28,4	31,6	3,2	41,6	26,4	25,5	-0,9	22,2	23,1	25,5	2,4
50-249 dipendenti	82,5	63,2	67,0	3,8	74,4	61,7	59,4	-2,3	34,9	33,3	38,1	4,8
250-499 dipendenti	94,2	89,0	91,4	2,4	90,8	81,0	86,4	5,4	37,4	35,2	43,6	8,4
500 dipendenti e oltre	96,6	95,2	96,8	1,6	95,4	93,7	95,3	1,6	46,2	44,0	45,5	1,4

(1) Imprese che nell'anno precedente erano presenti sui mercati esteri

(2) Imprese che nell'anno precedente hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda i movimenti di forza lavoro previsti dalle imprese esportatrici e dalle non esportatrici, va innanzitutto evidenziato che le prime nel 2009 avevano messo in conto un calo occupazionale ben più marcato delle seconde (-2,5% e -1,6% rispettivamente), connesso, si può facilmente presumere, alla crisi della domanda internazionale e alla conseguente urgenza di recuperare produttività e competitività, cosa avvenuta non tanto attraverso le uscite, quanto piuttosto attraverso un tasso di entrata particolarmente basso (4,4%). Rispetto alle imprese non esportatrici, quelle esportatrici si sono quindi caratterizzate nel 2009 per una maggiore staticità occupazionale e un minore ricambio della forza lavoro.

Da un anno all'altro, tuttavia, la differenza di prospettive si attenua sensibilmente: nelle imprese esportatrici il valore negativo del saldo si riduce di 8 decimi di punto, portandosi al -1,7%, mentre nelle non esportatrici la riduzione è appena di un decimo di punto, arrivando così al -1,5%.

Nelle imprese che operano anche sui mercati esteri, l'attenuazione del saldo negativo è avvenuta attraverso un innalzamento delle entrate previste (+31,6%) e, quindi, anche del relativo tasso (che si porta al 5,5%, 1,1 punti in più rispetto al 2009), ancorché accompagnato da un aumento delle uscite, ma di intensità notevolmente inferiore (+0,3%); ne è conseguito un aumento di quasi un punto percentuale del corrispondente tasso. In valore assoluto, il saldo atteso per il corrente anno resta comunque negativo, attestandosi poco sopra le 63 mila, ossia quasi 27 mila in meno rispetto alla previsione formulata lo scorso anno (che prefigurava invece una perdita di oltre 90 mila posti di lavoro).

Del tutto opposto quanto segnalato dalle imprese non esportatrici, che prevedono riduzioni pressoché analoghe sia delle entrate che delle uscite (-4,7% e -5,0%), da cui un innalzamento del saldo negativo dello scorso anno molto contenuto, pari solo a 7.400 unità (da -122.650 a -115.230 il bilancio occupazionale atteso).

Movimenti occupazionali previsti nelle imprese esportatrici e non esportatrici

Anni 2009 e 2010. Valori assoluti, tassi, variazioni assolute e %

	Valori assoluti			Tassi %		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Variaz. %
Esportatrici						
2009	158.430	248.570	-90.140	4,4	6,9	-2,5
2010	208.560	271.730	-63.170	5,5	7,2	-1,7
Diff. assoluta	50.130	23.160	26.970	1,1	0,3	0,8
Variazione %	31,6	9,3	-29,9			
Non esportatrici						
2009	623.170	745.820	-122.650	7,9	9,5	-1,6
2010	593.600	708.830	-115.230	7,7	9,2	-1,5
Diff. assoluta	-29.570	-36.990	7.420	-0,2	-0,3	0,1
Variazione %	-4,7	-5,0	-6,0			
Totale						
2009	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9
2010	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5
Diff. assoluta	20.560	-13.840	34.400	0,2	-0,2	0,4
Variazione %	2,6	-1,4	-16,2			

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Non sembra esservi quindi dubbio che, anche sul versante occupazionale, l'impatto della crisi sia stato nel 2009 decisamente più accentuato nelle imprese esportatrici che in quelle non esportatrici; altrettanto sicuramente si può però ritenere che è grazie anche a quei sacrifici che le imprese esportatrici siano oggi il motore della ripresa del Paese, e che forse saranno anche le prime a tornare a saldi occupazionali positivi.

Ancora una volta con riferimento alle imprese esportatrici, la scomposizione degli andamenti di cui sopra per ampiezza delle imprese e per territorio mostra sia elementi comuni, sia elementi di difformità o, comunque, di intensità diversa. Tra i primi vi è la generale attenuazione dei saldi negativi dello scorso anno, in termini assoluti e percentuali; tale attenuazione risulta particolarmente marcata nelle regioni del Centro e nelle classi dimensionali oltre i 250 dipendenti, ma superiore alla media anche nelle imprese del Nord Est, del Mezzogiorno e in quelle da 50 a 249 dipendenti.

Movimenti occupazionali previsti dalle imprese esportatrici, per classe dimensionale e ripartizione territoriale <i>Anno 2010 e variazioni 2009-2010. Valori assoluti, tassi, variazioni assolute e %</i>											
	Valori assoluti 2010				Differenza 2009-10				Variazioni %		
	Entrate	Uscite	Saldo	Tasso variaz.	Entrate	Uscite	Saldo	Tasso variaz. (p.p.)	Entrate	Uscite	Saldo
Totale	208.560	271.730	-63.170	-1,7	50.130	23.160	26.970	0,8	31,6	9,3	-29,9
Nord Ovest	61.220	88.300	-27.070	-1,8	11.960	8.130	3.850	0,3	24,3	10,1	-12,5
Nord Est	58.040	74.730	-16.690	-1,5	14.490	5.400	9.090	1,0	33,3	7,8	-35,3
Centro	38.390	48.000	-9.610	-1,4	14.550	5.580	8.980	1,6	61,0	13,2	-48,3
Sud e Isole	50.900	60.700	-9.800	-1,8	9.110	4.050	5.060	1,1	21,8	7,1	-34,1
1-9 dipendenti	75.210	89.340	-14.130	-2,9	24.540	21.100	3.440	1,7	48,4	30,9	-19,6
10-49 dipendenti	48.660	62.800	-14.140	-1,4	20.560	17.400	3.160	0,6	73,2	38,3	-18,3
50-249 dipendenti	38.270	51.640	-13.370	-1,4	9.370	2.540	6.830	0,6	32,4	5,2	-33,8
250-499 dipendenti	10.990	16.090	-5.110	-1,7	-1.150	-4.460	3.300	1,2	-9,5	-21,7	-39,2
500 dipendenti e oltre	35.430	51.860	-16.420	-1,7	-3.200	-13.420	10.230	0,8	-8,3	-20,6	-38,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Parzialmente differenziate sono invece le modalità con cui ciò è avvenuto. In tutte le grandi ripartizioni territoriali, il miglioramento del saldo occupazionale atteso è determinato in misura preponderante dall'aumento delle entrate, e ciò vale soprattutto nelle regioni del Nord Est e del Centro; unica eccezione il Nord Ovest, dove anche la riduzione delle uscite ha contribuito in misura apprezzabile a tale risultato.

Secondo la dimensione aziendale, invece, si osservano due dinamiche nettamente contrapposte. La prima nelle piccole e medie imprese (fino a 249 dipendenti), per le quali aumentano sia le entrate che le uscite previste, ancorché in misura differenziata e tale da determinare un'attenuazione del saldo dello scorso anno. Un'attenuazione si riscontra anche per le imprese maggiori (con almeno 250 dipendenti), ma in questo caso attraverso la contrazione di entrambi i flussi.

Piccole e medie imprese esportatrici sembrano quindi ancora gravate da possibili eccedenze occupazionali, ma stanno anche accelerando nel ricambio della forza lavoro; le imprese di più grandi dimensioni sembrano invece avere già ridotto gran parte delle

proprie eccedenze e soddisfatto il ricambio (di figure e competenze funzionali alla riorganizzazione interna, come si vedrà in seguito) ma i livelli dell'attività non sono ancora risaliti a un volume tale da innescare una ripresa anche delle assunzioni.

Per le imprese innovatrici, i movimenti occupazionali previsti indicano per il 2010 un calo occupazionale di circa 33.600 dipendenti, corrispondenti a una variazione del -0,9%, più che dimezzata rispetto a quella delle imprese non innovatrici (-1,9%). Tale variazione è più marcata per dirigenti (-1,2%) e qualifiche operaie (-1,5%), mentre è sostanzialmente stabile per le qualifiche dei quadri e per quelle impiegatizie; in tutti casi, comunque, trattasi di variazioni meno negative di quelle previste per le imprese non innovatrici.

Movimenti occupazionali previsti dalle imprese innovatrici <i>Valori assoluti e tassi, con confronto rispetto alle imprese non innovatrici. Anno 2010</i>									
	Movimenti previsti nel 2010 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2010**			Tassi previsti nel 2010**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Imprese innovatrici							Differenza in p.p. tra imprese innovatrici e non innovatrici		
Totale	242.760	276.330	-33.570	6,2	7,1	-0,9	-1,1	-2,2	1,0
<i>Dirigenti</i>	<i>1.530</i>	<i>2.560</i>	<i>-1.030</i>	<i>1,8</i>	<i>3,0</i>	<i>-1,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,4</i>
<i>Quadri, impieg., tecnici</i>	<i>93.380</i>	<i>95.340</i>	<i>-1.960</i>	<i>5,1</i>	<i>5,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>-0,8</i>	<i>0,9</i>
<i>Operai e pers. non qualif.</i>	<i>147.850</i>	<i>178.430</i>	<i>-30.580</i>	<i>7,4</i>	<i>9,0</i>	<i>-1,5</i>	<i>-1,5</i>	<i>-2,5</i>	<i>1,0</i>
Industria	83.430	116.770	-33.340	4,3	6,0	-1,7	-0,8	-2,0	1,2
Servizi	159.330	159.560	-230	8,2	8,2	0,0	-0,7	-1,9	1,2
Nord Ovest	72.330	86.390	-14.060	5,1	6,1	-1,0	-0,2	-1,1	0,9
Nord Est	66.310	74.360	-8.050	6,3	7,1	-0,8	-1,9	-2,9	0,9
Centro	46.960	51.620	-4.660	6,4	7,0	-0,6	-0,9	-2,0	1,1
Sud e Isole	57.160	63.960	-6.800	8,2	9,1	-0,9	-1,2	-2,5	1,3
1-9 dipendenti	81.150	88.420	-7.270	12,8	14,0	-1,2	3,8	2,1	1,7
10-49 dipendenti	41.490	46.900	-5.410	5,4	6,0	-0,6	-1,2	-2,2	1,1
50-249 dipendenti	39.260	44.690	-5.430	4,7	5,4	-0,7	-1,4	-2,1	0,5
250-499 dipendenti	15.740	18.570	-2.830	5,1	6,0	-0,9	-1,3	-1,9	0,5
500 dipendenti e oltre	65.120	77.760	-12.630	4,8	5,8	-1,0	-1,8	-1,7	-0,2
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.									
** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.									
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior									

Tra i due macro-settori dell'industria e dei servizi, in questi ultimi il saldo è praticamente nullo, mentre è del -1,7% nelle imprese industriali (in entrambi i casi si tratta comunque di un saldo di 1,2 punti percentuali più elevato rispetto alle imprese non innovatrici). Questo differenziale positivo di andamento a favore delle imprese innovatrici è del tutto generalizzato nelle quattro grandi ripartizioni territoriali, nelle quali è compreso fra 0,9 e 1,3 punti, mentre i tassi di variazione sono compresi fra il -0,6% del Centro e il -1,0% del Nord Ovest.

Solo tra le imprese delle diverse classi dimensionali si notano differenze di un certo rilievo: la variazione attesa dell'occupazione è infatti compresa tra il -0,6% delle imprese innovatrici da 10 a 49 dipendenti e il -1,2% di quelle con meno di 9 dipendenti.

Tutte le variazioni sono, inoltre, meno negative di quelle previste per le imprese che non hanno realizzato nuovi prodotti o servizi, con un'unica eccezione: le aziende con oltre 500 dipendenti, nelle quali il tasso di variazione atteso (-1,0%), è inferiore di due decimi di punto rispetto a quello previsto dalle analoghe imprese non innovatrici (-0,8%).

1.5. I fabbisogni occupazionali dell'industria e dei servizi

L'attenuazione dello scenario negativo che ha caratterizzato il 2009 risulta dalle previsioni formulate sia dalle imprese dell'industria che da quelle dei servizi; anche se per entrambi i settori il bilancio occupazionale previsto per il 2010 rimane negativo, è particolarmente apprezzabile il miglioramento che si osserva nelle attività industriali, e in particolare quelle manifatturiere, che lo scorso anno avevano invece subito più intensamente gli effetti della crisi internazionale.

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni, per macrosettore di attività Quota % sul totale delle imprese con dipendenti. Anni 2008-2010					
	% su imprese con dipendenti			Differenze (punti %)	
	2008	2009	2010	2008-09	2009-10
Totale	28,5	19,8	18,6	-8,7	-1,2
Industria (1)	31,4	19,4	18,6	-12,0	-0,8
di cui in senso stretto	32,1	18,8	18,7	-13,3	-0,1
di cui costruzioni	30,4	20,3	17,8	-10,2	-2,5
di cui public utilities (2)	(nd)	(nd)	39,3	(nd)	(nd)
Servizi	26,8	20,1	18,7	-6,7	-2,3
(1) Includere public utilities dal 2010					
(2) Il valore del 2010 non è comparabile con quelli degli anni precedenti a causa della diversa composizione di attività economiche comprese, a seguito del cambio di classificazione (ATECO 2002-ATECO 2007)					
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior					

In entrambi i macro-settori si osserva, in primo luogo, una contrazione della quota di imprese che prevedono assunzioni, ma solo di 8 decimi di punto per quelle industriali (dal 19,4 al 18,6%), contro 1,4 punti in meno di quelle dei servizi (dal 20,1 al 18,7%). Va inoltre segnalato che la flessione dell'industria è dovuta in massima parte al comparto delle costruzioni, mentre nel manifatturiero la propensione ad assumere rimane praticamente la stessa del 2009.

Il secondo riscontro favorevole è l'attenuazione del saldo negativo tra assunzioni e uscite previste, di entità quasi uguale tra attività industriali e attività terziarie (dal -2,6 al -2,3% nelle prime, dal -1,3 al -0,9% nelle seconde); anche questo indicatore mostra il permanere di una situazione particolarmente difficile nelle costruzioni, dove il bilancio occupazionale previsto si fa ancor più negativo che nel 2009, passando dal -2,7 al -3,3%.

Questa contrazione del saldo occupazionale negativo deriva da variazioni positive delle assunzioni previste, del 6,6% nell'industria e dell'1% nei servizi; a queste variazioni

si accompagna un leggero incremento delle uscite previste nell'industria (+1,3%) e una loro riduzione del 2,9% nei servizi.

Nell'industria occorre tuttavia distinguere gli andamenti nettamente diversi delle attività di trasformazione (industria in senso stretto) rispetto a quelle delle costruzioni: nelle prime sono previsti in riduzione sia gli ingressi che le uscite, ma in misura molto differenziata (-2,6 e -9,6%). In altre parole, nell'industria in senso stretto, anche se non si può ancora parlare di ripresa delle assunzioni, si attenua fortemente l'emorragia delle uscite, consentendo così un miglioramento del saldo occupazionale di oltre 19 mila unità (da -102 mila a -83 mila unità); nelle costruzioni sono invece attese in aumento sia le assunzioni che le uscite, ma in questo caso la diversa entità delle variazioni (+8,8 e +12,4% rispettivamente) determina un peggioramento del saldo occupazionale di circa 7 mila unità (all'incirca da -30.400 unità a -37.400). L'edilizia è quindi caratterizzata da una elevata mobilità sia in ingresso che in uscita, ma sembra ancora lontana dall'uscita dal tunnel.

Nei servizi si combinano invece una lieve ripresa delle assunzioni (+1,0%) e una altrettanto modesta riduzione delle uscite, da cui un miglioramento del saldo occupazionale di oltre 24 mila unità (da -80 mila a -56 mila unità circa).

Movimenti e saldi occupazionali previsti dalle imprese, per macrosettore di attività
Differenze e variazioni %. Anni 2008-2010

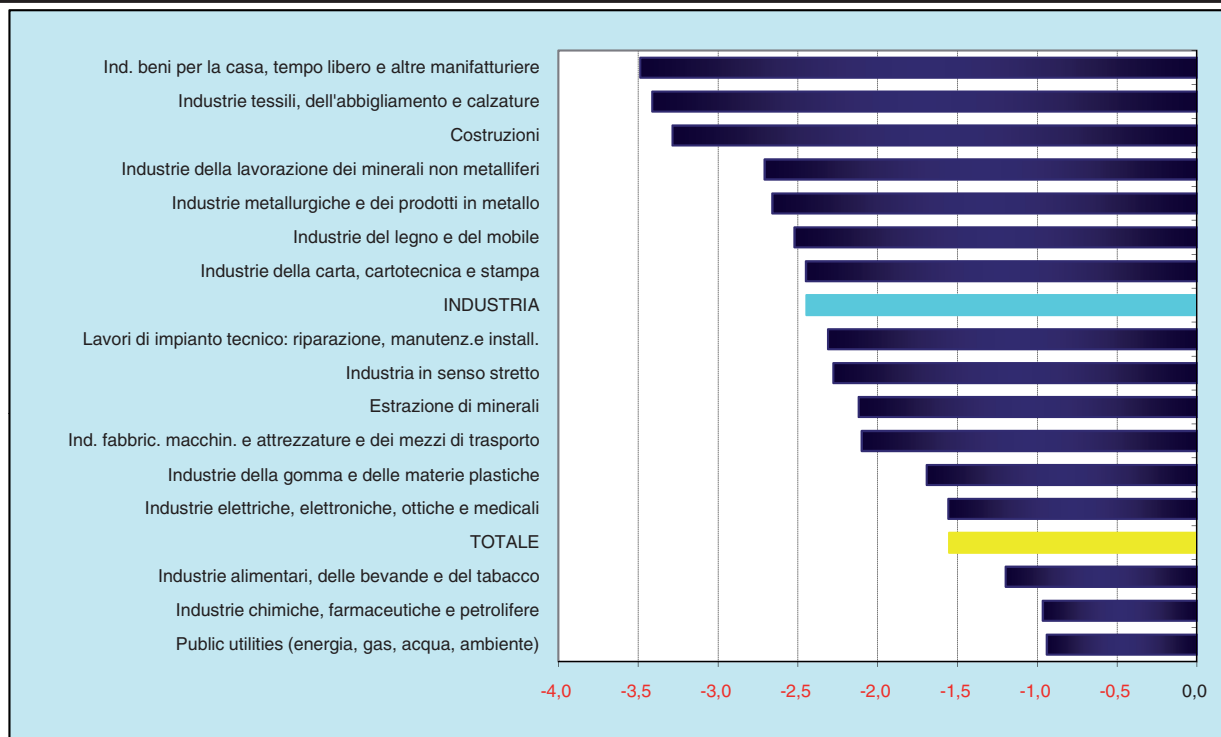
	2008-2009		2009-2010		Saldi (%)			Saldi (%)	
	Assunzioni	Uscite	Assunzioni	Uscite	Valori annuali			Differenze (punti %)	
	Variazioni %				2008	2009	2010	2008-09	2008-10
Totale	-27,6	3,2	2,6	-1,4	1,0	-1,9	-1,5	-2,8	0,3
Industria (1)	-41,1	2,8	6,6	1,3	0,6	-2,6	-2,4	-3,2	0,3
di cui in senso stretto	-45,9	1,1	-2,6	-9,6	0,3	-2,6	-2,3	-2,9	0,3
di cui costruzioni	-32,0	5,2	8,8	12,4	1,5	-2,7	-3,3	-4,2	-0,5
di cui public utilities (2)	(nd)	(nd)	(nd)	(nd)	(nd)	(nd)	-1,0	(nd)	(nd)
Servizi	-20,2	3,4	1,0	-2,9	1,3	-1,3	-0,8	-2,6	0,4
(1) Incluse public utilities dal 2010									
(2) Il valore del 2010 non è comparabile con quelli degli anni precedenti a causa della diversa composizione di attività economiche comprese, a seguito del cambio di classificazione (ATECO 2002-ATECO 2007)									
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior									

Tutti i comparti industriali (classificati secondo l'ATECO 2007) mantengono, anche nel 2010, prospettive occupazionali negative e generalmente più accentuate che nella media dei settori. Saldi meno negativi della media si riscontrano in tre soli comparti (industrie alimentari, industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere e nelle public utilities, che comprendono produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e i servizi di igiene ambientale); altri cinque comparti e l'industria in senso stretto nel suo complesso presentano prospettive meno sfavorevoli rispetto alla media dell'industria (e tra essi troviamo le industrie meccaniche, dei mezzi di trasporto, della gomma e delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche); saldi più accentuatamente negativi sono invece attesi dai restanti sette comparti, tra i quali alcuni tra i più rappresentativi del made in Italy (beni per la casa, tessile-abbigliamento, minerali non metaliferi, metallurgia, legno e mobili). Si tratta, in quest'ultimo caso, di comparti che concentrano volumi di domanda di lavoro molto consistenti: basti pensare che alimentare,

tessile-abbigliamento e metallurgia prevedono ciascuno da 16 a 32 mila assunzioni, per un totale di quasi 68 mila assunzioni (pari al 51% di tutte quelle previste nell'industria in senso stretto).

Prospettive più negative della media del settore si riscontrano per le imprese fino a 9 dipendenti (e in particolare in quelle delle costruzioni), a fronte di attese meno sfavorevoli tra le medie imprese, da 50 a 249 dipendenti, confermando le considerazioni a carattere più generale svolte in precedenza.

Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2010 nei comparti industriali



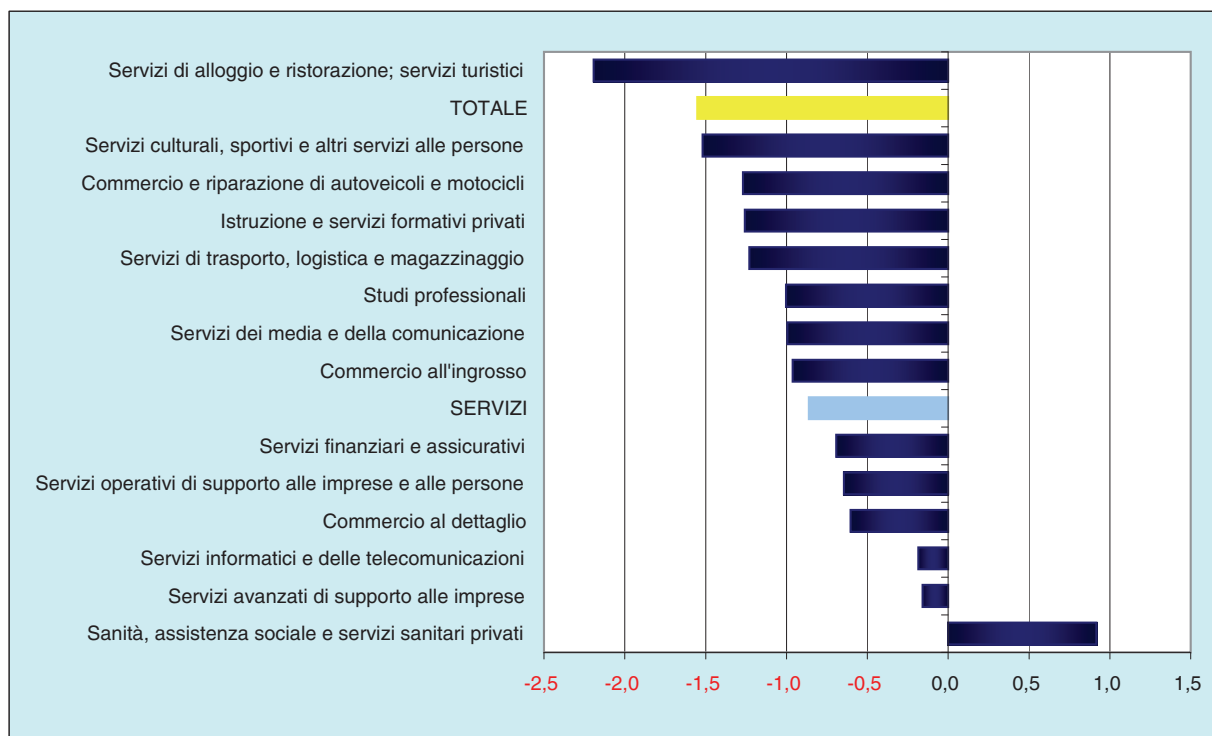
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra le attività terziarie figura l'unico comparto con saldo occupazionale positivo, sia pure inferiore al punto percentuale: quello della sanità e assistenza privata. Quasi tutti i comparti, inoltre, presentano saldi negativi meno accentuati della media e prossimi al pareggio occupazionale nelle attività dei servizi avanzati alle imprese, dell'informatica e delle comunicazioni; bilanci leggermente negativi sono attesi anche nei servizi finanziari e assicurativi, nel commercio al dettaglio e nei servizi operativi alle imprese; oltre a ciò, un solo comparto presenta un saldo più accentuatamente negativo della media generale (quello dei servizi turistico-alberghieri, comparto che da solo prevede oltre 179 mila assunzioni⁹, quasi un terzo di tutte quelle previste nel settore terziario).

Anche nei servizi, il saldo più negativo (ma inferiore al 2%) è atteso nelle imprese fino a 9 dipendenti, quello meno negativo (prossimo al pareggio) nelle imprese da 50 a 249 dipendenti.

9 Di tali assunzioni poco più del 70% è a carattere stagionale.

Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2010 nei comparti dei servizi



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

1.6. Livelli e dinamiche territoriali della domanda di lavoro

L'analisi territoriale della domanda di lavoro ai tre possibili livelli (macro-aree, regioni e province) conferma per il 2010 una diffusa attenuazione del negativo bilancio occupazionale che aveva invece caratterizzato l'anno precedente. Al contempo, è possibile però evidenziare una situazione molto articolata, come del resto avviene solitamente quando il miglioramento delle prospettive si manifesta con gradualità, con una estensione progressiva, che parte da alcuni settori e territori e si estende via via a tutti gli altri.

Alcuni andamenti provinciali consentono meglio di altri di evidenziare questa situazione "a pelle di leopardo" (senza però che sia individuabile una localizzazione privilegiata), mentre quelli regionali (anche questi abbastanza differenziati) e soprattutto quelli circoscrizionali offrono un'immagine più sintetica ma inevitabilmente più "piatta".

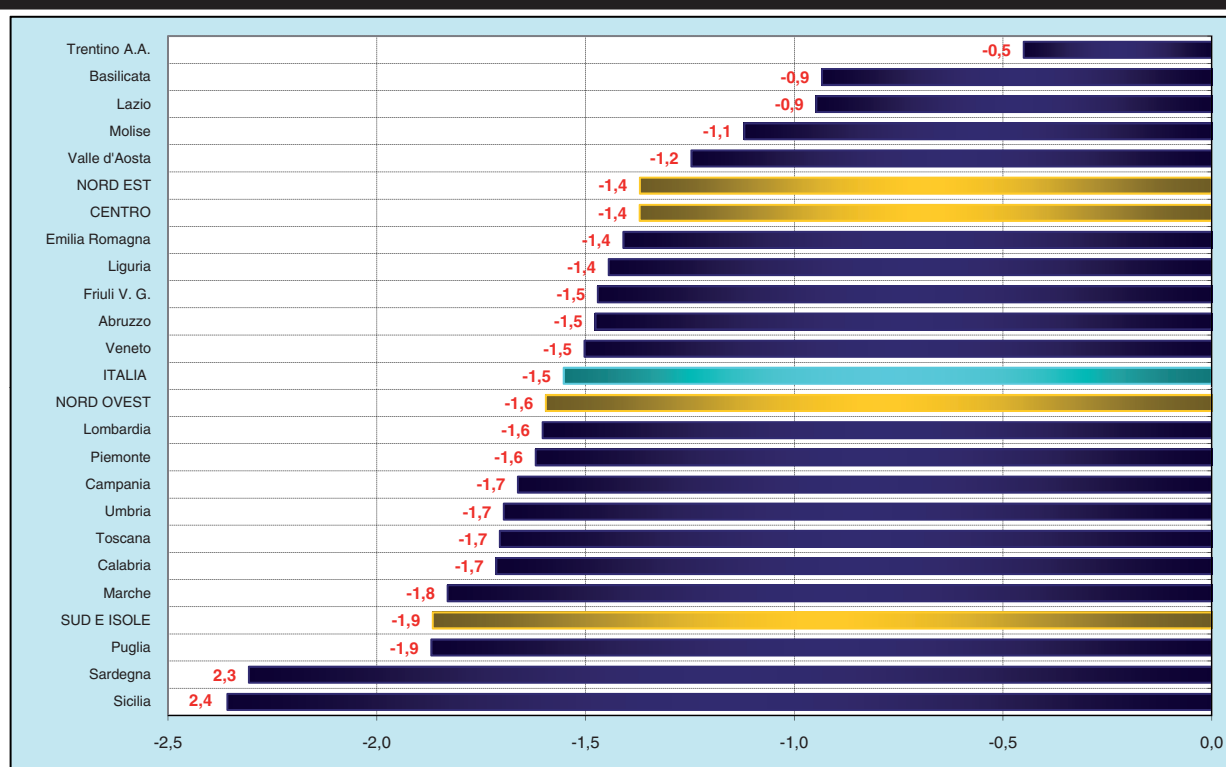
Sebbene siano molti i segnali di rallentamento della flessione occupazionale che ha contraddistinto il 2009, va però detto, in primo luogo, che in nessun contesto, ai diversi livelli territoriali, il bilancio occupazionale previsto dalle imprese torna a essere di segno positivo.

Mentre i miglioramenti rispetto alle previsioni dello scorso anno saranno analizzati più avanti, per quanto riguarda il saldo dell'occupazione atteso nel corso del 2010 va subito evidenziato un valore leggermente meno negativo nelle ripartizioni del Nord Est e del Centro Italia (entrambi con un saldo tra ingressi e uscite del -1,4%), mentre mettono a segno una riduzione prevista dei posti di lavoro inferiore al punto percentuale il Trentino Alto Adige, la Basilicata e il Lazio, nonché le province di Ascoli Piceno, Bolzano, Trieste, l'Aquila, Parma, Roma, Potenza, Trento, Grosseto, Isernia, Pescara, Verona e Venezia.

Nel Nord Ovest la riduzione sarà invece di poco superiore alla media nazionale (-1,6%), mentre più distanziato resta il Mezzogiorno (-1,9%) dove minore è stato anche il miglioramento rispetto allo scorso anno.

Questo perché sono proprio le due regioni insulari quelle con la previsione di riduzione degli occupati più marcata (-2,3/-2,4%), con punte superiori al -3% nelle province di Agrigento, Enna, Ragusa, Nuoro, Caltanissetta, Trapani e Sassari. Riduzioni più accentuate della media nazionale si riscontrano comunque anche in altre 8 Regioni (Puglia, Marche, Calabria, Toscana, Umbria, Campania, Piemonte e Valle d'Aosta, Lombardia) e in 48 province, fra le quali Imperia, Latina, Teramo e Frosinone, con variazioni fra il -2,9 e il -3%.

Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2010, per regione e ripartizione territoriale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Oltre a confrontare staticamente le prospettive occupazionali attese nei diversi territori è però utile esaminare anche quanto e come queste si siano modificate rispetto allo scorso anno.

Ne emerge un dato molto confortante: la flessione del saldo occupazionale atteso si riduce in tutte le circoscrizioni (ma soprattutto al Centro e nel Nord Est) e in 14 regioni su 20 (ne sono escluse di poco Sardegna, Lombardia e Puglia, in misura più accentuata Liguria e Sicilia, ma soprattutto il Molise).

Per valutare le prospettive occupazionali dei diversi territori sono state prese in considerazione cinque variabili (o le corrispondenti variazioni rispetto al 2009):

- la variazione della quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni (espressa in punti percentuali di differenza tra il 2009 e il 2010);
- la variazione delle assunzioni;
- la variazione delle uscite;
- il valore del saldo occupazionale atteso;

- la variazione del saldo occupazionale (espressa in punti percentuali di differenza tra il 2009 e il 2010)¹⁰.

Sulla base di tali variabili sono stati individuati sei gruppi di territori, riportati nel prospetto sottostante.

Il primo gruppo, comprendente 6 province (tre di notevole rilevanza quantitativa - Torino, Verona e Firenze – quattro nel Centro-Sud – oltre a Firenze, L'Aquila, Pescara, Cosenza) si contraddistingue per valori positivi di tutte le variabili considerate: aumentano le imprese che prevedono assunzioni, aumenta il numero di assunzioni previste, diminuisce quello delle uscite; il saldo occupazionale è quindi superiore alla media, così come più accentuato è il miglioramento del saldo tra il 2009 e il 2010.

Il secondo gruppo, costituito da sole 4 province, tutte del Centro-Nord (la maggiore delle quali è Genova), si differenzia dal precedente solo per la riduzione della quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni; anche per queste si può quindi parlare di un netto miglioramento delle prospettive occupazionali, ancorché più “concentrato”, essendo avvenuto grazie a un numero inferiore di imprese.

Gruppi di province secondo l'evoluzione delle prospettive occupazionali nel 2010								
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4		Gruppo 5		Gruppo 6
	Torino Verona Firenze L'Aquila Pescara Cosenza	Genova Udine Forlì-Cesena Pisa	Modena Siracusa Biella	Venezia Livorno Roma Chieti Potenza Bolzano Trieste Reggio Emilia Verbanò-C. O. Vicenza Nuoro Milano Mantova Parma Terni Campobasso Taranto Matera Sondrio Cremona Lecco Monza e Brianza Fermo Benevento	Trapani Vercelli Alessandria Brescia Pavia Lodi Treviso Rovigo Pordenone Piacenza Ravenna Rimini Pistoia Siena Prato Viterbo Rieti Frosinone Brindisi Messina Catania Ragusa Sassari	Cuneo Ascoli Piceno Novara Aosta Trento Belluno Gorizia Bologna Grosseto Macerata Napoli Salerno La Spezia Padova Ancona Isernia Catanzaro Crotone Vibo Valentia Cagliari	Ferrara Massa Asti Varese Como Bergamo Arezzo Perugia Pesaro-Urbino Latina Teramo Foggia Bari Lecce Reggio Calabria Palermo Agrigento Caltanissetta Oristano	Imperia Savona Lucca Caserta Avellino Enna
Nord Ovest	1	1	1	12		8		2
Nord Est	1	2	1	12		6		0
Centro	1	1	0	10		9		1
Mezzogiorno	3	0	1	13		16		3
Totale	6	4	3	47		39		6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

¹⁰ Tra l'andamento del saldo occupazionale e le variazioni dei movimenti è stata individuata una correlazione non particolarmente stringente (0,35 e 0,30 i relativi coefficienti), ma comunque significativa e coerente con quanto logico attendersi.

Il terzo gruppo di province comprende tre sole realtà (due del Nord e una del Mezzogiorno), anch'esse con assunzioni in aumento e uscite in riduzione; il saldo occupazionale atteso resta però in tutti i casi inferiore alla media, e in due di esse (Modena e Siracusa) ciò avviene nonostante il suo miglioramento e nonostante l'aumento della quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni.

Si può quindi ritenere che questi primi tre gruppi, che nel loro insieme comprendono 13 province (7 del Nord-Italia, 2 del Centro, 4 del Mezzogiorno), siano quelli con le prospettive occupazionali complessivamente più favorevoli, grazie soprattutto al simultaneo aumento delle assunzioni e alla riduzione delle uscite.

Il quarto gruppo, il più numeroso, con ben 47 province (24 del Nord, 10 del Centro, 13 del Mezzogiorno; tra esse Milano, Roma, Brescia, per citare le maggiori), si caratterizza per un andamento espansivo delle assunzioni; anche le uscite sono previste in aumento, ma ovviamente la valenza è di segno opposto; nonostante ciò, in 13 di esse il miglioramento del saldo è più accentuato della media e in altrettante raggiunge valori meno negativi della media nazionale. Si tratterebbe, quindi, di province "in transizione", nelle quali il ridimensionamento occupazionale non può ancora considerarsi completato ma dove, accanto a flussi in uscita ancora sostenuti, "si ricomincia ad assumere".

Può essere considerato in transizione anche il quinto gruppo di province, accomunate principalmente da un calo delle uscite, accompagnato però da un andamento in flessione anche degli ingressi; anche questo è un gruppo molto numeroso, di cui fanno parte 39 province (14 delle regioni settentrionali, 9 di quelle centrali e 16 del Mezzogiorno), tra le quali alcuni grandi capoluoghi di regione (Napoli, Bologna, Bari, Palermo); province poste a un "gradino" più in basso delle precedenti perché le esigenze di ridimensionamento degli organici, sebbene in riduzione, prevalgono ancora sulle possibilità di espansione occupazionale. Si potrebbero ritenere province forse più "statiche" delle precedenti, nelle quali anche il ricambio delle risorse umane procede più a rilento. Anche tra queste, comunque, un buon numero (18, tra le quali Bologna e Napoli) presenta nel 2010 un saldo meno negativo della media nazionale, grazie soprattutto (in 15 di esse, compresi i capoluoghi dell'Emilia-Romagna e della Campania) a un miglioramento rispetto al 2009 del bilancio occupazionale previsto (ma ciò vuole anche dire che in 24 di esse il saldo negativo dello scorso anno si accentua ulteriormente).

Il sesto e ultimo gruppo è costituito da sole 6 province (nessuna delle quali di grande ampiezza), nelle quali tutti gli indicatori utilizzati presentano un andamento sfavorevole. Di esse, 2 sono del Nord (entrambe della Liguria), una del Centro e tre del Mezzogiorno. Province dalle quali non sembra quindi ancora venire alcun segnale di miglioramento delle prospettive occupazionali.

1.7. I canali utilizzati dalle imprese per la ricerca e la selezione del personale

Tra i canali di reperimento abitualmente usati dalle imprese per la ricerca e la selezione del personale, anche nel 2009 hanno "tenuto" quelli a carattere informale (vale a dire conoscenza diretta e segnalazioni personali), che risultano essere ancora i prevalenti per quasi la metà delle imprese (49,7%). Rispetto all'anno precedente questa quota si riduce di circa 4 punti, ma negli ultimi anni ha sempre avuto un andamento altalenante, e nel 2009 è comunque risultata superiore a quella che si aveva nel 2006.

L'incidenza del ricorso a questi canali è inversamente proporzionale alle dimensioni aziendali (supera il 53% nelle imprese fino a 9 dipendenti, mentre è di poco superiore

all'8% in quelle oltre i 500); è maggiore nell'industria rispetto ai servizi (53 e 47,7%) e nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle settentrionali (quasi il 58% nelle prime, nell'ordine del 44% nelle seconde).

La seconda modalità è quella dell'utilizzo di strumenti interni, costituiti da banche dati che le stesse imprese si sono costruite. Anche questo canale conosce un andamento alterno, ma nell'ultimo anno la quota di imprese che vi fa ricorso appare in riduzione, sia rispetto all'anno precedente, sia rispetto a quattro anni prima.

In modo del tutto speculare ai canali informali, questo viene utilizzato soprattutto dalle imprese maggiori (oltre il 50%), ma anche da un quinto di quelle fino a 9 dipendenti; è usato più dalle imprese dei servizi che da quelle dell'industria (22,5 e 19,8%) e in misura non molto dissimile nei vari contesti territoriali (con un massimo del 22,9% nel Mezzogiorno).

Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale
Quota % sul totale

	Canali informali (1)	Canali tradizionali (2)	Intermediari professionali (3)	Strumenti interni (4)	Operatori istitu- zionali (5)	Altre modalità
2009	49,7	6,1	10,2	21,5	6,3	6,2
2008	53,7	5,0	8,2	24,7	4,4	3,9
2007	51,8	6,8	6,8	25,3	5,6	3,7
2006	48,7	9,5	7,1	23,6	6,4	4,8
2009-08	-4,1	1,1	1,9	-3,2	1,9	2,4
2009-06	1,0	-3,3	3,1	-2,1	-0,1	1,4
Anno 2009						
1-9 dipendenti	53,3	6,1	8,2	19,3	6,5	6,6
10-49 dipendenti	38,4	6,6	16,8	28,1	6,1	4,1
50-249 dipendenti	19,6	6,2	28,1	37,9	3,2	5,1
250-499 dipendenti	11,8	5,3	29,1	43,7	3,7	6,4
500 dipendenti e oltre	8,2	3,3	26,8	50,6	2,9	8,3
Industria	53,0	4,0	10,9	19,8	7,7	4,6
Servizi	47,7	7,3	9,8	22,5	5,5	7,1
Nord Ovest	44,9	8,9	13,5	20,8	5,0	6,9
Nord Est	43,4	7,1	13,4	21,7	6,8	7,6
Centro	51,9	4,7	8,7	20,5	8,2	5,9
Sud e Isole	57,8	3,5	5,4	22,9	5,8	4,6
(1) Conoscenza diretta, segnalazioni di conoscenti /fornitori						
(2) Quotidiani e stampa specializzata						
(3) Società di lavoro interinale, società di selezione, associazioni di categoria, Internet						
(4) Banche dati aziendali						
(5) Centri per l'impiego						

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Terza modalità di ricerca e selezione del personale da assumere, per grado di diffusione, è il ricorso a operatori specializzati, quali agenzie di somministrazione (di lavoro interinale), società di ricerca e selezione, associazioni di categoria e internet (dove tali operatori sono presenti); nel 2009 vi ha fatto ricorso oltre il 10% delle imprese, quasi 2 punti in più rispetto al 2008 e oltre tre punti rispetto al 2006 (a causa, molto probabilm-

te, dell'innalzamento del livello professionale delle figure da assumere). Il ricorso a questi operatori aumenta con le dimensioni aziendali (da poco più dell'8% tra le piccole imprese al 27-29% superati i 250 dipendenti), è più diffuso nell'industria rispetto ai servizi (10,9 e 9,8%), mentre decresce considerevolmente passando dal Nord al Sud del Paese (da oltre il 13% al 5,4%).

Una diffusione pressoché analoga, nell'ordine del 6%, si riscontra infine per i canali tradizionali (quotidiani e stampa specializzata), per gli operatori istituzionali (Centri per l'Impiego) e per le altre modalità. I primi, nonostante una leggera ripresa nell'ultimo anno, appaiono in declino e sono ancora utilizzati prevalentemente dalle piccole e medie imprese, dalle imprese dei servizi e da quelle localizzate nelle regioni settentrionali. Appare invece in ripresa (ma risulta ancora nel complesso limitato) il ricorso ai Centri per l'Impiego, praticato soprattutto dalle piccole e medio-piccole imprese, da quelle dell'industria più che da quelle dei servizi e più nelle regioni del Centro che in quelle del Nord e del Mezzogiorno.

Capitolo II

I fabbisogni di competenze
e di figure professionali:
il possibile mismatch
rispetto all'offerta di lavoro

■ 2.1. L'evoluzione della domanda di professioni da parte delle imprese italiane

2.1.1. I movimenti di forza lavoro previsti dalle imprese secondo il livello di inquadramento

L'analisi svolta nel capitolo precedente sull'evoluzione quantitativa della domanda di lavoro ha consentito di evidenziare alcune situazioni, per tipologie di imprese, settoriali e territoriali, nelle quali la ripresa delle assunzioni e/o il calo delle uscite lasciano intravedere il punto di svolta e il ritorno – non lontano – a saldi occupazionali positivi. Il sistema delle imprese non uscirà però dalla recessione uguale a come vi è entrato e solo un po' "smagrito": la domanda di lavoro si va infatti modificando qualitativamente sotto diversi aspetti, sui quali la crisi ha agito, come si è accennato, da "acceleratore" di tendenze in gran parte già emerse negli ultimi anni, determinando così assetti organizzativi strutturalmente diversi da quelli del recente passato.

Un primo approccio di analisi dell'evoluzione qualitativa della domanda di lavoro da parte delle imprese italiane può partire dall'esame dell'andamento dei movimenti di forza lavoro secondo il livello di inquadramento contrattuale, che l'indagine Excelsior distingue tra dirigenti, quadri, impiegati e tecnici, operai e personale non qualificato.

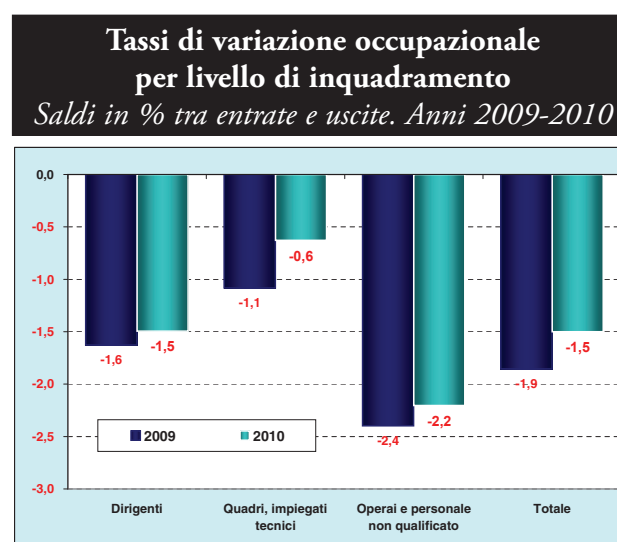
Sul totale delle assunzioni programmate dalle imprese la ripartizione per qualifica indica una quota costantemente frazionale dei dirigenti (nell'ordine dello 0,3-0,4%), una tendenziale crescita della quota delle figure intermedie (quadri, impiegati e tecnici), che fra il 2004 e il 2007 passa dal 27,7 al 30,3% e che fra il 2008 e il 2010 sale dal 26,9 al 29,4%, guadagnando 3 punti percentuali¹. Al contrario, le assunzioni di operai si riducono in termini percentuali sia nel primo che nel secondo periodo; nell'ultimo triennio, in

1 La distinzione fra i due periodi è necessaria, dal momento che nell'ultimo triennio sono comprese anche le assunzioni stagionali (escluse invece negli anni precedenti), la cui distribuzione è decisamente più spostata verso le figure con i livelli di inquadramento più bassi.

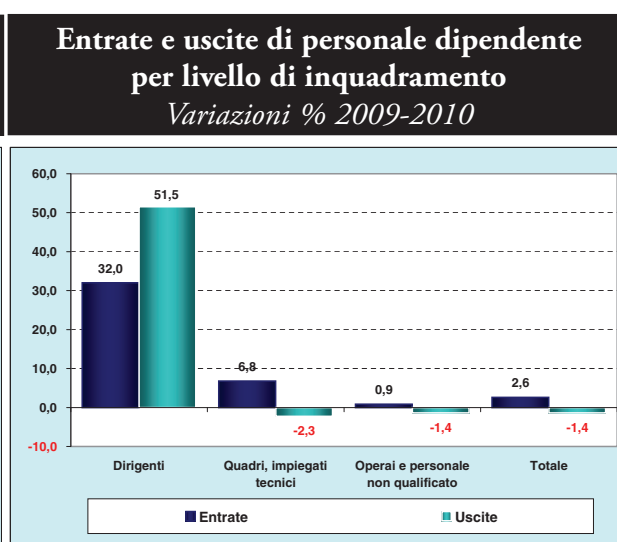
particolare, queste figure passano dal 72,8 al 70,2%, praticamente perdendo i due punti e mezzo guadagnati da quadri, impiegati e tecnici.

Fra il 2008 e il 2010 le figure meno penalizzate sono state quelle dirigenziali, le cui assunzioni nel 2009 si sono ridotte del 12,6% ma che nel 2010 dovrebbero invece aumentare del 32%, a fronte di variazioni medie rispettivamente pari al -27,6% e al +2,6% (peraltro, gli andamenti delle assunzioni dei dirigenti appaiono enfatizzate, rispetto agli altri gruppi, dalla loro bassa numerosità, che in media è inferiore alle 3 mila unità). Escono meglio dalla recessione le qualifiche intermedie, le cui assunzioni nel 2009 sono diminuite del 24,1% mentre nel 2010 sono aumentate del 6,8%, e hanno quindi avuto, in entrambi gli anni, andamenti meno sfavorevoli o più favorevoli della media. Esattamente l'opposto è avvenuto per le qualifiche operaie, le cui assunzioni sono diminuite più della media nel 2009 (-29%) e sono aumentate meno nel 2010 (+0,9%).

Questi andamenti sono stati rafforzati da quelli delle uscite, cosicché le qualifiche impiegatizie, pur conoscendo un ricambio più marcato di quello delle qualifiche operaie, sia nel 2009 che nel 2010 presentano saldi meno negativi della media (-1,1 e -0,6%), mentre per le qualifiche operaie avviene il contrario (-2,4 e -2,2%); per queste ultime, oltretutto, il miglioramento da un anno all'altro è decisamente modesto, segno del permanere di una condizione di eccedenza che deve ancora essere smaltita.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

2.1.2. Andamenti e cambiamenti dei fabbisogni professionali

L'analisi dei movimenti di forza lavoro secondo la professione², anche al livello di "grande gruppo" (cui ci si attiene in questa sede per sinteticità espositiva), offre uno spaccato degli andamenti decisamente più articolato, in grado di offrire maggiori e più precisi spunti interpretativi.

L'analisi che segue riguarderà le assunzioni previste a carattere "non stagionale" per il periodo dal 2002 al 2010, la cui serie è stata ricostruita sulla base delle classificazione delle professioni Istat 2002 (adottata da Excelsior in sostituzione della classificazione Isco a partire dall'indagine 2007). In alcuni casi sarà invece limitata agli anni più recenti, con

² Le caratteristiche professionali della domanda di lavoro di seguito illustrate fanno riferimento alle sole assunzioni a carattere *non stagionale*.

l'intento di verificare come la crisi abbia modificato la domanda di professioni e di ricavare, di conseguenza, qualche indicazione di carattere più generale sulle modalità con cui le imprese hanno affrontato la recessione e sugli assetti con cui ne stanno uscendo.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese, per grandi gruppi professionali												
Valori assoluti, composizione e variazioni %. Anni 2002-2010												
	Totale assun- zioni non stagionali	di cui:								High skill (1+2+3)	Med. skill (4+5)	Low skill (6+7+8)
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Profes- sioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializ- zati	Condutt. impianti e macchine	Profes- sioni non qualifi- cate			
Valori assoluti*												
2002	685.890	2.650	30.190	90.970	61.800	141.270	179.310	98.890	80.820	123.810	203.070	359.020
2003	672.470	2.050	23.300	91.530	66.370	144.580	172.920	83.850	87.890	116.880	210.950	344.660
2004	673.760	2.600	24.360	99.070	67.630	129.980	161.370	96.520	92.250	126.030	197.610	350.140
2005	647.740	2.200	25.570	86.870	67.210	143.920	139.340	90.190	92.430	114.640	211.130	321.960
2006	695.770	1.500	25.520	88.250	79.220	171.230	143.290	96.740	90.030	115.270	250.450	330.060
2007	839.460	1.900	31.200	119.320	93.890	198.420	164.650	114.660	115.420	152.420	292.310	394.730
2008	827.890	2.300	36.460	132.970	93.900	178.010	166.990	113.280	103.980	171.730	271.910	384.250
2009	523.620	1.740	23.360	87.750	61.140	130.710	94.600	56.690	67.630	112.850	191.850	218.920
2010	551.950	2.460	24.920	99.680	56.510	130.340	103.540	62.410	72.100	127.060	186.850	238.050
Variazioni % su anno precedente												
2003	-2,0	-22,6	-22,8	0,6	7,4	2,3	-3,6	-15,2	8,7	-5,6	3,9	-4,0
2004	0,2	26,8	4,5	8,2	1,9	-10,1	-6,7	15,1	5,0	7,8	-6,3	1,6
2005	-3,9	-15,4	5,0	-12,3	-0,6	10,7	-13,7	-6,6	0,2	-9,0	6,8	-8,0
2006	7,4	-31,8	-0,2	1,6	17,9	19,0	2,8	7,3	-2,6	0,5	18,6	2,5
2007	20,7	26,7	22,3	35,2	18,5	15,9	14,9	18,5	28,2	32,2	16,7	19,6
2008	-1,4	21,1	16,9	11,4	0,0	-10,3	1,4	-1,2	-9,9	12,7	-7,0	-2,7
2009	-36,8	-24,3	-35,9	-34,0	-34,9	-26,6	-43,3	-50,0	-35,0	-34,3	-29,4	-43,0
2010	5,4	41,4	6,6	13,6	-7,5	-0,3	9,4	10,1	6,6	12,6	-2,6	8,7
Composizione per professione (%)												
2002	100,0	0,4	4,4	13,3	9,0	20,6	26,1	14,4	11,8	18,1	29,6	52,3
2003	100,0	0,3	3,5	13,6	9,9	21,5	25,7	12,5	13,1	17,4	31,4	51,3
2004	100,0	0,4	3,6	14,7	10,0	19,3	24,0	14,3	13,7	18,7	29,3	52,0
2005	100,0	0,3	3,9	13,4	10,4	22,2	21,5	13,9	14,3	17,7	32,6	49,7
2006	100,0	0,2	3,7	12,7	11,4	24,6	20,6	13,9	12,9	16,6	36,0	47,4
2007	100,0	0,2	3,7	14,2	11,2	23,6	19,6	13,7	13,7	18,2	34,8	47,0
2008	100,0	0,3	4,4	16,1	11,3	21,5	20,2	13,7	12,6	20,7	32,8	46,4
2009	100,0	0,3	4,5	16,8	11,7	25,0	18,1	10,8	12,9	21,6	36,6	41,8
2010	100,0	0,4	4,5	18,1	10,2	23,6	18,8	11,3	13,1	23,0	33,9	43,1
Composizione per professione. Differenze medie annue per periodo (punti %)												
2002-10	0,0	0,0	0,0	0,6	0,2	0,4	-0,9	-0,4	0,2	0,6	0,5	-1,2
2002-08	0,0	-0,0	0,0	0,5	0,4	0,2	-1,0	-0,1	0,1	0,4	0,5	-1,0
2008-10	0,0	0,1	0,1	1,0	-0,6	1,1	-0,7	-1,2	0,3	1,1	0,5	-1,6
*Valori assoluti arrotondati alle decime.												
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior												

*Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra il 2002 e il 2008 (vale a dire prima del manifestarsi della crisi in tutta la sua portata), la composizione della domanda di lavoro già si stava modificando lungo una direttrice ben precisa, che, sia pure con andamenti non sempre lineari, vedeva accrescersi la rilevanza delle professioni di profilo alto e medio e, per contro, diminuire la quota di quelle di livello più basso³: la domanda di figure high skill passava dal 18,1% al 20,7%,

³ Le professioni high skill sono quelle appartenenti ai primi tre "grandi" gruppi della classificazione Istat: professioni dirigenziali, scientifiche, intellettuali e ad alta specializzazione, professioni tecniche; quelle di livello intermedio comprendono i grandi gruppi 4 e 5 delle professioni impiegatizie e delle professioni qualificate del commercio e dei servizi; i profili più bassi sono quelle dei gruppi 6, 7 e 8, che comprendono le professioni operaie e le professioni non qualificate. Si ricorda inoltre che nella classificazione delle professioni termini quali dirigente, impiegato, operaio, artigiano attengono la natura della prestazione, non la qualifica contrattuale

guadagnando mediamente 4 decimi di punto all'anno, e così anche quella di profili intermedi, che passava dal 29,6% al 32,8%, innalzandosi in media di mezzo punto all'anno. Di conseguenza, diminuiva di circa un punto all'anno la quota delle assunzioni di figure di basso profilo, la cui incidenza passava dal 52,3 al 46,4% del totale.

Tra le professioni del primo gruppo, guadagnavano posizioni soprattutto quelle tecniche, mentre arretravano leggermente quelle dirigenziali; tra quelle intermedie, le più dinamiche erano le professioni impiegatizie, mentre tra quelle di basso livello venivano penalizzate soprattutto le professioni operaie specializzate, a fronte di un leggero avanzamento di quelle non qualificate.

La successiva fase recessiva ha "imposto" alle imprese di muoversi con più decisione nella direzione dell'innalzamento qualitativo della forza lavoro; in parte ciò ha una valenza legata alla particolare penalizzazione delle figure operaie (impiegate soprattutto nell'industria, che è stato il settore più colpito dalla recessione) ma in parte ha una valenza sicuramente strutturale, stante che proprio la recessione ha intensificato quel recupero di produttività e quello sforzo di innovatività sui quali le imprese, soprattutto industriali, erano impegnate già prima della crisi.

Ma questi ultimi due anni si caratterizzano in modo parzialmente diverso, e non solo per l'inversione di tendenza nell'andamento delle assunzioni nel loro insieme; è bene quindi considerarli separatamente.

Il 2009 ha visto una caduta generalizzata della domanda di lavoro (misurata dalle assunzioni programmate dalle imprese) ma che è risultata particolarmente marcata per le professioni di più basso livello (-43%), con una punta del -50% per le figure operaie semi-specializzate (molte delle quali addette alle lavorazioni di serie o accessorie, soprattutto nelle medie e grandi imprese); le assunzioni programmate di figure di profilo alto e medio sono anch'esse fortemente diminuite (-34,3 e -29,4%) ma in misura decisamente inferiore rispetto alle figure operaie e alle figure non qualificate.

Nel 2010 si osserva, come già evidenziato, una discreta ripresa delle assunzioni a carattere non stagionale (+5,4%), che però non appare generalizzata: essa riguarda infatti soprattutto le professioni high skill (+12,6%), in particolare quelle dirigenziali e quelle tecniche, ma anche le professioni low skill (+8,7%), soprattutto quelle operaie semi-qualificate. Al contrario, le professioni intermedie segnano un altro calo – sebbene non eccessivo (-2,6%) – determinato soprattutto dalle figure impiegatizie (-7,5%).

Quindi, mentre il 2009 si caratterizza soprattutto per il calo della domanda di lavoro di figure operaie (le più impegnate direttamente nell'attività produttiva), il 2010 si caratterizza, da un lato, per un adeguamento della domanda di figure operaie commisurato alle aspettative di ripresa produttiva e, dall'altro per la continuità della riorganizzazione delle attività che possiamo genericamente chiamare "d'ufficio" (svolte dalle professioni impiegatizie), nonché per una sorta di trade-off tra queste figure e le figure tecniche, di livello più elevato. In altre parole, meno impiegati e più tecnici.

Tra il 2008 e il 2010 i cambiamenti dei rapporti di composizione della domanda di lavoro subiscono quindi una netta accelerazione⁴: in media, le figure high skill aumentano di 1,1 punti all'anno (passando dal 20,7 al 23% di tutte le assunzioni programmate); le professioni intermedie continuano a guadagnare posizioni ai ritmi precedenti (mezzo

del lavoratore. Allo stesso modo, il settore associato a una singola professione è quello prevalente in cui la professione stessa viene esercitata, ma la stessa professione può essere esercitata anche in altri settori.

4 È comunque il 2009 l'anno del grande riassetto, quando la ricomposizione della domanda di lavoro per professioni, misurata da un apposito indice di redistribuzione, raggiunge i 5 punti percentuali, che nel 2010 diventano 2,8 (negli anni precedenti questo indice era oscillato grosso modo fra tre e quattro punti).

punto all'anno), non già per dinamica propria, ma beneficiando in termini relativi della forte contrazione che subiscono le figure di livello più basso, la cui quota scende in media di 1,6 punti all'anno, passando dal 46,4 al 43,1%.

La scomposizione degli andamenti tra il 2009 e il 2010 delle assunzioni previste per grandi gruppi di professioni, secondo le principali aggregazioni di impresa o territoriali, mostra che le dinamiche descritte più sopra si sono concretizzate con particolare intensità nell'industria, dove le assunzioni di figure high skill sono date in aumento quasi del 22% (+12,6% la media), mentre per le figure di livello intermedio si prevede un ulteriore calo di poco meno del 25% (-2,6% in media), e per quelle di livello più basso una crescita del 10,2%, anch'essa superiore alla media (+8,7%). Anche se leggermente viziate dall'inclusione tra le attività industriali dei servizi ambientali, si tratta di tendenze che, per il fatto di essere riferite alle attività industriali, avvalorano in modo significativo le considerazioni svolte in precedenza. Andamenti dello stesso segno ma ancor più marcati si osservano nelle costruzioni, dove l'unica nota in parte stonata è la modesta crescita delle assunzioni di figure di basso profilo. Identico segno presentano anche le variazioni nei servizi, ma tutte di intensità inferiore alla media.

Nelle quattro grandi macro-aree del Paese, le assunzioni di figure high skill aumentano in modo uniforme nel Centro-Nord, ma in misura molto superiore alla media nel Mezzogiorno (+19,9%); le assunzioni di figure intermedie presentano nelle regioni del Centro l'unico caso di variazione positiva (+3,0%): trattandosi in larga parte di professioni presenti nel settore terziario, la loro dinamica ha forse la stessa valenza della ripresa delle assunzioni di figure operaie nelle regioni del settentrionali. Sempre nel Centro si osserva però anche la crescita più vigorosa delle assunzioni di figure di più basso profilo (+24,4%), in particolare operai specializzati.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali, settore, ripartizione territoriale e caratteristiche aziendali
Variazioni % 2009-2010

	Totale	di cui:								High skill (1+2+3)	Med. skill (4+5)	Low skill (6+7+8)
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. com-merc. e servizi	Operai specializzati	Condutt. impianti e macchine	Professioni non qualificate			
Totale	5,4	41,4	6,6	13,6	-7,5	-0,3	9,4	10,1	6,6	12,6	-2,6	8,7
Industria (1)	9,2	58,4	3,9	26,0	-25,4	-20,9	8,3	25,0	-9,3	21,7	-24,2	10,2
Servizi (1)	3,4	34,0	7,8	8,8	-3,4	0,4	17,4	-10,5	12,0	8,9	-0,6	6,6
Nord Ovest	2,6	20,4	2,4	13,3	-0,7	-7,3	-4,0	6,0	14,6	10,9	-5,2	5,0
Nord Est	6,0	67,1	13,2	9,1	-6,3	-1,0	3,6	32,1	8,7	10,6	-2,5	12,4
Centro	13,2	49,4	16,9	8,2	-8,2	8,7	32,4	20,7	17,8	10,6	3,0	24,5
Sud e Isole	2,3	76,0	-4,0	24,4	-16,7	2,2	8,6	-4,0	-8,6	19,9	-4,3	1,0
1-9 dipendenti	0,5	631,8	13,6	16,7	-21,0	-1,5	6,0	-2,3	-6,7	17,4	-8,8	1,5
10-49 dipendenti	21,5	136,8	20,3	21,8	0,5	23,0	19,3	35,7	24,3	22,3	13,8	25,2
50-249 dipendenti	17,0	27,1	8,8	22,0	-1,0	18,7	16,2	19,5	22,6	18,9	11,2	19,8
250-499 dipendenti	2,0	-3,7	16,4	31,4	7,7	-16,3	8,4	-12,3	0,5	26,0	-9,7	-2,0
500 dipendenti e oltre	-3,5	-0,6	-9,0	-8,0	9,0	-8,0	-0,7	6,2	2,2	-8,1	-4,5	2,9
Esportatrici	32,6	47,0	17,2	35,1	10,6	51,4	37,8	33,3	25,1	30,6	32,9	33,9
Non esportatrici	-1,8	38,2	0,4	5,5	-12,7	-7,7	2,4	-3,1	4,4	5,0	-9,2	2,0

(1) Le variazioni dell'industria e dei servizi sono leggermente distorte dal cambio di classificazione, da ATECO 2002 ad ATECO 2007.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Secondo la dimensione delle imprese, quelle fino a 9 dipendenti presentano variazioni dello stesso segno della media; nelle due classi da 10 a 249 dipendenti gli andamenti sono invece tutti in notevole aumento, compreso fra il +17 e il +21,5%; le imprese da 250 a 499 addetti si caratterizzano invece per forti variazioni, di segno positivo nel caso delle professioni high skill (+26%) e di segno negativo per quelle di livello intermedio (quasi del -10%), accompagnate da una variazione negativa anche per le professioni di livello più basso (-2,0%) dovuta alle figure operaie semi-qualificate (-12,3%). Le imprese di più grandi dimensioni, infine, rappresentano l'unico gruppo che vede una flessione del totale delle assunzioni previste (-3,5%), dovuta a variazioni negative che interessano sia le professioni high skill che quelle intermedie (con l'eccezione delle figure impiegatizie), a fronte invece di un maggiore incremento nel ricorso a figure di basso profilo (+2,9%).

Come si è avuto modo di osservare in precedenza, la presenza sui mercati esteri influisce sugli orientamenti occupazionali delle imprese, anche - o soprattutto - sul versante delle professioni richieste. Le imprese esportatrici aumentano infatti le assunzioni previste di tutti i tipi di figure, con variazioni medie superiori al 30%, particolarmente accentuate per le professioni dirigenziali (+47%) e per quelle del commercio e dei servizi (+51,4%). Nelle imprese non esportatrici le assunzioni sia di figure di alto profilo (+5,0%, nonostante il +38,2% dei dirigenti), sia di figure di profilo basso (+2,0%) sono in aumento ma in misura molto inferiore alla media; decisamente accentuato è invece il calo delle assunzioni di figure di livello professionale intermedio (-9,2%), in particolare quelle impiegatizie (-12,7%). Il confronto, in ogni caso, sembra indicare che alle aspettative di ripresa dell'export potrebbe corrispondere anche un miglioramento delle prospettive occupazionali, sia sul versante quantitativo che su quello qualitativo.

■ 2.2. La domanda di qualificazione iniziale da parte delle imprese e il ricorso a giovani in uscita dal sistema formativo

Nel 2009 la popolazione italiana in età da lavoro (16-64 anni) in possesso di un titolo universitario ha superato per la prima volta i cinque milioni di persone, oltre 1,2 milioni in più rispetto a soli 5 anni prima (2004), per una variazione pari al 31,6%; di esse 4,1 milioni appartenevano alle forze di lavoro, con una variazione del 26,4%. Sul complesso della popolazione i laureati hanno raggiunto il 12,8% e sul complesso delle forze di lavoro il 16,7%. Nello stesso periodo, le forze di lavoro in possesso di diploma di scuola media superiore sono aumentate del 9%, quelle con qualifica professionale del 5%, quelle con licenza media sono invece diminuite del 4,5% e quelle con al massimo la licenza elementare sono letteralmente crollate, con un calo quasi del 36%.

La forte crescita dei laureati, in buona parte determinata dalla riforma dell'ordinamento universitario introdotta nel 2000, sta tornando a ritmi per così dire fisiologici (essendo ormai finito il periodo di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento), mentre le componenti della popolazione con i livelli di scolarità più bassi si avviano all'esaurimento, per il semplice ricambio generazionale (solo di poco attenuato dalla componente di nazionalità straniera, che spesso è in possesso di titoli di studio formali anche elevati ma non riconosciuti).

A questa evoluzione dell'offerta di lavoro verso livelli medi di scolarità sempre più elevati, straordinaria per il breve numero di anni in cui è avvenuta, l'economia ha risposto in modo coerente, né poteva essere diversamente: sempre tra il 2004 e il 2009 gli occupati con titolo universitario sono aumentati del 26,5%, i diplomati del 9,5%, i qualificati del

3%, mentre gli occupati con licenza media o elementare sono diminuiti rispettivamente del 4,4 e del 35,8%.

Le imprese private con dipendenti, cui si riferisce l'universo dell'indagine Excelsior, si sono mosse nella stessa direzione, in primo luogo con l'aumento della quota di imprese che hanno programmato l'assunzione di laureati e diplomati: per i primi dall'8% del 2006 al 13% del 2010, per i secondi dal 40,4 al 53,9%; questa tendenza ha interessato sia nel breve che nel medio periodo le imprese di tutte le classi dimensionali, incluse quelle più piccole, nelle quali la presenza di diplomati (e soprattutto di laureati) è sempre stata inferiore a quella che si riscontra nelle medie e nelle grandi imprese.

Imprese che prevedono assunzioni di laureati o diplomati
Quota % sul totale delle imprese che assumono e differenze in punti %. Anni 2006-2010

	Imprese che prevedono assunzioni di laureati				Imprese che prevedono assunzioni di diplomati			
	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	Totale	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	Totale
2006	4,5	8,9	27,2	8,0	37,7	41,5	54,8	40,4
2007	4,7	9,5	27,0	8,2	39,0	44,0	56,3	42,0
2008	5,3	9,5	29,8	8,7	46,7	51,5	61,4	49,2
2009	6,7	11,4	29,3	10,4	48,9	52,4	60,7	51,1
2010	7,8	12,0	39,7	13,0	50,2	55,8	68,7	53,9
2010-2009	1,1	0,6	10,3	2,6	1,3	3,3	8,1	2,8
2010-2006	3,3	3,1	12,5	5,1	12,4	14,3	13,9	13,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livello di istruzione
Valori assoluti e in %. Anni 2004-2010

	Totale assunzioni non stagionali	Livello di istruzione segnalato				Livello di istruzione segnalato			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	scuola dell'obbligo	universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
		Valori assoluti*				Composizione per livello di istruzione			
2004	673.760	56.430	198.740	142.490	276.100	8,4	29,5	21,1	41,0
2005	647.740	56.910	217.610	130.390	242.830	8,8	33,6	20,1	37,5
2006	695.770	59.400	235.600	133.440	267.330	8,5	33,9	19,2	38,4
2007	839.460	75.330	293.050	147.300	323.780	9,0	34,9	17,5	38,6
2008	827.890	88.000	335.280	120.440	284.170	10,6	40,5	14,5	34,3
2009	523.620	62.460	221.830	80.070	159.260	11,9	42,4	15,3	30,4
2010	551.950	68.800	242.730	64.590	175.840	12,5	44,0	11,7	31,9
		Variazioni %				Differenze (punti %)			
2004-05	-3,9	0,9	9,5	-8,5	-12,0	0,4	4,1	-1,0	-3,5
2005-06	7,4	4,4	8,3	2,3	10,1	-0,2	0,3	-1,0	0,9
2006-07	20,7	26,8	24,4	10,4	21,1	0,4	1,0	-1,6	0,1
2007-08	-1,4	16,8	14,4	-18,2	-12,2	1,7	5,6	-3,0	-4,2
2008-09	-36,8	-29,0	-33,8	-33,5	-44,0	1,3	1,9	0,7	-3,9
2009-10	5,4	10,2	9,4	-19,3	10,4	0,5	1,5	-3,5	1,4
2004-10	-18,1	22,0	21,9	-54,6	-36,3	4,1	14,4	-9,4	-9,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine.

(1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2009-2010.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ancor più interessanti sono però gli andamenti delle assunzioni previste e la relativa distribuzione per livelli di istruzione.

Se si eccettua il 2009, le assunzioni di laureati e di diplomati programmate dalle imprese sono continuamente aumentate in termini assoluti, segnando entrambe, in ciascun anno, variazioni superiori alla media di molti punti. Grazie a ciò, tra il 2004 e il 2009 le assunzioni di laureati passavano dall'8,4 all'11,9% del totale e quelle di diplomati dal 29,5 al 42,4%; perdevano invece quota sia i qualificati (dal 21,1% al 15,3% del totale), sia le persone con la sola licenza dell'obbligo (dal 41 al 30,4%).

La ripresa delle assunzioni che, come visto, caratterizza il 2010 ha avuto conseguenze anche sulla domanda di qualificazione "in entrata" espressa dalle imprese, anche se con alcune differenze tra i diversi livelli di istruzione. Alle 28 mila entrate in più rispetto a quelle previste nel 2009, i laureati concorrono con oltre 6.400 unità (+10,3%, passando al 12,5% del totale), i diplomati con quasi 20.900 (+9% circa, per un'incidenza sul totale che raggiunge il 44%) e le persone con la sola licenza dell'obbligo con oltre 16.500 (il 10,4% in più rispetto a quelle previste nel 2009). Restano invece negative le prospettive di assunzione per coloro che hanno una qualifica professionale (qualifica regionale di istruzione o formazione professionale), dei quali si prevedono assunzioni in calo quasi del 19% (pari a oltre 15 mila unità in meno) tanto da portarne la quota relativa all'11,7% del totale.

I dati salienti di tali andamenti sono quindi da un lato l'innalzamento dei livelli medi di scolarità richiesti dalle imprese (come conferma il 57% circa di assunzioni con formazione secondaria o terziaria), dall'altro la dinamica di segno opposto e apparentemente contraddittorio delle assunzioni programmate di figure con la sola licenza media (in aumento) e di quelle con qualifica professionale (in riduzione). Questi andamenti presentano lo stesso segno in entrambi i macro-settori di attività: le assunzioni di persone con la licenza media sono previste in aumento sia nell'industria che nei servizi (+10.100 e +6.400 circa), quelle di personale con qualifica sono in riduzione di 2.600 unità nell'industria e di quasi 12.500 nei servizi.

Si tenga inoltre conto che nel caso della licenza dell'obbligo si è verificata al contempo una riduzione dell'offerta di lavoro a causa del ricambio naturale di cui si è detto (solo in parte compensato dai flussi di manodopera straniera), che nel 2009 ne ha visto una riduzione delle forze di lavoro di quasi 180 mila unità (cui va aggiunta quella di quasi 140 mila attivi con la sola licenza elementare); a ciò si aggiunge, tuttavia, il fatto che tali figure sono probabilmente presenti in misura considerevole tra coloro che tra il 2008 e il 2009 hanno perso il posto di lavoro o sono state poste in Cassa Integrazione. Peraltro, il numero assoluto delle assunzioni previste di personale con la sola licenza media è tutt'altro che trascurabile (quasi 176 mila unità), secondo solo a quello delle assunzioni di diplomati (oltre 242 mila).

Altre sono invece le possibili letture del calo delle assunzioni di qualificati, figure di cui spesso le imprese hanno segnalato la carenza (stante la scelta dei giovani sempre più orientata alla scuola media superiore e la crescente disaffezione per le professioni manuali), o l'insufficiente preparazione professionale. Per queste, l'ipotesi che si può ragionevolmente formulare è che la preferenza delle imprese, anche a causa della riorganizzazione delle attività e delle innovazioni tecnologiche introdotte, si diriga in misura più diffusa verso i diplomati, potendo contare, anche per questi, su un eccesso di offerta che mette le imprese in condizioni di vagliare i candidati con un maggiore grado di selettività.

Ciò sembra peraltro l'ultimo step di un processo "a cascata", che parte dai laureati, la cui forte e costante crescita dell'occupazione (e quindi delle assunzioni) avviene toglien-

do spazio ai diplomati e che questi ne tolgano poi ai qualificati. Qui però il processo si arresta, essendovi una cesura abbastanza netta tra le professioni cui possono venire adibiti coloro che hanno almeno una qualifica professionale e coloro il cui livello di istruzione per l'accesso a un impiego è quello dell'obbligo scolastico.

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro spesso non avviene non perché non vi siano "posti di lavoro" che le imprese hanno necessità di ricoprire, quanto piuttosto per la mancata corrispondenza tra le caratteristiche richieste e quelle in possesso dei candidati; tra queste, fondamentale è ovviamente la specializzazione, che di norma si basa sull'indirizzo di studi seguito.

Un'analisi a livello degli indirizzi di studio relativi ai diversi livelli di istruzione mostra innanzitutto che né la ripresa delle assunzioni (nel caso dei laureati e dei diplomati), né l'ulteriore riduzione (per i qualificati) riguarda tutti gli indirizzi di studio.

Tra i laureati, per 10 dei 20 indirizzi evidenziati dall'indagine si prevede un aumento delle assunzioni e per quasi altrettanti se ne prevede invece un calo.

Tra gli indirizzi di cui si ha ripresa delle assunzioni vi sono tutti quelli in ingegneria (con un aumento complessivo del +23,8%, pari a quasi 3.900 assunzioni in più rispetto al 2009) e in particolare quelli in ingegneria ambientale (+59,3%); con oltre 20 mila assunzioni previste (il 29,2% del totale), ingegneria viene quindi a essere la laurea più richiesta, superando, sia pure di poco, quella in economia. Anche per quest'ultimo indirizzo le previsioni sono favorevoli, con oltre 1.400 assunzioni in più rispetto al 2009, per una variazione del +7,7%; lo stesso vale per i laureati nelle discipline dell'insegnamento e della formazione (+27,7%, 1.140 in più rispetto al 2009) e per quelli in medicina e odontoiatria (poche centinaia, ma che dovrebbero più che triplicare rispetto allo scorso anno); aumenti delle assunzioni nell'ordine di qualche centinaio di unità si prevedono anche per i laureati nelle discipline chimico-farmaceutiche (+170), statistiche (+320) e psicologiche (+180).

Tra gli indirizzi con assunzioni in calo colpisce quello delle professioni sanitarie e paramediche (sia pure del solo 4%, pari a 270 unità) che in passato avevano sempre conosciuto andamenti molto dinamici; per altro le assunzioni di queste figure saranno pur sempre oltre 6.400 (pari al 9,3% del totale) e quindi le più numerose in valore assoluto dopo quelle in ingegneria ed economia; altre riduzioni di un certo rilievo (ma sempre nell'ordine delle centinaia di unità) sono attese per altri indirizzi umanistici (linguistico, politico-sociale, giuridico, letterario) e tecnico-scientifici (scientifico, architettura e urbanistica, geo-biologico e biotecnologico, agrario e agro-alimentare).

Tra i diplomati, il maggior incremento assoluto riguarda le assunzioni di figure per le quali l'indirizzo di studio non è stato specificato (quasi 18.300 in più rispetto al 2009), una circostanza che sembra evidenziare una generica ma importante esigenza di qualificazione della forza lavoro (o, meglio, di un livello culturale mediamente più elevato associato alle figure in entrata), magari lasciando al momento della ricerca e selezione dei candidati la scelta della specializzazione più appropriata.

Tra gli indirizzi di studio di cui si prevedono maggiori assunzioni si segnalano in particolare quello meccanico (+7.820) e quello elettrotecnico (+2.670); quasi mille assunzioni in più si prevedono anche per l'indirizzo in elettronica e per quello turistico-alberghiero; all'opposto, le variazioni negative più accentuate riguarderanno i diplomati dell'indirizzo informatico (2.160 in meno rispetto al 2009), agrario-alimentare (1.160 in meno) ma soprattutto amministrativo-commerciale, quasi 5.800 in meno: una contrazione quindi pesante (-7,6%) tanto più considerando che queste figure coprono quasi il 29% di tutte le assunzioni di diplomati.

Assunzioni previste con titolo universitario (laurea e post-laurea) Valori assoluti*, composizione, variazioni assolute e %. Anni 2009-2010					
	2009	2010	2010	2009-10	
	Valori assoluti		%	Var %	Var. ass.
Indirizzo economico	18.590	20.030	29,1	7,7	1.440
<i>Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione</i>	<i>6.610</i>	<i>7.310</i>	<i>10,6</i>	<i>10,6</i>	<i>700</i>
<i>Indirizzo di ingegneria civile e ambientale</i>	<i>2.140</i>	<i>3.410</i>	<i>5,0</i>	<i>59,3</i>	<i>1.270</i>
<i>Indirizzo di ingegneria industriale</i>	<i>4.940</i>	<i>4.970</i>	<i>7,2</i>	<i>0,6</i>	<i>30</i>
<i>Altri indirizzi di ingegneria</i>	<i>2.520</i>	<i>4.370</i>	<i>6,4</i>	<i>73,4</i>	<i>1.850</i>
Totale indirizzi ingegneria	16.210	20.060	29,2	23,8	3.850
<i>Indirizzo medico e odontoiatrico</i>	<i>470</i>	<i>1.560</i>	<i>2,3</i>	<i>231,9</i>	<i>1.090</i>
<i>Indirizzo sanitario e paramedico</i>	<i>6.680</i>	<i>6.410</i>	<i>9,3</i>	<i>-4,0</i>	<i>-270</i>
Totale indirizzi medico-sanitari	7.150	7.970	11,6	11,5	820
Indirizzo insegnamento e formazione	4.120	5.260	7,6	27,7	1.140
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.540	3.710	5,4	4,8	170
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.710	1.570	2,3	-8,2	-140
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.570	1.370	2,0	-12,7	-200
Indirizzo politico-sociale	1.300	1.010	1,5	-22,3	-290
Indirizzo giuridico	1.140	990	1,4	-13,2	-150
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.120	690	1,0	-38,4	-430
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	1.010	650	0,9	-35,6	-360
Indirizzo psicologico	610	790	1,1	29,5	180
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	510	470	0,7	-7,8	-40
Indirizzo statistico	400	720	1,0	80,0	320
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	280	210	0,3	-25,0	-70
Indirizzo scienze motorie	--	70	0,1	--	--
Indirizzo non specificato	3.180	3.240	4,7	1,9	60
Totale	62.460	68.800	100,0	10,2	6.340
*Valori assoluti arrotondati alle decine. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.					
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior					

Fra gli andamenti di maggiore rilevanza quantitativa vanno sottolineate le opposte previsioni per gli indirizzi più "tradizionali" in elettrotecnica ed elettronica (in aumento) e per l'indirizzo informatico (in riduzione), del quale forse si cominciano nuovamente ad avvertire sintomi di saturazione.

Nel complesso, i 9 indirizzi di studio con assunzioni in aumento totalizzano quasi 14 mila assunzioni in più rispetto al 2009, i 14 con andamento opposto oltre 11 mila in meno.

Assunzioni previste con diploma e post-diploma di scuola media superiore
Valori assoluti, composizione, variazioni assolute e %. Anni 2009-2010*

	2009	2010	2010	2009-10	
	Valori assoluti		%	Var %	Var. ass.
Indirizzo amministrativo-commerciale	75.910	70.130	28,9	-7,6	-5.780
Indirizzo meccanico	14.840	22.660	9,3	52,7	7.820
Indirizzo turistico-alberghiero	13.530	14.440	5,9	6,7	910
Indirizzo elettrotecnico	7.790	10.460	4,3	34,3	2.670
Indirizzo edile	5.700	5.530	2,3	-3,0	-170
Indirizzo informatico	6.400	4.240	1,7	-33,8	-2.160
Indirizzo elettronico	2.840	3.770	1,6	32,7	930
Indirizzo socio-sanitario	3.290	2.760	1,1	-16,1	-530
Indirizzo linguistico	2.610	2.530	1,0	-3,1	-80
Indirizzo chimico	1.720	2.410	1,0	40,1	690
Indirizzo generale (licei)	2.620	2.380	1,0	-9,2	-240
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.410	1.620	0,7	14,9	210
Indirizzo grafico-pubblicitario	900	1.400	0,6	55,6	500
Indirizzo termoidraulico	1.870	1.580	0,7	-15,5	-290
Indirizzo agrario-alimentare	2.300	1.140	0,5	-50,4	-1.160
Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.160	1.000	0,4	-13,8	-160
Indirizzo aeronautico e nautico	790	540	0,2	-31,6	-250
Indirizzo biologico e biotecnologia	310	460	0,2	48,4	150
Indirizzo artistico	600	290	0,1	-51,7	-310
Indirizzo cartario-cartotecnico	230	210	0,1	-8,7	-20
Indirizzo stampa ed editoria	90	100	0,0	11,1	10
Indirizzo orafo	160	60	0,0	-62,5	-100
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	80	60	0,0	-25,0	-20
Indirizzo telecomunicazioni	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	74.690	92.980	38,3	24,5	18.290
Totale	221.830	242.730	100,0	9,4	20.900

*Valori assoluti arrotondati alle decine.
 Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Molto diffuse le variazioni negative che interessano le assunzioni di personale con qualifica professionale: su 25 indirizzi di studio esplicitamente indicati, le assunzioni saranno in riduzione in 15 e in aumento solo in 5; nei restanti casi, nel 2009 o nel 2010 il numero delle assunzioni ha un valore statistico molto limitato. Diminuzioni molto consistenti (almeno mille assunzioni in meno rispetto al 2009) si prevedono per le qualifiche agro-alimentari, amministrative e commerciali, cosmetica ed estetica, elettrotecnica, meccanica, termo-idraulica e turistico-alberghiera, indirizzi che spesso (soprattutto per le specializzazioni tecniche) coincidono con i casi di aumento delle assunzioni di diplomati, a conferma di quel processo di traslazione verso l'alto dei livelli di studio richiesti di cui si è detto in precedenza e che in parte riflette le modifiche della composizione dell'offerta di lavoro. Tra i pochi indirizzi in espansione, due vanno segnalati, comprendendo da soli il 90% di tutti i casi di aumento: trattasi degli indirizzi edile e di quello socio-sanitario, rispettivamente con quasi 2.300 e oltre 2.100 assunzioni in più rispetto al 2009.

Assunzioni previste con qualifica di istruzione o formazione professionale Valori assoluti*, composizione, variazioni assolute e %. Anni 2009-2010					
	2009	2010	2010	2009-10	
	Valori assoluti		%	Var %	Var. ass.
Indirizzo aeronautico e nautico	100	260	0,4	160,0	160
Indirizzo agrario-alimentare	3.800	2.780	4,3	-26,8	-1.020
Indirizzo amministrativo-commerciale	11.360	7.450	11,5	-34,4	-3.910
Indirizzo artistico	360	50	0,1	-86,1	-310
Indirizzo biologico e biotecnologia	--	90	0,1	--	--
Indirizzo cartario-cartotecnico	250	130	0,2	-48,0	-120
Indirizzo chimico	90	170	0,3	88,9	80
Indirizzo cosmetica ed estetica	2.980	1.710	2,6	-42,6	-1.270
Indirizzo edile	6.890	9.180	14,2	33,2	2.290
Indirizzo elettronico	720	210	0,3	-70,8	-510
Indirizzo elettrotecnico	4.160	2.350	3,6	-43,5	-1.810
Indirizzo grafico-pubblicitario	80	70	0,1	-12,5	-10
Indirizzo informatico	420	--	--	--	--
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	90	50	0,1	-44,4	-40
Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.000	600	0,9	-40,0	-400
Indirizzo linguistico	900	450	0,7	-50,0	-450
Indirizzo meccanico	9.270	6.440	10,0	-30,5	-2.830
Indirizzo minerario	--	--	--	--	--
Indirizzo orafo	--	--	--	--	--
Indirizzo socio-sanitario	16.010	18.130	28,1	13,2	2.120
Indirizzo stampa ed editoria	170	100	0,2	-41,2	-70
Indirizzo telecomunicazioni	270	--	--	--	--
Indirizzo termoidraulico	2.480	850	1,3	-65,7	-1.630
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.260	1.500	2,3	19,0	240
Indirizzo turistico-alberghiero	12.040	7.410	11,5	-38,5	-4.630
Indirizzo non specificato	5.220	4.570	7,1	-12,5	-650
Totale	80.060	64.590	100,0	-19,3	-15.470
*Valori assoluti arrotondati alle decine. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.					
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior					

Va comunque tenuto conto che le indicazioni espresse dalle imprese circa il titolo o l'indirizzo di studio considerato più idoneo per lo svolgimento della professione richiesta fanno riferimento non solo ai nuovi ingressi sul mercato del lavoro da parte dei giovani che hanno completato l'iter scolastico o universitario, ma anche, più in generale, a coloro che già hanno o ricercano da più tempo un'occupazione. Si tratta ovviamente di preferenze espresse dalle imprese, per cui il valore totale delle richieste resta significativo, ma l'indicazione più diretta al sistema delle scuole e delle università potrebbe invece venire, più nello specifico, dalla domanda rivolta esplicitamente ai giovani in uscita dal sistema formativo (a tutti i livelli). Per definire la possibile entità della domanda di forza lavoro "aggiuntiva", in occasione dell'indagine Excelsior 2010 è stato chiesto alle imprese intervistate se, per le specifiche professioni richieste, potesse essere adatta anche la candidatura di un giovane che avesse appena terminato gli studi e al massimo con esperienze lavorative "generiche" quali quelle acquisite durante un periodo di stage o tirocinio all'interno del percorso formativo.

In media, tale orientamento riguarderebbe il 54,7% del totale delle assunzioni programmate nel 2010, con il valore più alto (57,1%) relativo ai neo-diplomati e quello più basso (51,8%) ai neo-laureati.

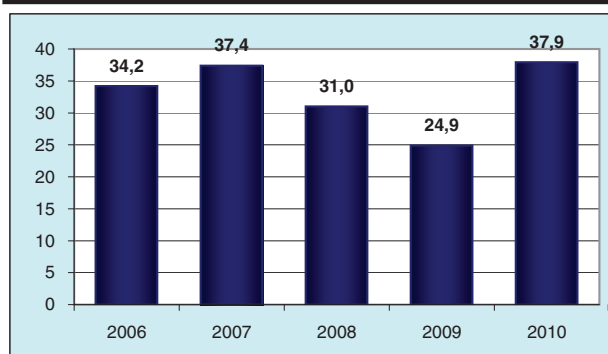
Senza assolutizzare questi primi risultati, pare però importante cercare di capire meglio come le dinamiche previsive si associno con l'offerta del sistema formativo, sia per ridurre il divario esistente fra indirizzi – in primo luogo di diplomi e lauree – domandati e offerti, sia per ovviare nel percorso formativo alla mancanza di esperienza, il cui possesso può costituire un decisivo valore aggiunto per un giovane in cerca di prima occupazione, valorizzando forme miste come l'alternanza, gli stages, i tirocini, sia, infine, per progettare la formazione sul lavoro.

2.3. Le difficoltà di reperimento legate all'inadeguatezza del profilo formativo dell'offerta di lavoro

Una ripresa delle assunzioni - apprezzabile ma che certamente non può essere definita "vigorosa" - sta determinando, secondo le imprese, un forte aumento delle difficoltà nel reperire le figure che le stesse intendono assumere.

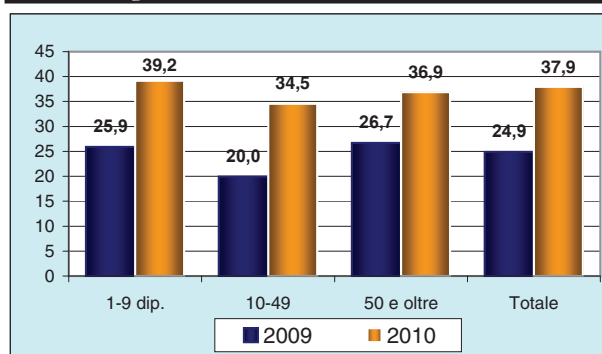
Tra le imprese che hanno programmato di effettuare assunzioni nel corso del 2010, quasi il 38% prevede infatti che la ricerca e la selezione del personale da assumere incontreranno difficoltà di varia natura, 13 punti in più rispetto al 2009 ma anche oltre mezzo punto in più rispetto al 2007, vale a dire prima che l'economia entrasse in recessione.

Imprese che segnalano difficoltà di reperimento
Quota % sul totale delle imprese che prevedono assunzioni. Serie storica



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Imprese che segnalano difficoltà di reperimento
Quota % sul totale delle imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale. Anni 2009 e 2010



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

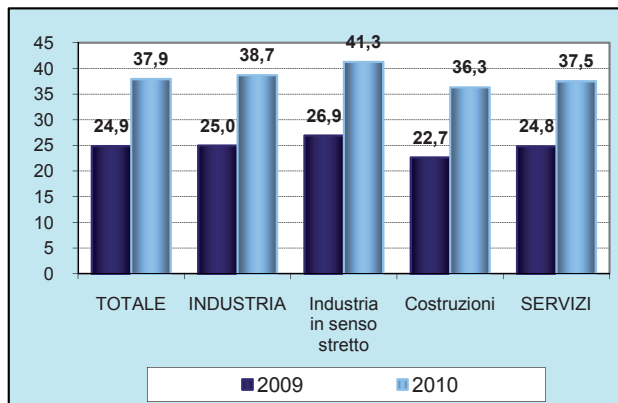
È questo un indicatore molto sensibile, sia al "volume" che al "tipo" della domanda di lavoro, di cui ne fotografa, da un particolare punto di vista, lo squilibrio rispetto all'offerta, sia quantitativo che qualitativo.

Anche per tale motivo, quella formulata dalle imprese è un'indicazione parzialmente inaspettata nella sua ampiezza e generalizzazione, non foss'altro, ad esempio, per l'ampliamento dello stock dei disoccupati e delle stesse persone in Cassa Integrazione, buona parte delle quali sarebbe certamente disponibile all'assunzione presso un'impresa che possa offrire maggiori garanzie di stabilità dell'impiego; è stata infatti espressa dalle imprese di ogni classe dimensionale (con un aumento particolarmente marcato per quel-

la da 10 a 49 dipendenti), da tutti i settori economici e in ogni contesto territoriale, ma in particolar modo dalle imprese del Nord Italia.

Imprese che segnalano difficoltà di reperimento

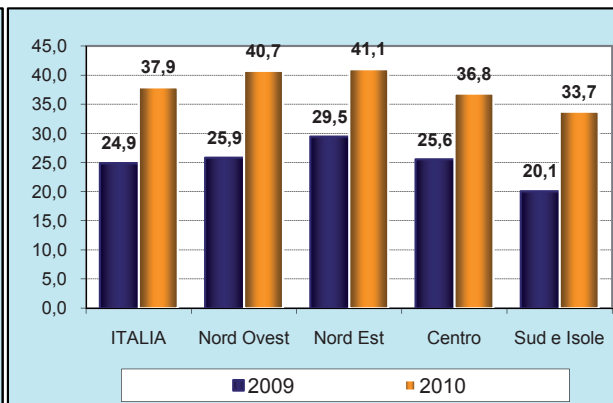
Quota % sul totale delle imprese che prevedono assunzioni per macro-settore. Anni 2009 e 2010



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Imprese che segnalano difficoltà di reperimento

Quota % sul totale delle imprese che prevedono assunzioni per ripartizione territoriale. Anni 2009 e 2010



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Stante l'entità della ripresa delle assunzioni previste e stante l'offerta non certo carente da un punto di vista numerico, la maggiore diffusione delle segnalazioni di difficoltà di reperimento sembra riflettere soprattutto la presenza, sul mercato del lavoro italiano, di un forte squilibrio qualitativo, a sua volta fonte sicuramente di disoccupazione aggiuntiva a quella data dalla semplice differenza quantitativa tra l'ammontare della domanda e quello dell'offerta. Tale mismatch, in altri termini, potrebbe non solo portare a livelli di disoccupazione più alti di quelli potenzialmente possibili, ma anche rappresentare un grave ostacolo per quelle imprese le cui assunzioni sono programmate non solo per far fronte al fisiologico turn-over del personale, ma soprattutto per avviare processi di riorganizzazione, programmi di espansione produttiva o commerciale, e altri percorsi rivolti all'innovazione delle produzioni e del modo di produrre.

Alla maggiore diffusione delle segnalazioni di difficoltà di reperimento fa riscontro un incremento altrettanto marcato delle figure (considerando solo quelle con contratto non stagionale) per le quali tali difficoltà sono messe in conto.

Nel 2009 le imprese dichiararono di intravedere difficoltà di reperimento per poco più di 107 mila assunzioni, pari al 20,5% di tutte quelle programmate (come detto, a carattere non stagionale) e con un fortissimo calo rispetto alle oltre 217 mila segnalazioni espresse nel 2008.

Nel 2010 analoghe difficoltà dovrebbero riguardare oltre 147 mila assunzioni messe in programma, pari al 26,7% del totale, oltre 6 punti in più rispetto all'anno precedente. Quindi, mentre per le assunzioni non stagionali nel loro insieme è atteso un incremento del 5,4%, quelle di difficile reperimento dovrebbero aumentare di oltre il 37%; in larga parte tali difficoltà saranno certamente superate (o vi sarà comunque qualche reciproco adattamento tra le parti) ma altrettanto certamente non lo saranno del tutto, e ciò potrebbe voler dire un minor numero di assunzioni totali, che potrà accentuare ulteriormente il saldo, già negativo, tra entrate e uscite.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese e considerate di difficile reperimento
Valori assoluti, incidenza sulle assunzioni totali e variazioni 2009-2010

	2008		2009		2010		2009-2010		2009-2010 Variazione % assunzioni totali
	Valore assoluto	% sul totale	Valore assoluto	% sul totale	Valore assoluto	% sul totale	Variazione (%)	% sul totale differenza in p.p.	
Totale	217.020	26,2	107.270	20,5	147.250	26,7	37,2	6,2	5,4
Industria	96.600	29,5	38.570	21,4	55.850	28,4	44,7	7,1	9,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>61.790</i>	<i>30,3</i>	<i>22.240</i>	<i>22,8</i>	<i>29.550</i>	<i>29,1</i>	<i>32,7</i>	<i>6,3</i>	<i>3,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>34.810</i>	<i>28,2</i>	<i>16.340</i>	<i>19,7</i>	<i>24.920</i>	<i>28,7</i>	<i>52,6</i>	<i>9,0</i>	<i>4,9</i>
Servizi	120.420	24,0	68.700	20,0	91.400	25,7	33,0	5,7	3,4
Nord Ovest	67.050	27,7	33.510	22,4	41.560	27,1	24,0	4,7	2,6
Nord Est	60.080	30,1	29.820	24,6	38.060	29,6	27,4	5,0	6,0
Centro	45.680	27,3	20.520	19,6	31.740	26,8	54,7	7,2	13,2
Sud e Isole	44.210	20,2	23.420	15,8	35.880	23,7	53,2	7,9	2,3
1-9 dipendenti	103.210	29,7	48.420	22,4	76.400	35,2	57,6	12,8	0,5
10-49 dipendenti	39.610	25,8	16.460	19,0	28.160	26,8	71,1	7,8	21,5
50-249 dipendenti	24.540	19,7	10.580	14,8	13.530	16,2	27,9	1,4	17,0
250-499 dipendenti	13.140	26,8	7.020	23,9	5.940	19,8	-15,4	-4,1	2,0
500 dipendenti e oltre	36.520	23,9	24.800	20,7	23.220	20,0	-6,4	-0,6	-3,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche se la quota sul totale delle figure ritenute difficili da reperire è destinata a raggiungere una relativa uniformità a livello settoriale (dal 25,7% dei servizi al 28,4% dell'industria), il loro aumento (e quello della relativa quota) sarà decisamente più marcato nelle attività industriali⁵ (in particolare delle costruzioni) che in quelle terziarie, anche in ragione delle competenze necessarie a rispondere all'esigenza di un recupero di competitività che non può prescindere da un innalzamento qualitativo, prima ancora che numerico, delle risorse umane impiegate.

Tra le diverse aree del Paese, l'incidenza delle segnalazioni in oggetto sarà invece meno omogenea (varia tra il 24% circa delle assunzioni previste nel Mezzogiorno e quasi il 30% di quelle previste nel Nord Est) e nel Centro-Sud il loro aumento sarà particolarmente accentuato.

Situazioni differenziate si osservano invece secondo la classe dimensionale delle imprese: quelle da 10 a 249 dipendenti, in cui si avrà l'aumento di assunzioni totali più accentuato (fra il +17 e il 22% circa), indicano anche aumenti marcati delle assunzioni difficile da reperire (oltre il 71% nelle imprese da 10 a 49 dipendenti, quasi del 28% in quelle da 50 a 249 dipendenti).

In sintesi, la diffusione delle difficoltà segnalate dai diversi tipi di impresa sarà inversamente proporzionale alle dimensioni aziendali: oltre il 35% le figure difficili da trovare da parte delle imprese fino a 9 dipendenti, circa il 27% da parte di quelle da 10 a 49 dipendenti, e tra il 16 e il 20% da parte di quelle con almeno 50 dipendenti.

Le figure che le imprese troveranno difficoltà a individuare saranno, innanzitutto, quelle di più alto profilo, vale a dire le figure dirigenziali. Poco numerose in valore assoluto (meno di 1.200, ma più del doppio rispetto al 2009), saranno però quasi la metà (48%)

⁵ Per le attività industriali il confronto tra i dati 2010 e quelli degli anni precedenti è leggermente distorto, come si è in precedenza evidenziato, dal cambiamento della classificazione delle attività economiche (da ATECO 2002 ad ATECO 2007).

di tutti i dirigenti che le imprese italiane intendono assumere nel corso del 2010; la stessa quota nel 2009 era del 33,5%, ed è anche quella che ha subito la maggiore crescita. Anche per la delicatezza della posizione che sono destinate ad assumere in azienda, queste figure richiedono anche tempi di ricerca e selezione più lunghi, stimati, in media, in 5,7 mesi.

**Assunzioni non stagionali previste dalle imprese considerate di difficile reperimento per grandi gruppi professionali, per principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca
Anni 2009-2010**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento			La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputa- bile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)	Assunzioni considerate di difficile reperimento Anno 2009 (%)	Assunzioni totali (varia- zione % 2009-10)
	Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	Variazione % 2009-10	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati			
Totale	147.250	26,7	37,2	12,4	14,3	4,1	20,5	5,4
Dirigenti	1.180	48,0	102,6	23,2	24,9	5,7	33,5	41,4
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.860	35,5	48,7	17,4	18,0	4,6	25,4	6,6
Professioni tecniche	28.010	28,1	43,4	11,8	16,3	4,3	22,2	13,6
Impiegati	10.710	18,9	56,7	5,1	13,8	4,5	11,2	-7,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	38.160	29,3	19,8	14,6	14,7	3,4	24,4	-0,3
Operai specializzati	36.480	35,2	41,8	17,9	17,4	4,5	27,2	9,4
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari	14.850	23,8	64,6	10,2	13,6	4,6	15,9	10,1
Professioni non qualificate	9.020	12,5	14,8	6,6	5,9	2,6	11,6	6,6
* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.								
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior								

Un forte aumento delle difficoltà di reperimento (+48,7%) si osserva anche per le figure che esercitano professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione, anche se le assunzioni complessivamente previste aumentano del solo 6,6%; esse si portano quindi in seconda posizione tra le professioni "introvabili", con una quota del 35,5%, 10 punti in più rispetto al 2009 e seconde anche quanto a tempi di ricerca (4,6 mesi).

Difficoltà analoghe, che interesseranno il 35,2% delle assunzioni, si riscontrano anche per gli operai specializzati, le cui entrate totali aumentano dell'8,4% e quelle di difficile reperibilità invece quasi del 42%; anche per queste, i tempi di ricerca non saranno brevi (in media 4,5 mesi).

La quota delle assunzioni di difficile reperimento aumenta anche per tutti gli altri "grandi gruppi di professioni", ma resta comunque "in media" o al di sotto della media, con un minimo del 12,5% per le figure non qualificate, per le quali si hanno anche i tempi di ricerca più brevi (2,6 mesi).

Merita però di essere sottolineato il fatto che il numero e la quota delle figure difficili da trovare aumentano anche per quei gruppi di professioni le cui assunzioni totali sono in riduzione, vale a dire le figure impiegatizie e le professioni qualificate dei servizi e del commercio: di queste, in altre parole, le difficoltà di reperimento aumentano pur in presenza di una ulteriore contrazione della domanda totale. Si tratta di professioni spesso caratterizzate da una certa genericità delle prestazioni professionali richieste, per cui forse non è tanto la loro disponibilità sul mercato del lavoro a fare difetto, quanto piuttosto l'esigenza delle imprese di individuare figure più preparate: non è cioè difficile trovare un impiegato, ma difficile è trovare un buon impiegato.

Se questa è la lettura che si può dare della contraddizione apparente tra calo della domanda e aumento delle difficoltà di reperimento, significa che le imprese stanno diventando più selettive, chiedendo non solo un maggior numero di figure di alto livello, ma anche un maggior grado di preparazione, quale che sia la professione che gli assunti dovranno esercitare, disposte, a tal fine, a una ricerca più approfondita e, se necessario, a tempi di ricerca più lunghi.

Tale ipotesi trova riscontro, quanto meno per le figure impiegatizie, dall'esame dei motivi cui le difficoltà di reperimento sono imputabili e che sono sostanzialmente di due tipi: il ridotto numero di candidati e la loro inadeguatezza. Anche se le due quote relative non sono eccessivamente distanziate (la prima riguarda il 46% delle figure difficili da trovare, la seconda il 54%), va comunque sottolineato, in primo luogo, che la "qualità dell'offerta pesa più quella quantità", e questo vale per tutti i grandi gruppi di professioni, con due sole eccezioni (anche se nessuna delle due eccessivamente distanziata dalla media): le figure qualificate nel commercio e nei servizi e il personale non qualificato, per le quali la scarsità dell'offerta prevale sulla percezione di un livello scadente della preparazione.

È nel caso delle professioni impiegatizie che questa proporzione raggiunge la dilatazione massima: il 27% delle difficoltà riguarda la ridotta presenza di queste figure sul mercato del lavoro, ma nel 73% dei casi è la preparazione carente dei candidati a renderne difficile la reperibilità.

Tra le figure di cui vi è carenza prevalentemente quantitativa, questa risulta dipendere per circa due terzi dei casi dal fatto che poche persone esercitano o sono disponibili a esercitare la professione ricercata; questa percentuale appare più elevata per tutte le figure operaie e per quelle non qualificate. Per un'altra quota considerevole di casi (oltre il 20%), la carenza dipende dal fatto che trattasi di figure molto richieste, per le quali vi è concorrenza tra le imprese; questo vale in misura superiore alla media per i dirigenti e, soprattutto, per le professioni intellettuali e tecniche, quindi per tutte le figure high skill, alle quali si aggiungono le professioni qualificate del commercio e dei servizi. Tra le altre cause, che complessivamente incidono per poco più del 13%, quella più segnalata riguarda l'assenza di strutture formative che preparino all'esercizio delle professioni richieste; una circostanza segnalata in primo luogo per le figure impiegatizie, mentre per una discreta quota delle figure tecniche la carenza deriva dal fatto che trattasi di professioni "nuove".

Quando le difficoltà di reperimento dipendono invece dall'inadeguatezza dei candidati, questa è imputabile nel 35% dei casi all'insoddisfacente preparazione, quindi, principalmente, alle carenze del sistema formativo; ciò vale soprattutto per le professioni intellettuali, tecniche, impiegatizie e degli operai specializzati. Poco più sotto, con una quota del 28%, figura l'insufficiente esperienza, anche in questo caso in modo particolare per tutte le professioni di livello più elevato, ma anche per tutte le professioni operaie, sia specializzate che non specializzate. Non trascurabile è anche la mancanza di caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione ricercata, che incide per oltre il 21% di questi casi di difficoltà, e in primo luogo per le professioni del commercio e dei servizi e per quelle non qualificate. Ma non va nemmeno trascurato il fatto che il 12% dei casi di difficoltà per inadeguatezza dipendono dal fatto che le aspettative dei candidati sono superiori o comunque diverse da ciò che viene loro offerto; questo gap si manifesta in misura decisamente superiore alla media per le professioni impiegatizie, per le professioni qualificate del commercio e dei servizi e per le professioni non qualificate.

Portando l'analisi al maggior livello di dettaglio possibile delle figure richieste, i dati del *Sistema Informativo Excelsior* consentono di individuare le cosiddette figure "introvabili",

ossia quelle la cui difficoltà di reperimento è particolarmente elevata rispetto al fabbisogno espresso dalle imprese⁶. Nel prospetto sottostante è riportato anche il tipo (livello) di professione, la quota di assunzioni per cui le imprese offrono un contratto a tempo indeterminato e la regione in cui le difficoltà di reperimento sono più numerose, insieme al numero di assunzioni previste.

Le figure con almeno 1.000 assunzioni previste più difficili da reperire per tipo, numerosità, regione

Valori assoluti arrotondati alle decine. Anno 2010

Figura	Tipo profess. (livello)	Assunzioni totali previste	Assunzioni difficili da reperire		% assunzioni previste a tempo indeterminato	Regione con maggiori difficoltà di reperimento e numero di assunzioni "difficili"
			N°	%		
Addetto marketing	High	1.320	660	50,0%	69,3%	Toscana (212)
Infermiere	High	4.520	2.250	49,9%	56,9%	Lombardia (578)
Farmacista	High	1.240	570	45,8%	49,6%	Veneto (190)
Sviluppatore software	High	2.310	960	41,6%	64,3%	Lombardia (238)
Venditore tecnico	High	1.030	420	40,8%	79,3%	Lombardia (186)
Agente di vendita	High	1.030	420	40,8%	66,4%	Sicilia (125)
Addetto logistica	High	1.290	500	38,4%	62,0%	Lombardia (154)
Disegnatore tecnico cad-cam	High	1.170	410	34,6%	58,4%	Emilia Romagna (147)
Aiuto parrucchiere	Medium	1.640	1.320	80,1%	13,0%	Lazio (579)
Parrucchiere	Medium	2.570	1.930	75,0%	33,3%	Lombardia (424)
Addetto paghe e contributi	Medium	1.250	670	53,4%	43,6%	Lombardia (359)
Ausiliario socio-assistenziale	Medium	5.720	3.040	53,1%	43,0%	Emilia Romagna (567)
Estetista	Medium	1.110	580	51,8%	41,0%	Lombardia (247)
Operatore generico di ufficio	Medium	1.100	550	50,2%	72,3%	Lazio (509)
Addetto bar-ristorante	Medium	1.180	520	44,5%	23,0%	Veneto (410)
Cuoco	Medium	3.540	1.560	44,0%	47,5%	Lombardia (634)
Operatore di mensa	Medium	3.790	1.460	38,5%	33,3%	Emilia Romagna (547)
Operatore polivalente di amministrazione	Medium	2.220	840	37,8%	57,3%	Piemonte (210)
Addetto vendite specializzate	Medium	1.440	470	32,5%	40,0%	Lombardia (132)
Assistente domiciliare	Medium	1.950	630	32,4%	40,2%	Toscana (110)
Ausiliario vendite in esercizi commerciali	Medium	4.710	1.520	32,3%	26,9%	Toscana (555)
Barista	Medium	6.160	1.990	32,2%	35,6%	Lazio (890)
Addetto vendite all'ingrosso	Medium	2.160	680	31,6%	72,8%	Lombardia (327)
Addetto alla reception	Medium	1.970	620	31,4%	44,9%	Lombardia (163)
Assistente di vendita	Medium	2.340	730	31,3%	40,5%	Lombardia (560)
Addetto inserimento dati	Medium	1.380	420	30,4%	24,1%	Emilia Romagna (141)
Addetto contabilità clienti - fornitori	Medium	1.580	480	30,2%	44,2%	Campania (320)
Addetto elaborazione dati	Medium	1.180	350	29,7%	45,6%	Toscana (116)
Addetto movimento merci	Medium	2.360	700	29,5%	66,2%	Friuli Venezia Giulia (188)
Montatore e riparatore serramenti e infissi	Low	1.490	1.350	90,6%	89,0%	Lazio (1228)
Meccanico autoveicoli	Low	3.990	2.860	71,7%	37,9%	Lazio (1068)
Idraulico	Low	1.150	810	70,7%	44,9%	Lombardia (273)
Cucitore a macchina di abbigliamento	Low	1.130	700	62,2%	29,9%	Puglia (259)
Pasticciere	Low	1.540	960	62,2%	52,2%	Piemonte (250)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel complesso trattasi di 34 figure, 8 di alto livello (grandi gruppi 1-2-3), 21 di livello intermedio (grandi gruppi 4 e 5) e 5 di basso livello (grandi gruppi 6-7-8); per l'insieme di

⁶ Trattasi di 34 professioni estratte dall'archivio di Excelsior in primo luogo in base alla percentuale di assunzioni ritenute "difficili" e, quindi, selezionando tra esse quelle con almeno 1.000 assunzioni previste nel corso dell'anno, in modo da scartare casi, magari curiosi, ma di scarsa rilevanza.

queste 34 professioni si prevedono oltre 75.500 assunzioni, delle quali quasi 34 mila (il 45,8%) sono ritenute di difficile reperimento.

Per le 8 professioni high skill selezionate, si prevedono complessivamente quasi 14 mila assunzioni, delle quali quasi 6.200 di difficile reperibilità (il 44,5%). Tra esse, la più richiesta si conferma essere quella di *infermiere*, con oltre 4.500 assunzioni totali, metà delle quali difficili da reperire; è una professione richiesta soprattutto in Lombardia, con quasi 600 assunzioni che le imprese fanno tuttavia ancora fatica a trovare. La professione più difficile da reperire in termini relativi è invece quella di *venditore tecnico*, per la quale si prevedono difficoltà nel 79,3% dei casi, anche questi concentrati soprattutto in Lombardia.

Le 21 professioni intermedie totalizzano complessivamente oltre 51.300 assunzioni, delle quali oltre 21 mila difficili da trovare (il 41%). Tra queste, la più numerosa è quella di *barista*, con quasi 6.200 assunzioni totali, delle quali il 32% difficili da reperire; le difficoltà maggiori sono invece segnalate per la professione di *aiuto parrucchiere*, per la quale i casi "difficili" raggiungono l'80%. Entrambe sono richieste (e difficili da reperire) soprattutto nel Lazio.

Per le cinque professioni di basso livello, le assunzioni complessivamente previste sono 9.300, per le quali i casi di difficoltà saranno quasi il 72%. La più richiesta è quella di *meccanico di autoveicoli*, con quasi 4 mila assunzioni totali, delle quali 2.860 difficili da reperire (soprattutto nel Lazio); le difficoltà più diffuse si riscontrano invece per *montatori e riparatori di serramenti e infissi*, pari al 91% delle assunzioni totali (e anche queste soprattutto nel Lazio).

Cosa succede quando le difficoltà sono eccessive, o insuperabili? In questo caso, la prima contro-mossa delle imprese (nel 34,1% dei casi) è adattarsi, assumendo una persona col profilo più simile a quello ricercato e completandone la formazione una volta che sia stata assunta. Questa opzione è seguita soprattutto nel caso di figure impiegate (quasi nel 42% dei casi), molto meno (il 22%) se si tratta di una figura dirigenziale.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per grandi gruppi professionali
Anno 2010

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Azioni previste per trovare la figura ricercata (valori %)**				
	Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	offerta di una retribuzione superiore alla media o di altri incentivi	ricerca della figura in altre province	si assumerà una figura con competenze simili da formare in azienda	si utilizzeranno modalità di ricerca non seguite in precedenza	altro
Totale	147.250	26,7	4,8	13,1	34,1	24,4	31,6
Dirigenti	1.180	48,0	12,7	33,5	22,0	17,4	34,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.840	35,5	6,7	19,0	30,6	25,8	29,1
Professioni tecniche	28.010	28,1	6,2	18,0	32,1	24,5	28,8
Impiegati	10.700	18,9	2,1	7,5	41,7	33,2	25,7
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	38.160	29,3	1,8	13,1	36,0	24,6	32,8
Operai specializzati	36.480	35,2	6,2	9,7	34,3	21,8	33,6
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari	14.850	23,8	7,2	15,5	32,5	21,0	32,8
Professioni non qualificate	9.020	12,5	4,0	6,2	29,8	27,5	34,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** In % sul totale delle imprese che segnalano difficoltà di reperimento. A questa domanda potevano essere date più risposte; pertanto, il totale supera 100.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Esclusa la voce "altro", la seconda opzione (nel 24,4% dei casi) è quella di cambiare modalità di ricerca, anche in questo caso soprattutto per le figure impiegatizie (33,2%) e in misura all'incirca dimezzata per quelle dirigenziali.

La terza via percorsa è quella di estendere il raggio territoriale della ricerca ad altre province, cosa che avviene nel 13,1% delle situazioni di difficoltà; percentuale che sale al 33,5% quando trattasi di dirigenti e al 18-19% per le altre figure di alto profilo, mentre scende a poco più del 6% per le professioni non qualificate.

Da ultimo vi è l'opzione del "rilancio economico" o l'offerta di altri incentivi, praticata però con molta parsimonia, vale a dire solo nel 4,8% dei casi; le imprese sono disponibili a scendere in misura maggiore su questo terreno solo se trattasi di professioni intellettuali e scientifiche, di professioni tecniche, di figure operaie (all'incirca tra il 6 e il 7% dei casi) ma soprattutto se l'assunzione riguarda figure dirigenziali, per le quali si arriva quasi al 13%.

2.4. Le competenze ritenute necessarie per le professioni richieste dalle imprese

Nell'edizione 2010, l'indagine Excelsior presenta una sostanziale novità rispetto alle annualità precedenti: per la prima volta alle imprese viene rivolta una domanda relativa alle competenze che le figure in entrata devono possedere per svolgere il ruolo cui sono preposte. In questo modo, Excelsior assume le caratteristiche di una vera e propria *skill survey*, alla stregua di esperienze analoghe già in atto nel Regno Unito con la *National Employer Skill Survey* ed in Irlanda con la *Employee Skills, Training and Job Vacancies Survey*.

L'estensione dell'indagine alle competenze costituisce un indubbio passo in avanti rispetto alla tradizionale analisi delle professioni. Le competenze, essendo un mix di conoscenze acquisite e di abilità individuali, sono spesso trasversali e non *occupation specific*, potendo così essere spese in lavori diversi e in settori diversi. Investire sulla comprensione dei fabbisogni di competenze è dunque cruciale sia per favorire sensibilmente la "occupabilità" della forza lavoro, massimizzando il potenziale di ogni singolo lavoratore, sia per impostare progetti di formazione permanente collegati alla necessità di ricollocazione. Le ricadute di questo tipo di analisi sono notevoli, in primo luogo sul versante delle politiche attive del lavoro, che, nella loro impostazione, potrebbero beneficiare di una caratterizzazione e di una precisa quantificazione del fabbisogno di competenze da parte delle imprese.

Come noto, le competenze comprendono conoscenze e abilità *formali*, acquisite tramite un'educazione di carattere appunto formale (scuola, università, formazione professionale ecc.), *non formali*, derivanti da fonti non intenzionalmente formative (la rete, i mezzi di comunicazione, l'esperienza stessa del lavoro, ecc.) e *informali* (acquisite durante la vita quotidiana o legate a caratteristiche innate dell'individuo, quali il talento, il carattere, la capacità di rapportarsi agli altri ecc.). L'elemento qualificante delle competenze è che esse indicano la capacità di mobilitare conoscenze e abilità indirizzandole verso un fine specifico. Il fatto che il termine stesso sia ampio (e per certi versi addirittura generico) fa sì che risulti complesso codificare le competenze attraverso una classificazione dettagliata. Ne consegue che, mentre esistono dettagliate classificazioni riconosciute a livello internazionale per le occupazioni (ISCO), per i settori di attività economica (NACE), per i settori educativi (ISCED), non esiste una classificazione delle *skills* altrettanto condivisa. In assenza di un chiaro riferimento standardizzato, nell'indagine Excelsior è stata utilizzata una classificazione di consenso, frutto di un confronto con le principali esperienze internazionali (in particolare le *skill surveys* inglesi ed irlandesi) e con il network di esperti Skillsnet operante sotto l'égida del CEDEFOP.

La classificazione che ne è derivata costituisce una codificazione che potrebbe essere comparabile al livello “prima cifra” ISCO o ISCED. La classificazione intende, nello specifico, identificare tre grandi categorie di competenze: le competenze sociali (capacità comunicativa, abilità nel gestire rapporti con i clienti, capacità di lavorare in gruppo, capacità direttive e di coordinamento, capacità di lavorare in autonomia), le competenze di carattere cognitivo (conoscenza delle lingue straniere, capacità di risolvere problemi, abilità creative e di ideazione) e le competenze tecnico-pratiche (abilità manuali, abilità amministrative, competenze informatiche, di base e specialistiche). Le competenze sociali rappresentano le *skills* legate a tutte le attività lavorative che vengono svolte a contatto con altre persone, siano esse colleghi o clienti, e costituiscono probabilmente la componente maggiormente “trasversale” delle competenze qui classificate. Le competenze cognitive e tecnico-pratiche sono, invece, più specifiche e includono tutte quelle abilità innate o acquisite che permettono di svolgere in modo efficace una determinata professione.

Complessivamente, il fabbisogno di competenze di seguito analizzato fa riferimento alle sole assunzioni a carattere non stagionale programmate dalle imprese per il 2010.⁷ L'analisi della distribuzione delle competenze richieste fa emergere con chiarezza le due considerate più di frequente come molto importanti: si tratta della capacità di lavorare in gruppo (54,8% di risposte) e della capacità di autonomia (45,1%).

Questi risultati suggeriscono due ordini di considerazioni. Il primo riguarda il confronto con la *National Employer Skill Survey* condotta nel Regno Unito, dal quale emerge proprio in corrispondenza di queste due competenze la maggior differenza tra l'Italia e questo Paese, dove esse risultano invece molto meno richieste dalle imprese. Una possibile motivazione alla base di tale fenomeno risiede nelle differenze fra l'impostazione del nostro sistema formativo e quello anglosassone: in quest'ultimo, l'attività didattica frontale è fortemente ridimensionata sin dalle scuole secondarie, favorendo invece il lavoro di gruppo e lo svolgimento di ricerche e project work a casa. Questo approccio risulta ancora più accentuato in ambito universitario, in cui in numerose discipline la valutazione avviene pressoché esclusivamente sulla base di lavori e progetti svolti dagli studenti in team o in autonomia. È quindi probabile che le imprese nel Regno Unito considerino scontato il possesso di determinate *skills*, che invece in Italia vengono esplicitamente richieste.

La seconda considerazione riguarda l'apparente contraddizione tra la forte domanda di competenze relative al lavoro autonomo e, al contempo, al lavoro di gruppo, che in realtà si spiega anche logicamente, in quanto l'autonomia non implica isolamento ma collaborazione.

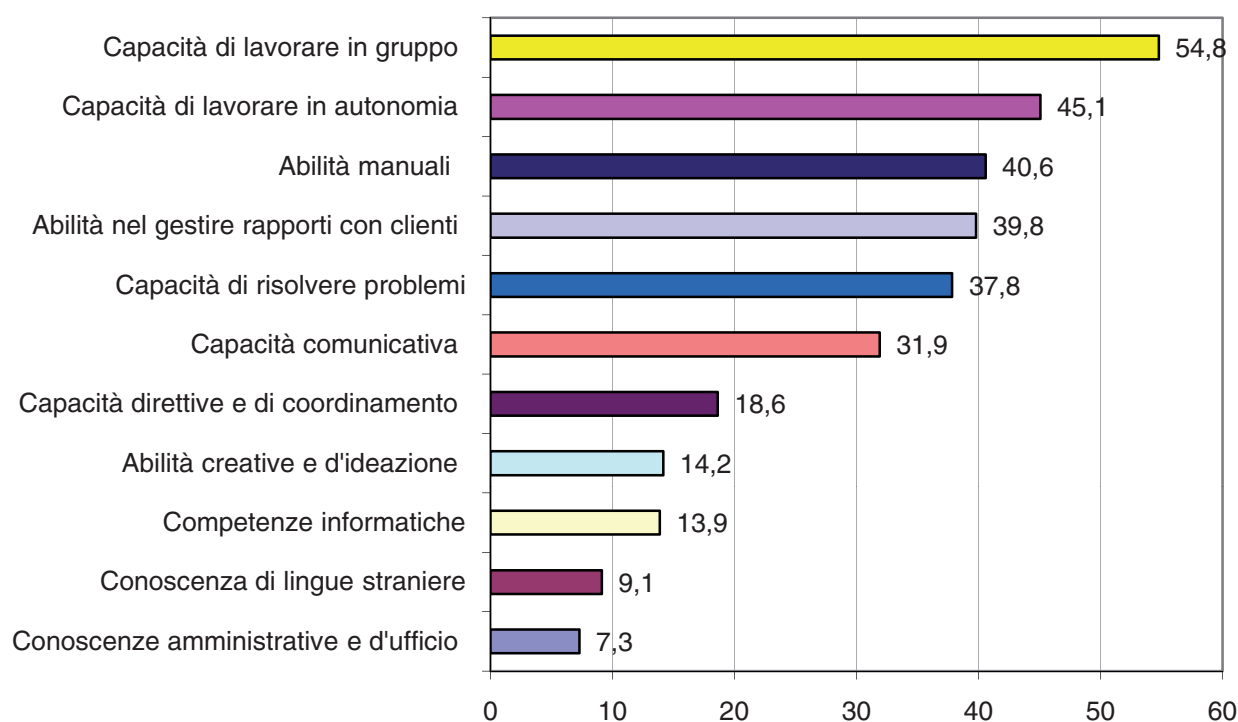
A livello di ricaduta sul sistema formativo, poi, questi dati evidenziano non solo l'importanza di sviluppare metodi attivi e lavoro di gruppo, ma anche quella di considerare l'acquisizione delle competenze trasversali come un obiettivo fondamentale della scuola, fin dal ciclo primario.

Segue un secondo gruppo di competenze caratterizzate da una forte richiesta (abilità manuali, abilità di gestire rapporti con i clienti, capacità di risolvere i problemi, capacità comunicativa). Il distacco fra il sesto e il settimo posto è molto elevato, da 31,9% a 18,6%: questo consente di dire che quattro su sei delle competenze più richieste sono di natura “trasversale”: fanno eccezione le abilità manuali, al terzo posto, e quelle di gestire i rapporti con i clienti. Il gruppo finale è costituito da competenze più “specifiche”, che, in quanto tali, sono meno richieste a livello aggregato.

⁷ Nel totale, si tratta come visto in precedenza di 551.950 assunzioni. L'elevato numero di risposte garantisce un adeguato livello di rappresentatività di ogni gruppo o sottogruppo considerato.

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La variabile relativa alla localizzazione geografica dell'impresa presenta variazioni contenute, legate più che altro al profilo produttivo del territorio: in particolare, per le competenze più diffuse si nota una maggiore importanza al Nord della capacità comunicativa, di gestire il rapporto con i clienti e di lavorare in gruppo. Più diffusa al Sud è l'importanza delle abilità manuali (42,7%), delle capacità direttive e di coordinamento (22,8%) e di quelle creative (16%), mentre è assai meno richiesta la conoscenza delle lingue.

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010, per ripartizione territoriale

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Capacità comunicativa	36,6	32,7	30,9	27,2
Abilità nel gestire rapporti con clienti	44,7	40,1	39,3	35,0
Capacità di lavorare in gruppo	56,2	54,9	56,6	51,7
Capacità direttive e di coordinamento	17,4	16,9	16,8	22,8
Capacità di risolvere problemi	39,2	34,6	37,5	39,0
Capacità di lavorare in autonomia	47,4	44,6	44,1	43,8
Conoscenza di lingue straniere	11,5	9,5	9,4	6,3
Competenze informatiche	16,4	12,6	13,1	13,0
Competenze informatiche avanzate	3,9	3,3	3,6	3,9
Conoscenze amministr. e d'ufficio	9,0	7,4	5,6	6,8
Abilità manuali	36,2	41,4	42,6	42,7
Abilità creative e d'ideazione	13,2	13,2	14,3	16,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'analisi per classe dimensionale suggerisce alcuni spunti interessanti. La richiesta di competenze relative alle capacità comunicative e linguistiche tende ad essere maggiore nelle imprese di grandi dimensioni; al contrario, l'importanza delle abilità manuali, creative e di ideazione diminuisce all'aumentare della classe dimensionale. Il motivo va ricercato nel fatto che la dimensione d'impresa è direttamente correlata alla struttura organizzativa interna, che da una parte limita la necessità di autonomia del lavoratore e dall'altra richiede che lo stesso abbia maggiori capacità comunicative (sia con riferimento alla comunicazione interna all'azienda che a quella esterna) e linguistiche (anche per un più frequente respiro internazionale delle società medie e grandi). Al contempo, ciò confermerebbe la maggiore diffusione di processi di terzizzazione all'interno delle imprese di dimensione più elevata, che comportano dunque una minore rilevanza, tra l'altro, delle abilità manuali associate ai profili operai, relativamente più presenti tra le aziende più piccole.

Per la loro peculiare struttura organizzativa, non stupisce che queste ultime richiedano prevalentemente capacità di lavorare in autonomia, di ideazione, di creatività, e di risolvere problemi, tutte competenze in grado di esaltare il fabbisogno di flessibilità, sopperendo al contempo alla mancanza di una più ampia struttura organizzativa e gerarchica interna. Queste considerazioni permettono di spiegare anche la maggiore diffusione delle competenze informatiche ed amministrative nelle piccole imprese, dove queste competenze assumono quasi un carattere 'trasversale' e, dunque, vengono frequentemente richieste a un numero superiore di lavoratori (a fronte di una richiesta che, nel caso delle grandi imprese, riguarda solo gli specialisti che operano nelle relative divisioni).

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010, per classe dimensionale

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre
Capacità comunicativa	31,9	28,8	31,6	34,1	34,3
Abilità nel gestire rapporti con clienti	39,1	34,9	37,9	40,8	46,8
Capacità di lavorare in gruppo	53,8	57,8	55,5	50,9	54,2
Capacità direttive e di coordinamento	24,9	22,1	13,9	12,1	8,9
Capacità di risolvere problemi	42,3	44,4	35,8	30,4	27,0
Capacità di lavorare in autonomia	49,9	51,4	43,2	35,0	34,3
Conoscenza di lingue straniere	8,5	9,3	10,7	12,1	8,2
Competenze informatiche	15,8	14,1	12,2	12,8	11,4
Competenze informatiche avanzate	4,0	4,3	3,3	3,5	2,9
Conoscenze amministr. e d'ufficio	9,8	5,9	5,0	6,5	5,8
Abilità manuali	45,3	42,9	39,2	30,2	33,4
Abilità creative e d'ideazione	19,4	14,3	9,3	6,7	9,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A livello settoriale si notano innanzitutto differenze assai ridotte per le competenze più diffuse, che in tutti i casi occupano i primi posti, così come all'ultimo punto figurano per tutti le competenze informatiche avanzate, seguite dalle competenze amministrative e linguistiche. Complessivamente, nelle attività terziarie sembrano rivestire una maggiore importanza le capacità comunicative e di gestione del rapporto con i clienti e di lavoro in gruppo; nel settore delle costruzioni contano invece soprattutto le abilità manuali (61,4%, il valore più alto di tutti).

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010, per settore di attività

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	Industria in senso stretto	Public Utilities	Costruzioni	Servizi
Capacità comunicativa	22,7	21,2	14,4	39,0
Abilità nel gestire rapporti con clienti	20,3	19,2	19,6	50,8
Capacità di lavorare in gruppo	49,2	43,8	54,3	56,7
Capacità direttive e di coordinamento	18,0	12,7	25,4	17,1
Capacità di risolvere problemi	39,3	31,9	41,7	36,6
Capacità di lavorare in autonomia	45,9	31,2	47,7	44,5
Conoscenza di lingue straniere	10,9	3,7	2,2	10,4
Competenze informatiche	14,5	8,7	8,3	15,2
Competenze informatiche avanzate	5,1	2,0	2,2	3,7
Conoscenze amministr. e d'ufficio	5,4	5,6	4,3	8,6
Abilità manuali	46,9	35,9	61,4	33,8
Abilità creative e d'ideazione	15,0	9,5	14,5	13,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La distribuzione delle competenze richieste per livello di istruzione associato alla specifica professione è quella più significativa, e presenta una notevole variabilità. In primo luogo, l'importanza complessiva delle competenze risulta crescere al crescere del titolo di studio: l'importanza media delle varie competenze è infatti del 20% per il solo obbligo scolastico e arriva fino al 38% nel caso della laurea.

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010, per livello di istruzione

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	Laurea	Diploma	Qualifica professionale	Obbligo scolastico
Capacità comunicativa	57,0	38,6	25,6	15,2
Abilità nel gestire rapporti con clienti	58,4	47,2	36,8	23,5
Capacità di lavorare in gruppo	72,6	54,2	56,6	48,0
Capacità direttive e di coordinamento	31,7	20,3	13,9	13,0
Capacità di risolvere problemi	60,6	40,6	30,5	27,8
Capacità di lavorare in autonomia	54,9	46,8	42,6	39,7
Conoscenza di lingue straniere	22,8	10,7	4,8	3,1
Competenze informatiche	34,4	19,0	4,4	2,2
Competenze informatiche avanzate	13,6	4,0	0,7	0,5
Conoscenze amministr. e d'ufficio	11,6	12,4	1,6	0,6
Abilità manuali	13,0	33,9	53,1	56,0
Abilità creative e d'ideazione	22,5	13,2	16,4	11,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La prevalenza delle competenze trasversali viene confermata con riferimento ai livelli di istruzione maggiori; le abilità manuali sono invece la competenza più importante sia per il titolo minimo che per la qualifica, mentre per diplomati e laureati risulta estremamente importante la capacità di risolvere problemi. Le competenze informatiche e linguistiche sono molto più importanti per i laureati, così come le capacità direttive. Contano invece poco le conoscenze amministrative. Il dato relativo alla creatività mostra una prevalenza

per la laurea; tuttavia, la differenza con gli altri titoli di studio è relativamente contenuta. Quest'ultima tendenza può essere letta anche alla luce del dato sulla classe dimensionale: nelle piccole imprese, dove pure la richiesta di laureati è meno diffusa, la capacità ideativa non è vista in conflitto con la struttura organizzativa, evidentemente meno rigida di quella che contraddistingue le imprese di dimensione maggiore.

La lettura dei dati relativi alle figure professionali presenta ovvie analogie con i titoli di studio. Le professioni di tipo apicale (ossia i primi due 'grandi gruppi' della classificazione delle professioni) sono maggiormente associate a competenze trasversali, mentre appaiono meno rilevanti le competenze tecnico-manuali e amministrative, che sono invece associate a professioni meno qualificate. Alle professioni elevate è anche richiesta con maggiore frequenza una capacità ideativa. È interessante notare che il fabbisogno di competenze più propriamente trasversali (capacità di lavorare in gruppo, di risolvere i problemi e di lavorare in autonomia), pur essendo maggiore per le professioni più qualificate, resta elevato anche per quelle di livello più basso.

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010, per grande gruppo professionale

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	Dirigenti	Professioni intellettuali, e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni qualificate commercio e servizi	Operai specializzati	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati	Professioni non qualificate
Capacità comunicativa	72,7	52,8	49,6	48,3	43,6	12,8	12,0	9,2
Abilità nel gestire rapporti con clienti	69,8	52,8	53,6	57,4	65,1	14,7	15,6	12,7
Capacità di lavorare in gruppo	80,1	73,7	63,3	54,1	62,0	51,9	38,3	41,3
Capacità direttive e di coordinamento	80,1	34,3	28,5	17,8	14,4	20,5	12,6	8,2
Capacità di risolvere problemi	79,4	65,2	54,9	42,0	27,8	40,6	30,7	20,4
Capacità di lavorare in autonomia	74,2	60,6	55,3	44,8	38,0	48,4	40,1	37,2
Conoscenza di lingue straniere	31,8	28,0	16,7	15,6	9,4	1,8	2,8	1,6
Competenze informatiche	24,5	43,4	33,8	29,2	5,0	5,3	3,5	1,0
Competenze informatiche avanzate	5,6	23,8	9,2	2,1	0,9	1,5	1,6	0,3
Conoscenze amministr. e d'ufficio	23,9	10,9	21,3	21,0	1,9	0,5	0,3	0,6
Abilità manuali	7,5	6,0	15,3	17,3	38,8	71,1	50,8	57,4
Abilità creative e d'ideazione	25,4	23,9	17,0	7,2	19,2	16,5	7,2	5,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fin qui, la trattazione si è basata sull'analisi della distribuzione delle risposte in cui le diverse competenze sono segnalate come *molto importanti*, in quanto indicano competenze che le imprese ritengono *indispensabili*; i risultati ottenuti utilizzando anche la risposta *abbastanza importanti* sono comunque molto coerenti con quanto già riportato.

Come approccio complementare, le dodici competenze sono poi state raggruppate costruendo un indice, che assegna un punteggio alle tre risposte *molto importante*, *abbastanza importante* e *per nulla importante*. Il peso maggiore risulta agli estremi: una competenza è indispensabile, o non serve affatto. Si è tuttavia notato che nella distribuzione delle risposte *abbastanza importante* il prevedibile 'addensamento' era minore

di quanto ci si sarebbe aspettato, e, al contempo, la variabilità risultava elevata. È stato quindi assegnato un punto alla risposta *abbastanza importante* e tre punti alla risposta *molto importante*, ottenendo un risultato che consente di costruire quattro gruppi di tre competenze. I punteggi assoluti così ottenuti sono poi stati normalizzati in una scala da 1 a 100, per consentire una lettura più efficace.

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010: punteggio normalizzato	
Competenza	Punteggio
Capacità di lavorare in gruppo	67
Capacità di lavorare in autonomia	60
Capacità di risolvere problemi	53
Abilità manuali	52
Abilità nel gestire rapporti con clienti	49
Capacità comunicativa scritta e orale	47
Capacità direttive e di coordinamento	30
Competenze informatiche	27
Abilità creative e d'ideazione	24
Conoscenza di una o più lingue straniere	16
Conoscenze amministrative e d'ufficio	13
Competenze informatiche avanzate	6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le competenze indicate ai primi due posti confermano la loro importanza, e ne viene anzi ulteriormente evidenziato il distacco rispetto a quelle che seguono. Il secondo gruppo comprende in soli sei punti quattro competenze, e vede una leggera prevalenza della 'capacità di risolvere problemi' sulle 'abilità manuali', mentre gli altri due gruppi sono molto 'sgranati', e comprendono competenze assai diverse tra loro: questo fenomeno potrebbe essere determinato o da una minore diffusione generale, o da una concentrazione del valore massimo su di un numero ristretto di professioni. L'interpretazione di tale dato generale richiederebbe comunque un'analisi più raffinata, anche a partire da quanto sopra evidenziato con riferimento alla diversa importanza delle singole competenze in base al settore, alla dimensione e all'area geografica dell'impresa, nonché alla professione richiesta e al titolo di studio ad essa associato.

La rilevazione diretta delle competenze introdotta nell'edizione 2010 del Sistema Informativo Excelsior ha comunque permesso di analizzare il fabbisogno occupazionale espresso dalle imprese attraverso una chiave di lettura diversa. Una prima considerazione riguarda il motivo per cui una determinata competenza occupa una certa posizione, e questo è riconducibile a due cause:

- competenze considerate importanti per un numero elevato di professioni, anche poco numerose: sono state definite "competenze trasversali", e dovrebbero essere presenti fin dall'inizio nel sistema formativo e nella formazione permanente, a diversi livelli di approfondimento;
- competenze considerate importanti per un numero limitato di professioni molto diffuse o molto specializzate: tipica la richiesta di abilità manuali, che vanno da un massimo di 71,1% per gli operai specializzati a un minimo di 6% per le professioni intellettuali, ma anche le 'competenze informatiche avanzate' che variano dallo 0,3% al 23,8%.

L'elemento determinante per fissare l'importanza delle competenze è in ogni caso la professione svolta, alla quale sono collegati il titolo di studio e la dimensione delle imprese, mentre l'area geografica, e in misura minore il settore, sembrano avere un peso molto più contenuto: il che significa che al progettista di formazione e al decisore politico dovrebbero servire in primo luogo le informazioni relative al sistema delle professioni presenti sul territorio, e in misura minore quelle inerenti alle caratteristiche dimensionali e settoriali delle imprese.

In sintesi, i risultati di indagine sembrano indicare una minore rilevanza attribuita dalle imprese italiane alle competenze 'tecniche' (abilità informatiche, linguistiche, amministrative) rispetto a quelle trasversali, quali, in primo luogo, la capacità di lavorare in gruppo, di risolvere i problemi e di comunicare. I numerosi spunti emersi saranno in futuro oggetto di analisi più approfondite, ma è fin da ora possibile sottolineare come la consistente domanda di skills trasversali chiami in causa l'impostazione di base del nostro sistema formativo, ancora forse troppo orientato alla trasmissione diretta del sapere formalizzato e in difficoltà nello stimolare invece questo genere di competenze trasversali.

Capitolo III

La propensione delle imprese verso
i diversi segmenti dell'offerta di lavoro

Quest'ultima parte del Rapporto è dedicata ad approfondire ulteriori caratteristiche specifiche della domanda di lavoro e, nello specifico, delle figure professionali richieste dalle imprese, quali in primo luogo la tipologia di contratto o di rapporto di lavoro che le imprese intendono applicare agli assunti e come si articolano e si modificano i fabbisogni occupazionali in base all'età, al genere o alla nazionalità.

■ 3.1. Le tipologie contrattuali dei lavoratori “in entrata”: un’analisi in base alle motivazioni segnalate dalle imprese

Come solitamente avviene nelle fasi di ripresa del ciclo economico, spesso lente e incerte, le imprese usano estrema cautela nel procedere a nuove assunzioni, non solo posticipandole quanto più possibile nel tempo ma anche privilegiando il ricorso a rapporti di lavoro flessibili, salvo consolidarli successivamente, quando l'irrobustirsi della ripresa lascia spazio a maggiori certezze di continuità lavorativa.

In Italia, come noto, la flessibilità dei rapporti di lavoro è relativamente recente in confronto ad altri Paesi avanzati: fino al 2007, la quota delle assunzioni con un contratto di lavoro diverso dal contratto “standard” (a tempo pieno e di durata non fissata a priori) era continuamente aumentata, fino a raggiungere il 54,6%; nello stesso anno, lo stock dei dipendenti con contratto a tempo determinato si attestava al 13,2%. Nel successivo biennio 2008-2009 la tendenza si invertiva e le assunzioni “stabili” riprendevano quota in termini relativi, portandosi dal 45,4 al 48,1%; la fascia degli occupati alle dipendenze a tempo determinato scendeva di conseguenza al 12,5% del totale dei dipendenti, identificando quindi questa categoria come la più colpita dal calo della domanda di lavoro¹.

¹ Istat. Rilevazione delle forze di lavoro.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese, per tipo di contratto Anni 2002-2010

	Totale assunzioni non stagionali (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)				
		Tempo indeterminato	Tempo determinato (1)	Apprendistato	Contratto di inserimento	Altri contratti
2002	685.890	58,0	33,0	7,4	(2)	1,6
2003	672.470	56,5	32,8	9,3	(2)	1,4
2004	673.760	58,4	29,2	8,1	3,0	1,3
2005	647.740	50,0	37,8	9,1	(3)	3,2
2006	695.770	46,3	41,1	9,6	1,8	1,2
2007	839.460	45,4	42,6	9,6	1,6	0,9
2008	827.890	47,4	42,6	8,0	1,6	0,5
2009	523.620	48,1	40,6	9,0	1,6	0,8
2010	551.950	46,2	42,3	8,1	2,2	1,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine.

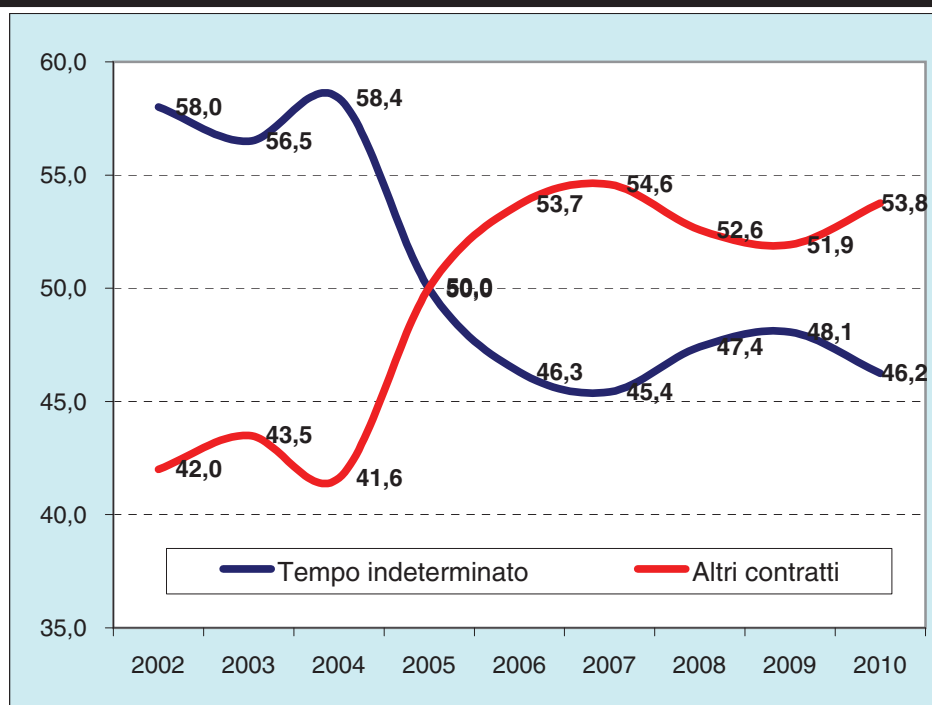
(1) Fino al 2003 la quota dei contratti a tempo determinato comprende anche il contratto formazione-lavoro (CFL)

(2) Modalità non esistente fino al 2003 (ha sostituito dal 2004 il CFL)

(3) Nel 2005 il contratto di inserimento non era esplicitato

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Confronto tra assunzioni a tempo indeterminato e altre tipologie contrattuali Anni 2002-2010 (in % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2010, la ripresa produttiva ha favorito, come visto, una ripresa anche sul versante delle assunzioni: ma si tratta di una ripresa che deve ancora consolidarsi, sia nei ritmi di crescita, sia nella certezza delle prospettive. Anche a causa di tale carattere della ripresa, l'aumento delle assunzioni attese nel 2010 avviene in primo luogo attraverso un ricorso crescente a modalità contrattuali flessibili, che infatti risalgono dal 51,9% al 53,8% del totale. Ma se così è, dovrebbe trattarsi non già di una tendenza, ma di una contingenza,

legata alla fase di ripresa del ciclo economico e destinata, quindi, ad attenuarsi quando questo si sarà rafforzato.

Nel 2010 le imprese prevedono, come si è visto nel corso dell'analisi, un aumento degli ingressi pari complessivamente al +2,6%, quale esito di un incremento del 5,4% delle assunzioni "non stagionali" e una riduzione di quelle stagionali del 3% (determinata probabilmente dalle specificità di questi tipi di contratto, nonché dalla recente introduzione dei "voucher" che ben si prestano ad attività occasionali di breve durata, di tipo "accessorio"², spesso a carattere stagionale, ma che l'indagine Excelsior non ha ancora indagato).

Tra i contratti non stagionali, un incremento particolarmente marcato, pari al 30%, si osserva per quelli a part-time (che possono essere a tempo sia indeterminato che determinato), aumento che arriva a superare il 43% nell'industria, settore tradizionalmente poco incline all'impiego di lavoratori a part-time e per ciò stesso più significativo. Nonostante questo aumento, superiore a quello, anch'esso rilevante, che si osserva nei servizi (+27,9%), le assunzioni a part-time nell'industria restano sotto la soglia dell'11%, mentre nel terziario raggiungono quasi il 34% delle assunzioni totali. Nel complesso, la domanda di lavoratori a part-time raggiunge il 25,5% del totale, guadagnando così quasi 5 punti rispetto al 2009.

Assunzioni previste con contratto a tempo indeterminato e assunzioni con altre forme contrattuali, caratterizzate dalla durata predefinita del rapporto di lavoro, aumentano rispettivamente dell'1,4 e del 9,1%, da cui una minore incidenza delle prime di 1,8 punti e una maggiore incidenza delle seconde di misura uguale e contraria.

Nel dettaglio, i contratti "non standard" aumentano:

- in ogni settore (+15,6% nell'industria, +6% nei servizi);
- in ogni territorio (dal +6,7% del Nord Ovest al +13% del Nord Est);
- nelle imprese medio-piccole (tra i 10 e i 249 dipendenti), a fronte di variazioni decisamente ridotte o pressoché nulle per le altre classi dimensionali d'impresa;
- per ogni gruppo di professioni (dal +0,1 per le professioni dei servizi e del commercio al +22,9% degli operai semi-qualificati);
- per quasi tutti i titoli di studio, con l'eccezione delle qualifiche professionali, per le quali si riducono del 13,4%.

Al contrario, i contratti a tempo indeterminato presentano spesso variazioni di minore intensità, e di segno opposto. In particolare, a livello territoriale, essi risultano in aumento nelle sole regioni del Centro (e in forte incremento: +19,6%), mentre calano fra il 2 e il 3% circa in tutte le altre ripartizioni. Aumentano inoltre nelle imprese fino a 249 dipendenti (fra il +0,7 e il +11,5%), mentre oltre questa soglia si riducono, con particolare intensità in quelle oltre i 500 dipendenti (-7,3%). Sono inoltre in aumento per quattro gruppi di professioni (in primo luogo i tre di livello più elevato, ossia i cosiddetti *high skill*) ma si riducono per gli altri quattro, tra i quali soprattutto gli impiegati (-15,5%). Aumentano infine per tutti i titoli di studio, con l'eccezione delle qualifiche professionali (-25%), penalizzate quindi, oltre che per le assunzioni temporanee, anche per quelle stabili.

² Il lavoro occasionale di tipo accessorio è una particolare modalità di prestazione lavorativa prevista dalla Legge Biagi. La sua finalità è regolamentare quei rapporti di lavoro che soddisfano esigenze occasionali a carattere saltuario, tutelando i lavoratori che usualmente operano invece senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale. Il pagamento della prestazione avviene attraverso i cosiddetti voucher (buoni lavoro), che garantiscono, oltre alla retribuzione, anche la copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese, per tipo di contratto Variazioni % 2009-2010

	Assunzioni non stagionali per tipo di contratto									
	Totali	Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale	Contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	Contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività	Totale contratti a tempo determinato	Altri contratti	Totale contratti "non standard" esclusi part-time e stagionali
Totale	5,4	1,4	-5,1	45,5	25,3	6,3	6,2	10,0	55,8	9,1
Industria	9,2	3,0	1,9	71,1	34,5	0,4	14,5	16,4	71,6	15,6
<i>di cui: Costruzioni</i>	<i>4,9</i>	<i>7,8</i>	<i>-5,0</i>	<i>--</i>	<i>30,6</i>	<i>-14,0</i>	<i>-5,6</i>	<i>-1,5</i>	<i>--</i>	<i>1,5</i>
Servizi	3,4	0,5	-8,5	37,6	19,9	7,7	1,0	6,8	51,3	6,0
Nord Ovest	2,6	-2,0	-15,8	10,8	25,2	2,8	11,6	11,5	32,0	6,7
Nord Est	6,0	-2,9	-0,3	42,5	18,2	19,9	7,9	13,7	56,5	13,0
Centro	13,2	19,6	4,4	31,9	14,2	5,3	6,3	7,6	--	8,5
Sud e Isole	2,3	-2,7	-4,8	109,2	45,7	-8,1	0,4	6,6	61,0	8,6
1-9 dipendenti	0,5	0,7	-10,4	--	35,8	-12,3	-9,0	-0,8	89,6	0,4
10-49 dipendenti	21,5	11,5	25,8	--	67,8	1,5	28,3	28,0	--	29,4
50-249 dipendenti	17,0	10,5	18,1	32,2	3,3	41,5	21,9	21,7	60,9	22,3
250-499 dipendenti	1,9	-3,5	-3,2	-23,2	33,8	28,6	-16,2	8,7	31,0	7,3
500 dipendenti e oltre	-3,5	-7,3	-13,1	5,1	-9,6	8,6	1,7	2,6	8,6	0,4
1. Dirigenti	41,4	30,1	--	-18,9	--	-39,9	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	6,6	1,4	24,3	17,4	30,4	-12,2	22,4	14,2	7,3	15,8
3. Professioni tecniche	13,6	8,9	-13,4	--	41,9	18,5	10,5	20,9	49,0	19,2
4. Impiegati	-7,5	-15,5	-14,5	63,5	-5,6	-4,0	6,2	-0,2	--	0,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-0,3	-1,1	-2,7	6,9	12,5	6,8	-10,3	-0,2	24,6	0,1
6. Operai specializzati	9,4	11,6	-5,4	-6,0	30,1	-25,0	15,2	10,9	--	7,4
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari	10,1	-4,0	13,1	66,7	26,8	26,0	18,9	22,0	79,0	22,9
8. Professioni non qualificate	6,6	-1,2	-8,4	--	55,8	19,0	3,5	15,7	--	17,0
Livello universitario	10,3	1,6	11,3	87,1	24,1	20,0	10,7	17,2	33,0	21,9
Livello secondario e post-secondario	9,2	3,5	-2,4	53,9	37,5	8,4	12,8	16,6	70,9	14,5
Livello qualifica regionale di istruzione o formazione professionale	-18,8	-25,0	-28,3	2,9	-7,9	-3,0	-18,7	-11,8	39,7	-13,4
Livello scuola dell'obbligo	10,4	11,9	-2,4	9,7	23,5	3,9	9,1	10,3	51,7	9,1

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra i contratti non standard, quello nettamente prevalente (quasi nell'80% dei casi) è il contratto a tempo determinato (che fa riferimento allo specifico contratto di lavoro applicato nell'impresa), il cui aumento previsto del 10% lo porta a concentrare il 42,3% di tutte le assunzioni non stagionali.

L'applicazione di tale contratto ha tre principali finalità: estendere il periodo di prova, sostituire personale temporaneamente assente (ad esempio per maternità), far fronte a picchi temporanei di attività produttiva. Quest'ultima rappresenta la finalità prevalente, dichiarata dalle imprese per quasi la metà dei casi in cui si prevede l'adozione di un contratto a termine; le altre due motivazioni sostanzialmente si equivalgono.

È però interessante notare che il maggiore aumento delle assunzioni con contratto a tempo determinato riguarda le assunzioni finalizzate a "provare" le capacità lavorative di coloro i quali entreranno in azienda (+25,3%, rispetto al +6,2% che si riscontra per le altre due motivazioni), evidentemente in vista di un successivo consolidamento del rapporto di lavoro: un segnale, sia pure indiretto, del fatto che le imprese cominciano a guardare con maggiore ottimismo al domani, quando il rafforzamento della ripresa potrà portare non solo un maggior numero di ingressi, ma anche una maggiore stabilità dell'impiego (peraltro, già nel 2010 quasi il 10% dei contratti a tempo indeterminato riguarda la trasformazione di un precedente contratto a termine).

3.2. La richiesta di figure con precedenti esperienze lavorative

Fra il 2002 e il 2006 la quota di assunzioni per le quali le imprese ritenevano indispensabile il possesso di una specifica esperienza lavorativa (nella professione o nel settore di attività), pur manifestando una tendenza al rialzo, è oscillata grosso modo fra il 50 e il 54%; dal 2007 in poi la tendenza si è consolidata, senza più mostrare arretramenti, fino a sfiorare il 60% nel 2010.

Questo orientamento delle imprese riguarda soprattutto la necessità che il candidato abbia maturato un'esperienza nel settore di attività in cui l'impresa opera e meno l'esperienza nella professione che i candidati saranno chiamati a ricoprire: tra il 2006 e il 2010, per la prima le richieste sono passate dal 33% al 39%, per la seconda, salvo una flessione nel 2008, si sono mantenute fra il 20% e il 22% circa. Per contro, un'esperienza generica (che potrebbe essere anche associata a uno stage o a un tirocinio in azienda) è richiesta abbastanza stabilmente a circa il 15-17% degli assunti, mentre la quota di assunti ai quali non viene chiesta alcuna esperienza lavorativa appare costantemente in riduzione, dal 32,3% del 2006 al 24,8% del 2010.

Una sia pur minima esperienza di lavoro è quindi richiesta a tre assunti su quattro, ma a quasi sei su dieci è richiesta un'esperienza abbastanza solida: in media di quasi tre anni se ciò che interessa è il settore, di tre anni e mezzo se ciò che conta è l'esperienza nella professione.

Questa tendenza all'aumento della richiesta di esperienza si è rafforzata anche nell'ultimo anno, probabilmente anche alla luce di una maggiore offerta, in parte rappresentata dalle persone che hanno perso il posto di lavoro o che sono state messe in Cassa Integrazione Guadagni (quindi interessate e disponibili a un'occupazione con maggiori garanzie di continuità, magari anche a scapito di qualche sacrificio per quanto riguarda la retribuzione percepita).

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese di personale con e senza esperienza specifica Quota % sul totale - Anni 2002-2010

	Totale assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		profes- sionale	nello stesso settore	Totale	generica espe- rienza di lavoro	senza esperienza	Totale
2002	685.890	16,9	35,6	52,5	17,9	29,6	47,5
2003	672.470	16,1	34,3	50,4	18,4	31,2	49,6
2004	673.760	17,6	36,3	53,8	18,3	27,8	46,2
2005	647.740	21,1	33,1	54,2	17,5	28,3	45,8
2006	695.770	20,2	33,3	53,5	14,2	32,3	46,5
2007	839.460	21,8	32,5	54,3	13,5	32,2	45,7
2008	827.890	18,8	36,9	55,7	16,8	27,5	44,3
2009	523.620	21,9	35,6	57,5	16,9	25,6	42,5
2010	551.950	20,7	39,2	59,9	15,3	24,8	40,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sul mercato del lavoro sembra esservi quindi una condizione per cui il trade off costi-rendimento a breve termine (o tra costi diretti e costi di formazione) può risultare nell'immediato più vantaggioso per le imprese. Questa possibile interpretazione "congiunturale", che meriterebbe un'ulteriore verifica, non fa però che confermare una lettura più strutturale, per cui la disponibilità a puntare su personale senza esperienza (quindi in uscita dal sistema formativo) si scontra con i costi eccessivi – e non solo dal punto di vista economico – di una formazione non semplicemente integrativa, ma che spesso deve colmare le lacune della preparazione scolastica: vale a dire con un investimento costoso, dal ritorno differito nel tempo e comunque a rischio, stante che nulla vieta il passaggio del lavoratore "formato" a un'altra impresa. Non è forse casuale, da questo punto di vista, che la maggiore richiesta di esperienza provenga dalle imprese industriali (nelle quali la richiesta di un'esperienza specifica riguarda oltre il 67% degli assunti - con una punta del 78,7% nelle costruzioni - contro il 56% dei servizi³), dove, al contempo, risulta meno diffuso l'orientamento a investire sulla formazione dei neo-assunti (riguarderà il 66,6% del personale in entrata, a fronte del 77,3% nei servizi).

Pur essendo in aumento in tutti i territori, la richiesta di esperienza è maggiore nelle regioni del Centro (60,6%) e del Mezzogiorno (65,7%) rispetto a quelle del Nord (nell'ordine del 56%), forse per una valutazione più ottimista da parte delle imprese settentrionali circa l'adeguatezza delle competenze e della preparazione di quanti, non avendo precedenti esperienze di lavoro, possono contare solo sulla preparazione scolastica.

È inoltre decrescente con l'ampiezza delle imprese (64-65% nelle piccole e medio-piccole imprese, 56-57% nelle medie e medio-grandi, meno del 50% in quelle oltre i 500 dipendenti), molto probabilmente in misura correlata con la diversa possibilità di sostenere i costi della formazione integrativa necessaria per gli assunti senza esperienza. Anche in questo caso, l'aumento della richiesta di esperienza è del tutto generalizzato, ma risulta più accentuato per le imprese agli estremi della scala dimensionale.

3 Il divario di circa 11 punti percentuali tra la quota nell'industria e quella nei servizi delle assunzioni per cui è richiesta una precedente esperienza specifica, è praticamente lo stesso del 2009, ma nel precedente biennio (2007-2008) era stato di 7-8 punti.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese di personale con esperienza specifica
Quota % sul totale nella professione o nel settore - Anni 2006-2010

	Assunzioni con specifica esperienza nel settore o nella professione (%)				
	2006	2007	2008	2009	2010
Totale	53,5	54,3	55,7	57,5	59,9
Industria (1)	60,4	59,2	60,0	64,7	67,3
<i>Industria in senso stretto (1)</i>	54,8	53,1	54,8	58,6	59,5
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	-	-	-	-	44,2
<i>Costruzioni</i>	69,9	69,4	68,5	72,0	78,7
Servizi	49,1	51,2	52,9	53,8	55,9
Nord Ovest	51,8	52,1	34,9	53,5	56,8
Nord Est	52,7	53,5	35,1	55,1	56,3
Centro	51,9	51,0	37,6	57,4	60,6
Sud e Isole	57,2	60,0	40,1	63,8	65,7
1-9 dipendenti	57,2	57,2	57,7	61,0	64,2
10-49 dipendenti	60,1	59,3	61,1	64,4	65,6
50-249 dipendenti	55,0	53,5	51,8	56,4	57,4
250-499 dipendenti	51,3	48,6	53,0	56,0	56,0
500 dipendenti e oltre	37,7	44,1	49,7	47,4	49,7
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	74,0	66,9	68,3	66,9	68,8
1. Dirigenti	87,5	98,1	91,9	89,1	88,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	71,4	68,9	70,4	70,0	70,5
3. Professioni tecniche	74,6	65,9	67,4	65,7	67,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	46,3	49,6	49,5	50,4	52,9
4. Impiegati	35,5	47,3	44,2	44,8	43,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	50,5	50,7	52,3	53,1	57,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	62,1	61,0	61,8	68,0	70,6
6. Operai specializzati	66,7	65,8	66,5	70,5	75,8
7. Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	55,5	54,2	54,8	63,8	62,1
8. Professioni non qualificate	30,4	33,6	34,6	38,6	38,1

(1) I dati del 2010 non sono esattamente confrontabili con quelli degli anni precedenti a causa del cambio di classificazione (da ATECO 2002 ad ATECO 2007).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Secondo la professione, infine, la richiesta di esperienza raggiunge i valori più elevati per due tipi di figure: da un lato, com'è ovvio, quelle dirigenziali (ben l'88%), per le quali l'esperienza professionale è tenuta in considerazione in misura quasi pari all'esperienza settoriale, e dall'altro per le professioni operaie, sia specializzate che semi-qualificate (in media quasi il 71% e con una preferenza molto più accentuata per l'esperienza settoriale, riferita quindi a specifiche lavorazioni).

La minore richiesta di esperienza riguarda, al contrario, le figure impiegatizie (43,2%) e quelle non qualificate (38,1%) per le quali i tempi (e i costi) dell'apprendimento necessario per raggiungere prestazioni "a regime" sono decisamente più bassi rispetto alla professioni più qualificate o nelle quali le prestazioni dipendono da abilità anche manuali che si acquisiscono solo col tempo.

3.3. Le opportunità per giovani e meno giovani

Per oltre un terzo delle figure che le imprese intendono assumere nel corso dell'anno, l'età non è considerata rilevante. Nel tempo, questa quota si mantiene su tale ordine di grandezza, presentando però anche una discreta variabilità: guardando agli ultimi sei anni, essa è variata fra poco più del 31% e quasi il 39%. Anche nell'ultimo biennio, essa è passata dal 31,2% al 35%, rendendo pertanto difficile valutare le tendenze - sia di fondo che di breve termine - in ordine alla preferenza per le diverse classi di età. Per aggirare tale problema, la quota delle assunzioni senza preferenze per l'età è stata ripartita in misura proporzionale fra le assunzioni con classe di età dichiarata.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per classe di età Anni 2005-2010 (valori in %, riproporzionati)						
	Totale assunzioni non stagionali (v.a.)*	Classi di età (valori %)				
		Fino a 24 anni	25-29 anni	Totale fino a 29 anni	30-44 anni	Oltre 44 anni
2005	647.740	25,3	37,7	62,9	33,3	3,8
2006	695.770	22,9	39,6	62,5	34,2	3,3
2007	839.460	19,6	42,2	61,8	35,2	3,0
2008	827.890	13,6	39,2	52,8	42,6	4,5
2009	523.620	14,8	38,6	53,4	40,9	5,7
2010	551.950	15,7	39,2	54,8	41,2	4,0

*Valori assoluti arrotondati alle decime.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In tal modo è possibile individuare gli spazi occupazionali di cui potranno beneficiare giovani e meno giovani, ma anche definire la natura dei processi che le imprese stanno mettendo in atto, stante che "puntare" sui giovani o su personale in età centrale e matura sottende strategie aziendali anche molto diverse (ad esempio, orientarsi più su personale laureato piuttosto che diplomato, oppure privilegiare l'assunzione di personale con esperienza o meno).

Quindi, le modificazioni nel tempo della distribuzione per classe di età delle assunzioni possono indicare cambiamenti di composizione della domanda di altra natura e che solo di riflesso modificano la stessa composizione per età.

Ciò per dire che non si può dare una lettura semplicemente "fotografica" degli andamenti osservati; così la netta tendenza alla riduzione della quota di assunzioni "riservate" ai giovani fino a 24 anni, che tra il 2005 e il 2010 passa da oltre il 25% a meno del 16% (grazie anche a un leggero recupero nell'ultimo biennio, essendo scesa nel 2008 al solo 13,6%), va indubbiamente collegata alla quota crescente di assunzioni di personale con un titolo universitario, la cui età tipica di ingresso nel mondo del lavoro è oltre la soglia dei 25 anni⁴. Alla riduzione di cui sopra si accompagna infatti una maggiore stabilità delle assunzioni di giovani fra i 25 e i 29 anni, che salvo leggere variazioni di anno in anno, si mantiene mediamente nell'ordine del 38-39%.

La riduzione della quota di assunzioni di giovani fino a 24 anni è stata quindi compensata principalmente dalla maggiore incidenza delle assunzioni di persone fra i 30 e i 44 anni, passata dal 33,3% del 2005 al 41,2% dell'ultimo anno, guadagnando così quasi otto punti percentuali (e, in subordine, da quella di persone oltre i 44 anni). Andamento

⁴ In Italia, l'età media del conseguimento della laurea è di 25,7 anni per i laureati dei corsi triennali, di 27,7 anni per i laureati dei corsi specialistici e supera i 30 anni per i laureati dei corsi del vecchio ordinamento.

che sembra correlato allo spostamento di preferenze, visto nel capito precedente, per l'assunzione di personale con esperienza, che presenta infatti un innalzamento pressoché corrispondente anche in punti percentuali.

In altre parole, i cambiamenti di composizione per età sembrano cambiamenti “derivati” rispetto a quelli per curriculum lavorativo, certamente più importanti per le imprese; questo spiega anche la quota molto elevata di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante nella decisione di assumere un candidato anziché un altro a parità di “titoli” posseduti.

Il cambio di orientamento da parte delle imprese appare in tutta la sua evidenza considerando l'insieme delle assunzioni fino a 29 anni di età (e in modo speculare quelle da 30 a 44 anni di età), che mostra fra il 2007 e il 2008 una netta cesura della serie: nel triennio 2005-2007 la fascia di assunzioni di personale fino a 29 anni era stata relativamente stabile e mediamente nell'ordine del 62%; a partire dall'anno successivo e nell'intero triennio 2008-2010, la stessa quota scende in media di quasi 9 punti, attestandosi fra il 53 e il 55%; per converso, la quota delle assunzioni di personale fra i 30 e i 44 anni di età passa da una media del 34% a una media quasi del 42%, guadagnando oltre 7 punti percentuali.

Industria e servizi, cui corrispondono strutture occupazionali e movimenti di forza lavoro molto diversi, non si differenziano tanto per la quota di assunzioni di giovani fino a 24 anni (14,9 e 16,1%), quanto per la diversa rilevanza delle classi di età successive: quella da 25 a 29 anni (33,4% nell'industria, 42,7% nei servizi) e quella da 30 a 44 anni (45,5% e 38,6%); maggiore nell'industria è anche la quota di assunzioni riservata agli over 45, pari al 6,1% rispetto al 2,7% indicato dalle aziende del terziario. Evidente quindi la propensione delle imprese industriali a fare maggiore ricorso a persone in età “centrale”, coerentemente con la maggiore quota di assunzioni di personale con esperienze di lavoro alle spalle vista in precedenza.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Anno 2010 (valori in %, riproporzionati)

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	Classi di età (valori %)				
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni
Totale	551.950	15,7	39,2	41,2	3,6	0,4
Industria	196.980	14,9	33,4	45,5	5,4	0,7
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>101.560</i>	<i>14,1</i>	<i>39,9</i>	<i>41,6</i>	<i>3,8</i>	<i>0,6</i>
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>8.670</i>	<i>20,5</i>	<i>37,6</i>	<i>38,6</i>	<i>2,9</i>	<i>0,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>86.750</i>	<i>15,4</i>	<i>25,4</i>	<i>50,7</i>	<i>7,6</i>	<i>1,0</i>
Servizi	354.970	16,1	42,7	38,6	2,4	0,3
Nord Ovest	153.290	15,8	40,0	41,4	2,4	0,3
Nord Est	128.550	16,0	38,6	40,4	4,5	0,4
Centro	118.460	15,5	41,0	39,9	2,9	0,7
Sud e Isole	151.650	15,3	37,5	42,4	4,4	0,4
1-9 dipendenti	217.290	22,3	34,4	38,2	4,5	0,6
10-49 dipendenti	105.230	13,1	39,9	41,9	4,8	0,4
50-249 dipendenti	83.580	8,0	43,6	45,5	2,5	0,3
250-499 dipendenti	29.990	10,8	41,8	43,0	3,7	0,7
500 dipendenti e oltre	115.860	10,1	45,0	43,6	1,2	0,2
* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.						
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior						

Di scarsa rilevanza le differenze che si riscontrano a livello territoriale, mentre più accentuate sono quelle che osservano secondo la dimensione delle imprese: in questo caso è del tutto evidente, all'aumentare del numero dei dipendenti, una netta progressione al ribasso delle assunzioni di giovani fino a 24 anni di età (dal 22,3% nelle imprese fino a 9 addetti all'8-10% in quelle oltre i 50 dipendenti) e una altrettanto netta progressione al rialzo sia per la classe 25-29 anni, sia per quella da 30 a 44 anni (per la prima si va dal 34,4% al 45%, per la seconda dal 38,2 al 43,6%). Si tratta di differenze largamente riconducibili alla diversa propensione ad assumere personale diplomato e laureato nei vari tipi di impresa, tant'è che le differenze si fanno decisamente meno marcate cumulando le due classi di età giovanili (fino a 24 e 25-29 anni di età): quasi il 57% delle assunzioni nelle piccole imprese, il 55% in quelle oltre 500 dipendenti.

3.4. La scelta sempre meno netta tra uomini e donne

Salvo che per talune professioni o lavorazioni specifiche o attività proprie di taluni settori, caratterizzati storicamente da una prevalenza di occupati uomini o donne (ad esempio, i primi nell'edilizia e nell'industria "pesante", le seconde nel tessile-abbigliamento, nella distribuzione commerciale e in diversi altri servizi), il "genere" non costituisce un fattore discriminante per l'assunzione. Ciò non toglie che talvolta si verifichino ancora comportamenti "discriminatori", motivati cioè non dalla natura e dalle caratteristiche delle varie professioni, ma da retaggi culturali non del tutto superati.

Da questo punto di vista è stato quindi necessario porre la massima chiarezza già nella formulazione della domanda sottoposta alle imprese in occasione dell'indagine Excelsior, alle quali viene chiesto non la ripartizione per genere delle assunzioni previste, quanto il genere ritenuto "più adatto" per le professioni che i neo-assunti saranno chiamati a svolgere (quindi non una indicazione di genere esclusiva, anche se alcuni casi di esclusività possono certamente darsi). Un'indicazione, pertanto, che da un lato non riflette le scelte che verranno effettivamente fatte e, quindi, la composizione per genere delle assunzioni che ne potrà conseguire, e dall'altro che ha scarsa natura congiunturale, se non quale parziale riflesso della domanda delle singole professioni e, in parte, della sua composizione settoriale.

Prova ne sia che al di là dei diversi andamenti della domanda di lavoro, anche l'ultima indagine Excelsior prolunga una tendenza che si osserva dal 2003 in poi, quando il quesito venne introdotto: la preferenza di genere si fa sempre meno marcata, sia per gli uomini che per le donne, e contemporaneamente si accresce la quota di assunzioni per le quali uomini e donne sono ritenuti ugualmente adatti: il 36% nel 2003, quasi il 42% nel 2009, oltre il 48% nel 2010.

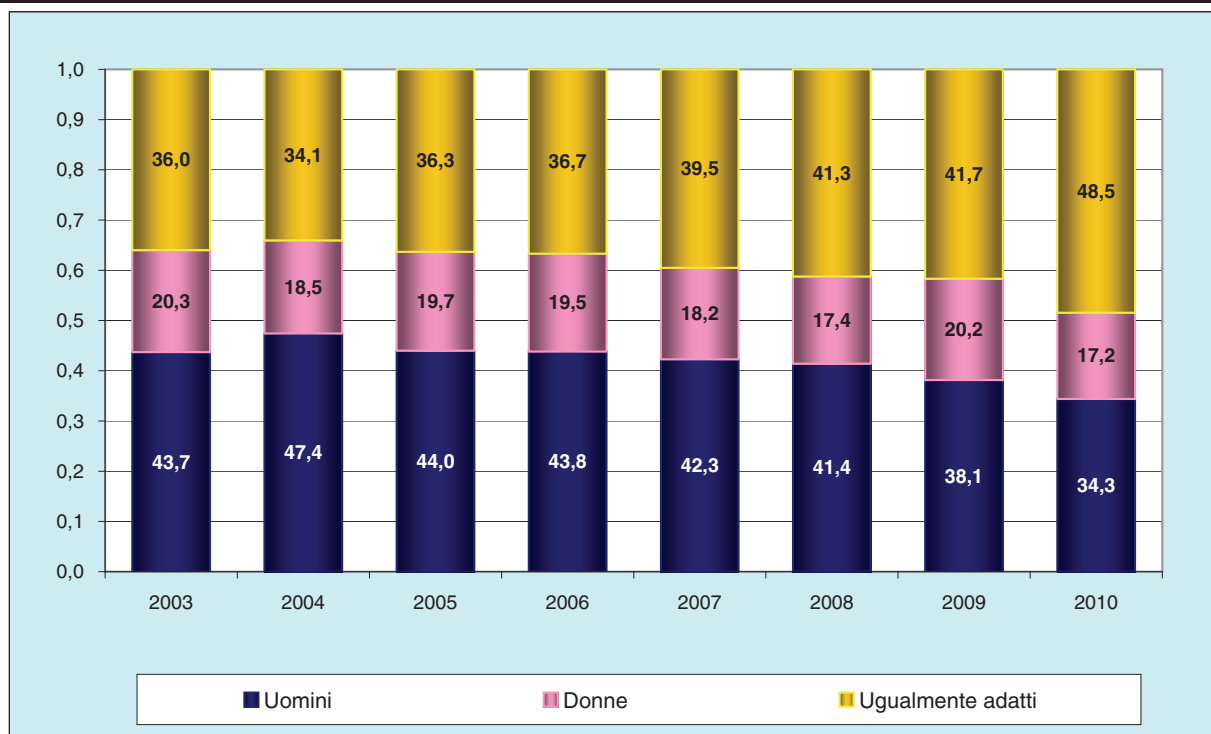
Nello stesso tempo, le segnalazioni a favore delle donne sono scese progressivamente e in modo lineare dal 20,3 al 17,2%, quelle a favore degli uomini dal 43,7 al 34,3%.

A differenza di quanto visto per l'età, la quota di "indifferenza" per il genere dei candidati all'assunzione non rappresenta un fattore di disturbo ma presenta di per sé un valore interpretativo.

I dati settoriali rilevati nell'indagine del 2010 mostrano, per quanto detto più sopra, indicazioni di genere alquanto differenziate tra industria e servizi: nella prima uomini e donne sono ritenuti ugualmente adatti per il 27,6% delle assunzioni, nei secondi per oltre il 60%. La preferenza per gli uomini supera il 64% nell'industria (con una punta dell'83,5% nelle costruzioni), mentre non raggiunge il 18% nei servizi, dove al massimo

Composizione delle assunzioni non stagionali previste secondo il genere ritenuto più adatto

Serie storica 2003-2010 (dati in %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

si arriva al 58,3% nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, tipica attività “riservata” agli uomini; il contrario avviene per le donne, ritenute più adatte dalle imprese dell’industria nel solo 8,3% dei casi (con un massimo del 34% nel tessile-abbigliamento e un minimo fra il 3 e il 4% nelle costruzioni e nelle public utilities, dove trovano per lo più impiego nelle attività d’ufficio); nei servizi la stessa quota supera di poco il 22%, con un range di valori che va da meno del 5% nei servizi di trasporti e magazzinaggio, a oltre il 42,3% negli studi professionali.

Composizione delle assunzioni non stagionali previste nell’industria e nei servizi secondo il genere ritenuto più adatto

Serie storica 2003-2010 (dati in %)

	Uomini	Donne	Ugualmente adatti	Uomini	Donne	Ugualmente adatti
	Industria			Servizi		
2003	67,9	10,9	21,2	26,3	27,1	46,6
2004	71,2	10,5	18,3	30,4	24,3	45,3
2005	70,0	10,7	19,3	26,6	25,7	47,7
2006	70,4	11,0	18,6	26,6	25,0	48,4
2007	68,8	10,8	20,4	25,2	23,0	51,9
2008	67,8	10,6	21,6	24,1	21,7	54,1
2009	68,5	10,5	21,0	22,2	25,3	52,6
2010	64,1	8,3	27,6	17,8	22,1	60,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Pur tenendo conto dei cambiamenti della composizione settoriale della domanda di lavoro (e, quindi, della diversa incidenza dei comparti in cui l'indicazione del genere più adatto è particolarmente netta o particolarmente modesta), nel medio periodo la tendenza è comunque unica, e coincidente con quella generale vista più sopra: in entrambi i settori le segnalazioni a favore dell'uno o dell'altro genere si riducono, mentre aumentano quelle di indifferenza.

Composizione delle assunzioni non stagionali previste secondo il genere ritenuto più adatto, per grande gruppo professionale
Anni 2007 e 2010 (dati in %)

	Uomini	Donne	Ugualmente adatti	Uomini	Donne	Ugualmente adatti	Uomini	Donne	Ugualmente adatti
	Anno 2010			Anno 2007			Differ. 2010-2007 (punti %)		
Totale	34,3	17,2	48,5	42,3	18,2	39,5	-7,9	-1,0	8,9
1. Dirigenti	27,2	4,2	68,7	37,2	3,5	59,3	-10,1	0,9	9,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche, di elevata specializz.	14,1	5,9	80,0	16,7	8,9	74,4	-2,6	-3,0	5,6
3. Professioni tecniche	16,2	17,4	66,4	23,7	21,1	55,3	-7,4	-3,7	11,1
4. Impiegati	17,6	18,8	63,6	25,6	23,2	51,2	-8,0	-4,4	12,4
5. Professioni qualificate attività commerciali e dei servizi	11,0	29,2	59,7	16,4	30,1	53,6	-5,3	-0,8	6,1
6. Operai specializzati	82,3	3,2	14,5	83,1	5,9	11,0	-0,8	-2,7	3,5
7. Operai semi-qualificati, conduttori di impianti	62,7	7,6	29,7	67,9	8,8	23,4	-5,2	-1,1	6,3
8. Professioni non qualificate	28,5	26,6	44,9	43,2	20,8	36,0	-14,7	5,7	8,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Lo stesso si riscontra osservando le segnalazioni di “preferibilità” riferite ai grandi gruppi di professioni; in questo caso il confronto, sebbene limitato a un arco temporale più ristretto (2007-2010, in quanto precedentemente veniva usata la classificazione ISCO), evidenzia una generalizzata riduzione delle segnalazioni a favore degli uomini, particolarmente marcata non solo per le professioni non qualificate, ma anche per le figure di livello elevato (dirigenziali e tecniche) e di livello intermedio (impiegatizie e dei servizi); le segnalazioni di maggiore “adattabilità” delle donne alle professioni che le imprese ricercano è anch’essa in riduzione, ma con due eccezioni, le professioni dirigenziali e quelle non qualificate, alle estremità opposte della scala. In ogni caso, appare in aumento la quota di assunzioni per cui uomini e donne sono ritenuti ugualmente adatti.

Tale quota resta però tuttora molto diversificata e, essendo residuale rispetto alle preferenze esplicitate per l'uno o l'altro genere, dipende dalle rispettive quote a favore degli uomini o delle donne. Così è pur vero che la maggiore “indifferenza” rispetto al genere (l'80% del totale) riguarda le professioni di elevato livello del gruppo 2 (intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione), ma le preferenze esplicite vanno per oltre il 14% agli uomini e per meno del 6% alle donne; ciò vale anche per le professioni dirigenziali, per le quali le donne sono ritenute più adatte nel solo 4,2% dei casi, così come per le professioni operaie, sia specializzate (3,2% la quota di preferenza assegnata alle donne, oltre l'82% quella assegnata agli uomini) che semi-qualificate (7,6 e 62,7%). In tre casi sono comunque le donne a essere ritenute più adatte degli uomini: nello svolgimento di professioni tecniche (il 17,4% rispetto al 16,2% degli uomini), per le professioni impiegatizie (18,8% e 17,6%) e soprattutto per le professioni del commercio e dei servizi (29,2 e 11% le rispettive segnalazioni di preferenza).

Anche se le “distanze” tra uomini e donne si vanno attenuando per tutti i profili professionali, esse restano comunque ampie, e la “preferibilità” delle donne risulta essere

ancora molto modesta per lo svolgimento sia di professioni dirigenziali, sia di professioni operaie, soprattutto quelle a più elevata specializzazione.

3.5. La domanda di lavoratori immigrati

Nel corso degli ultimi anni la propensione delle imprese ad assumere personale di nazionalità non italiana ha presentato una variabilità abbastanza elevata: nel 2006 le imprese che prevedevano di assumere personale immigrato furono poco più del 18% dell'insieme di quelle che, nello stesso anno, prevedevano di effettuare assunzioni; l'anno seguente la stessa quota toccava un massimo del 25% e nel biennio successivo (2008-2009) scendeva nuovamente al di sotto del 18%. Nel 2010 si prospetta una nuova risalita fino al 21,3%, dopo un 2009 in cui la propensione ad assumere personale di nazionalità straniera non ha fatto che seguire la generale attenuazione della propensione delle imprese a effettuare assunzioni.

La ripresa di questo interesse, oltretutto in misura più accentuata di quanto avvenga per il complesso delle assunzioni, sembra segnalare che un processo sostitutivo della forza lavoro comincerà a manifestarsi proprio nel corrente anno, accentuando quindi l'importanza della regolazione dei flussi di immigrati regolari nel nostro Paese.

Questo aumento della propensione ad assumere occupati di nazionalità straniera risulta particolarmente marcato nelle imprese con almeno 50 dipendenti: di queste, fra quelle che prospettano di effettuare assunzioni, quasi il 26% si dichiara intenzionato ad assumere lavoratori immigrati (7,3 punti in più rispetto al 2009). L'aumento riguarda comunque le aziende di tutte le classi dimensionali, e si conferma, come in passato, una propensione che cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali.

Imprese che prevedono assunzioni di personale immigrato e quote minime e massime del fabbisogno di immigrati stagionali e non stagionali
Anni 2006-2010 (quota % sul totale delle imprese che assumono)

	Imprese che prevedono assunzioni di personale immigrato				Quota % del personale immigrato sul totale					
	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	Totale	Stagionale	Non stag.	Totale	Stagionale	Non stag.	Totale
					Minimo			Massimo		
2006	16,3	20,9	24,2	18,1	n.d.	n.d.	15,2	8,8	32,3	23,3
2007	24,6	27,9	24,6	25,3	n.d.	n.d.	19,0	12,1	34,1	27,1
2008	15,9	18,6	23,0	17,2	13,4	13,4	13,4	24,6	20,3	21,3
2009	17,5	18,1	18,5	17,7	16,7	11,4	13,2	26,9	17,0	20,3
2010	20,0	22,6	25,7	21,3	17,1	12,9	14,2	30,1	19,2	22,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Al contempo, aumenta l'incidenza di lavoratori stranieri sul totale delle assunzioni, risultando compresa tra un minimo del 14,2% e un massimo del 22,6%; rispetto al 2009 la quota minima sale quindi di un punto percentuale, quella massima aumenta di 2,3 punti. Sia l'una che l'altra sono, come in passato, più elevate per i lavoratori stagionali che per i non stagionali.

Limitando l'analisi ai soli valori massimi (ma le conclusioni non sarebbero diverse esaminando quelli minimi), le assunzioni di lavoratori immigrati potrebbero passare dalle circa 158.600 previste nel 2009 a 181 mila, quindi 22.400 in più di quelle preventivate nel 2009; in termini relativi, si tratterebbe di una variazione del +14%, a sua volta sintesi del +8,2% per i lavoratori stagionali (circa 5.700 in più in valore assoluto) e del +18,7% per i non stagionali (quasi 16.700 in più).

Le assunzioni di lavoratori italiani, date per differenza rispetto al totale, si ridurrebbero, per contro, dello 0,3% (1.840 unità in meno), con un forte calo (-7,2%) di quelli a carattere stagionale, che diminuirebbero di quasi 13.500 unità, non compensate dall'aumento del 2,7% dei non stagionali, pari, in valore assoluto, a un aumento di 11.650 assunzioni.

Se anziché l'ipotesi massima avessimo adottato la minima, l'aumento delle assunzioni di lavoratori stranieri sarebbe stato comunque rilevante (+10,6%) ma risulterebbe leggermente positivo anche l'aumento delle assunzioni di lavoratori italiani (+1,4%).

Le 22.400 possibili assunzioni in più di lavoratori immigrati si concentreranno soprattutto nei servizi (+16.400), ma in termini relativi è il settore delle costruzioni a indicare il maggiore incremento relativo (+40,1%), pari però, in valore assoluto, a poco più di 5.400 unità. Nell'industria dovrebbe verificarsi un incremento più modesto ma pur sempre significativo (+15,1%), nonostante la contrazione (-16,1%) delle assunzioni a carattere stagionale (anche queste però, in forte aumento nel settore delle costruzioni: +35,3%).

Assunzioni previste di lavoratori italiani e immigrati per carattere dell'occupazione, macro-settore economico, ripartizione territoriale e classe di dipendenti delle imprese
Variazioni % 2009-2010 (ipotesi massima della domanda di immigrati)

	Immigrati (valore massimo)			Italiani			Totali		
	Totali	Stagionali	Non stagionali	Totali	Stagionali	Non stagionali	Totali	Stagionali	Non stagionali
Totale	14,1	8,2	18,7	-0,3	-7,2	2,7	2,6	-3,0	5,4
Industria	15,1	-16,1	26,5	4,8	-0,1	5,8	6,6	-4,0	9,2
Costruzioni	40,1	35,3	40,5	3,2	64,6	-1,5	8,8	59,9	4,9
Servizi	13,8	12,7	14,9	-2,4	-8,7	1,0	1,0	-2,8	3,4
Nord Ovest	2,9	-0,3	4,4	0,9	-3,5	2,1	1,3	-2,5	2,6
Nord Est	21,6	27,9	15,1	2,6	0,8	3,6	7,5	9,8	6,0
Centro	21,6	6,1	33,0	5,7	-2,3	8,8	9,1	0,2	13,2
Sud e Isole	10,3	-14,4	35,0	-6,7	-16,7	-1,4	-4,5	-16,3	2,3
1-9 dipendenti	17,5	12,2	22,9	-5,5	-10,8	-3,2	-1,1	-4,2	0,5
10-49 dipendenti	37,5	22,7	56,4	8,1	-0,6	14,3	14,6	5,8	21,5
50-249 dipendenti	18,7	2,1	28,0	4,8	-13,5	13,8	8,1	-9,6	17,0
250-499 dipendenti	-22,2	-44,1	-15,5	-1,0	-18,8	6,0	-4,8	-22,7	2,0
500 dipendenti e oltre	-16,0	-26,9	-12,2	-0,6	4,3	-1,7	-3,5	-3,5	-3,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Notevole variabilità di andamenti si osserva invece sia tra le grandi macro-aree del Paese, sia in base alla classe dimensionale delle imprese.

Nel primo caso si va dal solo +2,9% delle regioni del Nord Ovest al +21,6% sia nel Nord Est che nel Centro, mentre nel Mezzogiorno l'aumento atteso è del +10,3%; Nord Ovest e Mezzogiorno sono penalizzati dagli andamenti negativi delle assunzioni di lavoratori stagionali (-0,3 e -14,4%). Le assunzioni di dipendenti a carattere non stagionale dovrebbero invece conoscere la crescita più accentuata proprio nel Mezzogiorno (+35%); di poco inferiore l'aumento atteso nelle regioni del Centro (+33%), mentre quelle del Nord Ovest si confermano, sotto questo aspetto, le meno dinamiche, con un aumento delle assunzioni previste non stagionali del solo 4,4%.

Secondo la dimensione delle imprese, l'aumento delle assunzioni di lavoratori immigrati si distribuisce solo nelle imprese piccole e medie (ossia nelle classi fino a 249 dipendenti, con un picco del +37,5% nelle aziende da 10 a 49 dipendenti), mentre in entrambe le classi superiori si segnalano notevoli variazioni negative: -22,2% in quella da 250 a 499 dipendenti, -16% in quella con almeno 500 dipendenti.

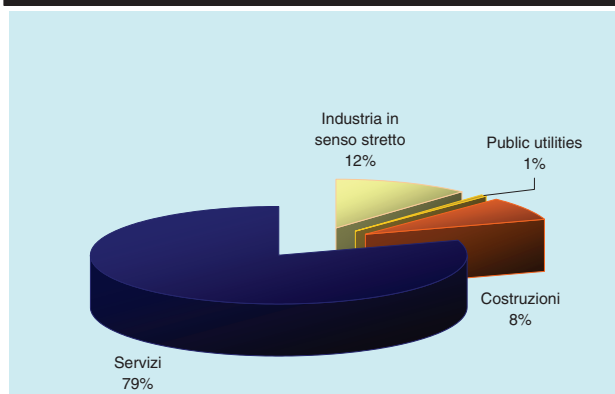
3.6. Il ricorso a collaboratori a progetto

Circa il 6% delle imprese dell'universo Excelsior (il 5% di quelle industriali, il 6,4% di quelle del terziario) prevede di utilizzare nel corso del 2010 collaboratori a progetto. Il loro numero è preventivato in 180.550 e si ripartiranno, innanzitutto, nel 20% circa nell'industria e nell'80% nei servizi. Una discreta quota, pari quasi all'8%, è prevista nel comparto delle costruzioni.

Quasi un terzo dei collaboratori (il 32,2%) sarà impiegato in un'impresa del Nord Ovest, mentre ciascuna delle altre tre macro-aree ne assorbirà una quota molto simile, fra il 22 e il 23% circa.

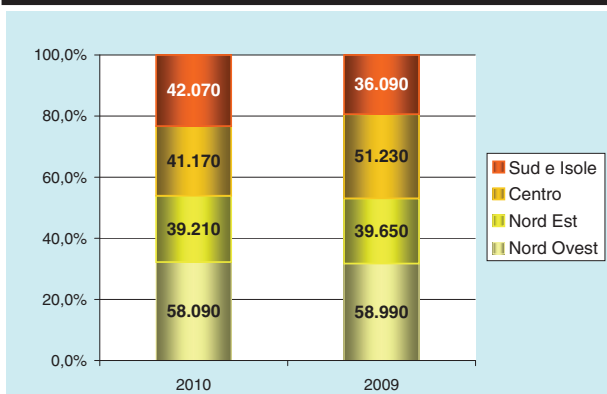
Sono soprattutto le imprese con meno di 10 dipendenti a servirsi di queste figure (ne assorbono infatti il 55% del totale), spesso non potendo internalizzare stabilmente professionalità di profilo medio-alto quali sono in genere i collaboratori a progetto; questa quota decresce con le dimensioni aziendali e arriva al solo 3,5% nelle imprese da 250 a 499 dipendenti, per salire al 7,5% in quelle con almeno 500 dipendenti.

Ripartizione per settore di attività dei collaboratori a progetto previsti nel 2010



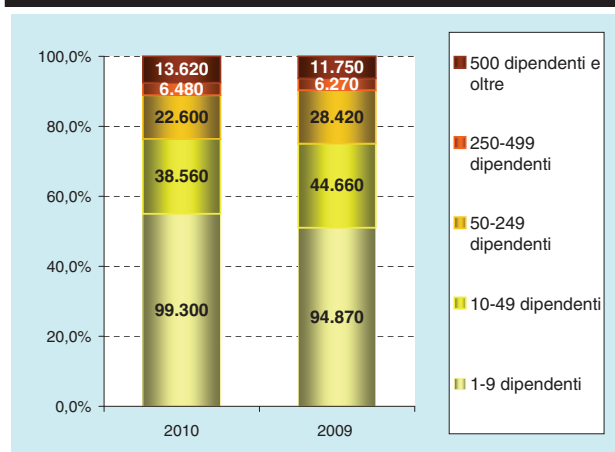
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ripartizione per circoscrizione dei collaboratori a progetto previsti nel 2009 e nel 2010



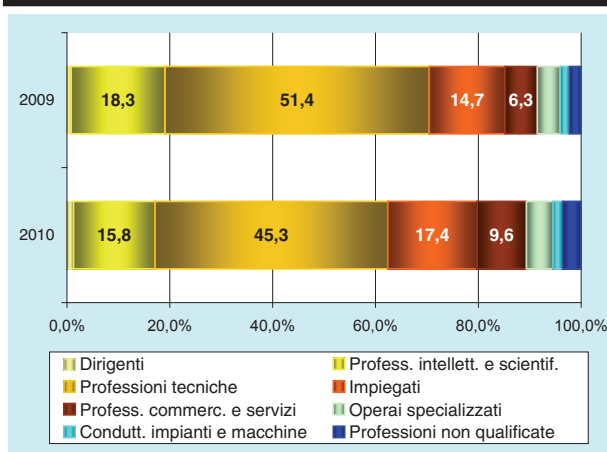
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ripartizione per dimensione dell'impresa dei collaboratori a progetto previsti nel 2009 e nel 2010



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ripartizione per gruppo di professioni dei collaboratori a progetto previsti nel 2009 e nel 2010



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La maggioranza relativa di queste figure (il 45,3%) viene impiegata per svolgere professioni tecniche, quota che sale a quasi due terzi (62%) considerando anche gli altri due gruppi delle professioni di alto profilo (high skill). Poco più di un quarto viene invece impiegato per svolgere professioni di livello intermedio (impiegatizie, 17,4% o del commercio e servizi, 9,6%), mentre il restante 10,6% è chiamato a svolgere una professione operaia o non qualificata.

Utilizzo previsto di collaboratori a progetto in senso stretto, per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Anno 2010 (dati in %)

	Collaboratori previsti nel 2010 (v.a.)*	di cui: (valori %)								Ripartizione %
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Condutt. impianti e macchine	Professioni non qualificate	
Totale	180.550	1,3	15,8	45,3	17,4	9,6	5,2	1,9	3,6	100,0
Industria	35.870	2,6	11,9	49,0	3,9	2,7	20,4	5,0	4,4	19,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>21.160</i>	<i>3,6</i>	<i>15,3</i>	<i>48,9</i>	<i>5,4</i>	<i>3,2</i>	<i>13,0</i>	<i>7,0</i>	<i>3,6</i>	<i>11,7</i>
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.130</i>	<i>1,4</i>	<i>12,9</i>	<i>52,3</i>	<i>8,8</i>	<i>1,5</i>	<i>3,3</i>	<i>15,4</i>	<i>4,3</i>	<i>0,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>13.580</i>	<i>1,3</i>	<i>6,4</i>	<i>48,9</i>	<i>1,2</i>	<i>2,1</i>	<i>33,3</i>	<i>1,1</i>	<i>5,7</i>	<i>7,5</i>
Servizi	144.680	0,9	16,8	44,4	20,7	11,3	1,4	1,1	3,4	80,1
Nord Ovest	58.090	0,8	15,2	40,4	26,2	7,2	5,9	1,4	2,9	32,2
Nord Est	39.210	2,8	17,1	46,7	11,4	10,4	5,0	1,6	4,9	21,7
Centro	41.170	0,7	19,4	48,0	15,5	8,6	3,2	1,7	2,8	22,8
Sud e Isole	42.070	1,0	12,1	48,1	12,5	13,1	6,1	2,9	4,2	23,3
1-9 dipendenti	99.300	1,1	15,3	39,1	22,2	11,0	6,4	1,9	3,0	55,0
10-49 dipendenti	38.560	1,5	15,8	50,2	9,9	9,7	4,5	2,1	6,4	21,4
50-249 dipendenti	22.600	1,3	20,7	47,5	15,8	8,3	3,2	0,8	2,3	12,5
250-499 dipendenti	6.480	2,7	17,8	54,2	11,4	5,3	2,0	3,7	2,9	3,6
500 dipendenti e oltre	13.620	1,1	11,1	68,4	8,5	3,3	2,9	1,7	3,1	7,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Rispetto alle attese dello scorso anno, le imprese prevedono un utilizzo leggermente inferiore di collaboratori a progetto, che dovrebbero diminuire quasi del 3%. La minore richiesta di queste figure riguarda l'industria (-12,8%), soprattutto quella in senso stretto (-25,2%), mentre aumenterà leggermente nelle costruzioni (+5,8%); nei servizi, dove si concentrano circa otto collaboratori su dieci, si avrà invece una sostanziale invarianza (-0,1%).

Da un punto di vista territoriale, le collaborazioni aumenteranno solo nelle regioni del Mezzogiorno (+16,6%); diminuiranno in misura molto marcata in quelle del Centro (quasi del 20%), mentre il calo sarà molto contenuto in tutto il settentrione (poco più di un punto percentuale).

Andamenti differenziati si avranno anche per tipo di impresa, con un forte aumento in quelle con almeno 500 dipendenti (+15,9%) ma con variazioni di segno opposto altrettanto rilevanti nelle imprese dal 10 a 49 e da 50 a 249 dipendenti (rispettivamente del -13,7% e del -20,5%).

Nonostante l'aumento dei collaboratori chiamati a svolgere professioni dirigenziali (+51%), che però superano appena l'1% del totale, la riduzione dei gruppi ben più numerosi che svolgono professioni intellettuali o tecniche (rispettivamente -15,8 e -14,5%) porta al -14% la riduzione dei collaboratori di alto profilo; al contrario, aumenta il ricorso

a figure di livello professionale intermedio o basso, rispettivamente del 24,6 e del 21,4%, con una particolare accentuazione per le professioni del commercio e dei servizi.

Si può quindi ritenere, ed è certamente auspicabile, che tali andamenti siano correlati alla dinamica molto sostenuta delle assunzioni di figure di alto profilo vista in precedenza. Un fenomeno che rivelerebbe una maggiore propensione a internalizzare figure high skill da parte delle imprese, con una positiva valenza non solo individuale, per i lavoratori interessati, ma soprattutto dal punto di vista più generale della struttura organizzativa delle aziende.

Tavole statistiche

I principali risultati dell'indagine

Sezione 1 - Imprese e previsioni occupazionali per il 2010

Tavola 1 - Imprese con dipendenti e imprese che prevedono assunzioni nel 2010 per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale....	87
Tavola 1.1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 per forma giuridica, settore di attività e ripartizione territoriale	88
Tavola 1.2 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2010, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	89
Tavola 2 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 secondo i motivi di assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	90
Tavola 2.1 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2010, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	91
Tavola 2.2 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2010 a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	92
Tavola 3 - Imprese che nel 2010 segnalano difficoltà nel reperire personale e che prevedono assunzioni di personale immigrato, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale	93
Tavola 4 - Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale nel 2009, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	94

Sezione 2 - I movimenti occupazionali previsti dalle imprese per il 2010

Tavola 5 - Occupati dipendenti a fine 2009, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2010 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	97
Tavola 6 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	98
Tavola 7 - Movimenti (entrate e uscite) occupazionali previsti dalle imprese per il 2010 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento.....	99

Tavola 7.1 - Saldi e tassi di variazione occupazionali previsti dalle imprese per il 2010 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento	100
---	-----

Sezione 3 - Le assunzioni non stagionali previste nel 2010: principali caratteristiche

Tavola 8 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	103
--	-----

Tavola 8.1 - Assunzioni non stagionali previste per il 2010 dalle imprese per area funzionale di inserimento e grandi gruppi professionali	104
---	-----

Tavola 9 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009 per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche.....	105
---	-----

Tavola 10 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	109
---	-----

Tavola 10.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche	110
--	-----

Tavola 10.2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento a causa del ridotto numero di candidati e motivi della difficoltà, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche	113
---	-----

Tavola 10.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento a causa dell'inadeguatezza dei candidati e motivi della difficoltà, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche.....	115
---	-----

Tavola 10.4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche.....	117
--	-----

Tavola 11 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale	120
---	-----

Tavola 11.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 e per il 2010 per grandi gruppi professionali e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese	121
--	-----

Tavola 12 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	122
--	-----

Tavola 12.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009, in complesso e secondo l'esperienza richiesta, per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività	123
Tavola 13 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	125
Tavola 14 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	126
Tavola 15 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 di personale immigrato, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	127

Sezione 4 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2010

Tavola 16 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2010, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	131
Tavola 16.1 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per grandi gruppi professionali e professioni più richieste nel 2010 in ciascun gruppo	132
Tavola 16.2 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2010, per indirizzo di studio segnalato	136

Sezione 5 - I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2010: dati regionali e provinciali

Tavola 17 - Saldi occupazionali previsti dalle imprese per il 2010 per settore di attività e regione	138
Tavola 17.1 - Tasso di variazione occupazionale previsto dalle imprese per il 2010 per settore di attività e regione	140
Tavola 18 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia	142
Tavola 19 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2010 per ripartizione territoriale, regione e provincia	144
Tavola 19.1 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Totale settori	146
Tavola 19.2 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Industria.....	148
Tavola 19.3 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Servizi.....	150

Sezione 6 - I collaboratori a progetto in entrata nel 2010

Tavola 20 - Utilizzo previsto nel 2010 di collaboratori a progetto in senso stretto, per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	155
---	-----

Tavola 20.1 - Utilizzo previsto nel 2010 di collaboratori a progetto in senso stretto per grandi gruppi professionali e livelli di istruzione: principali caratteristiche.....	156
---	-----

Sezione 1

Imprese e previsioni occupazionali per il 2010

Tavola 1 - Imprese con dipendenti e imprese che prevedono assunzioni nel 2010 per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 1A.2 del questionario di rilevazione*

	Imprese con dipendenti*	Imprese che prevedono assunzioni	Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale				
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE.....	1.514.260	18,6	14,2	27,0	62,3	88,6	96,0
INDUSTRIA.....	554.260	18,6	14,3	24,6	58,0	82,5	93,0
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>295.760</i>	<i>18,7</i>	<i>12,2</i>	<i>23,2</i>	<i>58,7</i>	<i>82,4</i>	<i>91,4</i>
Estrazione di minerali	2.630	22,0	12,6	24,5	64,2	100,0	98,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31.050	22,1	16,0	33,1	75,4	88,5	95,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	47.940	18,0	12,2	21,6	53,6	75,7	96,0
Industrie del legno e del mobile.....	30.410	16,1	12,8	22,9	50,8	78,7	87,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	13.440	16,7	10,4	23,3	59,8	83,6	84,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.630	40,4	16,1	29,4	69,0	91,6	99,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	9.190	22,5	12,3	25,2	55,5	89,7	92,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	16.730	18,4	12,3	18,0	58,9	89,0	73,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	65.090	15,0	10,6	19,1	53,2	82,0	78,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	27.560	23,0	13,9	24,5	54,7	69,7	91,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	21.430	21,6	11,3	28,7	64,6	81,1	95,4
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz. e install.....	15.120	14,2	10,0	25,8	66,3	71,6	76,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	8.530	14,2	10,1	20,3	64,6	92,3	-
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....</i>	<i>7.940</i>	<i>39,3</i>	<i>22,8</i>	<i>38,4</i>	<i>65,6</i>	<i>81,8</i>	<i>98,9</i>
Costruzioni.....	250.560	17,8	16,1	27,1	50,6	83,7	96,4
SERVIZI.....	960.000	18,7	14,1	29,5	65,4	91,6	97,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	53.620	13,3	11,4	23,4	46,5	87,2	100,0
Commercio all'ingrosso	100.730	15,6	11,6	21,9	56,4	93,9	98,5
Commercio al dettaglio.....	195.570	16,0	12,1	22,6	60,5	93,6	99,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	163.910	27,3	24,8	43,3	77,4	88,4	100,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	55.470	23,6	16,5	25,5	59,8	94,2	94,9
Servizi dei media e della comunicazione.....	7.400	21,2	10,9	28,5	63,3	84,7	78,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	32.740	20,0	12,6	30,2	66,1	78,9	95,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	47.120	18,3	10,3	29,9	70,2	99,1	97,5
Servizi finanziari e assicurativi	30.370	27,0	10,0	26,2	67,4	89,0	96,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68.430	20,4	12,7	33,7	72,0	89,3	96,5
Istruzione e servizi formativi privati	10.880	23,0	14,0	30,4	75,5	84,9	80,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	18.370	29,2	13,0	41,9	75,9	96,7	97,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	70.710	13,7	11,5	40,0	74,8	93,5	83,7
Studi professionali	104.680	10,1	10,0	21,0	--	--	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	435.740	16,6	11,4	24,8	61,3	88,4	95,9
Nord Est.....	337.220	20,1	14,8	28,9	63,3	88,3	96,5
Centro.....	319.300	18,5	14,4	26,3	62,9	90,2	96,1
Sud e Isole.....	421.990	19,5	16,3	28,7	62,2	87,7	95,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 1.1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 per forma giuridica, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 1A.2 del questionario di rilevazione*

	Imprese che prevedono assunzioni	Forma giuridica (valori %)		
		Società di capitali	Soc. persone e ditte individuali	Cooperative e altre forme
TOTALE.....	18,6	31,6	9,5	47,6
INDUSTRIA.....	18,6	32,6	8,7	44,9
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>18,7</i>	<i>29,0</i>	<i>8,8</i>	<i>50,5</i>
Estrazione di minerali	22,0	23,6	16,4	38,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22,1	41,1	12,7	47,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	18,0	31,4	8,9	45,3
Industrie del legno e del mobile.....	16,1	30,9	8,6	32,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	16,7	21,4	10,6	37,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40,4	40,4	20,0	68,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22,5	27,6	10,0	56,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	18,4	28,4	8,0	41,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,0	25,6	6,0	50,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	23,0	27,4	9,9	58,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	21,6	29,3	8,7	61,7
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz. e install.....	14,2	27,7	7,0	40,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	14,2	20,6	8,7	44,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....</i>	<i>39,3</i>	<i>40,6</i>	<i>21,9</i>	<i>58,5</i>
Costruzioni.....	17,8	38,4	8,6	33,9
SERVIZI.....	18,7	30,8	10,0	48,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	13,3	34,3	4,5	50,3
Commercio all'ingrosso	15,6	18,9	7,0	57,8
Commercio al dettaglio.....	16,0	39,2	5,8	64,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	27,3	55,5	18,9	57,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	23,6	31,5	11,6	42,6
Servizi dei media e della comunicazione.....	21,2	23,0	7,9	30,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	20,0	24,5	4,5	46,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18,3	19,7	5,2	41,6
Servizi finanziari e assicurativi	27,0	41,6	6,2	71,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	20,4	23,9	9,9	46,1
Istruzione e servizi formativi privati	23,0	23,4	9,4	35,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	29,2	24,7	10,3	44,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13,7	36,2	7,8	49,7
Studi professionali	10,1	-	10,1	-
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	16,6	27,5	7,3	53,0
Nord Est.....	20,1	34,0	10,5	56,1
Centro.....	18,5	31,3	8,3	45,4
Sud e Isole.....	19,5	34,7	11,7	37,8

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 1.2 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2010, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

Cfr. domande 1A.2-6A-6B del questionario di rilevazione

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese:		Se imprese:	
		esportatrici	non esportatrici	Con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
				SI	NO
TOTALE.....	18,6	26,1	17,1	26,1	16,7
INDUSTRIA.....	18,6	28,5	15,6	27,1	16,2
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>18,2</i>	<i>28,5</i>	<i>12,0</i>	<i>27,9</i>	<i>14,2</i>
Estrazione di minerali	22,0	30,7	17,7	30,6	19,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22,1	37,9	15,3	29,3	19,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	18,0	27,7	11,7	26,8	14,6
Industrie del legno e del mobile.....	16,1	24,9	11,9	22,7	13,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	16,7	30,0	10,7	26,2	13,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40,4	49,2	29,9	53,7	30,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22,5	30,2	15,0	31,0	18,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	18,4	29,6	12,8	27,4	15,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,0	22,6	11,0	23,5	12,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	23,0	29,9	13,5	34,0	17,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	21,6	34,5	12,6	34,7	13,3
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	14,2	25,8	10,3	27,0	10,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	14,2	20,0	10,1	16,5	12,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>39,3</i>	<i>33,8</i>	<i>40,3</i>	<i>55,8</i>	<i>36,7</i>
Costruzioni.....	17,8	25,0	17,4	22,8	17,1
SERVIZI.....	18,7	24,0	17,8	25,4	17,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	13,3	18,6	12,1	18,9	12,0
Commercio all'ingrosso	15,6	23,0	12,8	23,7	13,5
Commercio al dettaglio.....	16,0	20,0	15,2	24,8	14,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	27,3	34,8	26,7	27,6	27,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	23,6	26,5	22,5	38,0	21,8
Servizi dei media e della comunicazione.....	21,2	24,9	19,8	32,4	16,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	20,0	32,9	17,7	33,2	14,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18,3	27,1	16,1	27,5	15,7
Servizi finanziari e assicurativi	27,0	56,2	24,8	39,8	20,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	20,4	19,7	20,4	30,0	18,7
Istruzione e servizi formativi privati	23,0	36,4	22,2	28,9	21,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	29,2	22,0	29,3	33,5	27,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13,7	21,8	13,4	15,7	12,9
Studi professionali	10,1	15,7	9,6	15,7	8,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	16,6	23,3	14,8	25,2	14,4
Nord Est.....	20,1	28,0	18,1	27,7	18,0
Centro.....	18,5	26,8	17,0	25,3	16,9
Sud e Isole.....	19,5	28,2	18,4	26,1	18,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti.....	14,2	18,4	13,5	18,3	13,3
10-49 dipendenti.....	27,0	26,4	27,3	31,6	25,5
50-249 dipendenti.....	62,3	60,2	64,1	67,0	59,4
250-499 dipendenti.....	88,6	86,2	89,9	91,4	86,4
500 dipendenti e oltre.....	96,0	96,3	95,9	96,8	95,3

Tavola 2 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 secondo i motivi di assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domanda 1B del questionario di rilevazione*

	Imprese che prevedono assunzioni	Motivi di assunzione (valori %)*						
		Domanda in crescita o in ripresa	Necessità di espandere le vendite/nuove sedi-reparti(1)	Internalizzazione di lavoro esterno o precario (2)	Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	Sostituzione dipendenti in uscita o in matern. ecc.	Attività e lavorazioni stagionali	Altri motivi (3)
TOTALE.....	18,6	30,8	7,4	1,7	4,1	35,4	18,6	12,8
INDUSTRIA.....	18,6	43,0	4,6	1,5	4,4	31,4	9,7	14,0
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>18,7</i>	<i>35,1</i>	<i>4,4</i>	<i>1,9</i>	<i>4,9</i>	<i>40,1</i>	<i>10,3</i>	<i>13,3</i>
Estrazione di minerali	22,0	38,9	2,6	1,4	3,1	48,6	14,9	8,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22,1	26,4	4,0	0,6	1,2	34,6	31,1	10,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	18,0	33,8	4,5	1,7	4,7	42,4	15,6	9,6
Industrie del legno e del mobile.....	16,1	37,3	4,5	0,8	2,7	37,2	10,6	11,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	16,7	29,9	3,0	2,1	6,2	45,9	10,6	10,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40,4	28,6	3,1	6,6	11,0	47,7	4,0	28,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22,5	36,5	3,2	1,7	5,3	47,1	3,9	11,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	18,4	35,8	4,2	1,3	4,2	48,0	4,0	15,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,0	41,4	3,9	2,0	4,7	36,0	3,8	14,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	23,0	32,4	6,6	2,0	7,4	43,3	3,8	16,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	21,6	40,9	5,6	3,6	6,4	37,0	3,8	13,9
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	14,2	41,0	4,3	1,1	7,5	33,9	6,4	12,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	14,2	33,9	1,7	0,7	2,2	42,8	9,9	11,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	39,3	28,6	4,0	2,4	5,7	50,3	12,4	16,0
Costruzioni.....	17,8	53,8	4,8	0,9	3,5	19,2	8,8	14,6
SERVIZI.....	18,7	23,8	9,0	1,9	3,9	37,6	23,7	12,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	13,3	27,2	9,9	1,6	2,6	39,5	11,1	14,5
Commercio all'ingrosso	15,6	24,4	11,4	1,6	6,6	39,3	14,5	16,6
Commercio al dettaglio.....	16,0	19,3	16,1	1,8	2,9	43,1	20,8	12,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	27,3	13,6	3,4	0,3	1,6	25,6	53,7	6,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	23,6	32,9	5,3	3,6	3,6	39,2	15,0	13,6
Servizi dei media e della comunicazione.....	21,2	36,7	8,0	2,6	11,1	40,1	4,4	14,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	20,0	37,2	8,4	5,6	12,0	33,6	3,6	13,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18,3	37,2	6,5	3,9	6,1	42,1	4,8	13,5
Servizi finanziari e assicurativi	27,0	16,3	25,9	4,3	6,5	60,2	3,4	21,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	20,4	36,8	8,2	1,2	4,9	39,7	12,5	11,3
Istruzione e servizi formativi privati	23,0	20,8	5,0	2,9	6,0	52,8	11,4	11,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	29,2	20,2	10,0	2,3	4,3	57,5	9,0	14,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13,7	24,9	5,4	1,4	2,3	33,9	27,1	10,5
Studi professionali	10,1	34,8	6,6	1,9	4,2	34,9	7,5	17,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	16,6	26,0	7,9	2,0	4,2	44,4	14,5	12,9
Nord Est.....	20,1	26,1	7,2	1,7	3,6	41,4	20,2	11,0
Centro.....	18,5	32,3	6,6	1,8	4,6	33,6	20,2	13,3
Sud e Isole.....	19,5	37,8	7,7	1,5	4,0	23,7	19,8	13,7
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	14,2	33,8	5,5	1,1	3,1	27,8	20,7	12,1
10-49 dipendenti.....	27,0	34,4	4,6	1,2	3,1	33,9	17,0	9,5
50-249 dipendenti.....	62,3	24,0	9,0	2,6	5,1	54,7	9,3	17,6
250-499 dipendenti.....	88,6	9,3	23,9	5,7	12,7	69,2	16,6	23,6
500 dipendenti e oltre.....	96,0	9,6	25,4	7,0	12,1	71,8	17,6	16,8

* Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero - Nuove aziende in espansione - Apertura di nuove sedi o reparti.

(2) Stabilizzazione della figura rispetto a una precedente forma contrattuale atipica/precaria - Minore ricorso a lavoratori autonomi/fornitori esterni.

(3) Necessità di migliorare qualità e efficienza aziendale - Altri motivi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 2.1 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2010, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**Cfr. domanda 3A del questionario di rilevazione**

	Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2010			di cui:					
				Imprese che non assumerebbero comunque			Imprese che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
TOTALE.....	84,1	25,6	81,4	78,5	25,0	76,0	5,6	0,6	5,4
INDUSTRIA.....	83,8	32,7	81,4	79,2	32,2	77,1	4,5	0,5	4,4
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>83,1</i>	<i>30,5</i>	<i>79,2</i>	<i>78,4</i>	<i>29,9</i>	<i>74,8</i>	<i>4,7</i>	<i>0,5</i>	<i>4,4</i>
Estrazione di minerali	83,2	20,7	78,0	80,4	20,7	75,4	2,8	0,0	2,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	81,2	19,4	77,9	75,2	18,8	72,2	6,0	0,7	5,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	85,3	35,2	82,0	79,6	34,8	76,7	5,7	0,3	5,3
Industrie del legno e del mobile.....	85,1	46,2	83,9	79,9	45,9	78,8	5,3	0,3	5,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	86,3	33,5	83,3	81,4	33,3	78,6	4,9	0,1	4,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	78,4	17,9	59,6	75,5	17,8	57,6	2,9	0,0	2,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	82,7	37,1	77,5	79,3	35,4	74,4	3,4	1,6	3,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	86,3	33,5	81,6	82,1	33,2	77,7	4,2	0,3	3,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	87,1	42,9	85,0	83,2	42,5	81,3	3,8	0,4	3,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	82,4	37,4	77,0	77,5	36,4	72,6	4,8	0,9	4,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	83,9	26,6	78,4	79,3	26,5	74,2	4,7	0,1	4,2
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz. e install.....	87,9	30,8	85,8	82,3	26,7	80,3	5,6	4,0	5,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	88,0	33,2	85,8	83,8	32,6	81,9	4,1	0,6	4,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	72,1	19,4	60,7	68,1	18,7	57,4	4,0	0,8	3,3
Costruzioni.....	82,7	39,0	82,2	78,5	38,8	78,0	4,3	0,2	4,2
SERVIZI.....	84,2	21,5	81,3	78,0	20,9	75,4	6,2	0,7	6,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	87,3	47,1	86,7	81,4	45,7	80,8	6,0	1,4	5,9
Commercio all'ingrosso	86,8	32,0	84,4	81,9	31,4	79,7	4,9	0,6	4,7
Commercio al dettaglio.....	87,0	20,0	84,0	81,0	19,3	78,1	6,1	0,7	5,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	73,7	13,7	72,7	66,4	12,6	65,6	7,3	1,1	7,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	81,5	26,2	76,4	77,4	25,6	72,6	4,1	0,6	3,8
Servizi dei media e della comunicazione.....	85,6	29,0	78,8	76,4	28,5	70,6	9,2	0,4	8,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	84,5	24,1	80,0	78,9	23,4	74,8	5,6	0,7	5,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	86,4	20,2	81,7	82,1	19,8	77,6	4,3	0,4	4,1
Servizi finanziari e assicurativi	88,4	15,0	73,0	81,2	14,6	67,1	7,3	0,4	5,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	84,3	18,3	79,6	79,9	17,8	75,5	4,4	0,5	4,1
Istruzione e servizi formativi privati	82,6	22,1	77,0	72,4	21,3	67,6	10,2	0,8	9,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	79,4	17,4	70,8	70,4	16,5	62,9	9,0	1,0	7,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	87,0	22,8	86,3	77,3	20,9	76,7	9,7	1,8	9,6
Studi professionali	89,9	--	89,9	84,0	--	84,0	5,9	--	5,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	86,5	27,5	83,4	81,5	26,9	78,6	5,0	0,6	4,8
Nord Est.....	83,0	25,4	79,9	78,6	24,8	75,7	4,4	0,6	4,2
Centro.....	84,0	24,7	81,5	78,4	24,1	76,0	5,7	0,6	5,5
Sud e Isole.....	82,4	23,8	80,5	75,3	23,1	73,6	7,1	0,8	6,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 2.2 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2010 a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 3B del questionario di rilevazione**

	Imprese "che non assumeranno comunque"	Motivi di non assunzione (valori %)					
		Attuale di- mensione dell'organico è adeguata (*)	Eventuali as- suntioni dipen- dono dall'acqui- sizione di nuove commesse	Presenza di la- voratori in esu- bero o in CIG	Eventi a carico dell'impresa (**)	Attualmente la domanda è in calo / incerta	Altri motivi
TOTALE.....	76,0	62,4	12,8	2,6	2,6	19,5	0,2
INDUSTRIA.....	77,1	50,9	18,7	3,6	3,3	23,4	0,2
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>76,8</i>	<i>51,0</i>	<i>16,1</i>	<i>5,0</i>	<i>2,8</i>	<i>25,0</i>	<i>0,1</i>
Estrazione di minerali	75,4	51,0	16,6	3,8	3,1	25,4	0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	72,2	58,2	14,4	2,7	1,9	22,7	0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	76,7	47,9	17,9	4,9	3,1	25,9	0,3
Industrie del legno e del mobile.....	78,8	51,0	15,9	4,1	2,9	26,0	0,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	78,6	54,3	14,9	3,8	2,7	24,3	0,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	57,6	56,6	14,7	5,9	1,5	21,0	0,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	74,4	52,9	15,8	7,0	2,5	21,8	0,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	77,7	46,4	17,7	5,8	2,6	27,3	0,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	81,3	46,6	16,8	5,9	3,5	27,1	0,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	72,6	51,2	15,7	6,9	2,6	23,5	0,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	74,2	57,4	14,6	4,0	1,8	22,1	0,2
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	80,3	56,0	13,3	3,8	2,9	23,8	0,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	81,9	51,6	16,6	6,6	1,8	23,4	0,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	57,4	66,8	13,2	2,0	3,0	14,7	0,3
Costruzioni.....	78,0	50,5	21,9	1,9	3,8	21,7	0,2
SERVIZI.....	75,4	69,1	9,3	2,0	2,2	17,2	0,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	80,8	65,8	9,0	2,3	2,0	20,8	0,1
Commercio all'ingrosso	79,7	67,3	8,5	2,2	1,9	19,9	0,2
Commercio al dettaglio.....	78,1	66,3	8,9	2,0	1,9	20,8	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	65,6	64,9	10,0	2,6	2,1	20,2	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	72,6	56,1	15,6	3,4	3,2	21,5	0,2
Servizi dei media e della comunicazione.....	70,6	75,0	8,4	2,6	2,2	11,5	0,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	74,8	73,8	10,3	1,7	2,4	11,7	0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	77,6	75,3	9,5	1,3	2,2	11,5	0,1
Servizi finanziari e assicurativi	67,1	77,2	6,2	1,6	2,4	11,9	0,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	75,5	65,8	12,9	1,7	2,9	16,7	0,1
Istruzione e servizi formativi privati	67,6	77,7	9,0	2,1	1,2	9,7	0,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	62,9	78,3	8,6	1,8	1,8	9,0	0,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	76,7	74,0	7,9	0,9	2,2	14,8	0,2
Studi professionali	84,0	79,6	6,8	1,2	2,4	9,9	0,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	78,6	64,6	11,2	2,9	2,8	18,3	0,1
Nord Est.....	75,7	64,5	11,6	2,7	2,3	18,7	0,2
Centro.....	76,0	63,5	12,4	2,1	2,4	19,6	0,1
Sud e Isole.....	73,6	57,3	15,9	2,4	2,8	21,3	0,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	79,8	63,2	12,2	1,9	2,6	19,8	0,2
10-49 dipendenti.....	70,2	58,2	17,0	5,3	1,9	17,5	0,1
50-249 dipendenti.....	36,9	48,4	13,4	15,9	4,7	17,4	0,2
250-499 dipendenti.....	10,4	29,2	9,6	39,0	19,6	1,7	0,9
500 dipendenti e oltre.....	3,8	23,5	8,5	44,3	6,3	0,3	17,1

* Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

** Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 3 - Imprese che nel 2010 segnalano difficoltà nel reperire personale e che prevedono assunzioni di personale immigrato, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale delle imprese che assumono)**Cfr. domande 2H.5-2L del questionario di rilevazione**

	Imprese che segnalano difficoltà di reclutamento				Imprese che prevedono assunzioni di personale immigrato			
	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
TOTALE.....	39,2	34,5	36,9	37,9	20,0	22,6	25,7	21,3
INDUSTRIA.....	39,6	36,6	38,1	38,7	17,9	20,9	24,7	19,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>43,9</i>	<i>38,2</i>	<i>39,4</i>	<i>41,3</i>	<i>17,7</i>	<i>18,6</i>	<i>25,0</i>	<i>19,4</i>
Estrazione di minerali	40,0	32,7	15,6	31,1	10,8	12,8	13,3	12,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	41,0	27,1	33,3	36,4	19,6	24,9	40,3	24,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	41,6	43,5	34,8	41,1	18,4	16,6	25,1	18,9
Industrie del legno e del mobile.....	48,6	36,4	29,9	43,4	18,8	19,8	23,4	19,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	43,9	41,6	37,9	42,0	17,0	13,7	21,3	16,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	31,4	26,3	37,5	33,1	22,6	17,3	22,3	21,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	35,5	34,1	32,8	34,2	20,9	25,6	33,8	26,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	42,3	31,5	34,7	37,8	16,8	12,6	15,9	15,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	46,4	39,3	42,7	43,4	20,0	19,2	27,6	20,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	43,4	44,9	50,7	45,9	14,7	18,9	22,3	18,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	45,4	44,0	45,8	45,0	10,2	17,4	19,0	15,1
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz. e install.....	49,3	32,7	41,9	44,2	12,3	12,7	17,5	13,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	45,2	28,9	28,2	38,2	19,3	18,2	28,8	20,4
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>27,9</i>	<i>28,0</i>	<i>27,2</i>	<i>27,7</i>	<i>17,0</i>	<i>19,1</i>	<i>13,9</i>	<i>16,5</i>
Costruzioni.....	36,8	34,0	36,2	36,3	18,0	26,2	31,1	19,7
SERVIZI.....	38,9	32,8	36,3	37,5	21,2	24,1	26,2	22,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	40,9	36,4	40,4	40,1	15,3	15,6	12,4	15,2
Commercio all'ingrosso	41,6	27,3	39,5	38,1	14,3	14,0	14,4	14,3
Commercio al dettaglio.....	41,9	32,8	39,5	40,3	14,6	14,1	27,5	16,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	38,1	37,5	42,8	38,2	38,7	47,2	47,4	40,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	31,0	26,3	37,2	31,4	11,6	15,8	28,7	16,7
Servizi dei media e della comunicazione.....	29,3	34,1	22,0	28,4	5,8	7,8	9,8	7,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	41,2	39,7	44,0	41,5	3,7	10,4	11,3	7,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	35,0	39,1	30,4	35,1	5,2	11,9	9,9	8,2
Servizi finanziari e assicurativi	38,3	26,9	31,4	33,6	2,1	6,5	5,5	4,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	29,8	25,3	27,5	28,2	19,0	33,1	36,8	26,3
Istruzione e servizi formativi privati	41,0	26,5	14,1	30,3	16,5	22,4	45,4	25,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	37,7	38,6	46,6	41,2	15,3	27,3	45,4	30,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	49,9	33,1	29,1	46,2	17,4	28,9	35,0	20,1
Studi professionali	37,2	33,5	--	37,1	8,7	10,2	--	8,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	44,0	35,0	37,4	40,7	21,3	23,2	26,0	22,6
Nord Est.....	42,6	37,5	39,9	41,1	23,7	24,1	28,8	24,5
Centro.....	37,9	34,3	34,8	36,8	22,1	25,3	25,4	23,2
Sud e Isole.....	34,4	30,7	33,6	33,7	15,4	18,0	21,2	16,3

Tavola 4 - Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale nel 2009, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 3bisA del questionario di rilevazione*

	Modalità di selezione							
	conoscenza diretta	segnalazioni conoscenti / fornitori	quotidiani e stampa specializzata	società di lavoro interinale	soc.di selezione, assoc. di categoria, internet	banche dati interne aziendali	centri per l'impiego	altre modalità
TOTALE.....	28,7	21,0	6,1	5,1	5,0	21,5	6,3	6,2
1-9 dipendenti.....	30,5	22,9	6,1	3,6	4,5	19,3	6,5	6,6
10-49 dipendenti.....	23,4	14,9	6,6	11,5	5,3	28,1	6,1	4,1
50-249 dipendenti.....	13,2	6,4	6,2	15,9	12,1	37,9	3,2	5,1
250-499 dipendenti.....	10,1	1,7	5,3	12,0	17,1	43,7	3,7	6,4
500 dipendenti e oltre.....	6,2	2,0	3,3	13,0	13,8	50,6	2,9	8,3
INDUSTRIA.....	31,6	21,4	4,0	7,2	3,7	19,8	7,7	4,6
1-9 dipendenti.....	34,2	23,6	3,8	4,5	3,2	17,6	8,1	5,0
10-49 dipendenti.....	25,3	16,1	4,7	15,2	3,6	24,8	7,0	3,3
50-249 dipendenti.....	14,9	6,7	5,4	23,0	9,7	34,1	3,2	2,9
250-499 dipendenti.....	9,0	--	2,7	17,0	22,9	38,1	4,8	3,7
500 dipendenti e oltre.....	7,4	1,3	3,4	13,9	16,1	46,1	3,7	8,1
SERVIZI.....	27,0	20,8	7,3	4,0	5,8	22,5	5,5	7,1
1-9 dipendenti.....	28,5	22,5	7,3	3,1	5,3	20,2	5,7	7,4
10-49 dipendenti.....	21,6	13,7	8,4	7,8	7,1	31,4	5,2	4,9
50-249 dipendenti.....	12,0	6,2	6,8	10,9	13,9	40,6	3,2	6,6
250-499 dipendenti.....	10,6	1,8	6,5	9,6	14,2	46,4	3,1	7,7
500 dipendenti e oltre.....	5,7	2,2	3,3	12,7	13,0	52,1	2,6	8,3
NORD OVEST.....	24,7	20,2	8,9	7,5	6,0	20,8	5,0	6,9
1-9 dipendenti.....	26,4	22,3	9,2	5,5	5,4	18,7	5,2	7,3
10-49 dipendenti.....	20,8	14,2	8,4	15,3	6,4	25,5	4,5	5,0
50-249 dipendenti.....	11,7	6,5	7,6	17,8	13,2	35,5	2,5	5,2
250-499 dipendenti.....	8,6	--	5,2	12,9	16,0	45,2	3,4	7,1
500 dipendenti e oltre.....	6,0	1,7	3,1	14,1	14,6	49,0	3,1	8,4
NORD EST.....	25,3	18,1	7,1	7,4	6,0	21,7	6,8	7,6
1-9 dipendenti.....	27,4	19,9	6,9	5,5	5,6	19,2	7,0	8,4
10-49 dipendenti.....	20,1	13,0	8,6	14,7	5,2	27,3	7,1	3,9
50-249 dipendenti.....	11,4	5,9	6,6	18,3	11,9	37,8	3,3	4,9
250-499 dipendenti.....	8,2	--	5,4	13,2	18,8	43,3	2,9	6,1
500 dipendenti e oltre.....	5,3	1,7	2,7	14,0	13,2	52,7	2,9	7,5
CENTRO.....	29,3	22,6	4,7	3,9	4,8	20,5	8,2	5,9
1-9 dipendenti.....	31,0	24,5	4,7	2,6	4,2	18,3	8,5	6,2
10-49 dipendenti.....	24,6	16,4	4,6	9,4	5,6	27,4	8,0	3,9
50-249 dipendenti.....	13,3	6,6	5,0	14,9	12,1	39,5	3,4	5,1
250-499 dipendenti.....	10,4	--	5,8	11,6	17,2	42,2	3,5	7,2
500 dipendenti e oltre.....	6,1	2,5	3,2	12,3	13,3	51,1	2,9	8,5
SUD E ISOLE.....	34,9	22,9	3,5	1,8	3,5	22,9	5,8	4,6
1-9 dipendenti.....	36,2	24,4	3,5	1,2	3,2	20,8	5,9	4,8
10-49 dipendenti.....	30,1	16,6	3,3	4,3	3,7	33,3	5,6	3,1
50-249 dipendenti.....	18,7	6,6	4,1	9,8	10,5	41,1	4,0	5,1
250-499 dipendenti.....	14,3	--	4,7	9,9	16,5	43,2	5,1	4,7
500 dipendenti e oltre.....	7,3	2,1	4,3	11,2	13,8	49,8	2,7	8,8

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Sezione 2

***I movimenti occupazionali
previsti dalle imprese
per il 2010***

Tavola 5 - Occupati dipendenti a fine 2009, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2010 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Dipendenti 31 12 2009 (v.a.)*	Movimenti previsti nel 2010 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2010**		
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
TOTALE.....	11.491.010	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5
INDUSTRIA.....	5.009.200	239.230	361.770	-122.540	4,8	7,2	-2,4
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>3.640.950</i>	<i>131.910</i>	<i>214.880</i>	<i>-82.960</i>	<i>3,6</i>	<i>5,9</i>	<i>-2,3</i>
Estrazione di minerali	44.900	1.620	2.580	-950	3,6	5,7	-2,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	293.280	31.770	35.280	-3.520	10,8	12,0	-1,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	470.090	16.420	32.470	-16.050	3,5	6,9	-3,4
Industrie del legno e del mobile.....	247.730	8.610	14.860	-6.250	3,5	6,0	-2,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	150.510	4.360	8.040	-3.690	2,9	5,3	-2,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	200.410	6.410	8.350	-1.940	3,2	4,2	-1,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	168.480	4.890	7.740	-2.850	2,9	4,6	-1,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	192.810	5.360	10.580	-5.220	2,8	5,5	-2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	715.830	19.450	38.500	-19.050	2,7	5,4	-2,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	658.780	17.420	31.260	-13.840	2,6	4,7	-2,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	348.250	9.620	15.050	-5.430	2,8	4,3	-1,5
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	88.780	3.480	5.530	-2.050	3,9	6,2	-2,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	61.090	2.510	4.640	-2.130	4,1	7,6	-3,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	230.150	10.450	12.620	-2.170	4,5	5,5	-1,0
Costruzioni.....	1.138.100	96.870	134.280	-37.410	8,5	11,8	-3,3
SERVIZI.....	6.481.810	562.930	618.790	-55.860	8,7	9,5	-0,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	241.510	10.920	13.980	-3.060	4,5	5,8	-1,3
Commercio all'ingrosso	583.290	28.190	33.790	-5.610	4,8	5,8	-1,0
Commercio al dettaglio.....	1.008.170	79.850	85.930	-6.080	7,9	8,5	-0,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	752.120	179.360	195.850	-16.490	23,8	26,0	-2,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	926.130	46.960	58.340	-11.390	5,1	6,3	-1,2
Servizi dei media e della comunicazione.....	88.330	5.100	5.980	-880	5,8	6,8	-1,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	356.960	15.820	16.480	-660	4,4	4,6	-0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	311.700	19.610	20.110	-500	6,3	6,5	-0,2
Servizi finanziari e assicurativi	498.680	17.560	21.010	-3.450	3,5	4,2	-0,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	692.810	64.620	69.080	-4.470	9,3	10,0	-0,7
Istruzione e servizi formativi privati	106.860	8.080	9.420	-1.340	7,6	8,8	-1,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	445.100	40.590	36.510	4.080	9,1	8,2	0,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	252.640	31.430	35.260	-3.840	12,4	14,0	-1,6
Studi professionali	217.520	14.860	17.040	-2.180	6,8	7,8	-1,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	3.823.490	200.200	261.200	-61.000	5,2	6,8	-1,6
Nord Est.....	2.824.280	212.170	250.870	-38.700	7,5	8,9	-1,4
Centro.....	2.359.170	165.500	197.840	-32.340	7,0	8,4	-1,4
Sud e Isole.....	2.484.070	224.290	270.650	-46.360	9,0	10,9	-1,9
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	3.326.920	324.900	409.740	-84.840	9,8	12,3	-2,5
10-49 dipendenti.....	2.876.260	178.060	220.080	-42.020	6,2	7,7	-1,5
50-249 dipendenti.....	2.079.010	116.330	137.730	-21.400	5,6	6,6	-1,0
250-499 dipendenti.....	671.120	38.650	46.690	-8.040	5,8	7,0	-1,2
500 dipendenti e oltre.....	2.537.700	144.210	166.320	-22.100	5,7	6,6	-0,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 6 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldo previsto al 31.12.2010 (v.a.)*						Tasso di variazione previsto nel 2010**					
	Dipendenti						Dipendenti					
	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	Totale	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	Totale
TOTALE.....	-84.840	-42.020	-21.400	-8.040	-22.100	-178.390	-2,5	-1,5	-1,0	-1,2	-0,9	-1,5
INDUSTRIA.....	-47.600	-30.990	-19.000	-6.920	-18.040	-122.540	-3,7	-2,0	-1,8	-2,3	-2,2	-2,4
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-23.050</i>	<i>-22.190</i>	<i>-15.510</i>	<i>-6.150</i>	<i>-16.070</i>	<i>-82.960</i>	<i>-3,4</i>	<i>-2,0</i>	<i>-1,8</i>	<i>-2,4</i>	<i>-2,3</i>	<i>-2,3</i>
Estrazione di minerali	-220	-270	-180	20	-310	-950	-3,6	-2,0	-3,2	3,5	-1,6	-2,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-2.110	-400	-370	-240	-410	-3.520	-2,9	-0,5	-0,6	-1,1	-0,8	-1,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-5.410	-5.440	-3.090	-1.240	-870	-16.050	-5,0	-3,0	-2,9	-4,2	-2,0	-3,4
Industrie del legno e del mobile.....	-2.570	-2.150	-1.070	-210	-250	-6.250	-3,5	-2,3	-1,9	-1,8	-2,3	-2,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	-1.020	-890	-670	-70	-1.040	-3.690	-3,2	-1,7	-1,8	-0,9	-4,6	-2,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-30	-190	-280	-250	-1.180	-1.940	-0,3	-0,6	-0,5	-0,8	-1,6	-1,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-520	-560	-760	-210	-800	-2.850	-2,8	-1,0	-1,4	-1,4	-3,2	-1,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-1.340	-1.670	-920	-500	-790	-5.220	-3,6	-2,7	-2,0	-3,1	-2,5	-2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-6.020	-6.330	-3.530	-840	-2.330	-19.050	-3,9	-2,3	-2,0	-2,3	-3,7	-2,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-1.180	-2.580	-3.140	-1.690	-5.250	-13.840	-2,1	-1,7	-1,9	-3,0	-2,2	-2,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-850	-550	-900	-640	-2.490	-5.430	-2,0	-0,6	-1,1	-2,3	-2,2	-1,5
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	-990	-370	-110	-250	-340	-2.050	-2,9	-1,3	-0,7	-6,4	-4,2	-2,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	-810	-780	-510	-40	-	-2.130	-4,1	-3,3	-3,5	-1,1	-	-3,5
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....</i>	<i>170</i>	<i>-30</i>	<i>-470</i>	<i>-220</i>	<i>-1.610</i>	<i>-2.170</i>	<i>1,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,8</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,7</i>	<i>-1,0</i>
Costruzioni.....	-24.720	-8.780	-3.010	-540	-360	-37.410	-4,1	-2,3	-2,7	-3,5	-1,2	-3,3
SERVIZI.....	-37.240	-11.030	-2.400	-1.120	-4.070	-55.860	-1,8	-0,8	-0,2	-0,3	-0,2	-0,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-1.870	-700	-540	40	10	-3.060	-1,5	-0,9	-1,7	1,0	0,2	-1,3
Commercio all'ingrosso	-2.840	-1.490	-580	-290	-410	-5.610	-1,2	-0,8	-0,6	-1,1	-1,1	-1,0
Commercio al dettaglio.....	-6.590	-2.610	-70	260	2.930	-6.080	-1,7	-1,5	-0,1	0,7	1,0	-0,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-13.160	-3.280	-700	-530	1.180	-16.490	-3,3	-1,9	-1,2	-2,9	1,2	-2,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	-3.220	-2.100	-660	-650	-4.760	-11.390	-2,6	-1,3	-0,4	-1,0	-1,2	-1,2
Servizi dei media e della comunicazione.....	-110	-140	-120	-150	-360	-880	-0,7	-0,9	-0,6	-1,7	-1,3	-1,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	-540	710	270	380	-1.480	-660	-0,7	1,1	0,5	1,9	-1,0	-0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-1.050	530	-310	-160	500	-500	-1,1	0,6	-0,5	-0,8	1,2	-0,2
Servizi finanziari e assicurativi	-610	-10	140	410	-3.380	-3.450	-1,2	-0,0	0,2	1,1	-1,1	-0,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-2.980	-1.070	830	-820	-430	-4.470	-2,2	-0,8	0,5	-1,2	-0,2	-0,7
Istruzione e servizi formativi privati	-60	-410	-580	-170	-120	-1.340	-0,3	-1,2	-1,8	-2,7	-1,2	-1,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	300	680	260	500	2.340	4.080	0,7	0,8	0,2	1,0	2,0	0,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-2.420	-1.030	-350	50	-90	-3.840	-1,7	-1,7	-1,1	0,7	-0,6	-1,6
Studi professionali	-2.080	-100	--	--	--	-2.180	-1,0	-0,6	--	--	--	-1,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	-27.630	-13.000	-7.770	-3.550	-9.060	-61.000	-2,9	-1,4	-1,0	-1,3	-1,0	-1,6
Nord Est.....	-18.640	-10.080	-5.260	-2.200	-2.520	-38.700	-2,5	-1,3	-0,9	-1,3	-0,4	-1,4
Centro.....	-17.310	-7.630	-2.680	-300	-4.410	-32.340	-2,4	-1,3	-0,7	-0,2	-0,8	-1,4
Sud e Isole.....	-21.260	-11.310	-5.690	-1.990	-6.120	-46.360	-2,3	-1,8	-1,6	-1,9	-1,3	-1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 7 - Movimenti (entrate e uscite) occupazionali previsti dalle imprese per il 2010 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento**Cfr. domande 1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Entrate previste nel 2010*				Uscite previste nel 2010*			
	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale
TOTALE.....	3.300	235.760	563.100	802.160	6.880	264.860	708.820	980.550
INDUSTRIA.....	970	46.320	191.940	239.230	3.230	63.600	294.940	361.770
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>820</i>	<i>31.030</i>	<i>100.060</i>	<i>131.910</i>	<i>1.820</i>	<i>43.940</i>	<i>169.110</i>	<i>214.880</i>
Estrazione di minerali	-	640	990	1.620	--	890	1.640	2.580
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	120	3.120	28.530	31.770	180	3.370	31.740	35.280
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	50	3.420	12.960	16.420	180	5.360	26.930	32.470
Industrie del legno e del mobile.....	--	1.430	7.150	8.610	100	2.070	12.690	14.860
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	--	840	3.490	4.360	--	1.440	6.560	8.040
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	110	3.170	3.130	6.410	220	4.070	4.060	8.350
Industrie della gomma e delle materie plastiche	--	960	3.900	4.890	70	1.380	6.300	7.740
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	--	1.220	4.110	5.360	70	1.850	8.660	10.580
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	80	3.780	15.600	19.450	220	6.020	32.260	38.500
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	230	6.370	10.820	17.420	370	9.430	21.450	31.260
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	110	4.590	4.920	9.620	260	5.530	9.250	15.050
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	--	1.120	2.340	3.480	50	1.750	3.740	5.530
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	--	370	2.140	2.510	--	780	3.840	4.640
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	60	2.620	7.770	10.450	80	3.060	9.470	12.620
Costruzioni.....	90	12.670	84.110	96.870	1.320	16.600	116.360	134.280
SERVIZI.....	2.320	189.440	371.170	562.930	3.650	201.260	413.880	618.790
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	--	3.910	6.970	10.920	50	4.770	9.160	13.980
Commercio all'ingrosso	150	12.160	15.870	28.190	240	13.350	20.210	33.790
Commercio al dettaglio.....	290	34.010	45.560	79.850	210	34.630	51.090	85.930
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	180	13.850	165.330	179.360	310	15.000	180.540	195.850
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	200	13.320	33.430	46.960	360	18.300	39.680	58.340
Servizi dei media e della comunicazione.....	60	4.070	960	5.100	110	4.640	1.230	5.980
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	220	15.100	500	15.820	360	15.250	870	16.480
Servizi avanzati di supporto alle imprese	200	17.870	1.540	19.610	530	17.400	2.180	20.110
Servizi finanziari e assicurativi	310	16.590	670	17.560	520	19.710	790	21.010
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	100	12.010	52.510	64.620	230	13.300	55.550	69.080
Istruzione e servizi formativi privati	--	6.020	2.010	8.080	90	6.750	2.590	9.420
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	340	19.100	21.150	40.590	360	15.600	20.550	36.510
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	110	10.140	21.180	31.430	180	10.410	24.670	35.260
Studi professionali	90	11.280	3.490	14.860	130	12.150	4.760	17.040
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	1.480	79.720	119.010	200.200	2.510	90.320	168.370	261.200
Nord Est.....	660	56.410	155.090	212.170	1.130	61.760	187.970	250.870
Centro.....	630	48.680	116.190	165.500	2.020	54.050	141.770	197.840
Sud e Isole.....	530	50.940	172.810	224.290	1.220	58.720	210.710	270.650
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	670	72.760	251.470	324.900	2.250	83.460	324.030	409.740
10-49 dipendenti.....	340	42.040	135.680	178.060	870	44.450	174.770	220.080
50-249 dipendenti.....	590	39.210	76.520	116.330	1.050	42.450	94.230	137.730
250-499 dipendenti.....	440	15.550	22.670	38.650	730	15.970	29.990	46.690
500 dipendenti e oltre.....	1.270	66.190	76.760	144.210	1.990	78.530	85.800	166.320

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 7.1 - Saldi e tassi di variazione occupazionali previsti dalle imprese per il 2010 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldi previsti nel 2010*				Tassi di variazione previsti nel 2010**			
	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale
TOTALE.....	-3.590	-29.100	-145.710	-178.390	-1,5	-0,6	-2,2	-1,5
INDUSTRIA.....	-2.260	-17.280	-103.000	-122.540	-2,3	-1,2	-3,0	-2,4
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-1.000</i>	<i>-12.920</i>	<i>-69.050</i>	<i>-82.960</i>	<i>-1,4</i>	<i>-1,2</i>	<i>-2,8</i>	<i>-2,3</i>
Estrazione di minerali	-40	-250	-660	-950	-4,1	-1,3	-2,8	-2,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-60	-250	-3.210	-3.520	-1,0	-0,4	-1,4	-1,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-130	-1.940	-13.970	-16.050	-1,9	-1,8	-3,9	-3,4
Industrie del legno e del mobile.....	-70	-630	-5.540	-6.250	-2,1	-1,2	-2,9	-2,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	-30	-590	-3.070	-3.690	-0,9	-1,6	-2,8	-2,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-110	-910	-930	-1.940	-1,4	-0,8	-1,1	-1,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-40	-420	-2.400	-2.850	-1,3	-1,0	-1,9	-1,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-40	-640	-4.550	-5.220	-1,1	-1,3	-3,2	-2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-140	-2.240	-16.660	-19.050	-1,2	-1,4	-3,1	-2,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-140	-3.070	-10.630	-13.840	-1,0	-1,3	-2,6	-2,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-160	-940	-4.340	-5.430	-1,7	-0,6	-2,3	-1,5
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	-30	-630	-1.400	-2.050	-1,3	-1,9	-2,6	-2,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	-20	-410	-1.700	-2.130	-2,0	-2,8	-3,7	-3,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	-20	-440	-1.700	-2.170	-0,6	-0,5	-1,2	-1,0
Costruzioni.....	-1.240	-3.920	-32.250	-37.410	-5,9	-1,5	-3,8	-3,3
SERVIZI.....	-1.330	-11.820	-42.710	-55.860	-0,9	-0,4	-1,4	-0,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-10	-860	-2.190	-3.060	-0,2	-0,9	-1,6	-1,3
Commercio all'ingrosso	-80	-1.190	-4.330	-5.610	-0,6	-0,4	-1,6	-1,0
Commercio al dettaglio.....	80	-620	-5.540	-6.080	0,4	-0,1	-1,0	-0,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-130	-1.150	-15.210	-16.490	-1,4	-1,3	-2,3	-2,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	-150	-4.980	-6.250	-11.390	-1,1	-1,2	-1,3	-1,2
Servizi dei media e della comunicazione.....	-40	-570	-260	-880	-1,3	-0,8	-2,0	-1,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	-140	-150	-370	-660	-1,2	-0,0	-1,9	-0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-330	470	-640	-500	-2,4	0,2	-1,6	-0,2
Servizi finanziari e assicurativi	-210	-3.120	-120	-3.450	-1,4	-0,7	-0,6	-0,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-130	-1.290	-3.050	-4.470	-1,3	-0,6	-0,6	-0,7
Istruzione e servizi formativi privati	-40	-730	-580	-1.340	-1,4	-1,0	-1,9	-1,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	-20	3.510	600	4.080	-0,2	1,6	0,3	0,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-70	-270	-3.500	-3.840	-1,2	-0,3	-2,2	-1,6
Studi professionali	-40	-870	-1.270	-2.180	-0,8	-0,5	-3,2	-1,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	-1.040	-10.600	-49.360	-61.000	-1,2	-0,6	-2,4	-1,6
Nord Est.....	-470	-5.350	-32.880	-38.700	-0,9	-0,5	-1,9	-1,4
Centro.....	-1.390	-5.370	-25.580	-32.340	-2,4	-0,6	-1,9	-1,4
Sud e Isole.....	-690	-7.780	-37.890	-46.360	-1,5	-0,9	-2,5	-1,9
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	-1.580	-10.700	-72.560	-84.840	-2,1	-0,9	-3,4	-2,5
10-49 dipendenti.....	-530	-2.400	-39.090	-42.020	-0,9	-0,3	-2,1	-1,5
50-249 dipendenti.....	-460	-3.240	-17.700	-21.400	-1,1	-0,4	-1,5	-1,0
250-499 dipendenti.....	-290	-420	-7.320	-8.040	-1,9	-0,1	-2,0	-1,2
500 dipendenti e oltre.....	-730	-12.340	-9.040	-22.100	-1,5	-0,9	-0,9	-0,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Sezione 3

Le assunzioni non stagionali previste nel 2010: principali caratteristiche

Nella presente sezione sono considerate le assunzioni non stagionali, con l'esclusione quindi delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale

Tavola 8 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 2B-2D.1 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	di cui: (valori %)							
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Conducenti impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE.....	551.950	0,4	4,5	18,1	10,2	23,6	18,8	11,3	13,1
INDUSTRIA.....	196.980	0,4	3,7	15,7	4,4	1,8	45,3	20,9	7,8
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>101.560</i>	<i>0,7</i>	<i>5,8</i>	<i>19,2</i>	<i>6,4</i>	<i>2,9</i>	<i>28,5</i>	<i>31,3</i>	<i>5,2</i>
Estrazione di minerali	1.340	0,0	1,9	41,0	4,0	1,7	22,6	21,9	6,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12.180	0,8	2,0	13,8	8,5	8,5	26,9	34,6	4,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.690	0,3	1,7	11,2	8,2	7,1	37,5	30,6	3,4
Industrie del legno e del mobile.....	7.320	0,2	1,7	14,0	6,7	1,4	32,5	34,3	9,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	3.550	0,4	2,0	18,5	8,5	3,3	27,0	31,1	9,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	5.890	1,1	19,6	27,1	7,1	1,5	4,5	37,3	1,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.470	0,5	2,0	17,7	5,5	0,5	9,2	55,4	9,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	4.920	0,9	2,2	20,6	5,9	0,7	33,1	30,4	6,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	17.930	0,3	2,8	14,8	4,5	0,9	38,5	31,1	7,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.160	1,1	10,6	25,4	4,5	0,9	24,3	30,0	3,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	8.930	1,4	15,6	31,5	5,3	1,5	20,9	20,9	2,8
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	3.270	0,5	5,9	23,8	8,1	0,9	46,9	9,9	4,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.920	0,2	2,1	13,5	12,1	6,0	19,8	38,0	8,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....</i>	<i>8.670</i>	<i>0,4</i>	<i>2,0</i>	<i>24,8</i>	<i>5,4</i>	<i>0,4</i>	<i>16,1</i>	<i>23,2</i>	<i>27,6</i>
<i>Costruzioni.....</i>	<i>86.750</i>	<i>0,1</i>	<i>1,3</i>	<i>10,8</i>	<i>1,9</i>	<i>0,6</i>	<i>67,8</i>	<i>8,4</i>	<i>9,0</i>
SERVIZI.....	354.970	0,5	5,0	19,4	13,5	35,7	4,0	6,0	16,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.260	0,4	2,3	18,6	15,2	20,3	35,4	3,5	4,4
Commercio all'ingrosso	21.440	0,9	4,3	23,6	20,3	30,0	5,4	10,0	5,5
Commercio al dettaglio.....	61.310	0,4	2,8	7,2	7,7	71,1	5,2	3,2	2,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	52.370	0,3	0,2	2,6	4,5	75,5	3,7	0,2	13,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	36.690	0,3	0,9	14,0	18,6	2,4	3,2	41,4	19,2
Servizi dei media e della comunicazione.....	3.910	0,8	20,4	58,3	9,9	7,5	1,0	0,1	2,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.480	0,5	34,2	46,9	15,4	1,5	0,4	0,6	0,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15.740	0,6	24,2	49,9	18,9	0,8	2,2	0,2	3,1
Servizi finanziari e assicurativi	16.620	2,3	7,6	27,6	61,7	0,2	0,1	0,0	0,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	53.010	0,2	1,3	9,8	9,4	8,7	4,6	1,5	64,5
Istruzione e servizi formativi privati	5.900	0,2	19,1	53,0	6,3	4,8	0,1	1,0	15,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	35.590	0,2	1,8	32,9	2,6	56,5	0,4	0,8	4,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.060	0,7	3,2	17,9	19,0	48,0	1,7	1,3	8,3
Studi professionali	12.610	0,3	4,8	52,4	24,5	8,8	2,0	0,9	6,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	153.290	0,7	6,3	22,2	12,1	24,4	11,7	10,6	12,0
Nord Est.....	128.550	0,4	4,4	17,6	10,1	27,1	15,2	11,6	13,5
Centro.....	118.460	0,4	4,8	16,6	10,6	24,3	19,2	9,9	14,3
Sud e Isole.....	151.650	0,3	2,5	15,3	8,2	19,4	28,6	12,9	12,8
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti.....	217.290	0,2	2,5	16,6	10,3	21,5	29,3	10,6	9,1
10-49 dipendenti.....	105.230	0,3	4,5	19,1	8,8	15,8	22,7	15,8	13,0
50-249 dipendenti.....	83.580	0,7	6,5	21,6	9,6	18,7	11,9	12,8	18,2
250-499 dipendenti.....	29.990	0,8	8,1	21,8	11,3	23,0	6,2	9,3	19,5
500 dipendenti e oltre.....	115.860	0,7	5,9	16,4	11,6	38,5	3,7	8,0	15,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 8.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per aree funzionali di inserimento e per grandi gruppi professionali*Cfr. domande 2B-2D.1 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	di cui: (valori %)							
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Condutt. impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE.....	551.950	2.460	24.920	99.680	56.510	130.340	103.540	62.410	72.100
Area della produzione di beni ed erogazione del servizio....	350.530	33,0	41,2	36,5	28,0	75,1	83,0	80,2	74,0
Aree della direzione e dei servizi generali	17.920	35,2	6,5	3,4	15,2	0,0	--	--	4,7
Direzione e organizzazione risorse umane (1).....	2.470	35,0	2,6	0,6	0,7	--	--	--	--
Segreteria/ staff / servizi generali.....	13.480	--	0,4	2,1	13,9	0,0	--	--	4,7
IT / sistemi informativi.....	1.980	--	3,5	0,8	0,6	--	--	--	--
Area amministrativa (2).....	33.790	4,0	6,2	22,7	16,9	--	--	--	--
Aree commerciali e della vendita.....	57.170	12,0	13,6	17,4	20,6	17,4	1,2	0,2	0,6
Vendita.....	12.010	3,7	2,6	3,0	4,3	4,4	0,1	--	0,1
Commerciale e della comunicazione (3)	9.600	8,3	7,1	5,8	2,1	0,5	--	--	--
Assistenza clienti	35.560	--	3,9	8,6	14,1	12,5	1,2	0,2	0,5
Aree tecniche e della progettazione	32.360	12,4	25,8	12,1	--	0,0	9,5	2,2	3,2
Progettazione/ricerca e sviluppo	15.440	12,3	24,3	8,5	--	--	0,6	--	--
Installazione/ manutenzione	14.330	--	0,5	1,9	--	--	8,8	1,5	3,1
Certificazione e controllo qualità (4)	2.590	--	1,0	1,8	--	0,0	--	0,7	--
Aree della logistica.....	22.130	--	0,6	1,6	16,1	0,7	0,1	10,8	5,0
Acquisti e movimentazione interna merci.....	11.910	--	0,6	1,1	12,1	0,7	--	1,4	2,9
Trasporti e distribuzione	10.210	--	--	0,6	4,0	--	--	9,3	2,2
Altre aree aziendali.....	38.050	3,2	6,0	6,3	3,3	6,8	6,2	6,6	12,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Direzione generale / Personale, organizzazione risorse umane.

(2) Amministrazione, legale / Contabilità, controllo di gestione, finanza.

(3) Marketing, commerciale / Comunicazione, pubbliche relazioni.

(4) Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente / Controllo qualità.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 9 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009 per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.12 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stag. 2010 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)			Assunzioni non stag. 2009 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)		
		di difficile reperi- mento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda		di difficile reperi- mento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda
TOTALE.....	551.950	26,7	42,1	10,7	523.620	20,5	40,7	11,8
1. Dirigenti.....	2.460	48,0	41,7	19,5	1.740	33,5	50,7	15,8
1233 Direttori del dipartimento vendite e commercializzazione.....	560	48,0	43,0	28,1	350	33,3	48,3	25,3
1222 Direttori di aziende private nell'industria in senso stretto.....	360	68,2	52,6	24,8	180	39,7	60,3	18,4
1227 Direttori di aziende private nei servizi per le imprese, bancari ed assimilati.....	360	26,5	24,0	6,1	440	30,0	50,9	2,9
1200 Direttori generali di grandi aziende private.....	260	40,7	49,4	30,0	140	42,0	41,3	34,3
1237 Direttori del dipartimento progettazione, ricerca e sviluppo.....	200	45,7	23,9	13,7	80	46,2	37,2	37,2
1229 Direttori di aziende private in altri settori di attività economica.....	140	60,3	48,9	18,4	80	30,3	30,3	31,6
1231 Direttori del dipartimento finanza ed amministrazione	130	24,8	60,5	17,1	150	5,4	70,9	10,8
1315 Gestori e responsabili di piccole imprese negli alberghi e pubblici esercizi.....	110	63,1	16,2	0,9	--	--	--	--
Altre professioni.....	340	55,5	49,3	16,5	270	44,9	53,6	8,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.....	24.920	35,5	32,5	16,4	23.360	25,4	34,9	13,1
2114 Informatici e telematici.....	5.820	40,7	23,7	13,2	5.610	30,9	35,3	10,8
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato.....	3.220	34,3	31,0	30,5	1.560	30,5	33,1	36,8
2211 Ingegneri meccanici.....	1.750	36,0	28,1	7,5	2.230	34,7	32,6	3,4
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private.....	1.720	33,0	25,2	37,3	2.370	9,0	39,7	25,4
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari.....	1.690	24,3	49,1	13,8	1.840	24,4	29,3	9,8
2112 Chimici.....	1.350	27,7	31,6	11,2	1.730	20,6	32,9	8,2
2315 Farmacisti e professioni assimilate.....	1.240	45,8	41,9	3,3	1.560	34,7	38,0	1,3
2214 Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni.....	950	41,2	37,8	5,0	900	34,2	27,3	9,7
2219 Altri ingegneri ed assimilati.....	840	24,0	18,1	5,1	460	37,6	12,2	31,4
2513 Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro.....	690	23,7	45,1	13,6	660	25,3	40,4	22,3
2632 Professori di scuola secondaria superiore.....	670	27,9	86,6	1,2	590	12,3	73,8	2,0
2531 Specialisti in scienze economiche.....	670	66,6	11,8	5,4	450	5,5	55,0	2,0
2213 Ingegneri elettrotecnici.....	490	66,9	44,8	19,7	210	44,6	14,1	6,1
2542 Giornalisti.....	470	20,9	32,2	13,6	260	24,2	53,9	8,6
2522 Esperti legali in imprese.....	330	27,1	36,9	17,5	420	10,7	18,2	20,6
2552 Registri, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi.....	320	23,9	8,8	61,6	330	0,0	38,1	5,8
2654 Formatori ed esperti nella progettazione formativa e curricolare.....	270	24,7	28,8	11,4	280	25,4	11,8	12,2
2220 Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.....	240	53,3	71,9	5,0	270	6,7	10,1	24,3
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili.....	240	49,4	38,0	45,1	--	--	--	--
2411 Medici generici.....	240	11,9	78,4	0,8	140	24,5	72,7	0,7
Altre professioni.....	1.710	28,7	28,6	20,3	1.480	21,4	34,1	14,7
3. Professioni tecniche.....	99.680	28,1	38,9	13,3	87.750	22,2	36,7	14,2
3312 Contabili ed assimilati.....	29.840	20,6	42,7	17,2	24.220	12,1	37,6	16,9
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione.....	11.970	26,1	32,6	13,3	10.710	23,6	32,6	13,1
3113 Tecnici informatici.....	5.760	34,3	30,9	7,5	4.300	27,8	31,1	13,0
3422 Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati).....	5.360	28,3	49,5	2,6	4.430	26,1	32,9	4,0
3125 Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati.....	4.990	26,2	26,9	13,5	3.910	18,7	33,5	23,2
3211 Infermieri ed assimilati.....	4.950	48,0	55,5	8,5	4.700	58,6	62,4	3,6
3126 Disegnatori industriali ed assimilati.....	3.890	33,9	36,3	9,6	4.160	26,7	27,9	18,8
3313 Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione.....	3.100	35,4	25,7	23,7	2.430	22,4	35,0	20,5
3335 Tecnici del marketing.....	2.370	34,3	30,7	18,3	1.640	31,6	24,1	25,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I valori 2009 sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle figure.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 9 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009 per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche***Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.12 del questionario di rilevazione*

		Assunzioni non stag. 2010 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)			Assunzioni non stag. 2009 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)		
			di difficile reperi- mento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda		di difficile reperi- mento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda
3341	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	2.280	39,7	48,6	8,7	2.060	35,5	47,8	9,0
3152	Tecnici del controllo della qualità industriale.....	1.880	27,3	36,8	11,6	1.650	27,5	33,1	16,1
3423	Insegnanti di scuole materne	1.770	18,2	47,1	12,3	1.820	21,6	62,1	2,3
3214	Chinesiterapisti, fisioterapisti, riabilitatori ed assimilati	1.460	43,0	48,4	2,3	1.930	38,4	50,3	5,5
3121	Tecnici meccanici.....	1.350	49,3	33,8	23,3	940	42,3	40,7	21,4
3311	Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati	1.330	16,3	39,9	27,4	660	25,2	52,7	14,2
3143	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	1.280	8,2	11,2	0,9	2.040	9,9	5,6	30,1
3213	Igienisti, assistenti ai dentisti e odontotecnici	1.180	33,6	52,9	6,3	310	35,5	32,9	14,4
3322	Tecnici del lavoro bancario	1.120	20,4	13,7	1,1	1.020	11,3	1,6	0,4
3346	Rappresentanti di commercio.....	1.030	40,8	24,6	28,8	1.160	20,9	31,9	24,8
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	940	42,6	32,4	15,8	800	30,6	35,1	11,7
3442	Disegnatori artistici ed assimilati	910	41,8	21,4	12,3	790	30,8	25,9	17,1
3124	Tecnici elettronici	840	32,9	25,7	6,1	620	13,2	18,5	5,6
3112	Tecnici chimici.....	760	31,0	37,0	2,9	530	13,9	34,8	8,1
3123	Elettrotecnici.....	690	48,2	40,9	14,1	810	30,2	46,0	28,7
3129	Altri tecnici in scienze ingegneristiche ed assimilati ..	660	1,1	18,5	21,4	450	3,1	4,0	0,2
3421	Insegnanti elementari	590	14,2	88,2	0,9	560	11,6	73,3	1,6
3321	Tecnici della gestione finanziaria	570	28,8	17,1	2,3	1.280	10,0	49,8	2,6
3345	Agenti immobiliari	560	59,1	27,8	7,8	370	9,7	25,5	0,5
3324	Periti, valutatori di rischio, liquidatori ed assimilati.....	540	40,3	50,6	6,3	380	14,1	53,8	3,4
3424	Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati	510	19,1	64,5	10,9	620	2,9	54,1	10,8
	Altre professioni	5.220	27,3	45,9	17,4	6.460	19,8	36,2	14,3
4.	Impiegati	56.510	18,9	37,1	14,6	61.140	11,2	36,9	13,5
4131	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati.....	11.860	17,0	33,7	14,7	16.590	9,1	33,8	11,7
4114	Personale di segreteria.....	9.640	15,7	42,2	19,7	14.020	9,4	38,3	17,8
4212	Addetti allo sportello bancario	7.820	4,1	38,0	6,7	5.680	6,7	27,2	4,8
4121	Aiuto contabili e assimilati	6.170	30,7	36,2	20,5	4.910	14,8	46,4	18,3
4223	Centralinisti, telefonisti e operatori di call center	4.900	19,5	43,1	10,1	4.420	10,5	51,1	9,5
4221	Addetti all'accoglienza ed assimilati	3.350	21,2	49,6	11,3	4.230	27,0	43,0	15,6
4116	Personale addetto agli affari generali	3.310	41,9	26,1	19,4	2.860	18,9	42,6	17,7
4112	Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati.....	2.980	31,7	27,4	12,6	2.520	13,4	36,0	8,7
4211	Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio)....	1.480	13,7	28,9	23,3	1.850	2,7	19,1	21,3
4213	Addetti a sportelli assicurativi ed assimilati	1.020	24,0	50,1	2,3	540	9,2	47,1	2,8
	Altre professioni	3.970	12,8	32,2	13,6	3.540	8,6	27,3	12,5
5.	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.340	29,3	52,2	8,0	130.710	24,4	48,6	8,4
5121	Commessi e assimilati	51.890	25,9	52,4	6,8	55.980	18,5	49,3	5,5
5223	Camerieri ed assimilati	21.380	28,0	48,8	8,1	21.920	22,7	38,7	15,4
5410	Professioni qualificate nei servizi sanitari.....	11.140	36,6	68,4	5,1	10.770	33,2	66,2	5,1
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti.....	10.160	33,4	46,8	17,5	9.340	37,8	50,3	14,4
5534	Addetti all'assistenza personale in istituzioni.....	7.520	24,1	60,2	2,2	5.940	44,5	52,8	2,0
5224	Baristi e assimilati.....	7.010	31,1	56,6	14,0	8.310	22,7	49,8	11,5
5531	Parrucchieri, estetisti ed assimilati	6.240	68,9	44,3	9,7	6.570	48,9	48,4	10,9
5126	Cassieri di esercizi commerciali	3.010	19,4	45,4	4,8	2.310	8,8	37,3	6,2
5546	Guardie private di sicurezza	2.300	11,7	37,9	5,7	3.590	12,5	51,3	3,5
5113	Addetti alla vendita all'ingrosso	2.160	31,6	31,9	2,4	1.470	21,8	41,1	6,7
5535	Addetti all'assistenza personale a domicilio	1.950	32,4	77,6	0,7	810	20,7	38,1	14,4
	Altre professioni	5.580	14,3	41,8	11,6	3.700	13,8	43,2	10,8
6.	Operai specializzati	103.540	35,2	30,1	11,0	94.600	27,2	33,3	14,1
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	26.870	24,2	21,1	13,7	22.180	16,1	28,8	14,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I valori 2009 sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle figure.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 9 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009 per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche****Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.12 del questionario di rilevazione**

		Assunzioni non stag. 2010 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)			Assunzioni non stag. 2009 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)		
			di difficile reperi- mento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda		di difficile reperi- mento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati.....	10.280	33,2	24,8	8,4	9.840	28,8	30,3	12,0
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6.660	37,1	38,9	17,2	6.910	22,6	36,9	15,0
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati.....	6.640	35,1	30,4	11,6	5.290	32,5	45,3	13,8
6231	Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati.....	5.580	64,4	29,5	5,2	3.890	42,0	40,3	19,4
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti).....	3.440	18,8	21,9	11,7	4.500	29,8	18,4	15,7
6214	Montatori di carpenteria metallica	2.920	36,1	33,1	9,1	3.270	20,8	25,8	13,8
6235	Meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento.....	2.390	32,9	39,8	8,4	2.790	24,2	26,4	21,4
6223	Attrezzisti di macchine utensili e affini.....	2.340	36,6	30,2	8,7	1.650	45,1	31,2	9,3
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici.....	2.310	22,8	32,8	24,1	1.910	31,2	31,9	5,3
6122	Muratori in cemento armato	2.230	47,0	7,9	23,5	170	15,7	21,5	14,5
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	2.210	43,6	31,1	4,3	2.110	35,7	38,6	10,4
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai.....	1.940	56,5	57,2	7,6	1.600	34,4	48,2	9,2
6511	Macellai, pesciaioli ed assimilati.....	1.740	27,5	51,9	2,9	1.940	23,5	38,5	10,5
6513	Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	1.740	56,5	34,7	13,6	2.200	28,2	37,2	15,9
6522	Falegnami ed operatori specializzati di macchine per la lavorazione del legno	1.610	46,8	27,2	8,7	2.690	51,5	33,8	15,7
6138	Installatori di infissi e serramenta	1.490	90,6	6,1	1,3	610	47,0	16,8	8,6
6151	Addetti ai servizi di igiene e pulizia.....	1.440	17,4	53,6	0,6	910	6,3	30,7	9,1
6221	Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	1.200	59,2	34,4	0,1	1.480	43,4	26,0	12,0
6542	Operai specializzati delle calzature ed assimilati	1.190	35,4	35,5	18,9	1.050	29,4	34,9	15,5
6237	Verniciatori industriali	1.120	37,6	32,3	5,0	940	32,6	31,4	16,6
6132	Pavimentatori e posatori di rivestimenti	1.120	54,8	47,4	2,9	820	46,8	41,7	23,2
6512	Panettieri e pastai artigianali	1.030	60,0	41,3	6,6	1.340	38,8	44,3	10,1
6242	Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura.....	870	19,5	47,2	13,8	1.010	29,7	37,4	18,0
6218	Lastrofferratori	850	45,6	49,9	7,0	1.090	33,0	37,4	7,2
6126	Pavimentatori stradali ed assimilati	820	8,8	58,5	13,3	1.230	19,0	23,6	53,8
6343	Stampatori offset e alla rotativa	800	36,9	39,9	11,1	420	25,5	27,2	9,4
6541	Conciatori di pelli e di pellicce e pellettieri.....	740	31,5	71,3	2,7	460	25,3	49,0	7,3
6413	Operai agricoli specializzati di vivai, fiori, piante ornamentali, serre, orti	710	19,4	38,0	12,7	670	1,8	56,2	15,9
6245	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti.....	690	18,0	26,5	0,0	900	6,1	36,5	2,3
6141	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	640	16,2	34,5	0,0	970	42,5	18,2	18,7
6113	Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	620	64,3	28,2	3,2	700	38,7	43,9	15,3
6133	Intonacatori.....	580	59,8	41,0	36,9	140	48,2	40,3	15,1
6332	Addetti alle lavorazioni artistiche a mano di tessuti, cuoio e simili.....	540	7,6	25,2	39,4	210	10,1	29,3	0,0
6251	Meccanici e attrezzisti navali	430	30,7	67,2	4,4	140	8,8	18,2	4,4
6129	Altri addetti all'edilizia	400	65,1	19,2	1,2	280	60,3	63,9	0,7
6131	Copritetti ed assimilati	360	66,5	56,9	0,0	330	91,8	88,7	0,0
6134	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione.....	350	19,9	45,9	5,7	350	13,6	27,7	0,0
	Altre professioni.....	4.670	34,1	31,6	9,3	5.640	28,1	40,3	9,4
7.	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	62.410	23,8	42,8	6,7	56.690	15,9	41,6	9,6
7424	Conduttori di mezzi pesanti e camion.....	14.400	19,1	43,6	6,4	18.080	11,8	41,1	7,1
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	5.080	34,8	26,6	14,0	4.670	16,7	23,9	34,9
7280	Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	4.980	10,0	37,1	5,7	3.770	6,7	39,4	7,4
7422	Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni.....	4.100	17,2	33,9	14,0	2.860	18,3	32,0	21,6
7423	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	3.780	26,4	72,1	5,5	4.290	25,7	66,5	1,4
7171	Conduttori di catene di montaggio automatizzate	2.820	10,3	51,7	1,3	2.440	12,6	40,0	0,4
7211	Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	2.680	38,9	41,7	2,9	1.610	38,9	42,2	10,2
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	1.990	26,8	30,9	2,5	1.720	22,1	42,5	2,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I valori 2009 sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle figure.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 9 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009 per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche***Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.12 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stag. 2010 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)			Assunzioni non stag. 2009 (v.a.)*	di cui figura (% sul totale)		
		di difficile reperimento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda		di difficile reperimento	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e affini	1.910	26,1	42,7	2,6	1.310	14,3	39,2	4,7
7172 Conduttori di robot industriali ed assimilati.....	1.850	42,2	37,3	2,8	800	36,8	39,2	7,7
7159 Altri conduttori di impianti chimici	1.450	13,5	41,5	5,6	1.320	20,7	39,0	10,8
7263 Addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e affini	1.300	57,5	28,1	5,1	780	46,6	45,7	5,4
7124 Trafilatori ed estrusori di metalli.....	1.240	56,0	48,0	11,4	930	27,5	43,4	4,9
7240 Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	1.100	40,8	43,8	14,0	650	16,6	36,4	17,1
7262 Addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	1.090	44,4	48,7	4,3	680	22,9	35,8	11,4
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	1.060	9,3	48,8	5,3	710	6,1	38,0	15,6
7444 Conduttori di carrelli elevatori.....	970	18,3	36,4	6,0	580	10,8	21,0	1,2
7275 Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali affini	860	34,9	29,4	17,2	770	11,5	24,1	8,3
7451 Marinai di coperta.....	730	9,5	67,9	0,8	660	1,7	20,3	4,0
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni.....	690	9,7	14,8	1,6	490	14,1	31,6	6,7
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche.....	690	28,3	30,1	8,9	410	23,4	32,7	6,6
7412 Frenatori, segnalatori ed agenti di manovra	670	7,8	90,9	0,0	620	0,0	98,7	0,0
7121 Fonditori, conduttori di altoforno, di convertitori e di forni di raffinazione (siderurgia)	530	18,0	57,9	0,0	520	12,6	51,5	0,0
7261 Addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura ...	480	26,7	53,9	1,5	340	6,5	30,5	0,9
7411 Conduttori di locomotive	470	8,6	84,2	2,8	420	0,0	91,9	0,0
7324 Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, mandorle, verdure, legumi e riso.....	400	4,0	6,0	0,0	360	1,9	61,4	0,3
7164 Conduttori impianti incenerimento rifiuti, trattamento e distribuzione delle acque	390	15,3	44,0	15,3	260	1,1	15,2	59,3
7143 Conduttori di impianti per la fabbricazione della carta ...	380	28,1	42,8	7,6	260	10,5	45,7	2,0
7443 Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento.....	370	37,2	34,8	11,3	410	19,3	28,6	19,3
7413 Manovratori di impianti di funivia	360	2,8	75,9	24,1	290	1,0	71,9	26,7
7322 Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero caseari	360	20,8	19,7	2,8	420	4,7	31,4	4,5
7232 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	310	17,6	61,3	1,6	240	34,0	45,5	0,8
7442 Conduttori di macchinari mobili per la perforazione in edilizia.....	220	63,1	16,1	0,9	70	43,9	24,2	0,0
7323 Conduttori macchinari lavoraz. cereali, spezie e prodotti a base di cereali (pasta ed affini).....	210	45,3	58,0	0,0	530	37,9	46,8	20,6
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	190	8,6	53,2	3,8	210	16,0	43,2	0,0
7132 Conduttori forni e impianti per la produzione di piastrelle, ceramica e terracotta	140	13,9	61,3	0,7	130	3,8	64,6	9,2
7264 Addetti macchinari trattamento filati e tessuti, candeggio, tintura, lavatura e affini	140	3,6	35,0	0,7	140	2,9	36,4	1,4
Altre professioni	2.040	22,5	47,6	5,3	1.970	16,6	52,6	4,0
8. Professioni non qualificate.....	72.100	12,5	52,0	9,5	67.630	11,6	45,4	11,9
8422 Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	42.930	10,7	58,0	7,3	33.850	11,4	56,1	8,5
8121 Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati.....	8.630	12,2	39,0	15,8	6.680	9,5	41,8	11,8
8621 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati	7.210	13,5	30,1	11,5	12.160	12,2	28,0	16,8
8221 Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri.....	3.090	37,0	67,5	11,7	3.890	16,5	38,8	18,6
8423 Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	2.860	11,8	42,0	9,8	3.140	2,0	32,1	6,6
8630 Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati.....	2.620	16,8	37,1	15,5	3.020	15,4	29,9	24,5
Altre professioni	4.760	9,9	58,6	9,6	4.880	14,7	43,3	14,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I valori 2009 sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle figure.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 10 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 2H.6-2H.9 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
TOTALE.....	147.250	26,7	12,4	14,3	4,1
INDUSTRIA.....	55.850	28,4	13,5	14,9	4,8
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>29.550</i>	<i>29,1</i>	<i>13,6</i>	<i>15,5</i>	<i>5,1</i>
Estrazione di minerali	290	21,2	7,3	13,9	4,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.730	22,4	11,3	11,1	4,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4.320	31,5	15,3	16,2	4,7
Industrie del legno e del mobile.....	2.560	34,9	16,8	18,1	5,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	1.010	28,5	11,9	16,6	3,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	1.220	20,7	8,4	12,3	4,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	930	20,9	8,6	12,3	4,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.470	29,8	13,9	15,9	5,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	5.800	32,3	16,1	16,3	6,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	4.840	29,9	13,8	16,2	5,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	2.760	30,9	14,6	16,3	4,7
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	1.060	32,3	12,3	20,0	7,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	570	29,8	10,6	19,2	3,9
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....</i>	<i>1.380</i>	<i>16,0</i>	<i>8,2</i>	<i>7,7</i>	<i>3,0</i>
Costruzioni.....	24.920	28,7	13,8	14,9	4,5
SERVIZI.....	91.400	25,7	11,8	14,0	3,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	3.810	41,1	13,8	27,4	5,5
Commercio all'ingrosso	6.510	30,4	9,0	21,4	4,4
Commercio al dettaglio.....	16.490	26,9	10,5	16,4	3,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15.750	30,1	15,9	14,1	3,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	6.520	17,8	6,9	10,8	3,3
Servizi dei media e della comunicazione.....	540	13,8	5,0	8,8	4,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	4.400	30,4	10,3	20,1	4,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4.640	29,5	16,7	12,8	4,1
Servizi finanziari e assicurativi	2.710	16,3	7,4	8,9	3,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7.460	14,1	4,9	9,2	3,2
Istruzione e servizi formativi privati	1.190	20,1	8,3	11,8	3,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	11.110	31,2	23,9	7,3	2,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	6.180	38,5	15,0	23,4	4,5
Studi professionali	4.100	32,5	12,9	19,6	4,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	41.560	27,1	12,3	14,8	4,0
Nord Est.....	38.060	29,6	15,2	14,4	4,2
Centro.....	31.750	26,8	11,9	14,9	3,8
Sud e Isole.....	35.880	23,7	10,4	13,3	4,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti.....	76.400	35,2	14,3	20,9	4,7
10-49 dipendenti.....	28.160	26,8	11,6	15,2	4,0
50-249 dipendenti.....	13.530	16,2	8,3	7,8	3,4
250-499 dipendenti.....	5.940	19,8	11,6	8,2	3,0
500 dipendenti e oltre.....	23.220	20,0	12,6	7,5	2,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 10.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche*Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.9 del questionario di rilevazione*

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
		Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
TOTALE.....		147.250	26,7	12,4	14,3	4,1
1.	Dirigenti.....	1.180	48,0	23,2	24,9	5,7
1233	Direttori del dipartimento vendite e commercializzazione	270	48,0	31,1	16,9	7,7
1222	Direttori di aziende private nell'industria in senso stretto.....	250	68,2	30,4	37,9	7,8
	Altre professioni	670	43,4	18,6	24,8	4,2
2.	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.....	8.840	35,5	17,4	18,0	4,6
2114	Informatici e telematici	2.370	40,7	18,2	22,5	4,4
2515	Specialisti nei rapporti con il mercato	1.110	34,3	17,5	16,8	4,5
2211	Ingegneri meccanici.....	630	36,0	19,5	16,5	4,2
2315	Farmacisti e professioni assimilate.....	570	45,8	45,1	0,7	3,9
2512	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private.....	570	33,0	8,7	24,4	9,5
2531	Specialisti in scienze economiche.....	450	66,6	54,8	11,8	3,0
2514	Specialisti in contabilità e problemi finanziari	410	24,3	9,3	15,0	4,9
2214	Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni	390	41,2	18,6	22,6	5,0
2112	Chimici.....	370	27,7	8,9	18,7	4,2
2213	Ingegneri elettrotecnici	330	66,9	26,0	41,0	5,1
2219	Altri ingegneri ed assimilati.....	200	24,0	14,6	9,4	3,0
	Altre professioni	1.440	27,9	11,6	16,3	4,2
3.	Professioni tecniche.....	28.010	28,1	11,8	16,3	4,3
3312	Contabili ed assimilati.....	6.140	20,6	4,5	16,0	5,0
3334	Tecnici della vendita e della distribuzione.....	3.130	26,1	11,0	15,2	3,9
3211	Infermieri ed assimilati.....	2.380	48,0	40,9	7,1	2,9
3113	Tecnici informatici	1.980	34,3	4,5	29,8	4,0
3422	Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati)	1.520	28,3	12,5	15,8	2,3
3126	Disegnatori industriali ed assimilati	1.320	33,9	16,9	17,0	4,2
3125	Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	1.310	26,2	8,0	18,2	6,6
3313	Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione.....	1.100	35,4	23,7	11,7	4,4
3341	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	910	39,7	21,2	18,5	4,4
3335	Tecnici del marketing.....	810	34,3	8,1	26,2	3,6
3121	Tecnici meccanici.....	670	49,3	18,4	30,9	6,5
3214	Chinesiterapisti, fisioterapisti, riabilitatori ed assimilati....	630	43,0	39,1	3,9	3,4
3152	Tecnici del controllo della qualità industriale.....	510	27,3	14,5	12,8	4,1
3346	Rappresentanti di commercio.....	420	40,8	14,0	26,7	5,3
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	400	42,6	8,7	33,9	3,9
3213	Igienisti, assistenti ai dentisti e odontotecnici	400	33,6	10,7	22,8	3,8
3442	Disegnatori artistici ed assimilati	380	41,8	19,5	22,3	8,0
3123	Elettrotecnici.....	330	48,2	31,2	17,0	3,9
3345	Agenti immobiliari	330	59,1	16,4	42,7	5,6
3423	Insegnanti di scuole materne	320	18,2	10,7	7,4	2,9
3124	Tecnici elettronici	280	32,9	7,4	25,5	4,0
3112	Tecnici chimici.....	230	31,0	18,0	13,0	3,8
3322	Tecnici del lavoro bancario	230	20,4	8,5	11,8	2,7
3151	Tecnici della sicurezza degli edifici e della sicurezza sul lavoro	220	43,6	12,9	30,7	4,1
3324	Periti, valutatori di rischio, liquidatori ed assimilati.....	220	40,3	21,5	18,7	3,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 10.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche****Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.9 del questionario di rilevazione**

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
		Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
3311	Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati.....	220	16,3	7,6	8,7	2,9
	Altre professioni.....	1.660	20,0	11,9	8,1	4,9
4.	Impiegati.....	10.700	18,9	5,1	13,8	4,5
4131	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati.....	2.010	17,0	5,1	11,8	5,7
4121	Aiuto contabili e assimilati.....	1.900	30,7	8,7	22,0	4,8
4114	Personale di segreteria.....	1.510	15,7	3,6	12,1	6,2
4116	Personale addetto agli affari generali.....	1.390	41,9	2,9	39,0	3,8
4223	Centralinisti, telefonisti e operatori di call center.....	950	19,5	3,9	15,6	2,6
4112	Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati.....	950	31,7	11,3	20,4	3,7
4221	Addetti all'accoglienza ed assimilati.....	710	21,2	9,6	11,6	4,1
4212	Addetti allo sportello bancario.....	320	4,1	1,6	2,5	3,8
4213	Addetti a sportelli assicurativi ed assimilati.....	250	24,0	7,3	16,7	2,5
4211	Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio).....	200	13,7	4,8	8,9	2,8
	Altre professioni.....	510	12,8	4,6	8,2	2,7
5.	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.....	38.160	29,3	14,6	14,7	3,4
5121	Commessi e assimilati.....	13.440	25,9	9,0	16,9	3,5
5223	Camerieri ed assimilati.....	5.980	28,0	15,7	12,3	2,9
5531	Parrucchieri, estetisti ed assimilati.....	4.300	68,9	25,7	43,2	4,9
5410	Professioni qualificate nei servizi sanitari.....	4.080	36,6	31,9	4,7	2,2
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti.....	3.400	33,4	19,8	13,6	4,4
5224	Baristi e assimilati.....	2.180	31,1	14,5	16,6	2,6
5534	Addetti all'assistenza personale in istituzioni.....	1.810	24,1	18,2	5,9	1,8
5113	Addetti alla vendita all'ingrosso.....	680	31,6	13,9	17,7	5,5
5535	Addetti all'assistenza personale a domicilio.....	630	32,4	31,3	1,2	1,9
5126	Cassieri di esercizi commerciali.....	580	19,4	1,8	17,6	1,9
5124	Addetti ai distributori di carburanti ed assimilati.....	290	17,4	9,3	8,1	4,0
	Altre professioni.....	780	12,5	4,3	8,2	3,6
6.	Operai specializzati.....	36.480	35,2	17,9	17,4	4,5
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari.....	6.500	24,2	15,6	8,6	3,1
6231	Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati.....	3.590	64,4	19,3	45,1	4,4
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati.....	3.410	33,2	13,3	19,8	4,1
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas.....	2.470	37,1	11,6	25,5	5,3
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati.....	2.330	35,1	16,3	18,8	4,6
6138	Installatori di infissi e serramenta.....	1.350	90,6	84,0	6,6	2,1
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai.....	1.090	56,5	27,8	28,7	4,5
6214	Montatori di carpenteria metallica.....	1.050	36,1	16,8	19,3	5,4
6122	Muratori in cemento armato.....	1.050	47,0	28,3	18,7	1,4
6513	Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali.....	980	56,5	32,9	23,6	4,4
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma.....	970	43,6	24,4	19,2	6,1
6223	Attrezzisti di macchine utensili e affini.....	860	36,6	21,4	15,1	9,3
6235	Meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento.....	790	32,9	6,3	26,6	4,2
6522	Falegnami ed operatori specializzati di macchine per la lavorazione del legno.....	750	46,8	23,3	23,4	6,5
6221	Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare.....	710	59,2	20,7	38,4	13,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(segue) **Tavola 10.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.9 del questionario di rilevazione

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
		Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti).....	650	18,8	6,7	12,1	3,4
6512	Panettieri e pastai artigianali	620	60,0	44,3	15,7	4,9
6132	Pavimentatori e posatori di rivestimenti	610	54,8	29,9	24,9	2,7
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici.....	530	22,8	9,3	13,5	5,0
6511	Macellai, pesciaioli ed assimilati.....	480	27,5	18,3	9,2	3,5
6237	Verniciatori industriali	420	37,6	18,9	18,8	7,3
6542	Operai specializzati delle calzature ed assimilati	420	35,4	16,1	19,2	3,6
6113	Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	400	64,3	38,6	25,6	8,2
6218	Lastroferatori	390	45,6	23,8	21,8	3,8
6133	Intonacatori.....	350	59,8	34,7	25,2	1,9
6343	Stampatori offset e alla rotativa	300	36,9	19,5	17,4	4,1
6129	Altri addetti all'edilizia	260	65,1	32,7	32,4	8,5
6151	Addetti ai servizi di igiene e pulizia.....	250	17,4	5,7	11,7	5,3
6131	Copritetti ed assimilati	240	66,5	56,6	9,9	5,5
6541	Conciatori di pelli e di pellicce e pellettieri.....	230	31,5	17,2	14,3	4,0
	Altre professioni.....	2.440	25,1	14,3	10,8	5,2
7.	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	14.850	23,8	10,2	13,6	4,6
7424	Conduttori di mezzi pesanti e camion.....	2.750	19,1	5,8	13,4	2,9
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.770	34,8	20,5	14,4	5,5
7211	Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	1.050	38,9	19,1	19,9	5,0
7423	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.000	26,4	7,9	18,5	2,5
7172	Conduttori di robot industriali ed assimilati.....	780	42,2	23,3	18,9	5,9
7263	Addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e affini	750	57,5	22,5	35,0	6,0
7422	Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni.....	710	17,2	2,8	14,4	2,7
7124	Trafilatori ed estrusori di metalli.....	690	56,0	33,3	22,7	8,9
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	530	26,8	10,8	16,0	4,5
7233	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e affini	500	26,1	10,2	15,9	3,2
7280	Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	500	10,0	4,3	5,7	3,7
7262	Addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	480	44,4	20,8	23,6	6,2
7240	Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	450	40,8	19,0	21,9	4,9
7275	Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali affini.....	300	34,9	9,0	25,9	10,8
7171	Conduttori di catene di montaggio automatizzate	290	10,3	5,7	4,6	4,2
	Altre professioni.....	2.310	17,5	8,8	8,7	4,4
8.	Professioni non qualificate.....	9.020	12,5	6,6	5,9	2,6
8422	Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	4.600	10,7	6,0	4,7	2,2
8221	Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri.....	1.140	37,0	17,8	19,2	3,5
8121	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati....	1.060	12,2	6,5	5,7	2,8
8621	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati.....	980	13,5	7,7	5,9	2,2
8630	Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati.....	440	16,8	7,6	9,2	5,5
8423	Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	340	11,8	6,3	5,5	1,4
	Altre professioni.....	470	9,9	3,5	6,3	2,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Tavola 10.2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento a causa del ridotto numero di candidati e motivi della difficoltà, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.7 del questionario di rilevazione**

			Assunzioni considerate di difficile reperimento per il ridotto numero di candidati		Motivi della difficoltà di reperimento: (valori %)**				
			Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla	mancanza di strutture formative	figura molto richiesta e per la quale c'è concorrenza tra le imprese	professione nuova	altri motivi
TOTALE.....			68.230	12,4	66,5	6,6	20,1	1,4	5,4
1.	Dirigenti	570	23,2	71,1	0,9	25,1	0,7	2,3	
	Altre professioni	570	23,2	71,1	0,9	25,1	0,7	2,3	
2.	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.....	4.350	17,4	45,9	8,4	36,0	5,1	4,6	
2114	Informatici e telematici.....	1.060	18,2	37,7	13,7	42,4	4,8	1,4	
2515	Specialisti nei rapporti con il mercato.....	560	17,5	52,2	3,6	29,1	13,9	1,2	
2315	Farmacisti e professioni assimilate	560	45,1	49,0	0,0	46,0	0,0	5,0	
2531	Specialisti in scienze economiche	370	54,8	4,4	0,0	95,6	0,0	0,0	
2211	Ingegneri meccanici.....	340	19,5	51,0	18,8	29,3	0,9	0,0	
	Altre professioni	1.460	11,9	57,4	9,3	16,8	6,2	10,3	
3.	Professioni tecniche	11.760	11,8	52,7	8,2	30,5	2,8	5,7	
3211	Infermieri ed assimilati.....	2.020	40,9	49,1	6,3	42,5	0,0	2,1	
3312	Contabili ed assimilati.....	1.350	4,5	68,5	4,3	12,2	0,0	15,0	
3334	Tecnici della vendita e della distribuzione.....	1.320	11,0	47,0	4,7	34,3	10,0	4,0	
3313	Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione	730	23,7	33,7	3,7	60,6	2,0	0,0	
3422	Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati)	670	12,5	48,8	7,2	38,2	1,2	4,6	
3126	Disegnatori industriali ed assimilati	660	16,9	54,1	10,6	22,6	4,6	8,1	
3214	Chinesiterapisti, fisioterapisti, riabilitatori ed assimilati	570	39,1	32,2	7,2	51,1	0,4	9,1	
3341	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	480	21,2	84,9	3,7	3,7	6,6	1,0	
3125	Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	400	8,0	71,4	8,5	19,1	0,5	0,5	
3152	Tecnici del controllo della qualità industriale.....	270	14,5	46,9	1,8	49,8	1,1	0,4	
3113	Tecnici informatici	260	4,5	44,7	0,0	40,9	3,5	10,9	
3121	Tecnici meccanici.....	250	18,4	75,1	5,2	16,9	0,4	2,4	
3123	Elettrotecnici	220	31,2	34,4	64,7	0,9	0,0	0,0	
	Altre professioni	2.570	11,6	52,8	12,6	23,0	3,9	7,7	
4.	Impiegati.....	2.890	5,1	56,4	22,6	17,6	0,9	2,5	
4131	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati.....	610	5,1	86,2	4,6	6,4	0,7	2,1	
4121	Aiuto contabili e assimilati	540	8,7	39,1	43,6	16,4	0,0	0,9	
4114	Personale di segreteria.....	350	3,6	25,2	46,7	19,1	0,0	9,0	
4112	Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati.....	340	11,3	40,8	44,4	10,4	3,3	1,2	
4221	Addetti all'accoglienza ed assimilati	320	9,6	65,2	3,4	28,9	0,0	2,5	
	Altre professioni	740	3,3	62,3	9,6	25,2	1,3	1,6	
5.	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18.990	14,6	64,0	4,6	26,7	1,0	3,6	
5121	Commessi e assimilati.....	4.690	9,0	58,7	10,6	24,2	2,6	3,8	
5410	Professioni qualificate nei servizi sanitari.....	3.560	31,9	24,8	4,3	70,8	0,0	0,1	
5223	Camerieri ed assimilati	3.350	15,7	90,4	2,0	0,9	0,0	6,7	
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti	2.010	19,8	87,4	0,7	10,2	0,0	1,6	
5531	Parrucchieri, estetisti ed assimilati	1.600	25,7	81,7	1,7	12,3	0,0	4,4	
5534	Addetti all'assistenza personale in istituzioni.....	1.370	18,2	26,4	7,6	63,8	0,4	1,8	
5224	Baristi e assimilati.....	1.020	14,5	97,0	0,3	2,7	0,0	0,0	
5535	Addetti all'assistenza personale a domicilio	610	31,3	87,7	1,8	10,3	0,2	0,0	
5113	Addetti alla vendita all'ingrosso	300	13,9	99,3	0,0	0,0	0,0	0,7	
	Altre professioni	480	4,4	50,8	0,6	3,8	13,9	30,9	
6.	Operai specializzati	18.500	17,9	79,9	5,3	8,3	0,4	6,1	
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	4.200	15,6	84,6	3,1	4,5	1,2	6,6	
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati.....	1.370	13,3	67,3	0,9	7,4	0,0	24,4	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Valori % calcolati sul totale delle assunzioni considerate di difficile reperimento per il ridotto numero di candidati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 10.2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento a causa del ridotto numero di candidati e motivi della difficoltà, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.7 del questionario di rilevazione

		Assunzioni considerate di difficile reperimento per il ridotto numero di candidati		Motivi della difficoltà di reperimento: (valori %)**				
		Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla	manca di strutture formative	figura molto richiesta e per la quale c'è concorrenza tra le imprese	professione nuova	altri motivi
6138	Installatori di infissi e serramenta	1.250	84,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	1.080	16,3	63,6	17,6	16,3	0,0	2,6
6231	Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	1.080	19,3	84,5	4,1	10,4	0,2	0,8
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	770	11,6	86,4	1,0	12,6	0,0	0,0
6122	Muratori in cemento armato	630	28,3	80,2	0,0	19,8	0,0	0,0
6513	Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	570	32,9	87,8	4,5	0,0	0,0	7,7
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	540	24,4	64,1	22,0	13,9	0,0	0,0
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	540	27,8	78,1	4,5	17,4	0,0	0,0
6223	Attrezzisti di macchine utensili e affini	500	21,4	82,1	5,6	2,8	3,2	6,4
6214	Montatori di carpenteria metallica	490	16,8	73,8	3,1	11,0	0,0	12,1
6512	Panettieri e pastai artigianali	460	44,3	91,9	0,0	0,0	0,0	8,1
6522	Falegnami ed operatori specializzati di macchine per la lavorazione del legno	380	23,3	84,5	4,0	5,1	0,0	6,4
6132	Pavimentatori e posatori di rivestimenti	330	29,9	95,2	4,8	0,0	0,0	0,0
6511	Macellai, pesciaioli ed assimilati	320	18,3	51,6	1,6	4,7	0,0	42,1
6221	Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	250	20,7	62,2	12,0	6,8	0,0	18,9
6113	Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	240	38,6	74,3	17,0	1,7	0,0	7,1
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	230	6,7	49,1	12,1	35,3	0,0	3,4
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	220	9,3	56,7	25,1	12,1	0,0	6,0
6237	Verniciatori industriali	210	18,9	85,4	7,1	7,5	0,0	0,0
6218	Lastroferatori	200	23,8	96,1	0,5	3,4	0,0	0,0
6131	Copritetti ed assimilati	200	56,6	91,5	8,5	0,0	0,0	0,0
6133	Intonacatori	200	34,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Altre professioni	2.230	13,4	75,3	7,0	13,9	0,5	3,2
7.	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	6.390	10,2	71,3	8,5	10,9	1,6	7,8
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.040	20,5	73,5	7,9	9,0	0,0	9,6
7424	Conduttori di mezzi pesanti e camion	830	5,8	84,9	0,0	13,3	0,0	1,8
7211	Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	510	19,1	74,2	5,7	18,2	0,0	2,0
7172	Conduttori di robot industriali ed assimilati	430	23,3	65,1	9,3	20,7	0,0	4,9
7124	Trafilatori ed estrusori di metalli	410	33,3	59,1	36,7	3,4	0,0	0,7
7423	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	300	7,9	51,3	0,0	22,0	0,0	26,7
7263	Addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e affini	290	22,5	92,9	4,4	1,4	0,0	1,4
7262	Addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	230	20,8	46,3	8,8	2,2	0,0	42,7
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	220	10,8	63,0	2,8	34,3	0,0	0,0
7280	Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	220	4,3	82,3	12,6	1,9	0,0	3,3
7240	Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	210	19,0	85,6	5,8	8,7	0,0	0,0
	Altre professioni	1.710	7,5	67,9	9,4	7,5	5,9	9,4
8.	Professioni non qualificate	4.780	6,6	75,7	2,4	13,3	0,0	8,6
8422	Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	2.570	6,0	68,2	2,0	17,1	0,0	12,7
8121	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	570	6,5	86,5	0,0	9,4	0,0	4,1
8621	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati	550	7,7	92,6	1,6	5,4	0,0	0,4
8221	Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	550	17,8	85,4	1,3	13,3	0,0	0,0
8630	Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	200	7,6	68,5	0,0	9,0	0,0	22,5
	Altre professioni	350	4,6	75,6	13,8	6,0	0,0	4,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Valori % calcolati sul totale delle assunzioni considerate di difficile reperimento per il ridotto numero di candidati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 10.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento a causa dell'inadeguatezza dei candidati e motivi della difficoltà, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.8 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento per l'inadeguatezza dei candidati		Motivi della difficoltà di reperimento: (valori %)**				
	Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	manca di un'adeguata formazione/preparazione	manca di necessaria esperienza	manca delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	altri motivi
TOTALE.....	79.010	14,3	35,0	28,2	21,1	12,0	3,6
1. Dirigenti.....	610	24,9	35,1	42,0	19,3	1,3	2,3
Altre professioni.....	610	24,9	35,1	42,0	19,3	1,3	2,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.....	4.490	18,0	41,9	39,2	15,1	2,6	1,1
2114 Informatici e telematici.....	1.310	22,5	49,4	37,9	7,3	3,4	2,0
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato.....	540	16,8	23,1	43,4	31,0	2,2	0,4
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private.....	420	24,4	53,9	29,1	13,6	0,5	2,9
2211 Ingegneri meccanici.....	290	16,5	26,3	38,1	35,6	0,0	0,0
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari.....	250	15,0	21,7	28,7	44,5	4,7	0,4
2112 Chimici.....	250	18,7	18,6	65,2	15,8	0,4	0,0
2214 Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni.....	220	22,6	68,5	21,8	0,5	9,3	0,0
2213 Ingegneri elettrotecnici.....	200	41,0	3,0	91,6	0,0	3,0	2,5
Altre professioni.....	1.010	12,7	54,9	32,6	10,1	2,1	0,3
3. Professioni tecniche.....	16.250	16,3	38,9	32,6	16,5	8,4	3,6
3312 Contabili ed assimilati.....	4.790	16,0	41,2	36,3	12,0	9,5	1,0
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione.....	1.810	15,2	37,4	30,0	22,3	8,7	1,6
3113 Tecnici informatici.....	1.720	29,8	71,2	16,6	8,9	0,2	3,1
3125 Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati.....	910	18,2	51,5	36,5	10,5	1,5	0,0
3422 Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati).....	850	15,8	18,5	51,4	22,8	7,3	0,0
3126 Disegnatori industriali ed assimilati.....	660	17,0	33,7	39,0	18,0	5,1	4,1
3335 Tecnici del marketing.....	620	26,2	11,6	17,7	9,7	10,0	51,0
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione.....	420	18,5	18,8	22,8	25,9	32,5	0,0
3121 Tecnici meccanici.....	420	30,9	27,4	44,4	22,0	6,2	0,0
3313 Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione.....	360	11,7	29,8	46,8	12,7	10,7	0,0
3211 Infermieri ed assimilati.....	350	7,1	34,5	13,1	0,0	48,1	4,3
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti.....	320	33,9	18,5	66,8	13,8	0,9	0,0
3346 Rappresentanti di commercio.....	270	26,7	11,7	44,2	41,6	2,6	0,0
3213 Igienisti, assistenti ai dentisti e odontotecnici.....	270	22,8	66,3	4,8	11,1	9,6	8,1
3152 Tecnici del controllo della qualità industriale.....	240	12,8	30,0	40,8	9,2	8,3	11,7
3345 Agenti immobiliari.....	240	42,7	7,9	15,0	52,5	24,6	0,0
3124 Tecnici elettronici.....	210	25,5	11,3	33,3	55,4	0,0	0,0
3442 Disegnatori artistici ed assimilati.....	200	22,3	62,7	18,1	5,4	10,3	3,4
Altre professioni.....	1.580	9,6	37,8	32,0	23,2	4,7	2,3
4. Impiegati.....	7.810	13,8	38,1	19,2	21,1	16,3	5,2
4131 Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati.....	1.400	11,8	35,5	23,0	16,3	21,7	3,6
4121 Aiuto contabili e assimilati.....	1.360	22,0	52,7	16,7	26,8	1,7	2,1
4116 Personale addetto agli affari generali.....	1.290	39,0	22,2	17,3	11,0	49,1	0,4
4114 Personale di segreteria.....	1.170	12,1	26,9	26,9	29,2	8,1	8,9
4223 Centralinisti, telefonisti e operatori di call center.....	760	15,6	54,4	2,6	27,8	3,1	12,1
4112 Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati.....	610	20,4	34,8	19,5	33,5	1,8	10,3
4221 Addetti all'accoglienza ed assimilati.....	390	11,6	41,9	10,6	20,9	26,6	0,0
Altre professioni.....	820	5,8	44,8	28,6	9,0	9,8	7,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.....	19.180	14,7	25,8	19,4	30,3	18,8	5,8
5121 Commessi e assimilati.....	8.760	16,9	23,3	19,7	33,5	17,7	5,8
5531 Parrucchieri, estetisti ed assimilati.....	2.700	43,2	45,5	5,9	21,3	17,3	10,0
5223 Camerieri ed assimilati.....	2.630	12,3	23,0	13,3	38,9	21,2	3,7
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti.....	1.380	13,6	34,7	24,2	18,3	22,8	0,0
5224 Baristi e assimilati.....	1.170	16,6	19,8	12,3	24,3	43,6	0,0
5126 Cassieri di esercizi commerciali.....	530	17,6	2,1	84,7	12,6	0,4	0,2
5410 Professioni qualificate nei servizi sanitari.....	520	4,7	20,9	39,0	36,3	3,8	0,0
5534 Addetti all'assistenza personale in istituzioni.....	450	5,9	13,7	22,0	39,1	22,7	2,5
5113 Addetti alla vendita all'ingrosso.....	380	17,7	3,4	31,9	13,1	11,0	40,7
Altre professioni.....	670	6,8	24,3	19,8	40,0	6,1	9,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Valori % calcolati sul totale delle assunzioni considerate di difficile reperimento per l'inadeguatezza dei candidati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 10.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento a causa dell'inadeguatezza dei candidati e motivi della difficoltà, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

Cfr. domande 2D.1-2H.6-2H.8 del questionario di rilevazione

		Assunzioni considerate di difficile reperimento per l'inadeguatezza dei candidati		Motivi della difficoltà di reperimento: (valori %)**				
		Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	manca di un'adeguata formazione/preparazione	manca di necessaria esperienza	manca di caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	altri motivi
6.	Operai specializzati	17.990	17,4	43,4	32,5	14,9	6,8	2,4
6231	Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	2.520	45,1	54,7	18,3	17,8	3,0	6,2
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	2.300	8,6	42,4	37,7	12,3	6,6	0,9
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	2.040	19,8	43,9	46,7	0,6	8,8	0,0
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	1.700	25,5	43,5	35,7	18,7	1,9	0,1
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	1.250	18,8	35,9	35,8	24,2	3,5	0,6
6235	Meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento	640	26,6	41,4	23,9	23,2	11,0	0,5
6214	Montatori di carpenteria metallica	560	19,3	33,2	18,1	46,0	2,7	0,0
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	560	28,7	23,4	43,4	22,7	10,3	0,2
6221	Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	460	38,4	35,9	16,5	15,2	14,1	18,4
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	430	19,2	58,6	30,4	5,2	5,9	0,0
6122	Muratori in cemento armato	420	18,7	95,9	2,4	1,7	0,0	0,0
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	420	12,1	30,8	51,1	15,4	0,5	2,2
6513	Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	410	23,6	24,0	34,7	3,9	35,7	1,7
6522	Falegnami ed operatori specializzati di macchine per la lavorazione del legno	380	23,4	49,6	31,6	10,6	6,4	1,9
6223	Attrezzisti di macchine utensili e affini	360	15,1	53,8	32,4	1,7	9,6	2,5
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	310	13,5	24,9	52,4	11,8	10,9	0,0
6132	Pavimentatori e posatori di rivestimenti	280	24,9	45,3	45,7	8,6	0,4	0,0
6542	Operai specializzati delle calzature ed assimilati	230	19,2	47,8	46,9	0,4	3,5	1,3
6237	Verniciatori industriali	210	18,8	32,7	57,3	0,5	9,5	0,0
	Altre professioni	2.540	12,8	38,9	27,5	19,4	9,3	4,9
7.	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	8.460	13,6	30,2	36,4	17,8	13,1	2,5
7424	Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.920	13,4	24,7	35,5	20,0	10,8	8,9
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	730	14,4	14,3	59,3	12,1	14,4	0,0
7423	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	700	18,5	68,5	12,5	8,7	8,0	2,3
7422	Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	590	14,4	2,7	41,0	52,4	3,9	0,0
7211	Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	530	19,9	28,1	63,6	1,9	6,4	0,0
7263	Addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e affini	460	35,0	28,5	58,8	2,2	10,1	0,4
7172	Conduttori di robot industriali ed assimilati	350	18,9	28,4	42,8	23,6	5,2	0,0
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	320	16,0	45,3	13,2	19,2	22,0	0,3
7233	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e affini	300	15,9	35,9	12,5	23,7	27,3	0,7
7280	Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	280	5,7	55,8	17,7	18,0	8,5	0,0
7124	Trafilatori ed estrusori di metalli	280	22,7	29,5	23,8	44,8	1,4	0,4
7262	Addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	260	23,6	15,6	80,9	1,9	1,6	0,0
7240	Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	240	21,9	15,8	33,3	8,8	42,1	0,0
7275	Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali affini	220	25,9	11,3	29,3	8,1	51,4	0,0
	Altre professioni	1.280	8,0	39,6	25,9	16,0	17,2	1,3
8.	Professioni non qualificate	4.230	5,9	23,3	19,8	36,5	18,7	1,7
8422	Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	2.030	4,7	24,7	9,6	42,8	22,9	0,1
8221	Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	590	19,2	0,0	44,3	32,3	12,2	11,3
8121	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	490	5,7	9,0	15,9	51,3	23,8	0,0
8621	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati	420	5,9	38,8	49,9	11,1	0,0	0,2
8630	Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	240	9,2	35,7	16,2	22,4	25,7	0,0
	Altre professioni	460	6,0	41,8	12,3	29,1	16,8	0,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Valori % calcolati sul totale delle assunzioni considerate di difficile reperimento per l'inadeguatezza dei candidati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 10.4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

Cfr. domanda 2H.10 del questionario di rilevazione

			Assunzioni considerate di difficile reperimento		Azioni previste per trovare la figura ricercata (valori %)**				
					offerta di una retribuzione superiore alla media o di altri incentivi	ricerca della figura in altre province	si assumerà una figura con competenze simili da formare in azienda	si utilizzeranno modalità di ricerca non seguite in precedenza	altro
			Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni					
TOTALE.....			147.250	26,7	4,8	13,1	34,1	24,4	31,6
1.	Dirigenti.....	1.180	48,0	12,7	33,5	22,0	17,4	34,2	
1233	Direttori del dipartimento vendite e commercializzazione	270	48,0	15,6	35,2	30,4	13,3	23,3	
1222	Direttori di aziende private nell'industria in senso stretto.....	250	68,2	2,4	33,5	12,2	26,5	33,9	
	Altre professioni.....	670	43,4	15,3	32,8	22,2	15,7	38,7	
2.	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.....	8.840	35,5	6,7	19,0	30,6	25,8	29,1	
2114	Informatici e telematici.....	2.370	40,7	7,1	17,9	42,9	20,5	25,8	
2515	Specialisti nei rapporti con il mercato.....	1.110	34,3	11,9	18,8	30,7	33,6	18,9	
2211	Ingegneri meccanici.....	630	36,0	8,9	31,4	29,7	31,9	12,1	
2315	Farmacisti e professioni assimilate.....	570	45,8	0,0	24,6	0,4	46,7	33,6	
2512	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	570	33,0	13,6	12,3	28,2	14,6	34,9	
2531	Specialisti in scienze economiche	450	66,6	0,2	4,7	10,8	0,0	95,7	
2514	Specialisti in contabilità e problemi finanziari	410	24,3	4,6	6,3	37,6	36,7	18,9	
2214	Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni	390	41,2	4,1	13,0	22,6	22,1	44,0	
2112	Chimici.....	370	27,7	3,2	16,6	37,2	40,9	15,0	
2213	Ingegneri elettrotecnici	330	66,9	6,7	16,7	16,4	53,9	13,0	
2219	Altri ingegneri ed assimilati.....	200	24,0	9,4	38,1	27,2	13,4	28,7	
	Altre professioni.....	1.440	27,9	4,8	23,7	32,3	19,1	31,2	
3.	Professioni tecniche	28.010	28,1	6,2	18,0	32,1	24,5	28,8	
3312	Contabili ed assimilati.....	6.140	20,6	7,0	4,5	42,5	22,8	27,5	
3334	Tecnici della vendita e della distribuzione.....	3.130	26,1	2,4	17,2	34,5	30,6	23,5	
3211	Infermieri ed assimilati.....	2.380	48,0	15,2	50,1	5,9	24,8	20,3	
3113	Tecnici informatici	1.980	34,3	3,2	4,8	21,3	33,1	46,6	
3422	Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati)	1.520	28,3	0,1	8,6	27,0	16,0	53,5	
3126	Disegnatori industriali ed assimilati	1.320	33,9	9,9	24,6	28,9	26,5	24,9	
3125	Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	1.310	26,2	2,4	25,4	38,6	22,5	17,8	
3313	Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione.....	1.100	35,4	8,5	26,0	15,4	14,9	46,1	
3341	Spedizionieri e tecnici della distribuzione.....	910	39,7	4,3	11,7	34,4	31,3	21,9	
3335	Tecnici del marketing	810	34,3	4,7	60,3	60,8	12,3	16,7	
3121	Tecnici meccanici.....	670	49,3	17,1	6,6	39,2	34,3	20,1	
3214	Chinesiterapisti, fisioterapisti, riabilitatori ed assimilati	630	43,0	2,7	26,9	14,3	33,6	38,9	
3152	Tecnici del controllo della qualità industriale.....	510	27,3	3,3	18,9	25,9	24,6	40,4	
3346	Rappresentanti di commercio.....	420	40,8	2,6	32,3	39,0	7,9	23,7	
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	400	42,6	1,0	12,7	24,7	35,9	25,9	
3213	Igienisti, assistenti ai dentisti e odontotecnici.....	400	33,6	3,8	4,5	45,3	24,4	24,9	
3442	Disegnatori artistici ed assimilati	380	41,8	3,4	6,8	45,8	14,1	30,1	
3123	Elettrotecnici	330	48,2	0,3	28,3	9,6	17,8	62,7	
3345	Agenti immobiliari	330	59,1	25,6	5,7	68,4	17,8	13,3	
3423	Insegnanti di scuole materne	320	18,2	8,1	22,0	33,5	18,6	20,2	
3124	Tecnici elettronici	280	32,9	0,0	9,5	43,6	23,3	23,6	
3112	Tecnici chimici.....	230	31,0	28,6	31,2	29,9	5,6	5,6	
3322	Tecnici del lavoro bancario	230	20,4	1,3	4,0	70,5	2,6	24,2	
3151	Tecnici della sicurezza degli edifici e della sicurezza sul lavoro	220	43,6	3,2	12,4	36,9	50,7	1,4	
3324	Periti, valutatori di rischio, liquidatori ed assimilati.....	220	40,3	8,3	11,5	50,2	4,6	26,3	

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** A questa domanda potevano essere date una o due risposte; pertanto il totale può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 10.4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche****Cfr. domanda 2H.10 del questionario di rilevazione**

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		Azioni previste per trovare la figura ricercata (valori %)**				
		Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	offerta di una retribuzione superiore alla media o di altri incentivi	ricerca della figura in altre province	si assumerà una figura con competenze simili da formare in azienda	si utilizzeranno modalità di ricerca non seguite in precedenza	altro
3311	Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati.....	220	16,3	2,3	5,6	26,9	40,7	26,4
	Altre professioni.....	1.660	20,0	3,8	22,2	24,7	29,0	27,8
4.	Impiegati.....	10.700	18,9	2,1	7,5	41,7	33,2	25,7
4131	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati.....	2.010	17,0	1,6	10,6	30,1	38,6	33,4
4121	Aiuto contabili e assimilati.....	1.900	30,7	2,5	9,6	15,4	42,1	31,5
4114	Personale di segreteria.....	1.510	15,7	0,1	4,4	38,6	35,9	26,0
4116	Personale addetto agli affari generali.....	1.390	41,9	2,2	0,8	37,6	48,8	12,8
4223	Centralinisti, telefonisti e operatori di call center.....	950	19,5	0,2	10,1	75,8	11,2	36,3
4112	Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati.....	950	31,7	1,1	2,3	53,0	30,4	20,0
4221	Addetti all'accoglienza ed assimilati.....	710	21,2	2,5	5,8	78,3	7,9	14,4
4212	Addetti allo sportello bancario.....	320	4,1	20,2	21,8	65,4	2,5	38,6
4213	Addetti a sportelli assicurativi ed assimilati.....	250	24,0	0,4	2,0	41,9	25,6	34,6
4211	Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio)....	200	13,7	0,0	16,7	40,4	59,6	0,0
	Altre professioni.....	510	12,8	4,3	12,0	54,4	22,4	11,6
5.	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.....	38.160	29,3	1,8	13,1	36,0	24,6	32,8
5121	Commessi e assimilati.....	13.440	25,9	1,5	13,6	46,6	28,1	23,9
5223	Camerieri ed assimilati.....	5.980	28,0	1,7	6,5	27,2	18,8	49,0
5531	Parrucchieri, estetisti ed assimilati.....	4.300	68,9	0,5	7,6	28,9	34,2	34,7
5410	Professioni qualificate nei servizi sanitari.....	4.080	36,6	0,0	19,3	36,0	14,1	43,8
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti.....	3.400	33,4	4,0	19,9	28,0	24,8	29,5
5224	Baristi e assimilati.....	2.180	31,1	0,4	5,0	22,6	48,2	23,8
5534	Addetti all'assistenza personale in istituzioni.....	1.810	24,1	3,0	30,2	31,4	18,0	17,6
5113	Addetti alla vendita all'ingrosso.....	680	31,6	11,1	30,6	19,9	0,0	45,9
5535	Addetti all'assistenza personale a domicilio.....	630	32,4	1,4	9,0	18,3	6,8	73,5
5126	Cassieri di esercizi commerciali.....	580	19,4	0,0	0,0	57,4	20,2	22,4
5124	Addetti ai distributori di carburanti ed assimilati.....	290	17,4	3,4	0,0	59,0	2,4	35,2
	Altre professioni.....	780	12,5	8,1	9,3	46,6	7,7	30,9
6.	Operai specializzati.....	36.480	35,2	6,2	9,7	34,3	21,8	33,6
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari.....	6.500	24,2	2,2	11,2	14,5	18,7	59,5
6231	Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati.....	3.590	64,4	5,7	8,3	40,0	26,1	20,3
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati.....	3.410	33,2	13,4	4,0	44,5	14,5	34,0
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas....	2.470	37,1	3,0	10,2	52,1	19,9	24,8
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati.....	2.330	35,1	11,8	17,7	40,8	26,6	17,4
6138	Installatori di infissi e serramenta.....	1.350	90,6	0,0	0,1	92,4	4,2	3,3
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai.....	1.090	56,5	4,2	9,9	36,8	35,1	18,3
6214	Montatori di carpenteria metallica.....	1.050	36,1	2,5	15,9	23,5	20,4	40,3
6122	Muratori in cemento armato.....	1.050	47,0	0,0	9,2	1,6	3,4	85,7
6513	Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali.....	980	56,5	4,0	19,7	47,4	8,6	21,0
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma.....	970	43,6	6,4	12,7	33,1	33,1	20,1
6223	Attrezzisti di macchine utensili e affini.....	860	36,6	13,0	7,7	21,4	38,4	26,4
6235	Meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento.....	790	32,9	12,9	2,9	62,2	22,5	15,2
6522	Falegnami ed operatori specializzati di macchine per la lavorazione del legno.....	750	46,8	17,0	13,3	13,7	34,8	33,8
6221	Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare.....	710	59,2	1,8	2,0	54,3	21,0	26,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** A questa domanda potevano essere date una o due risposte; pertanto il totale può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 10.4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche****Cfr. domanda 2H.10 del questionario di rilevazione**

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		Azioni previste per trovare la figura ricercata (valori %)**				
		Totale 2010 (v.a.)*	% su totale assunzioni	offerta di una retribuzione superiore alla media o di altri incentivi	ricerca della figura in altre province	si assumerà una figura con competenze simili da formare in azienda	si utilizzeranno modalità di ricerca non seguite in precedenza	altro
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	650	18,8	0,6	14,5	13,4	34,6	40,5
6512	Panettieri e pastai artigianali	620	60,0	6,3	12,3	20,8	25,8	45,0
6132	Pavimentatori e posatori di rivestimenti	610	54,8	0,0	10,5	70,8	4,1	14,7
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	530	22,8	2,8	5,5	41,7	33,0	20,8
6511	Macellai, pesciaioli ed assimilati	480	27,5	1,0	9,2	27,6	51,3	16,3
6237	Verniciatori industriali	420	37,6	17,5	14,7	31,0	11,3	25,5
6542	Operai specializzati delle calzature ed assimilati	420	35,4	22,9	3,1	26,5	37,9	9,8
6113	Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	400	64,3	1,2	3,5	31,7	32,2	31,9
6218	Lastroferratori	390	45,6	10,3	0,3	8,7	22,4	66,3
6133	Intonacatori	350	59,8	0,0	0,0	0,0	94,8	5,2
6343	Stampatori offset e alla rotativa	300	36,9	11,9	4,4	24,1	30,5	30,8
6129	Altri addetti all'edilizia	260	65,1	0,0	47,1	5,4	5,4	42,1
6151	Addetti ai servizi di igiene e pulizia	250	17,4	0,0	15,6	71,6	10,0	2,8
6131	Copritetti ed assimilati	240	66,5	0,0	13,6	64,8	13,6	8,1
6541	Conciatori di pelli e di pellicce e pellettieri	230	31,5	70,8	0,0	16,3	3,0	9,9
	Altre professioni	2.440	25,1	3,8	8,0	27,6	18,6	45,1
7.	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	14.850	23,8	7,2	15,5	32,5	21,0	32,8
7424	Conduttori di mezzi pesanti e camion	2.750	19,1	7,2	6,0	21,3	24,8	44,1
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.770	34,8	1,8	25,8	18,4	18,4	38,9
7211	Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	1.050	38,9	4,4	5,7	25,7	25,0	40,3
7423	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.000	26,4	4,5	65,8	52,3	5,1	18,7
7172	Conduttori di robot industriali ed assimilati	780	42,2	8,9	7,1	51,8	26,2	12,3
7263	Addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e affini	750	57,5	3,2	6,5	37,2	30,8	27,6
7422	Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	710	17,2	0,0	5,0	14,6	43,0	38,9
7124	Trafilatori ed estrusori di metalli	690	56,0	8,5	21,4	33,5	25,3	16,3
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	530	26,8	32,2	7,7	30,9	9,0	31,3
7233	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e affini	500	26,1	9,6	9,0	36,8	24,2	32,8
7280	Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	500	10,0	4,2	9,2	52,2	17,9	20,5
7262	Addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	480	44,4	9,7	0,2	21,9	21,7	57,9
7240	Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	450	40,8	9,6	26,8	50,4	15,6	22,1
7275	Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali affini	300	34,9	0,0	5,4	61,9	3,0	29,8
7171	Conduttori di catene di montaggio automatizzate	290	10,3	32,1	51,0	42,8	20,0	5,2
	Altre professioni	2.310	17,5	7,4	11,2	37,2	16,9	32,5
8.	Professioni non qualificate	9.020	12,5	4,0	6,2	29,8	27,5	34,8
8422	Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	4.600	10,7	1,2	0,6	34,2	28,9	35,2
8221	Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	1.140	37,0	12,6	1,9	21,5	28,6	37,9
8121	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.060	12,2	11,4	20,4	26,5	27,5	14,3
8621	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati	980	13,5	3,1	22,3	31,0	6,1	47,8
8630	Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	440	16,8	3,6	10,0	33,8	31,7	26,3
8423	Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	340	11,8	0,0	4,2	0,6	57,6	49,9
	Altre professioni	470	9,9	0,2	3,2	29,6	31,1	40,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** A questa domanda potevano essere date una o due risposte; pertanto il totale può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 11 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale*Cfr. domande 2B, 2D.2 e 2E del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	di cui (% sul totale)						Altri contratti
		Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contr.a tempo determ. finalizzati alla prova di nuovo personale	Contr.a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	
TOTALE.....	551.950	46,3	8,1	2,2	9,4	11,9	21,0	1,1
GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI								
1. Dirigenti.....	2.460	82,7	0,5	0,5	4,4	2,5	9,3	0,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.....	24.920	60,2	5,7	4,7	8,3	6,5	14,1	0,6
3. Professioni tecniche.....	99.680	52,1	6,3	3,3	11,0	11,7	14,8	0,8
4. Impiegati	56.510	45,6	9,0	2,7	9,7	13,6	18,3	1,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.340	34,4	12,6	2,6	8,5	19,8	20,2	2,0
6. Operai specializzati.....	103.540	49,8	10,5	0,7	7,5	4,4	26,4	0,7
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili.....	62.410	41,6	5,2	1,6	13,3	8,2	28,9	1,2
8. Professioni non qualificate.....	72.100	53,0	1,9	1,1	8,6	12,7	21,5	1,1
LIVELLI DI ISTRUZIONE								
Livello universitario	68.800	53,0	5,4	5,3	9,2	12,4	13,7	0,9
Livello secondario e post-secondario	242.730	45,1	9,9	2,1	10,1	11,1	20,5	1,2
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale ..	64.590	43,2	7,4	1,4	8,1	16,9	21,9	1,2
Livello scuola dell'obbligo	175.840	46,3	7,0	1,3	9,1	11,0	24,3	1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per maternità, aspettativa, ferie, malattia

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 11.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 e per il 2010 per grandi gruppi professionali e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese**Cfr. domande 2D.1-2E del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stagionali 2010		Gruppi professionali (distribuzione %)				Assunzioni non stagionali 2009	
	Valori assoluti*	distribuz. %	Dirigenti, prof. spec. e tecnici	Impiegati e add. vendita e serv.	Operai special. cond. impianti	Professioni non qualificate	Valori assoluti*	distribuz. %
TOTALE.....	551.950	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	523.620	100,0
Livello universitario	68.800	12,5	48,3	4,0	--	--	62.460	11,9
- di cui laurea specialistica.....	30.380	5,5	21,6	1,6	--	--	27.980	5,3
- di cui laurea triennale	12.880	2,3	9,5	0,4	--	--	15.950	3,0
- di cui laurea non specificata	25.530	4,6	17,3	1,9	--	--	18.530	3,5
Livello secondario - Diploma	242.730	44,0	50,4	56,0	34,5	23,4	221.830	42,4
- di cui specializzazione post-diploma	57.610	10,4	14,6	11,8	9,0	2,8	38.940	7,4
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale...	64.590	11,7	1,1	18,1	14,4	7,7	80.070	15,3
Scuola dell'obbligo (1)	175.840	31,9	0,2	21,9	51,1	69,0	159.260	30,4
di cui INDUSTRIA.....	196.980	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	183.010	100,0
Livello universitario	16.820	8,5	42,1	3,2	--	--	16.240	8,9
- di cui laurea specialistica.....	8.750	4,4	22,1	0,9	--	--	9.700	5,3
- di cui laurea triennale	1.940	1,0	4,7	1,0	--	--	2.030	1,1
- di cui laurea non specificata	6.140	3,1	15,3	1,3	--	--	4.510	2,5
Livello secondario - Diploma	76.540	38,9	55,8	76,1	32,7	18,4	70.360	38,4
- di cui specializzazione post-diploma	18.710	9,5	13,5	13,0	8,8	2,6	11.570	6,3
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale...	22.540	11,4	1,4	5,5	15,4	8,4	25.460	13,9
Scuola dell'obbligo (1)	81.090	41,2	0,7	15,2	51,9	73,2	70.970	38,8
di cui SERVIZI	354.970	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	340.610	100,0
Livello universitario	51.980	14,6	51,1	4,0	--	--	46.220	13,6
- di cui laurea specialistica.....	21.640	6,1	21,4	1,6	--	--	18.280	5,4
- di cui laurea triennale	10.940	3,1	11,6	0,4	--	--	13.930	4,1
- di cui laurea non specificata	19.390	5,5	18,1	2,0	--	--	14.020	4,1
Livello secondario - Diploma	166.190	46,8	47,9	54,6	40,9	24,7	151.480	44,5
- di cui specializzazione post-diploma	38.900	11,0	15,0	11,7	9,9	2,8	27.370	8,0
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale...	42.060	11,8	1,0	19,0	10,8	7,4	54.610	16,0
Scuola dell'obbligo (1)	94.750	26,7	--	22,4	48,3	67,8	88.300	25,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2009-2010.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 12 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domanda 2H.2 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		profes- sionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
TOTALE.....	551.950	20,7	39,3	59,9	15,3	24,8	40,1
INDUSTRIA.....	196.980	25,0	42,3	67,3	14,0	18,7	32,7
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>101.560</i>	<i>24,6</i>	<i>34,9</i>	<i>59,5</i>	<i>16,9</i>	<i>23,6</i>	<i>40,5</i>
Estrazione di minerali	1.340	23,5	31,2	54,7	9,2	36,1	45,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12.180	17,5	32,0	49,5	21,3	29,2	50,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.690	25,0	40,8	65,8	13,4	20,8	34,2
Industrie del legno e del mobile.....	7.320	21,1	37,9	59,0	15,5	25,5	41,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	3.550	25,3	29,3	54,6	17,7	27,7	45,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	5.890	26,0	30,0	56,0	16,2	27,8	44,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.470	19,2	25,8	45,0	20,8	34,1	55,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	4.920	23,2	40,6	63,7	18,6	17,7	36,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	17.930	24,4	36,5	60,9	15,7	23,3	39,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.160	30,2	36,4	66,6	16,9	16,4	33,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	8.930	29,2	31,1	60,3	15,6	24,1	39,7
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	3.270	28,7	33,7	62,5	16,9	20,7	37,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.920	18,7	26,5	45,2	28,0	26,8	54,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	8.670	17,5	26,7	44,2	15,1	40,6	55,8
Costruzioni.....	86.750	26,2	52,4	78,7	10,5	10,8	21,3
SERVIZI.....	354.970	18,3	37,6	55,9	16,0	28,1	44,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.260	22,6	43,8	66,4	13,9	19,8	33,6
Commercio all'ingrosso	21.440	19,3	40,6	59,9	13,9	26,2	40,1
Commercio al dettaglio.....	61.310	11,8	42,9	54,7	21,2	24,2	45,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	52.370	14,5	38,5	53,0	15,6	31,4	47,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	36.690	19,4	38,4	57,9	19,8	22,4	42,1
Servizi dei media e della comunicazione.....	3.910	28,8	46,0	74,8	7,9	17,4	25,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.480	32,4	34,7	67,1	13,5	19,4	32,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15.740	29,1	30,2	59,4	14,9	25,7	40,6
Servizi finanziari e assicurativi	16.620	12,5	30,3	42,8	17,1	40,1	57,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	53.010	11,9	29,4	41,3	18,2	40,5	58,7
Istruzione e servizi formativi privati	5.900	31,5	33,2	64,8	13,8	21,4	35,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	35.590	27,6	41,2	68,9	8,4	22,7	31,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.060	21,1	38,6	59,8	10,8	29,4	40,2
Studi professionali	12.610	22,6	40,2	62,8	12,1	25,1	37,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	153.290	19,7	37,1	56,8	17,3	25,9	43,2
Nord Est.....	128.550	22,2	34,1	56,3	14,6	29,0	43,7
Centro.....	118.460	19,4	41,2	60,6	14,2	25,2	39,4
Sud e Isole.....	151.650	21,4	44,2	65,7	14,8	19,6	34,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	217.290	20,4	43,7	64,2	15,2	20,7	35,8
10-49 dipendenti.....	105.230	22,4	43,2	65,6	12,5	21,9	34,4
50-249 dipendenti.....	83.580	25,4	32,1	57,4	13,0	29,5	42,6
250-499 dipendenti.....	29.990	19,9	36,1	56,0	20,4	23,6	44,0
500 dipendenti e oltre.....	115.860	16,5	33,3	49,7	18,4	31,9	50,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 12.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009, in complesso e secondo l'esperienza richiesta, per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività

Cfr. domande 2D.1-2H.2 del questionario di rilevazione

	Assunzioni non stagionali 2010		di cui con specifica esperienza (%)			di cui senza specifica esperienza (%)			Assunzioni non stagionali 2009	
	Valore assoluto*	distribuz. %	professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale	Valore assoluto*	distribuz. %
TOTALE.....	551.950	100,0	20,7	39,3	59,9	15,3	24,8	40,1	523.620	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	127.050	23,0	32,4	36,3	68,8	11,9	19,4	31,2	112.850	21,6
1 Dirigenti	2.460	0,4	50,9	37,6	88,4	6,8	4,8	11,6	1.740	0,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.920	4,5	38,4	32,1	70,5	8,7	20,8	29,5	23.360	4,5
3 Professioni tecniche	99.680	18,1	30,5	37,4	67,9	12,8	19,3	32,1	87.750	16,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	186.850	33,9	14,2	38,7	52,9	18,4	28,7	47,1	191.850	36,6
4 Impiegati	56.510	10,2	12,1	31,1	43,2	26,1	30,7	56,8	61.140	11,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.340	23,6	15,1	42,0	57,1	15,1	27,9	42,9	130.710	25,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine..	165.950	30,1	24,4	46,2	70,6	12,3	17,1	29,4	151.290	28,9
6 Operai specializzati	103.540	18,8	25,7	50,0	75,8	10,3	14,0	24,2	94.600	18,1
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	62.410	11,3	22,2	39,9	62,1	15,7	22,2	37,9	56.690	10,8
Professioni non qualificate.....	72.100	13,1	8,3	29,8	38,1	20,1	41,8	61,9	67.630	12,9
di cui INDUSTRIA.....	196.980	100,0	25,0	42,3	67,3	14,0	18,7	32,7	183.010	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	39.050	19,8	35,5	36,7	72,2	11,9	15,9	27,8	32.760	17,9
1 Dirigenti	840	0,4	59,0	28,0	87,1	6,2	6,7	12,9	530	0,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7.250	3,7	43,4	32,1	75,5	9,4	15,0	24,5	7.170	3,9
3 Professioni tecniche	30.960	15,7	33,1	38,0	71,1	12,6	16,3	28,9	25.050	13,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	12.130	6,2	14,8	34,3	49,1	24,2	26,7	50,9	16.250	8,9
4 Impiegati	8.620	4,4	15,3	29,4	44,7	28,5	26,9	55,3	11.850	6,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.510	1,8	13,7	46,3	60,0	13,8	26,2	40,0	4.400	2,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine..	130.350	66,2	24,8	45,3	70,1	12,8	17,0	29,9	114.360	62,5
6 Operai specializzati	89.210	45,3	26,3	50,2	76,4	9,8	13,8	23,6	81.580	44,6
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	41.140	20,9	21,6	34,9	56,5	19,4	24,1	43,5	32.780	17,9
Professioni non qualificate.....	15.450	7,8	8,3	36,7	45,1	21,3	33,6	54,9	19.640	10,7
di cui Industria in senso stretto	101.560	51,6	24,6	34,9	59,5	16,9	23,6	40,5	93.550	51,1
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	26.030	13,2	35,8	35,8	71,7	11,3	17,0	28,3	24.210	13,2
1 Dirigenti	670	0,3	65,4	24,8	90,2	1,9	7,9	9,8	500	0,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	5.900	3,0	44,1	31,5	75,5	7,2	17,3	24,5	6.440	3,5
3 Professioni tecniche	19.450	9,9	32,3	37,6	69,8	12,9	17,2	30,2	17.270	9,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	9.460	4,8	15,9	32,5	48,4	26,4	25,2	51,6	11.770	6,4
4 Impiegati	6.470	3,3	16,8	23,8	40,7	32,4	26,9	59,3	7.860	4,3
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.990	1,5	13,7	51,3	65,0	13,4	21,6	35,0	3.910	2,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine..	60.800	30,9	22,4	36,3	58,7	17,6	23,7	41,3	53.370	29,2
6 Operai specializzati	28.980	14,7	27,1	40,6	67,7	13,3	19,0	32,3	29.090	15,9
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	31.820	16,2	18,2	32,4	50,6	21,4	28,0	49,4	24.280	13,3
Professioni non qualificate.....	5.280	2,7	10,5	18,4	28,9	19,5	51,6	71,1	4.210	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
I valori 2009 sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle figure.

(segue) **Tavola 12.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e per il 2009, in complesso e secondo l'esperienza richiesta, per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività**

Cfr. domande 2D.1-2H.2 del questionario di rilevazione

	Assunzioni non stagionali 2010		di cui con specifica esperienza (%)			di cui senza specifica esperienza (%)			Assunzioni non stagionali 2009	
	Valore assoluto*	distribuz. %	professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale	Valore assoluto*	distribuz. %
di cui SERVIZI	354.970	100,0	18,3	37,6	55,9	16,0	28,1	44,1	340.610	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	88.010	24,8	31,1	36,2	67,3	11,8	20,9	32,7	80.090	23,5
1 Dirigenti	1.630	0,5	46,6	42,5	89,1	7,1	3,8	10,9	1.200	0,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	17.670	5,0	36,4	32,1	68,4	8,4	23,2	31,6	16.190	4,8
3 Professioni tecniche	68.710	19,4	29,3	37,1	66,4	12,8	20,7	33,6	62.690	18,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	174.720	49,2	14,1	39,0	53,2	18,0	28,8	46,8	175.600	51,6
4 Impiegati	47.890	13,5	11,5	31,4	42,9	25,7	31,3	57,1	49.290	14,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	126.830	35,7	15,1	41,9	57,0	15,1	27,9	43,0	126.310	37,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine..	35.600	10,0	22,9	49,5	72,4	10,5	17,1	27,6	36.930	10,8
6 Operai specializzati	14.330	4,0	22,4	49,2	71,7	13,1	15,3	28,3	13.020	3,8
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	21.270	6,0	23,3	49,6	72,8	8,7	18,4	27,2	23.900	7,0
Professioni non qualificate.....	56.640	16,0	8,3	27,9	36,2	19,8	44,0	63,8	47.990	14,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
I valori 2009 sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle figure.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 13 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 2H.1 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	Classi di età (valori %)					
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni	Non rilevante
TOTALE.....	551.950	10,2	25,5	26,8	2,3	0,3	35,0
INDUSTRIA.....	196.980	10,2	22,9	31,2	3,7	0,5	31,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>101.560</i>	<i>9,6</i>	<i>27,3</i>	<i>28,4</i>	<i>2,6</i>	<i>0,4</i>	<i>31,7</i>
Estrazione di minerali	1.340	3,4	19,1	49,8	2,5	0,1	25,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12.180	10,3	21,1	26,8	2,1	1,1	38,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.690	9,3	22,5	28,7	2,8	0,9	35,8
Industrie del legno e del mobile.....	7.320	12,7	22,5	27,0	4,0	0,6	33,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	3.550	14,1	27,4	26,2	1,9	0,3	30,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	5.890	4,8	33,5	31,0	3,0	0,2	27,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.470	7,3	24,4	28,7	1,8	0,1	37,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	4.920	8,4	25,7	29,5	4,0	0,5	31,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	17.930	10,7	28,3	26,6	2,3	0,1	32,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.160	8,0	34,3	31,5	2,3	0,1	23,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	8.930	10,8	31,0	26,2	2,7	0,0	29,2
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	3.270	12,0	28,5	27,6	2,4	0,1	29,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.920	9,6	28,2	23,1	3,4	0,1	35,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	8.670	13,4	24,5	25,1	1,9	0,3	34,9
Costruzioni.....	86.750	10,6	17,6	35,0	5,2	0,7	30,9
SERVIZI.....	354.970	10,2	26,9	24,3	1,5	0,2	36,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.260	17,1	27,2	30,4	1,6	0,6	23,2
Commercio all'ingrosso	21.440	10,4	29,9	30,2	1,1	0,2	28,2
Commercio al dettaglio.....	61.310	14,8	35,9	23,6	0,6	0,2	24,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	52.370	17,5	23,0	21,3	2,2	0,0	35,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	36.690	3,0	25,9	33,7	2,0	0,2	35,1
Servizi dei media e della comunicazione.....	3.910	12,5	19,3	42,3	0,6	0,3	25,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.480	7,3	33,8	30,3	2,0	0,0	26,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15.740	10,3	40,1	19,7	2,2	0,3	27,3
Servizi finanziari e assicurativi	16.620	8,3	45,9	26,9	1,1	0,1	17,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	53.010	2,3	14,9	22,0	2,2	0,1	58,5
Istruzione e servizi formativi privati	5.900	2,7	23,3	23,9	1,6	0,1	48,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	35.590	1,3	20,1	21,0	1,1	0,1	56,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.060	30,6	20,8	13,6	0,8	0,0	34,2
Studi professionali	12.610	12,5	28,7	21,2	1,5	0,7	35,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	153.290	10,2	25,8	26,7	1,6	0,2	35,5
Nord Est.....	128.550	9,9	23,8	24,9	2,8	0,3	38,5
Centro.....	118.460	10,3	27,2	26,5	1,9	0,4	33,5
Sud e Isole.....	151.650	10,3	25,2	28,6	3,0	0,2	32,6
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	217.290	15,9	24,5	27,1	3,2	0,4	28,9
10-49 dipendenti.....	105.230	7,9	24,2	25,3	2,9	0,2	39,5
50-249 dipendenti.....	83.580	4,4	24,1	25,1	1,4	0,2	44,8
250-499 dipendenti.....	29.990	6,7	26,0	26,8	2,3	0,4	37,8
500 dipendenti e oltre.....	115.860	6,6	29,4	28,5	0,8	0,1	34,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 14 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domanda 2G del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagion. 2010 (v.a.)*	di cui (% su totale assunzioni):		
		Uomini	Donne	Ugualmente adatti
TOTALE.....	551.950	34,3	17,2	48,5
INDUSTRIA.....	196.980	64,1	8,3	27,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>101.560</i>	<i>49,2</i>	<i>12,4</i>	<i>38,4</i>
Estrazione di minerali	1.340	59,9	2,9	37,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12.180	30,7	15,0	54,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.690	26,3	33,9	39,8
Industrie del legno e del mobile.....	7.320	60,4	11,4	28,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	3.550	50,5	11,3	38,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	5.890	35,8	6,9	57,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.470	54,1	11,1	34,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	4.920	72,3	6,3	21,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	17.930	70,5	6,6	22,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.160	54,8	4,1	41,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	8.930	36,3	11,7	52,0
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	3.270	64,6	6,4	29,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.920	35,0	27,3	37,6
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>8.670</i>	<i>45,6</i>	<i>3,1</i>	<i>51,4</i>
Costruzioni.....	86.750	83,5	4,0	12,5
SERVIZI.....	354.970	17,8	22,1	60,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.260	58,3	13,7	28,0
Commercio all'ingrosso	21.440	36,4	18,5	45,1
Commercio al dettaglio.....	61.310	18,8	24,1	57,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	52.370	15,3	26,2	58,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	36.690	43,3	4,8	51,8
Servizi dei media e della comunicazione.....	3.910	7,9	7,2	84,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.480	9,6	8,2	82,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15.740	9,6	12,8	77,6
Servizi finanziari e assicurativi	16.620	2,6	8,3	89,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	53.010	11,8	30,6	57,7
Istruzione e servizi formativi privati	5.900	5,4	28,0	66,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	35.590	3,3	28,7	68,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.060	14,1	29,4	56,6
Studi professionali	12.610	7,2	42,3	50,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	153.290	26,8	17,5	55,7
Nord Est.....	128.550	29,7	19,0	51,3
Centro.....	118.460	32,0	18,3	49,7
Sud e Isole.....	151.650	47,7	14,5	37,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti.....	217.290	46,8	20,4	32,8
10-49 dipendenti.....	105.230	43,5	14,8	41,7
50-249 dipendenti.....	83.580	30,7	13,9	55,5
250-499 dipendenti.....	29.990	18,7	16,8	64,5
500 dipendenti e oltre.....	115.860	9,4	15,8	74,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 15 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 di personale immigrato, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domande 2H.1-2H.2-2J-2L del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stagionali di personale immigrato 2010				di cui su valore massimo (val.%):		
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	con necessità di ulteriore formazione	fino a 29 anni	senza esperienza specifica
TOTALE.....	70.950	12,9	105.820	19,2	72,6	28,6	45,4
INDUSTRIA.....	28.110	14,3	36.870	18,7	68,0	27,9	37,7
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>13.620</i>	<i>13,4</i>	<i>18.420</i>	<i>18,1</i>	<i>72,8</i>	<i>30,1</i>	<i>48,9</i>
Estrazione di minerali	100	7,4	120	8,9	65,8	21,7	48,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.000	16,5	2.890	23,7	80,7	28,3	67,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.870	13,7	2.410	17,6	61,1	27,1	41,7
Industrie del legno e del mobile.....	1.120	15,3	1.370	18,7	71,4	32,3	48,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	390	11,0	540	15,1	81,3	32,9	53,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	540	9,2	780	13,2	84,7	28,0	54,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	870	19,5	1.340	29,9	80,7	25,8	63,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	550	11,2	650	13,3	68,9	28,2	45,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2.870	16,0	3.700	20,6	62,4	31,6	44,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto..	1.700	10,5	2.450	15,1	79,5	28,3	31,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	890	9,9	1.230	13,7	77,2	41,9	49,5
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	380	11,7	490	15,0	75,8	34,4	38,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	340	17,9	470	24,4	74,8	29,1	57,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>640</i>	<i>7,4</i>	<i>890</i>	<i>10,3</i>	<i>76,8</i>	<i>23,4</i>	<i>49,0</i>
Costruzioni.....	13.850	16,0	17.560	20,2	62,6	25,9	25,3
SERVIZI.....	42.840	12,1	68.950	19,4	75,0	29,0	49,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	1.110	12,0	1.200	13,0	63,0	42,7	42,8
Commercio all'ingrosso	2.070	9,7	2.460	11,5	67,7	35,9	45,9
Commercio al dettaglio.....	4.090	6,7	7.240	11,8	81,1	57,5	54,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	12.220	23,3	15.610	29,8	58,9	38,8	50,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	4.210	11,5	7.130	19,4	72,3	21,2	57,8
Servizi dei media e della comunicazione.....	120	3,0	150	3,8	55,8	40,1	46,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	570	3,9	790	5,4	87,8	45,2	41,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	810	5,2	1.300	8,3	84,9	44,6	43,9
Servizi finanziari e assicurativi	210	1,3	500	3,0	99,0	41,6	69,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	8.260	15,6	15.720	29,7	81,0	8,7	61,5
Istruzione e servizi formativi privati	780	13,2	1.050	17,8	67,8	24,1	45,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	5.300	14,9	12.110	34,0	84,4	16,2	29,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.190	13,7	2.730	17,0	84,9	60,5	38,4
Studi professionali	900	7,1	970	7,7	75,9	41,1	49,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	19.790	12,9	31.320	20,4	78,0	26,7	51,6
Nord Est.....	18.840	14,7	28.850	22,4	73,4	29,6	46,8
Centro.....	16.990	14,3	25.140	21,2	68,7	26,6	41,5
Sud e Isole.....	15.330	10,1	20.510	13,5	67,9	32,6	38,9
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	34.220	15,8	38.310	17,6	61,3	38,3	42,4
10-49 dipendenti.....	16.680	15,9	23.380	22,2	70,6	26,7	38,3
50-249 dipendenti.....	11.620	13,9	20.820	24,9	76,2	20,5	46,9
250-499 dipendenti.....	2.050	6,8	4.690	15,6	82,0	11,9	64,1
500 dipendenti e oltre.....	6.380	5,5	18.620	16,1	91,8	24,4	54,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Sezione 4

Le competenze richieste dalle imprese nel 2010

Tavola 16 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2010, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 21 del questionario di rilevazione*

	Assun- zioni non stagion. 2010 (v.a.)*	Competenze										
		Capacità comunica- tiva scritta e orale	Abilità nel gestire rapporti con clienti	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità direttive e di coordina- mento	Capa- cità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonoma- zia	Cono- scenza di una o più lingue straniere	Compe- tenze informati- che	Cono- scenze ammi- nistrative e d'ufficio	Abilità manuali	Abilità creative e d'idea- zione
TOTALE.....	551.950	31,9	39,8	54,8	18,6	37,8	45,1	9,1	13,9	7,3	40,6	14,2
INDUSTRIA.....	196.980	19,0	20,0	51,2	21,4	40,0	46,0	6,8	11,5	5,0	52,8	14,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>101.560</i>	<i>22,7</i>	<i>20,3</i>	<i>49,2</i>	<i>18,6</i>	<i>39,3</i>	<i>45,9</i>	<i>11,0</i>	<i>14,5</i>	<i>5,4</i>	<i>46,9</i>	<i>15,0</i>
Estrazione di minerali	1.340	21,7	15,6	45,3	17,9	38,6	37,8	10,6	5,4	3,2	37,7	7,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12.180	23,0	21,0	47,0	19,7	30,6	38,7	6,4	9,1	7,4	42,8	15,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature ..	13.690	21,1	18,2	45,3	15,3	33,1	43,0	6,3	8,8	3,8	54,6	16,7
Industrie del legno e del mobile.....	7.320	19,1	19,0	50,2	22,5	40,8	49,7	6,3	12,2	4,7	55,5	20,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	3.550	21,4	21,8	43,4	18,4	41,7	44,4	7,1	13,2	5,7	43,7	15,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere ..	5.890	32,3	28,7	53,1	20,5	42,0	45,2	17,7	19,1	8,2	31,0	13,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche ..	4.470	17,9	14,1	45,3	14,1	32,5	43,5	6,7	9,3	4,6	45,0	6,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	4.920	20,0	21,0	45,2	19,3	39,3	43,7	9,1	10,8	6,0	43,8	16,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo ..	17.930	18,5	13,8	46,1	17,1	38,9	46,4	6,3	13,2	4,5	55,2	14,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.160	24,5	20,0	55,7	21,2	45,5	50,3	18,4	20,0	5,7	42,8	13,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali ..	8.930	30,7	30,5	56,7	19,2	47,9	49,5	23,2	27,2	6,7	39,0	17,9
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.....	3.270	25,9	33,9	52,1	18,9	48,5	54,5	15,4	22,2	4,8	47,3	12,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.920	19,8	18,5	42,0	13,3	34,2	45,6	8,2	9,0	3,4	53,8	18,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	8.670	21,2	19,2	43,8	12,7	31,9	31,2	3,7	8,7	5,6	35,9	9,5
Costruzioni.....	86.750	14,4	19,6	54,3	25,4	41,7	47,7	2,2	8,3	4,3	61,4	14,5
SERVIZI.....	354.970	39,0	50,8	56,7	17,1	36,6	44,5	10,4	15,2	8,6	33,8	13,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli ..	9.260	41,7	45,8	57,3	25,3	49,1	60,4	8,3	24,3	11,3	39,1	16,6
Commercio all'ingrosso	21.440	47,1	56,3	56,9	21,9	43,6	51,0	15,5	20,9	12,1	28,7	14,9
Commercio al dettaglio.....	61.310	47,3	68,4	59,8	14,1	31,4	39,0	6,9	13,1	6,7	37,4	13,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici ..	52.370	31,6	49,1	62,3	21,1	29,0	39,8	17,8	4,7	2,7	44,6	20,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio....	36.690	23,5	33,4	42,3	14,1	35,1	42,2	14,2	11,3	9,5	32,7	5,9
Servizi dei media e della comunicazione.....	3.910	52,4	48,2	57,8	22,5	53,5	59,7	17,1	31,3	16,3	10,8	21,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.480	42,6	51,9	67,1	23,7	60,8	56,7	20,4	52,0	12,2	5,3	10,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15.740	50,9	56,1	66,2	24,4	57,8	58,1	16,8	36,0	19,6	11,5	16,1
Servizi finanziari e assicurativi	16.620	62,8	74,1	62,3	12,5	41,5	42,8	9,1	26,9	19,6	2,3	7,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone.....	53.010	19,3	24,4	40,7	10,4	27,8	41,6	3,6	8,9	5,0	45,2	5,1
Istruzione e servizi formativi privati	5.900	57,6	57,7	63,4	30,2	43,3	50,5	14,8	18,8	7,9	30,3	29,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati ..	35.590	47,1	58,0	66,3	11,5	36,3	44,7	1,8	5,0	2,5	36,3	17,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone ..	16.060	45,1	59,3	61,1	26,0	34,9	44,2	11,8	15,2	11,3	39,9	30,7
Studi professionali	12.610	48,6	56,4	60,3	24,1	48,6	52,4	8,6	28,8	26,3	27,4	13,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	153.290	36,6	44,7	56,2	17,4	39,2	47,4	11,5	16,4	9,0	36,2	13,2
Nord Est.....	128.550	32,7	40,1	54,9	16,9	34,6	44,6	9,5	12,6	7,4	41,4	13,2
Centro.....	118.460	30,9	39,3	56,6	16,8	37,5	44,1	9,4	13,1	5,6	42,6	14,3
Sud e Isole.....	151.650	27,2	35,0	51,7	22,8	39,5	43,8	6,2	13,0	6,8	42,7	16,0
CLASSE DIMENSIONALE												
1-9 dipendenti.....	217.290	31,9	39,1	53,8	24,9	42,3	49,9	8,5	15,8	9,8	45,3	19,4
10-49 dipendenti.....	105.230	28,8	34,9	57,8	22,1	44,4	51,4	9,3	14,1	5,9	42,9	14,3
50-249 dipendenti.....	83.580	31,6	37,9	55,5	13,9	35,8	43,2	10,7	12,2	5,0	39,2	9,3
250-499 dipendenti.....	29.990	34,1	40,8	50,9	12,1	30,4	35,0	12,1	12,8	6,5	30,2	6,7
500 dipendenti e oltre	115.860	34,3	46,8	54,2	8,9	27,0	34,3	8,2	11,4	5,8	33,4	9,7

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 16.1 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per grandi gruppi professionali e professioni più richieste nel 2010 in ciascun gruppo (quota % sul totale)*Cfr. domanda 21 del questionario di rilevazione*

	Assun- zioni non stagion. 2010 (v.a.)*	Competenze										
		Capacità comu- nicativa scritta e orale	Abilità nel gestire rapporti con clienti	Capacità di lavo- rare in gruppo	Capacità direttive e di coordi- namento	Capa- cità di risolvere problemi	Capacità di lavora- re in auto- nomia	Cono- scenza di una o più lingue straniere	Compe- tenze informati- che	Cono- scenze ammini- strative e d'ufficio	Abilità manuali	Abilità creative e d'idea- zione
TOTALE	551.950	31,9	39,8	54,8	18,6	37,8	45,1	9,1	13,9	7,3	40,6	14,2
1. Dirigenti	2.460	72,7	69,8	80,1	80,1	79,4	74,2	31,8	24,5	23,9	7,5	25,4
1233 Direttori del dipartimento vendite e commercializzazione	560	93,4	88,3	82,1	89,0	71,4	76,9	46,4	17,8	14,0	3,2	31,6
1222 Direttori di aziende private nell'industria in senso stretto	360	64,3	60,4	76,6	83,8	78,6	66,3	15,3	36,2	1,9	10,3	23,4
1227 Direttori di aziende private nei servizi per le imprese, bancari ed assimilati	360	80,2	91,1	77,9	79,3	73,5	76,8	5,0	25,1	25,7	3,1	15,6
1200 Direttori generali di grandi aziende private	260	70,7	62,4	66,2	73,4	82,5	66,9	47,9	21,3	39,5	1,5	22,4
Altre professioni	920	61,0	56,1	85,2	75,5	86,2	76,7	35,2	24,6	33,5	12,4	26,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.920	52,8	52,8	73,7	34,3	65,2	60,6	28,0	43,5	10,9	6,0	23,9
2114 Informatici e telematici	5.820	32,9	39,6	79,3	33,1	75,1	65,9	20,5	72,8	2,0	3,2	16,2
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	3.220	69,6	75,9	76,3	41,0	60,5	64,4	43,7	35,5	5,2	2,3	29,3
2211 Ingegneri meccanici	1.750	31,7	22,3	74,2	27,4	54,9	36,7	32,4	40,5	0,8	1,2	31,7
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	1.720	62,0	53,2	62,6	60,6	79,0	67,4	22,6	38,2	57,6	10,5	24,0
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	1.690	51,6	66,5	78,1	25,1	58,0	61,5	21,5	35,2	45,0	2,8	7,6
2112 Chimici	1.350	43,6	49,3	58,1	17,4	55,9	68,2	26,0	21,2	1,7	13,5	23,0
2315 Farmacisti e professioni assimilate	1.240	69,3	90,5	64,8	25,3	65,7	57,1	3,2	36,2	0,0	9,0	5,5
2214 Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni	950	44,7	60,1	88,7	11,5	82,3	48,4	71,5	52,0	0,1	0,7	56,6
2219 Altri ingegneri ed assimilati	840	51,8	50,5	92,0	33,8	55,2	47,9	48,0	45,7	8,0	3,3	36,1
2513 Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro	690	82,8	60,7	70,8	36,8	52,3	61,0	19,1	34,1	23,4	0,1	14,9
2632 Professori di scuola secondaria superiore	670	87,2	84,4	79,6	46,5	43,7	49,9	38,9	30,1	0,9	17,3	35,8
2531 Specialisti in scienze economiche	670	84,0	65,9	79,8	55,8	73,2	70,5	20,2	18,4	7,8	0,0	56,6
2213 Ingegneri elettrotecnici	490	25,2	21,1	49,7	16,8	84,8	82,8	29,0	34,7	0,0	6,7	24,7
2542 Giornalisti	470	72,7	24,5	71,0	12,8	39,4	45,0	10,9	32,2	0,6	3,2	48,6
2522 Esperti legali in imprese	330	58,8	39,4	36,3	22,8	56,0	46,8	12,9	29,2	18,2	0,3	2,2
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	320	35,5	7,2	46,9	14,5	25,2	19,5	5,7	12,9	0,0	5,3	27,4
2654 Formatori ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	270	70,1	65,3	72,0	38,4	52,8	60,1	11,4	46,5	12,9	7,0	22,9
2220 Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	240	36,0	33,9	78,1	24,8	35,1	33,9	59,9	37,2	11,2	0,4	19,4
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	240	82,7	48,9	50,2	58,2	86,5	86,5	60,3	60,8	7,6	5,5	75,9
2411 Medici generici	240	93,6	92,4	94,1	90,3	98,3	93,6	3,4	5,1	54,2	19,9	3,0
Altre professioni	1.710	59,0	46,6	73,6	40,8	66,6	65,2	27,4	28,1	5,2	22,4	17,8
3. Professioni tecniche	99.680	49,7	53,6	63,4	28,5	54,9	55,3	16,7	33,8	21,3	15,3	17,0
3312 Contabili ed assimilati	29.840	41,2	44,4	53,3	24,2	47,7	50,8	10,3	38,1	54,3	6,9	6,4
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	11.970	73,1	81,3	65,0	30,8	64,8	65,8	37,0	33,3	7,3	7,2	11,3
3113 Tecnici informatici	5.760	38,5	58,2	71,5	26,0	70,9	65,1	23,1	74,9	2,4	9,0	12,1
3422 Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati)	5.360	77,0	64,3	74,0	17,4	45,0	45,3	1,7	2,7	0,0	19,3	43,6
3125 Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	4.990	31,3	37,0	79,3	64,7	60,5	47,8	10,0	51,7	7,0	15,1	39,4
3211 Infermieri ed assimilati	4.950	50,6	70,4	78,2	31,7	61,6	58,4	1,9	10,9	2,0	45,5	4,4
3126 Disegnatori industriali ed assimilati	3.890	39,1	20,6	69,4	22,8	56,2	58,1	22,6	54,0	2,8	11,0	36,8
3313 Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione	3.100	48,3	44,5	70,4	48,2	65,5	57,9	21,1	31,1	20,3	7,2	24,8
3335 Tecnici del marketing	2.370	79,1	60,8	82,1	17,7	69,5	70,1	42,5	49,2	20,5	8,4	28,1
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	2.280	37,7	49,1	56,2	19,9	43,6	42,6	33,6	23,5	15,3	10,6	5,4
3152 Tecnici del controllo della qualità industriale	1.880	33,4	26,2	63,6	33,9	62,9	55,2	19,9	22,6	2,5	28,7	13,7
3423 Insegnanti di scuole materne	1.770	72,4	72,0	87,9	29,8	59,9	39,1	3,7	13,9	1,0	56,6	75,3
3214 Chinesiterapisti, fisioterapisti, riabilitatori ed assimilati	1.460	40,3	69,1	66,3	16,6	34,3	56,3	3,1	8,9	7,4	61,0	13,1
3121 Tecnici meccanici	1.350	25,4	19,6	64,3	35,2	71,4	65,7	8,8	21,3	1,0	37,8	17,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 16.1 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per grandi gruppi professionali e professioni più richieste nel 2010 in ciascun gruppo (quota % sul totale)****Cfr. domanda 21 del questionario di rilevazione**

		Assun- zioni non stagion. 2010 (v.a.)*	Competenze										
			Capacità comu- nicativa scritta e orale	Abilità nel gestire rapporti con clienti	Capacità di lavo- rare in gruppo	Capacità direttive e di coordi- namento	Capa- cità di risolvere problemi	Capacità di lavora- re in auto- nomia	Cono- scenza di una o più lingue straniere	Compe- tenze informati- che	Cono- scenze ammini- strative e d'ufficio	Abilità manuali	Abilità creative e d'idea- zione
3311	Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati.....	1.330	45,6	51,1	39,2	37,5	57,7	52,3	12,6	39,8	25,1	10,3	8,1
3143	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	1.280	42,1	42,8	60,2	20,2	65,2	76,5	19,7	21,6	9,2	17,5	26,4
3213	Igienisti, assistenti ai dentisti e odontotecnici	1.180	44,4	72,8	62,0	31,1	34,2	52,5	2,1	27,7	16,7	61,4	12,4
3322	Tecnici del lavoro bancario	1.120	38,5	60,6	74,3	6,2	22,1	35,0	5,3	21,7	32,7	0,2	1,0
3346	Rappresentanti di commercio.....	1.030	74,0	94,8	43,2	29,5	52,7	71,6	15,3	16,5	1,1	5,0	8,5
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	940	49,2	48,2	49,6	19,6	49,0	57,0	26,2	22,1	13,0	2,8	6,9
3442	Disegnatori artistici ed assimilati	910	36,1	47,6	67,3	33,8	65,6	69,6	27,2	39,3	0,5	41,6	86,5
3124	Tecnici elettronici	840	45,2	64,7	57,9	16,5	65,3	64,6	13,5	33,5	5,0	40,3	12,8
3112	Tecnici chimici.....	760	33,9	35,9	76,2	39,3	61,7	61,9	26,0	46,1	5,0	27,4	9,4
3123	Elettrotecnici.....	690	36,1	31,1	70,8	21,8	44,8	30,9	23,4	14,4	0,0	49,9	16,3
3129	Altri tecnici in scienze ingegneristiche ed assimilati.....	660	11,3	5,6	15,4	8,1	10,5	9,6	0,9	8,9	3,5	2,0	6,8
3421	Insegnanti elementari	590	74,6	84,0	81,7	67,7	72,5	87,0	14,3	18,8	0,0	21,5	51,9
3321	Tecnici della gestione finanziaria.....	570	70,5	80,9	43,8	37,5	61,8	68,2	32,0	3,7	13,6	0,9	21,4
3345	Agenti immobiliari	560	75,8	77,8	53,7	21,5	45,9	64,1	7,8	13,5	5,0	0,0	4,6
3324	Periti, valutatori di rischio, liquidatori ed assimilati.....	540	55,1	69,2	41,9	20,6	52,1	63,6	10,9	21,9	6,5	0,0	0,4
3424	Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati	510	75,0	43,3	38,8	29,8	33,9	34,1	23,8	35,7	11,5	28,3	39,8
	Altre professioni.....	5.220	55,5	54,8	65,0	30,0	54,9	54,4	21,1	29,6	6,2	19,5	17,7
4.	Impiegati.....	56.510	48,3	57,4	54,1	17,8	42,0	44,8	15,7	29,3	21,0	17,3	7,3
4131	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati.....	11.860	14,7	22,4	52,1	16,4	26,6	37,5	2,0	8,5	3,8	49,8	10,4
4114	Personale di segreteria.....	9.640	54,6	56,9	48,6	24,9	44,5	50,4	16,1	38,7	35,2	14,2	9,1
4212	Addetti allo sportello bancario	7.820	62,8	83,4	67,7	5,6	36,4	34,3	7,4	24,6	11,3	0,6	8,3
4121	Aiuto contabili e assimilati	6.170	39,6	56,9	50,9	25,4	50,5	52,4	20,9	39,2	51,3	10,3	3,0
4223	Centralinisti, telefonisti e operatori di call center.....	4.900	80,8	83,5	39,0	5,6	53,0	36,5	27,7	35,5	4,7	3,0	3,8
4221	Addetti all'accoglienza ed assimilati	3.350	62,7	66,3	49,2	11,7	46,1	38,8	48,9	32,2	15,0	5,2	9,1
4116	Personale addetto agli affari generali	3.310	62,4	70,5	60,9	35,8	53,9	54,1	18,2	47,9	39,4	21,4	6,8
4112	Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati	2.980	36,5	33,7	57,7	19,3	47,9	51,7	3,5	32,1	16,3	8,1	2,9
4211	Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio).....	1.480	69,8	83,2	32,6	23,9	30,5	63,1	52,9	57,5	25,8	0,1	3,7
4213	Addetti a sportelli assicurativi ed assimilati ..	1.020	66,8	83,4	61,5	12,7	42,5	49,3	7,6	40,5	36,2	4,6	5,0
	Altre professioni.....	3.970	50,2	63,4	72,0	19,6	52,1	56,1	15,9	20,7	17,4	12,5	7,1
5.	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.340	43,6	65,1	62,0	14,4	27,8	38,0	9,4	5,0	1,9	38,8	19,2
5121	Commessi e assimilati.....	51.890	52,2	79,3	60,5	10,2	25,6	34,3	7,5	7,2	3,0	35,5	16,5
5223	Camerieri ed assimilati	21.380	31,7	62,9	70,0	17,4	21,4	36,2	20,7	2,1	0,0	38,0	8,5
5410	Professioni qualificate nei servizi sanitari	11.140	35,4	52,0	61,5	4,7	22,5	33,5	0,4	0,5	1,0	37,4	12,5
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti	10.160	21,0	17,0	64,9	36,6	40,9	45,8	3,0	0,5	1,0	66,5	45,3
5534	Addetti all'assistenza personale in istituzioni	7.520	41,7	61,5	68,2	4,0	29,6	44,7	1,6	0,7	0,4	33,2	9,0
5224	Baristi e assimilati.....	7.010	52,8	66,9	54,2	17,1	24,2	40,3	13,1	3,4	1,8	31,9	16,3
5531	Parrucchieri, estetisti ed assimilati	6.240	55,1	74,6	72,7	34,5	28,0	42,4	10,6	10,3	1,7	79,2	67,3
5126	Cassieri di esercizi commerciali	3.010	52,3	85,4	63,9	16,3	42,9	49,6	29,8	20,0	3,4	29,2	21,5
5546	Guardie private di sicurezza	2.300	17,1	22,8	35,0	8,3	26,2	35,0	10,1	5,8	0,0	3,8	3,1
5113	Addetti alla vendita all'ingrosso	2.160	70,3	87,9	74,8	13,8	54,0	57,9	9,0	3,4	3,1	28,1	36,3
5535	Addetti all'assistenza personale a domicilio ..	1.950	58,1	74,2	57,5	4,0	42,8	69,4	3,5	0,2	0,0	37,8	25,9
	Altre professioni.....	5.580	37,2	42,9	37,5	15,8	38,5	33,1	9,7	7,8	4,5	20,6	10,7
6.	Operai specializzati	103.540	12,8	14,7	51,9	20,5	40,6	48,4	1,8	5,3	0,5	71,1	16,6
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	26.870	10,4	8,2	51,0	22,0	37,2	46,8	0,2	1,6	0,0	73,7	14,9
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati ..	10.280	13,0	21,2	50,8	27,5	44,4	45,2	1,6	7,5	0,0	64,0	13,6
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas.....	6.660	13,0	32,4	74,8	21,4	45,1	54,5	0,7	2,8	0,2	69,4	17,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 16.1 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per grandi gruppi professionali e professioni più richieste nel 2010 in ciascun gruppo** (quota % sul totale)*Cfr. domanda 21 del questionario di rilevazione*

	Assun- zioni non stagion. 2010 (v.a.)*	Competenze										
		Capacità comuni- cative scritta e orale	Abilità nel gestire rapporti con clienti	Capacità di lavo- rare in gruppo	Capacità direttive e di coordi- namento	Capa- cità di risolvere problemi	Capacità di lavora- re in auto- nomia	Cono- scenza di una o più lingue straniere	Compe- tenze informati- che	Cono- scenze ammini- strative e d'ufficio	Abilità manuali	Abilità creative e d'idea- zione
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati.....	6.640	17,8	22,2	52,3	22,0	48,0	55,6	4,4	12,1	0,5	69,8	15,8
6231 Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	5.580	32,1	16,5	54,3	13,3	46,9	66,3	1,1	15,4	1,5	78,3	14,3
6123 Carpenteri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	3.440	17,9	4,0	50,1	40,0	49,5	60,7	0,0	0,0	0,0	76,2	10,0
6214 Montatori di carpenteria metallica	2.920	4,9	7,8	56,4	11,7	41,0	46,8	0,2	0,5	0,0	78,8	16,6
6235 Meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento	2.390	11,0	39,1	39,7	11,6	70,5	67,6	0,5	5,3	0,2	82,9	6,4
6223 Attrezzisti di macchine utensili e affini	2.340	13,7	8,6	37,7	11,3	40,8	47,9	4,7	11,5	0,0	70,1	15,4
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici.....	2.310	9,6	21,4	61,6	24,4	60,1	70,2	3,8	22,7	0,2	71,2	13,9
6122 Muratori in cemento armato	2.230	5,3	0,7	53,3	15,9	28,9	17,3	0,0	0,0	0,0	69,4	1,6
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	2.210	4,9	4,0	35,2	9,3	20,0	46,0	2,3	3,0	1,5	70,9	13,1
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.940	6,6	3,3	41,7	9,0	29,5	45,2	0,5	5,9	0,1	80,8	29,8
6511 Macellai, pesciaioli ed assimilati	1.740	8,8	7,8	42,7	10,0	13,2	22,7	0,0	7,7	10,4	49,2	6,2
6513 Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali ...	1.740	9,6	21,7	54,2	15,8	29,2	40,2	0,0	0,0	0,0	71,3	63,1
6522 Falegnami ed operatori specializzati di macchine per la lavorazione del legno	1.610	10,0	11,1	59,1	25,7	44,1	55,4	0,2	10,6	0,1	79,4	43,0
6138 Installatori di infissi e serramenta	1.490	0,9	2,8	9,6	5,0	6,4	7,0	0,0	0,0	0,0	93,0	3,6
6151 Addetti ai servizi di igiene e pulizia.....	1.440	28,8	28,5	53,5	10,8	34,2	45,9	4,0	5,8	3,9	41,3	4,2
6221 Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	1.200	21,3	28,4	48,0	29,6	55,6	56,5	1,4	1,7	0,0	68,5	31,0
6542 Operai specializzati delle calzature ed assimilati.....	1.190	15,2	12,0	50,4	16,8	37,5	48,8	0,1	4,6	0,0	78,3	8,5
6237 Verniciatori industriali	1.120	10,1	12,7	64,7	20,0	30,8	34,6	0,5	1,4	0,0	83,5	25,3
6132 Pavimentatori e posatori di rivestimenti.....	1.120	0,1	2,2	55,3	32,8	22,0	53,6	0,0	0,0	0,0	81,6	23,6
6512 Panettieri e pastai artigianali	1.030	10,0	10,0	45,8	32,1	35,8	41,8	0,0	0,0	2,1	69,6	49,0
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	870	18,8	57,5	74,4	13,9	38,3	34,9	12,9	15,2	0,9	74,2	8,5
6218 Lastroffattori	850	8,3	22,0	60,2	34,5	55,9	56,0	0,0	8,3	0,0	69,9	28,3
6126 Pavimentatori stradali ed assimilati	820	5,1	13,8	36,3	20,4	41,0	54,3	0,0	12,1	0,5	56,3	25,9
6343 Stampatori offset e alla rotativa	800	5,6	7,5	41,4	10,6	50,9	54,3	0,4	9,3	0,0	61,8	5,8
6541 Conciatori di pelli e di pellicce e pellettieri....	740	33,4	0,1	53,5	34,1	45,9	33,0	0,0	8,7	0,0	52,9	45,1
6413 Operai agricoli specializzati di vivai, fiori, piante ornamentali, serre, orti.....	710	6,1	5,9	63,0	12,4	32,8	45,9	0,4	0,4	0,0	63,3	11,9
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	690	24,0	18,2	59,8	51,5	71,3	50,5	1,2	0,0	0,0	40,5	15,9
6141 Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	640	14,8	12,8	63,0	4,7	23,6	51,2	0,0	0,0	0,0	92,7	13,3
6113 Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	620	10,3	13,6	42,8	28,0	37,8	49,0	4,5	1,6	0,6	73,9	35,1
6133 Intonacatori.....	580	0,0	35,9	80,0	1,2	62,2	73,4	34,7	0,0	0,0	99,3	10,0
6332 Addetti alle lavorazioni artistiche a mano di tessili, cuoio e simili.....	540	10,2	0,0	13,0	4,6	18,7	20,9	0,0	3,0	0,0	36,1	11,7
6251 Meccanici e attrezzisti navali	430	3,3	7,0	27,4	5,8	87,0	27,0	64,0	5,1	0,5	31,9	16,7
6129 Altri addetti all'edilizia	400	28,7	33,9	69,8	40,1	48,1	45,4	0,0	0,0	1,2	85,0	2,0
6131 Copritetti ed assimilati	360	0,0	12,1	25,9	12,1	21,4	25,9	0,0	4,8	0,0	42,5	16,9
6134 Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione.....	350	2,6	2,8	24,5	2,6	7,1	9,4	0,0	2,6	0,0	56,1	0,6
Altre professioni.....	4.670	14,8	12,5	56,0	18,2	40,6	47,0	5,5	6,7	1,0	65,9	20,9
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili.....	62.410	12,0	15,6	38,3	12,7	30,7	40,1	2,8	3,5	0,8	50,8	7,2
7424 Conduttori di mezzi pesanti e camion.....	14.400	16,6	27,0	26,9	14,7	35,0	45,7	4,4	1,2	1,9	35,9	8,0
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	5.080	8,5	17,3	53,7	19,9	36,6	47,2	0,1	3,4	1,2	58,3	8,9
7280 Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	4.980	9,0	2,9	44,0	12,3	25,9	34,9	1,1	3,2	0,3	71,9	7,9
7422 Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni.....	4.100	19,5	37,0	45,6	18,2	40,0	47,6	3,4	1,6	1,1	33,5	5,2
7423 Conduttori di autobus, di tram e di filobus	3.780	13,9	41,0	13,9	6,4	21,6	32,7	5,3	0,5	0,0	30,4	2,7
7171 Conduttori di catene di montaggio automatizzate	2.820	11,1	0,0	46,6	15,4	27,3	32,7	0,0	0,0	0,0	58,0	0,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 16.1 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per grandi gruppi professionali e professioni più richieste nel 2010 in ciascun gruppo** (quota % sul totale)**Cfr. domanda 21 del questionario di rilevazione**

	Assun- zioni non stagion. 2010 (v.a.)*	Competenze										
		Capacità comu- nicativa scritta e orale	Abilità nel gestire rapporti con clienti	Capacità di lavo- rare in gruppo	Capacità direttive e di coordi- namento	Capa- cità di risolvere problemi	Capacità di lavora- re in auto- nomia	Cono- scenza di una o più lingue straniere	Compe- tenze informati- che	Cono- scenze ammini- strative e d'ufficio	Abilità manuali	Abilità creative e d'idea- zione
7211 Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	2.680	7,8	0,3	40,8	7,0	37,9	48,8	0,1	9,6	0,0	63,8	13,0
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	1.990	2,9	5,0	47,9	9,6	27,2	35,0	1,7	0,5	0,0	71,2	8,3
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e affini	1.910	8,0	0,7	42,6	6,2	22,0	40,2	0,0	1,7	0,0	57,2	5,3
7172 Conduttori di robot industriali ed assimilati ...	1.850	15,2	1,5	44,2	15,0	44,1	52,7	2,8	22,0	0,0	57,2	10,4
7159 Altri conduttori di impianti chimici	1.450	4,2	1,2	36,7	5,4	13,3	16,1	1,5	5,3	0,0	47,5	1,5
7263 Addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e affini	1.300	9,6	7,1	32,9	7,0	26,1	30,8	1,2	4,3	0,0	78,1	9,7
7124 Trafilatori ed estrusori di metalli	1.240	18,9	15,1	43,2	16,6	34,7	56,4	0,5	6,5	1,0	73,9	16,3
7240 Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	1.100	11,9	4,9	41,4	13,5	31,6	52,2	0,3	11,3	0,0	66,6	10,2
7262 Addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	1.090	10,7	2,1	62,7	4,6	36,0	52,2	0,9	7,1	1,1	73,8	9,3
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	1.060	11,6	2,4	33,7	18,4	9,7	21,8	0,0	0,6	0,0	29,1	10,6
7444 Conduttori di carrelli elevatori	970	3,9	0,4	45,0	13,8	17,4	30,1	0,0	0,0	0,0	34,4	1,0
7275 Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali affini	860	3,0	1,4	25,5	16,1	46,4	35,4	0,6	1,9	1,3	72,5	14,4
7451 Marinai di coperta	730	34,1	45,3	13,2	1,2	5,9	11,2	39,4	4,6	6,4	22,6	6,4
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	690	8,7	5,8	45,9	7,8	26,7	40,5	0,1	4,2	1,7	61,8	9,0
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	690	7,8	6,1	50,9	12,8	31,4	42,7	10,8	13,1	0,0	71,2	10,0
7412 Frenatori, segnalatori ed agenti di manovra	670	0,3	37,3	75,1	0,0	37,3	50,1	0,0	0,0	0,0	50,1	0,0
7121 Fonditori, conduttori di altoforno, di convertitori e di forni di raffinazione (siderurgia)	530	10,7	0,0	34,5	10,7	32,4	22,7	0,0	6,4	2,8	70,4	5,1
7261 Addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	480	0,2	0,0	40,7	0,4	3,1	40,3	0,0	0,6	0,0	54,1	0,8
7411 Conduttori di locomotive	470	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7324 Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, mandorle, verdure, legumi e riso	400	0,0	0,0	7,0	1,7	4,0	1,7	0,0	0,0	0,0	7,0	1,7
7164 Conduttori impianti incenerimento rifiuti, trattamento e distribuzione delle acque	390	4,1	8,4	45,5	7,9	43,5	23,7	4,8	8,1	0,0	61,6	0,8
7143 Conduttori di impianti per la fabbricazione della carta	380	19,4	9,2	57,5	8,4	43,6	33,3	4,2	0,5	0,0	47,0	11,8
7443 Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	370	13,7	10,5	55,8	7,5	27,5	33,4	0,0	3,2	0,3	36,9	0,3
7413 Manovratori di impianti di funivia	360	52,4	67,0	1,9	1,1	23,3	29,6	39,1	0,0	0,0	38,5	0,0
7322 Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero caseari	360	14,6	3,9	54,4	22,5	29,9	28,5	0,0	0,0	0,0	75,2	20,3
7232 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	310	7,7	4,8	48,9	5,4	15,3	39,0	0,3	4,2	1,9	57,5	2,9
7442 Conduttori di macchinari mobili per la perforazione in edilizia	220	15,2	15,2	88,5	72,8	84,3	73,7	0,0	0,0	0,0	98,2	0,9
7323 Conduttori macchinari lavoraz. cereali, spezie e prodotti a base di cereali (pasta ed affini)	210	5,7	2,4	85,8	55,7	55,7	67,9	0,0	0,0	0,0	76,9	53,3
Altre professioni	2.500	7,0	4,3	41,8	9,2	28,2	34,1	1,7	8,5	0,4	61,3	4,2
8. Professioni non qualificate	72.100	9,2	12,7	41,3	8,2	20,4	37,2	1,6	1,0	0,6	57,4	5,3
8422 Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	42.930	7,3	13,3	36,9	5,7	19,0	40,8	1,1	0,1	0,0	60,7	3,4
8121 Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	8.630	15,7	9,3	52,5	13,6	26,8	27,6	2,4	3,4	2,8	49,8	7,2
8621 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati	7.210	5,9	6,3	57,3	7,1	14,6	20,9	0,3	0,2	0,1	61,9	7,4
8221 Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	3.090	2,9	15,9	50,6	20,4	29,6	43,7	7,5	1,2	0,0	53,8	10,6
8423 Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	2.860	14,3	12,3	33,6	4,6	18,5	17,3	0,0	0,1	0,1	41,2	6,8
8630 Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	2.620	14,6	12,1	45,1	19,0	29,6	37,8	4,7	1,1	4,2	74,4	14,6
Altre professioni	4.760	18,1	22,2	32,7	11,5	20,6	53,5	1,2	6,0	1,6	37,5	6,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

16.2 - Competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2010, per indirizzo di studio segnalato (quota % sul totale)

Cfr. domanda 21 del questionario di rilevazione

	Assun- zioni non stagion. 2010 (v.a.)*	Competenze										
		Capacità comunica- tiva scritta e orale	Abilità nel gestire rapporti con clienti	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità direttive e di coordina- mento	Capa- cità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonoma- zia	Cono- scenza di una o più lingue straniere	Compe- tenze informati- che	Cono- scenze ammini- strative e d'ufficio	Abilità manuali	Abilità creative e d'idea- zione
TOTALE.....	551.950	31,9	39,8	54,8	18,6	37,8	45,1	9,1	13,9	7,3	40,6	14,2
Livello universitario.....	68.800	57,0	58,4	72,6	31,7	60,6	54,9	22,8	34,4	11,6	13,0	22,5
Indirizzo economico.....	20.030	62,2	61,7	70,4	27,7	58,7	51,9	28,9	30,0	29,8	5,7	12,8
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione.....	7.310	31,7	43,7	76,9	26,1	69,8	63,3	24,5	67,7	1,4	4,2	18,8
Indirizzo sanitario e paramedico.....	6.410	51,0	70,3	76,6	31,3	59,8	59,6	1,8	12,6	2,4	48,4	7,9
Indirizzo insegnamento e formazione.....	5.260	80,1	65,7	77,7	26,9	49,2	45,0	2,4	8,4	0,8	28,9	51,4
Indirizzo di ingegneria industriale	4.970	38,8	33,1	59,4	26,7	63,0	52,5	34,1	33,6	3,4	4,1	25,8
Altri indirizzi di ingegneria.....	4.370	64,1	61,8	83,7	43,0	67,5	52,2	26,8	38,7	3,3	3,6	48,9
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.710	58,7	62,0	66,3	31,9	66,9	62,0	16,4	35,9	3,7	12,8	11,7
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	3.410	45,1	42,2	87,2	62,1	54,9	47,6	18,5	66,8	6,5	7,1	49,9
Indirizzo scientifico, matematico e fisico.....	1.570	28,9	38,5	78,7	29,8	61,5	58,7	12,0	63,2	0,8	3,8	11,9
Indirizzo medico e odontoiatrico.....	1.560	57,6	76,9	68,2	43,8	51,7	56,4	1,4	22,3	20,9	50,1	7,5
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.370	78,7	75,8	69,9	29,5	56,1	54,7	78,7	26,8	5,8	9,4	26,8
Indirizzo politico-sociale.....	1.010	68,3	73,8	64,8	27,2	86,0	52,3	21,1	40,6	18,5	3,2	24,6
Indirizzo giuridico	990	72,9	62,9	43,0	26,1	59,5	53,9	17,1	27,0	19,2	5,3	8,2
Indirizzo psicologico	790	69,9	69,5	83,1	22,9	63,8	71,2	4,7	9,9	4,2	7,4	35,2
Indirizzo statistico	720	68,4	58,7	76,2	38,0	56,8	65,9	17,6	24,1	6,7	4,2	9,8
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico ..	690	79,1	53,2	68,6	36,9	54,6	59,2	37,5	44,7	1,2	21,5	46,4
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale....	650	43,6	41,0	93,5	26,2	55,6	62,2	54,7	30,0	2,9	18,5	47,3
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie.....	470	55,4	59,7	67,7	42,9	60,3	68,2	26,1	29,1	6,6	16,1	6,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico ...	210	72,2	65,6	86,1	58,9	45,9	79,9	23,0	21,5	6,2	4,8	21,5
Altri indirizzi	70	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	3.240	71,8	70,4	61,9	33,4	59,1	55,1	34,7	36,3	3,4	8,6	20,8
Livello secondario e post-secondario	242.730	38,6	47,2	54,2	20,3	40,6	46,8	10,7	19,0	12,4	33,9	13,2
Indirizzo amministrativo-commerciale.....	70.130	48,6	59,5	54,6	20,7	42,3	48,6	11,8	31,1	34,8	13,3	7,3
Indirizzo meccanico.....	22.660	25,4	22,8	57,9	17,9	46,2	56,6	5,3	12,5	2,0	60,0	14,5
Indirizzo turistico-alberghiero.....	14.440	33,6	53,7	64,2	22,3	31,5	39,3	18,7	7,2	3,4	46,8	21,6
Indirizzo elettrotecnico.....	10.460	25,2	29,7	50,6	31,5	51,6	49,3	5,1	17,4	0,4	52,3	15,7
Indirizzo edile.....	5.530	30,4	35,9	60,0	39,7	56,4	58,2	8,6	25,1	9,9	34,8	16,4
Indirizzo informatico.....	4.240	32,8	43,6	62,8	30,5	73,7	64,6	18,2	65,0	2,9	21,6	12,6
Indirizzo elettronico.....	3.770	29,3	37,0	59,4	21,1	53,7	52,3	9,8	20,3	2,8	47,0	13,1
Indirizzo socio-sanitario	2.760	50,4	60,5	67,7	12,1	46,8	53,1	1,6	5,4	2,1	46,5	29,8
Indirizzo linguistico	2.530	77,0	75,3	59,9	18,4	53,1	47,9	68,4	35,5	8,6	21,3	21,4
Indirizzo chimico	2.410	20,9	7,5	55,6	16,7	37,6	27,4	5,4	8,7	1,2	43,6	15,8
Indirizzo generale (licei).....	2.380	70,4	70,9	69,5	14,3	49,3	44,7	14,6	7,6	13,1	26,7	39,1
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda.....	1.620	18,5	22,4	51,1	22,5	40,7	52,7	7,3	14,7	0,6	65,5	36,0
Indirizzo termoidraulico.....	1.580	7,1	12,6	65,5	11,6	58,2	44,6	1,2	2,0	0,1	70,2	5,1
Indirizzo grafico-pubblicitario	1.400	34,6	28,7	56,5	30,0	66,1	79,6	12,8	28,7	4,1	31,1	32,6
Indirizzo agrario-alimentare	1.140	15,2	14,7	42,6	12,7	19,9	22,6	1,8	3,8	0,7	52,9	19,6
Indirizzo legno, mobile e arredamento.....	1.000	18,1	13,6	54,4	34,2	40,1	46,7	0,6	25,0	1,8	56,1	43,8
Indirizzo aeronautico e nautico.....	540	48,0	24,9	76,3	40,0	72,0	56,3	58,3	8,0	29,5	53,3	6,7
Indirizzo biologico e biotecnologia.....	460	31,4	31,4	38,8	4,4	27,0	54,7	3,1	2,8	2,8	74,7	0,7
Indirizzo artistico.....	290	23,1	21,0	28,3	12,9	21,3	18,2	3,5	10,8	--	22,0	39,5
Indirizzo cartario-cartotecnico	210	10,5	15,3	62,7	14,8	57,4	27,3	5,3	7,7	--	36,8	0,5
Altri indirizzi	210	29,9	33,2	49,5	37,4	48,1	64,5	7,9	13,6	1,4	51,4	43,5
Indirizzo non specificato	92.980	37,4	47,7	49,8	17,7	33,9	42,3	9,4	12,1	3,3	37,0	13,1
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale	64.590	25,6	36,8	56,6	13,9	30,5	42,6	4,8	4,4	1,6	53,1	16,4
Indirizzo socio-sanitario	18.130	35,2	52,8	61,0	3,2	25,9	39,8	1,0	0,4	0,6	38,1	10,8
Indirizzo edile.....	9.180	9,4	9,6	55,1	28,5	41,6	55,2	0,5	2,3	0,1	72,6	17,9
Indirizzo amministrativo-commerciale.....	7.450	47,5	79,6	65,4	5,3	27,2	38,0	9,7	10,3	5,4	44,0	22,4
Indirizzo turistico-alberghiero.....	7.410	21,1	34,1	49,6	24,6	20,4	35,6	16,3	1,2	1,2	47,7	19,7
Indirizzo meccanico	6.440	8,6	7,4	47,2	11,3	37,6	50,4	1,1	7,5	1,2	71,9	11,6
Indirizzo agrario-alimentare	2.780	18,6	25,5	56,5	12,5	15,7	27,4	0,1	4,7	5,8	66,1	28,7
Indirizzo elettrotecnico.....	2.350	13,2	18,2	65,7	28,1	39,9	59,0	6,2	7,9	0,0	60,9	3,1
Indirizzo cosmetica ed estetica.....	1.710	70,3	90,4	74,4	37,2	25,8	49,5	6,3	3,2	0,5	80,2	52,7
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda.....	1.500	5,4	3,5	54,7	5,3	37,0	50,7	2,1	10,4	0,1	83,0	18,3
Indirizzo termoidraulico.....	850	26,5	39,9	83,6	18,4	33,2	62,1	--	20,3	--	68,9	33,2
Indirizzo legno, mobile e arredamento.....	600	9,1	3,0	40,9	18,3	42,9	45,2	0,2	3,0	--	67,1	10,3
Indirizzo linguistico	450	74,2	74,9	61,2	9,2	63,5	15,0	41,0	54,0	15,0	7,8	43,9
Indirizzo aeronautico e nautico.....	260	--	--	0,8	0,4	94,5	3,1	94,5	--	--	5,1	4,7
Indirizzo elettronico.....	210	9,2	15,9	30,9	1,9	39,6	42,0	--	27,1	9,7	53,1	6,3
Altri indirizzi	720	17,6	14,1	48,5	8,1	43,5	43,8	5,0	5,2	0,6	53,4	23,1
Indirizzo non specificato	4.570	16,9	17,7	43,4	16,1	30,8	32,2	2,8	3,9	1,2	40,1	7,3
Livello scuola dell'obbligo.....	175.840	15,2	23,5	48,0	13,0	27,8	39,7	3,1	2,2	0,6	56,0	11,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Sezione 5

***I movimenti occupazionali previsti
dalle imprese nel 2010:
dati regionali e provinciali***

Tavola 17 - Saldi occupazionali previsti dalle imprese per il 2010 per settore di attività e regione

Cfr. domande 1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione

	Saldi previsti per il 2010*									
	ITALIA	Piemonte e Val d'Aosta	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia G.	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
TOTALE.....	-178.390	-15.820	-40.940	-4.240	-1.130	-18.110	-4.060	-15.400	-13.010	-2.840
INDUSTRIA.....	-122.540	-11.720	-30.560	-2.820	-420	-14.710	-2.920	-10.000	-8.700	-2.030
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-82.960</i>	<i>-9.930</i>	<i>-21.730</i>	<i>-1.730</i>	<i>-380</i>	<i>-11.290</i>	<i>-2.400</i>	<i>-7.290</i>	<i>-5.870</i>	<i>-960</i>
Estrazione di minerali	-950	-70	-280	-30	0	-50	-20	-40	-40	0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-3.520	-380	-610	-30	-30	-220	-80	-430	-280	0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-16.050	-1.290	-4.090	-30	-10	-2.590	-130	-960	-2.420	-210
Industrie del legno e del mobile.....	-6.250	-250	-980	-210	-30	-1.350	-680	-430	-510	-160
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	-3.690	-400	-1.130	-20	-10	-530	-60	-190	-240	-50
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-1.940	-300	-540	-100	10	-200	-30	50	-100	20
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-2.850	-590	-840	-30	-30	-340	-130	-150	-100	-10
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-5.220	-410	-550	-110	-40	-480	-200	-870	-390	-130
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-19.050	-2.940	-5.730	-520	-100	-2.240	-500	-1.880	-560	-230
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-13.840	-2.430	-3.690	-260	-180	-1.600	-360	-1.810	-800	-80
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-5.430	-270	-2.340	-130	0	-830	-130	-460	-140	-80
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	-2.050	-170	-610	-240	30	-190	-70	-10	-60	-40
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-2.130	-440	-350	-20	0	-650	-10	-100	-220	-10
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>-2.170</i>	<i>-50</i>	<i>-350</i>	<i>-190</i>	<i>80</i>	<i>-80</i>	<i>40</i>	<i>-40</i>	<i>-100</i>	<i>30</i>
Costruzioni.....	-37.410	-1.730	-8.480	-910	-120	-3.350	-570	-2.670	-2.720	-1.090
SERVIZI.....	-55.860	-4.100	-10.380	-1.420	-710	-3.390	-1.130	-5.410	-4.310	-810
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-3.060	-350	-620	-50	50	-90	-100	-400	-300	-100
Commercio all'ingrosso	-5.610	-390	-1.480	-140	80	-430	-160	-830	-680	-100
Commercio al dettaglio.....	-6.080	-440	-320	-140	-10	-50	-330	-750	-800	-220
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-16.490	-460	-2.970	-590	-860	-680	-300	-1.940	-1.460	-210
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	-11.390	-470	-2.260	-250	-130	-1.100	-320	-900	-650	-150
Servizi dei media e della comunicazione.....	-880	-50	-480	0	-10	-20	-10	-40	-30	0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	-660	-190	-200	70	90	0	50	80	-20	10
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-500	-410	370	-20	150	-10	100	-170	-80	30
Servizi finanziari e assicurativi	-3.450	-80	-400	-100	30	-90	30	-60	-360	-90
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone ..	-4.470	-730	-1.810	-220	60	-270	-20	40	510	50
Istruzione e servizi formativi privati	-1.340	-50	-150	-30	-100	-90	-40	-60	-70	0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	4.080	570	1.010	190	130	360	120	650	420	80
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-3.840	-110	-890	-50	-310	-420	-110	-530	-500	-100
Studi professionali	-2.180	-960	-190	-100	120	-530	-50	-510	-290	-30

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(segue) **Tavola 17 - Saldi occupazionali previsti dalle imprese per il 2010 per settore di attività e regione****Cfr. domande 1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldi previsti per il 2010*									
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
TOTALE.....	-6.120	-10.380	-3.460	-440	-11.470	-9.460	-720	-3.140	-12.560	-5.110
INDUSTRIA.....	-4.760	-4.110	-2.310	-380	-8.990	-6.600	-550	-1.940	-6.110	-2.910
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-3.780</i>	<i>-2.620</i>	<i>-2.450</i>	<i>-300</i>	<i>-3.880</i>	<i>-4.090</i>	<i>-600</i>	<i>-630</i>	<i>-2.070</i>	<i>-980</i>
Estrazione di minerali	-30	-60	-20	-10	-20	-90	-10	-10	-30	-140
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-210	-160	-180	-50	-260	-270	-120	-170	-50	0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-1.340	-130	-830	-60	-660	-1.000	-20	-130	-100	-60
Industrie del legno e del mobile.....	-450	-80	-310	10	-170	-270	-20	-130	-260	10
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	-120	-490	-140	-10	-110	-80	0	-30	-70	-10
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	0	-440	-10	10	-60	-40	-20	10	-120	-90
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-50	-120	-80	-20	-110	-80	-40	-10	-100	-10
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	0	-280	-300	-50	-200	-460	-50	-40	-490	-190
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-510	-430	-30	-50	-870	-1.300	-190	-140	-440	-400
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-520	-350	-450	-80	-610	-370	-130	-30	-90	-10
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-300	-110	-70	0	-520	10	60	10	-90	-40
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	-170	10	20	-10	-200	-80	-60	40	-220	-20
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-80	10	-40	0	-80	-60	0	-20	-30	-30
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>0</i>	<i>-520</i>	<i>0</i>	<i>20</i>	<i>-160</i>	<i>-120</i>	<i>0</i>	<i>-90</i>	<i>-460</i>	<i>-180</i>
Costruzioni.....	-980	-970	130	-90	-4.950	-2.400	50	-1.220	-3.590	-1.750
SERVIZI.....	-1.360	-6.270	-1.150	-60	-2.480	-2.860	-170	-1.200	-6.450	-2.200
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-220	-340	-40	10	140	-200	30	0	-390	-110
Commercio all'ingrosso	-280	-440	-110	10	250	-230	60	-10	-600	-140
Commercio al dettaglio.....	-270	-1.000	-120	40	600	-700	30	-340	-980	-280
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-250	-2.110	-430	-70	-900	-120	-160	-590	-1.460	-950
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	-150	-1.260	-210	-80	-1.440	-700	-190	-260	-570	-300
Servizi dei media e della comunicazione.....	0	-180	-20	0	-20	-10	0	-10	10	-20
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10	150	-40	0	-140	-240	-30	0	-170	-100
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-40	-80	-80	0	20	-120	0	-10	-100	-50
Servizi finanziari e assicurativi	-180	-860	-70	-40	-170	-250	-40	-230	-490	0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone ..	-280	-460	110	40	-470	-150	30	140	-610	-420
Istruzione e servizi formativi privati	10	-190	0	-30	-170	-70	0	10	-340	0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	400	190	40	10	170	120	50	0	-390	-40
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-50	-280	-50	30	-280	-190	-10	70	-290	200
Studi professionali	-60	590	-150	30	-70	-20	70	30	-80	10

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 17.1 - Tasso di variazione occupazionale previsto dalle imprese per il 2010 per settore di attività e regione

Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione

	Tasso di variazione previsto nel 2010*									
	ITALIA	Piemonte e Val d'Aosta	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia G.	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
TOTALE.....	-1,5	-1,6	-1,6	-1,4	-0,5	-1,5	-1,5	-1,4	-1,7	-1,7
INDUSTRIA.....	-2,4	-2,5	-2,6	-3,0	-0,5	-2,4	-2,2	-1,9	-2,6	-2,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-2,3</i>	<i>-2,7</i>	<i>-2,3</i>	<i>-2,9</i>	<i>-0,7</i>	<i>-2,3</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,7</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,8</i>
Estrazione di minerali	-2,1	-2,6	-2,1	-3,2	-0,2	-1,7	-2,4	-1,6	-1,8	0,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-1,2	-1,3	-1,2	-0,4	-0,4	-0,7	-1,2	-1,0	-2,0	0,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-3,4	-4,0	-3,7	-2,0	-0,4	-3,4	-4,4	-2,7	-3,2	-2,4
Industrie del legno e del mobile.....	-2,5	-2,2	-2,2	-8,6	-0,3	-2,6	-3,2	-2,4	-3,1	-3,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	-2,4	-2,9	-2,7	-1,5	-0,1	-2,6	-1,7	-1,4	-1,8	-1,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-1,0	-1,9	-0,7	-2,6	1,0	-1,3	-1,6	0,3	-0,7	1,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-1,7	-2,4	-1,5	-2,4	-0,9	-1,4	-3,8	-0,9	-1,5	-0,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-2,7	-3,4	-2,0	-3,9	-1,0	-1,9	-3,6	-2,4	-2,7	-2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-2,7	-3,7	-2,6	-4,5	-1,0	-2,2	-2,1	-2,5	-1,8	-1,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-2,1	-2,2	-2,4	-1,6	-2,0	-2,2	-1,7	-1,7	-2,3	-1,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-1,5	-1,0	-2,1	-1,8	0,1	-1,5	-1,1	-1,2	-1,0	-2,1
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	-2,3	-2,1	-2,9	-6,6	1,7	-2,2	-2,7	-0,1	-1,0	-3,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-3,5	-4,9	-2,7	-2,3	0,7	-6,2	-1,2	-2,4	-2,0	-2,5
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>-1,0</i>	<i>-0,3</i>	<i>-1,0</i>	<i>-2,1</i>	<i>1,8</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,6</i>
Costruzioni.....	-3,3	-2,2	-4,3	-3,4	-0,4	-3,3	-2,6	-3,3	-4,0	-5,2
SERVIZI.....	-0,8	-0,8	-0,8	-0,7	-0,4	-0,6	-0,8	-0,9	-1,0	-0,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-1,3	-1,8	-1,4	-0,8	0,8	-0,3	-1,9	-1,8	-1,7	-2,1
Commercio all'ingrosso	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	0,5	-0,7	-1,5	-1,3	-1,8	-1,6
Commercio al dettaglio.....	-0,6	-0,6	-0,2	-0,4	-0,0	-0,0	-1,3	-0,9	-1,1	-1,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-2,2	-0,9	-2,4	-2,3	-2,3	-0,8	-1,7	-2,6	-2,5	-2,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	-1,2	-0,6	-1,3	-0,6	-0,8	-1,3	-1,7	-1,2	-1,2	-1,1
Servizi dei media e della comunicazione.....	-1,0	-0,7	-2,0	0,2	-1,0	-0,4	-0,4	-0,8	-1,1	0,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	-0,2	-0,6	-0,2	0,8	1,5	0,0	0,8	0,3	-0,1	0,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-0,2	-1,4	0,4	-0,3	2,6	-0,0	1,5	-0,6	-0,6	0,9
Servizi finanziari e assicurativi	-0,7	-0,2	-0,3	-0,7	0,3	-0,2	0,2	-0,1	-1,1	-1,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone ..	-0,7	-1,3	-1,2	-1,2	0,5	-0,5	-0,1	0,1	1,2	0,8
Istruzione e servizi formativi privati	-1,2	-0,7	-0,8	-1,6	-2,3	-1,0	-1,9	-0,8	-1,6	-0,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	0,9	1,5	1,0	1,8	1,7	1,1	1,7	1,5	1,7	1,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-1,6	-0,6	-2,0	-0,5	-4,1	-1,6	-2,2	-2,0	-2,6	-2,4
Studi professionali	-1,0	-5,0	-0,4	-1,2	2,2	-2,3	-0,9	-2,7	-1,7	-0,8

* I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(segue) **Tavola 17.1 - Tasso di variazione occupazionale previsto dalle imprese per il 2010 per settore di attività e regione****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Tasso di variazione previsto nel 2010*									
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
TOTALE.....	-1,8	-0,9	-1,5	-1,1	-1,7	-1,9	-0,9	-1,7	-2,4	-2,3
INDUSTRIA.....	-2,6	-1,3	-1,9	-2,0	-3,3	-2,9	-1,4	-3,1	-3,3	-3,8
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-2,4</i>	<i>-1,6</i>	<i>-2,8</i>	<i>-2,6</i>	<i>-2,4</i>	<i>-3,0</i>	<i>-2,3</i>	<i>-2,6</i>	<i>-2,4</i>	<i>-2,6</i>
Estrazione di minerali	-1,9	-1,2	-2,0	-2,8	-1,7	-3,9	-3,2	-1,5	-1,1	-7,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-2,5	-1,1	-2,6	-3,1	-1,1	-1,7	-3,9	-3,5	-0,4	0,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-3,3	-1,6	-5,4	-5,5	-2,8	-3,9	-2,1	-7,5	-2,7	-4,0
Industrie del legno e del mobile.....	-2,2	-1,2	-5,9	1,5	-2,4	-2,0	-0,6	-5,7	-4,1	0,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	-2,2	-4,5	-4,8	-2,2	-1,6	-2,0	0,5	-3,0	-2,3	-1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	0,1	-1,9	-0,1	2,0	-1,2	-1,3	-1,8	0,7	-1,3	-2,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-0,7	-2,0	-2,2	-4,2	-1,7	-2,0	-2,5	-1,1	-3,5	-1,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-0,0	-2,4	-4,2	-5,5	-2,5	-5,6	-2,9	-1,0	-5,1	-4,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-2,2	-1,9	-0,2	-2,6	-3,4	-4,0	-5,4	-2,7	-2,6	-4,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-2,9	-1,6	-2,7	-2,3	-2,0	-2,2	-1,6	-1,3	-0,9	-0,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-1,9	-0,5	-1,1	-0,7	-3,5	0,1	5,4	0,7	-2,0	-2,3
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	-6,5	0,2	1,5	-3,6	-4,3	-2,4	-9,8	4,1	-4,3	-1,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-2,3	0,6	-5,0	3,6	-3,7	-7,1	-2,4	-4,7	-2,3	-7,7
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>0,1</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,0</i>	<i>2,0</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,8</i>	<i>0,0</i>	<i>-1,8</i>	<i>-2,4</i>	<i>-2,8</i>
Costruzioni.....	-3,8	-0,8	0,4	-1,4	-5,1	-3,2	0,4	-3,8	-4,6	-5,2
SERVIZI.....	-0,9	-0,8	-1,0	-0,3	-0,6	-1,0	-0,5	-1,0	-1,9	-1,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-3,0	-1,4	-0,7	1,2	1,0	-1,6	1,8	-0,1	-2,7	-1,6
Commercio all'ingrosso	-1,9	-0,9	-1,3	1,1	0,7	-1,0	2,5	-0,2	-2,2	-1,3
Commercio al dettaglio.....	-1,0	-0,9	-0,6	1,1	1,0	-1,3	0,5	-1,5	-1,4	-1,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-1,4	-2,6	-2,7	-3,2	-1,8	-0,4	-3,5	-4,1	-4,1	-4,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	-0,8	-1,0	-1,2	-2,6	-1,8	-1,8	-3,5	-1,2	-1,3	-1,4
Servizi dei media e della comunicazione.....	-0,4	-0,6	-2,2	0,0	-0,6	-0,3	-1,5	-0,7	0,5	-1,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	0,1	0,2	-1,0	-0,2	-0,7	-1,9	-1,5	-0,0	-1,2	-1,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-0,6	-0,2	-1,6	-0,4	0,1	-1,2	0,3	-0,2	-1,0	-1,3
Servizi finanziari e assicurativi	-1,4	-1,4	-1,0	-3,3	-0,7	-1,3	-2,0	-3,7	-2,5	-0,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone ..	-2,4	-0,5	1,0	1,9	-1,0	-0,5	0,5	0,9	-1,7	-2,9
Istruzione e servizi formativi privati	1,1	-1,3	0,1	-3,4	-1,5	-1,9	-0,1	0,8	-2,3	0,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	3,6	0,4	0,5	0,3	0,6	0,5	1,6	0,0	-1,1	-0,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-0,6	-1,0	-0,8	3,4	-1,7	-1,8	-0,9	2,0	-2,3	3,5
Studi professionali	-1,1	2,9	-4,2	4,1	-0,7	-0,2	6,5	0,8	-0,7	0,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 18 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia (quota % sul totale)*Cfr. domanda 1A.2 del questionario di rilevazione*

	Totale	Per settore		Per classe dimensionale		
		Industria e costruzioni	Servizi	1-9 dipend.	10-49 dipend.	50 dipend. e oltre
PIEMONTE	17,6	15,4	18,9	12,5	25,5	74,3
TORINO.....	16,6	13,7	18,1	12,4	24,4	68,0
VERCELLI.....	17,9	19,6	16,9	11,4	22,2	83,5
NOVARA.....	17,2	17,4	17,1	10,4	23,3	78,5
CUNEO.....	22,8	20,5	24,3	18,1	32,4	74,2
ASTI.....	18,4	15,8	20,3	11,7	30,0	83,5
ALESSANDRIA.....	15,1	12,7	16,8	9,0	20,9	80,9
BIELLA.....	16,2	16,7	15,9	7,9	27,2	77,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA.....	20,5	15,1	23,9	15,2	30,0	81,6
VALLE D'AOSTA	26,4	25,3	27,0	22,0	34,6	84,9
LOMBARDIA	15,4	13,6	16,5	9,9	23,7	70,8
VARESE.....	14,9	12,5	16,7	10,1	22,3	71,8
COMO.....	12,9	12,8	13,0	7,5	22,8	72,2
SONDRIO.....	26,5	23,7	28,1	22,0	37,3	83,9
MILANO (1).....	16,4	13,2	17,9	11,0	23,5	68,3
BERGAMO.....	13,2	13,9	12,6	7,6	23,1	68,7
BRESCIA.....	15,5	14,0	16,8	10,5	26,1	68,7
PAVIA.....	13,0	10,5	14,7	7,2	24,8	75,7
CREMONA.....	18,4	19,7	17,6	11,6	28,8	78,6
MANTOVA.....	19,0	17,7	19,9	12,8	26,7	74,8
LECCO.....	15,7	13,9	17,2	10,6	19,1	73,4
LODI.....	17,9	14,8	19,9	9,5	28,7	80,6
MONZA E BRIANZA (1).....	11,0	11,0	11,1	5,9	18,5	70,3
LIGURIA	21,1	22,7	20,5	16,6	32,1	78,3
IMPERIA.....	22,2	18,3	23,7	17,7	38,8	86,8
SAVONA.....	23,4	18,2	25,3	19,4	32,5	81,4
GENOVA.....	19,2	26,3	16,6	14,2	30,8	75,5
LA SPEZIA.....	24,3	20,6	25,8	20,2	31,6	78,8
TRENTINO ALTO ADIGE	32,3	35,5	30,9	27,7	46,1	79,2
BOLZANO.....	31,6	35,4	30,0	27,2	44,6	82,9
TRENTO.....	33,0	35,6	31,8	28,2	47,7	76,1
VENETO	18,1	16,9	19,0	13,0	26,1	72,6
VERONA.....	18,6	12,6	22,3	13,5	28,7	73,2
VICENZA.....	18,1	17,2	19,0	14,0	22,7	68,3
BELLUNO.....	22,3	24,6	21,1	16,1	34,7	79,7
TREVISO.....	15,9	16,9	15,0	10,4	24,8	69,9
VENEZIA.....	22,4	20,9	23,0	17,7	29,9	75,3
PADOVA.....	15,3	17,0	14,3	9,6	24,0	73,0
ROVIGO.....	17,3	14,5	19,3	11,3	25,6	77,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	20,2	19,6	20,6	13,5	30,9	78,1
UDINE.....	19,7	20,0	19,6	14,0	30,8	75,4
GORIZIA.....	20,2	20,8	19,9	11,0	35,6	80,6
TRIESTE.....	24,4	21,9	25,2	17,6	30,4	83,3
PORDENONE.....	18,2	17,5	18,7	10,6	29,5	76,5
EMILIA ROMAGNA	19,2	18,8	19,5	13,6	27,7	74,9
PIACENZA.....	18,2	20,1	17,1	11,6	25,7	80,4
PARMA.....	19,3	20,2	18,8	12,7	29,4	75,5
REGGIO EMILIA.....	17,3	15,0	19,2	11,4	27,3	72,4
MODENA.....	16,2	17,5	15,2	11,0	25,4	72,6
BOLOGNA.....	17,5	18,1	17,2	11,9	21,9	71,7
FERRARA.....	20,4	21,9	19,7	14,9	30,2	77,6
RAVENNA.....	22,7	27,1	20,8	15,7	38,5	79,3
FORLÌ-CESENA.....	22,6	20,3	23,9	17,7	29,7	76,2
RIMINI (2).....	23,8	16,3	26,4	19,8	34,0	78,2
TOSCANA	17,8	15,2	19,5	13,4	26,3	77,3
MASSA.....	18,3	18,7	18,0	14,7	22,8	84,2
LUCCA.....	14,9	13,3	15,8	10,5	24,5	78,8
PISTOIA.....	16,9	12,3	20,1	12,8	23,1	74,5
FIRENZE.....	16,5	13,7	18,1	11,8	23,6	75,0
LIVORNO.....	24,5	18,2	26,8	20,0	35,0	76,4
PISA.....	17,7	14,6	19,9	12,1	28,4	84,0
AREZZO.....	16,6	14,8	18,2	11,8	26,1	73,6
SIENA.....	21,7	17,0	24,3	17,0	32,7	75,1
GROSSETO.....	22,0	19,0	23,2	17,2	39,3	90,5
PRATO.....	15,6	17,2	13,7	12,6	21,1	72,8

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(Segue) **Tavola 18 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia (quota % sul totale)****Cfr. domanda 1A.2 del questionario di rilevazione**

	Totale	Per settore		Per classe dimensionale		
		Industria e costruzioni	Servizi	1-9 dipend.	10-49 dipend.	50 dipend. e oltre
UMBRIA	16,1	16,3	15,9	11,4	27,0	77,5
PERUGIA	15,3	16,3	14,7	10,9	26,3	75,4
TERNI	18,6	16,6	19,7	12,9	29,1	82,6
MARCHE	17,2	17,6	17,0	12,7	23,4	74,8
PESARO-URBINO (2)	17,7	19,1	16,7	14,2	20,7	72,6
ANCONA	15,2	15,6	15,0	9,0	24,2	73,9
MACERATA	19,7	21,5	18,2	15,4	26,4	76,1
ASCOLI PICENO (3)	20,3	18,7	21,3	15,4	25,0	78,9
FERMO	13,8	12,4	15,2	10,5	20,6	73,2
LAZIO	20,0	23,4	18,7	16,5	27,6	73,2
VITERBO	18,2	19,9	17,2	14,4	27,6	79,7
RIETI	19,1	24,7	15,5	13,6	34,6	89,6
ROMA	21,2	25,6	19,6	17,9	26,9	71,5
LATINA	14,7	14,9	14,7	9,6	34,9	78,5
FROSINONE	18,4	21,9	16,0	15,2	23,4	73,1
ABRUZZO	21,6	23,8	20,3	17,4	28,5	78,7
L'AQUILA	25,0	26,5	24,1	20,6	35,8	80,6
TERAMO	19,3	22,2	16,8	16,0	22,6	77,3
PESCARA	18,7	23,2	16,5	13,2	27,8	83,3
CHIETI	24,1	24,0	24,1	20,0	30,7	74,1
MOLISE	21,4	26,7	17,8	17,0	30,1	76,4
CAMPOBASSO	22,6	27,8	19,1	18,3	30,0	78,3
ISERNIA	18,5	24,2	14,9	13,9	30,3	71,6
CAMPANIA	19,3	21,5	18,0	16,5	26,2	71,6
CASERTA	17,0	18,1	16,2	13,7	26,1	69,5
BENEVENTO	22,3	25,7	19,8	18,6	31,3	80,7
NAPOLI	18,2	19,7	17,6	15,6	23,8	70,6
AVELLINO	21,2	26,7	16,9	18,4	26,4	72,9
SALERNO	21,8	24,4	20,4	19,2	30,8	72,6
PUGLIA	18,4	20,7	16,9	15,2	27,7	76,7
FOGGIA	23,7	24,9	23,1	20,6	33,2	79,7
BARI	14,9	15,5	14,6	11,5	25,2	72,1
TARANTO	18,6	22,2	16,8	15,1	24,7	79,3
BRINDISI	22,5	29,1	18,7	18,3	32,9	83,5
LECCE	20,3	24,9	17,3	17,9	30,3	79,5
BASILICATA	25,9	29,7	23,2	22,1	37,6	76,5
POTENZA	27,0	31,5	23,6	23,7	36,5	78,4
MATERA	24,0	26,1	22,6	19,0	39,5	73,8
CALABRIA	22,4	28,3	19,0	19,0	33,0	82,3
COSENZA	23,8	28,2	21,1	20,9	35,1	81,3
CATANZARO	22,5	25,2	21,0	18,7	29,9	83,4
REGGIO CALABRIA	18,8	29,4	13,5	15,5	30,5	80,2
CROTONE	22,7	30,7	17,6	18,5	36,5	81,3
VIBO VALENTIA	26,0	30,0	23,7	22,7	34,1	88,5
SICILIA	17,4	19,9	16,1	14,2	27,8	77,6
TRAPANI	19,8	16,7	21,6	18,0	25,6	79,7
PALERMO	15,7	19,9	13,9	12,3	25,6	74,1
MESSINA	18,3	19,9	17,4	15,7	27,3	78,7
AGRIGENTO	15,4	19,0	13,5	11,9	32,5	81,2
CALTANISSETTA	16,5	23,1	12,9	12,0	30,5	81,1
ENNA	16,8	18,4	15,7	12,9	32,8	81,6
CATANIA	17,0	18,8	16,1	13,6	24,9	77,0
RAGUSA	17,0	17,8	16,5	13,7	32,8	83,9
SIRACUSA	21,4	28,5	17,6	17,5	33,2	75,6
SARDEGNA	21,3	19,4	22,4	17,7	34,8	74,6
SASSARI	22,3	22,4	22,3	18,9	35,9	77,1
NUORO	26,0	23,2	27,9	23,8	34,5	75,7
CAGLIARI	20,3	16,2	22,5	16,2	34,9	72,8
ORISTANO	13,9	15,4	13,1	9,2	30,0	74,6
NORD OVEST	16,6	14,9	17,7	11,4	24,8	72,5
NORD EST	20,1	19,3	20,6	14,8	28,9	74,6
CENTRO	18,5	18,5	18,5	14,4	26,3	75,3
SUD E ISOLE	19,5	21,9	18,2	16,3	28,7	76,2
TOTALE ITALIA	18,6	18,6	18,7	14,2	27,0	74,4

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 19 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2010 per ripartizione territoriale, regione e provincia

Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione

	Movimenti previsti nel 2010 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2010**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
PIEMONTE	51.420	66.890	-15.480	5,4	7,1	-1,6
TORINO.....	25.400	33.130	-7.730	5,0	6,5	-1,5
VERCELLI.....	2.170	3.040	-870	6,0	8,3	-2,4
NOVARA.....	3.870	4.850	-980	4,8	6,0	-1,2
CUNEO.....	8.690	10.260	-1.570	7,2	8,4	-1,3
ASTI.....	1.910	2.560	-660	5,2	6,9	-1,8
ALESSANDRIA.....	4.530	6.400	-1.860	4,9	6,9	-2,0
BIELLA.....	1.920	3.020	-1.100	4,8	7,6	-2,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA.....	2.920	3.640	-720	10,3	12,8	-2,5
VALLE D'AOSTA	3.830	4.170	-340	14,0	15,2	-1,2
LOMBARDIA	120.750	161.700	-40.940	4,7	6,3	-1,6
VARESE.....	8.720	12.780	-4.050	4,3	6,3	-2,0
COMO.....	5.550	8.090	-2.540	4,5	6,5	-2,0
SONDRIO.....	4.640	5.270	-630	13,1	14,8	-1,8
MILANO (1).....	51.320	64.380	-13.060	4,9	6,1	-1,2
BERGAMO.....	10.380	15.660	-5.280	3,8	5,7	-1,9
BRESCIA.....	16.550	21.940	-5.400	5,2	6,9	-1,7
PAVIA.....	3.840	5.590	-1.750	4,5	6,5	-2,0
CREMONA.....	3.800	4.860	-1.060	5,9	7,5	-1,6
MANTOVA.....	4.890	6.260	-1.370	5,2	6,6	-1,4
LECCO.....	2.920	4.150	-1.230	3,7	5,3	-1,6
LODI.....	2.090	2.920	-830	5,3	7,5	-2,1
MONZA E BRIANZA (1).....	6.050	9.800	-3.750	3,2	5,3	-2,0
LIGURIA	24.210	28.440	-4.240	8,3	9,7	-1,4
IMPERIA.....	2.920	3.790	-870	10,1	13,1	-3,0
SAVONA.....	5.940	7.020	-1.080	12,6	14,9	-2,3
GENOVA.....	11.560	13.380	-1.810	6,5	7,5	-1,0
LA SPEZIA.....	3.780	4.260	-470	9,7	10,9	-1,2
TRENTINO ALTO ADIGE	42.270	43.400	-1.130	16,9	17,3	-0,5
BOLZANO.....	21.740	22.120	-380	16,9	17,1	-0,3
TRENTO.....	20.530	21.280	-750	16,9	17,5	-0,6
VENETO	73.630	91.740	-18.110	6,1	7,6	-1,5
VERONA.....	17.350	19.310	-1.960	8,0	8,9	-0,9
VICENZA.....	9.860	13.970	-4.120	4,3	6,0	-1,8
BELLUNO.....	3.820	4.630	-810	7,4	8,9	-1,5
TREVISO.....	8.640	13.620	-4.990	3,8	6,0	-2,2
VENEZIA.....	20.730	22.620	-1.890	10,4	11,3	-0,9
PADOVA.....	10.100	13.250	-3.150	4,4	5,8	-1,4
ROVIGO.....	3.140	4.350	-1.210	6,5	8,9	-2,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	17.200	21.260	-4.060	6,2	7,7	-1,5
UDINE.....	7.500	9.050	-1.550	6,5	7,8	-1,3
GORIZIA.....	2.060	2.410	-360	6,6	7,8	-1,2
TRIESTE.....	4.340	4.560	-220	7,9	8,3	-0,4
PORDENONE.....	3.310	5.240	-1.930	4,5	7,1	-2,6
EMILIA ROMAGNA	79.070	94.470	-15.400	7,2	8,6	-1,4
PIACENZA.....	3.520	4.570	-1.050	5,5	7,2	-1,7
PARMA.....	8.880	9.450	-570	7,7	8,2	-0,5
REGGIO EMILIA.....	6.840	8.730	-1.900	5,2	6,6	-1,4
MODENA.....	8.410	11.490	-3.080	4,6	6,3	-1,7
BOLOGNA.....	15.470	18.820	-3.350	5,6	6,9	-1,2
FERRARA.....	4.470	6.000	-1.520	6,9	9,3	-2,4
RAVENNA.....	10.230	11.630	-1.400	11,8	13,4	-1,6
FORLÌ-CESENA.....	9.240	10.150	-920	9,6	10,6	-1,0
RIMINI (2).....	12.020	13.650	-1.620	15,5	17,5	-2,1
TOSCANA	58.020	71.030	-13.010	7,6	9,3	-1,7
MASSA.....	2.310	3.220	-920	7,1	9,9	-2,8
LUCCA.....	5.100	7.160	-2.060	6,5	9,1	-2,6
PISTOIA.....	3.830	5.070	-1.230	7,6	10,1	-2,5
FIRENZE.....	14.960	17.800	-2.840	6,3	7,5	-1,2
LIVORNO.....	9.910	10.760	-850	15,0	16,3	-1,3
PISA.....	5.060	5.950	-880	6,0	7,0	-1,0
AREZZO.....	3.260	5.000	-1.740	4,6	7,1	-2,5
SIENA.....	5.630	6.880	-1.250	10,5	12,9	-2,3
GROSSETO.....	4.610	4.820	-210	14,6	15,2	-0,7
PRATO.....	3.360	4.370	-1.010	5,9	7,6	-1,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 19 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2010 per ripartizione territoriale, regione e provincia****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Movimenti previsti nel 2010 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2010**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
UMBRIA	9.050	11.880	-2.840	5,4	7,1	-1,7
PERUGIA.....	6.700	8.960	-2.270	5,2	7,0	-1,8
TERNI.....	2.350	2.920	-570	6,0	7,5	-1,5
MARCHE	19.390	25.510	-6.120	5,8	7,6	-1,8
PESARO-URBINO (2).....	4.520	6.220	-1.700	5,5	7,6	-2,1
ANCONA.....	6.040	8.580	-2.540	5,2	7,5	-2,2
MACERATA.....	3.870	4.760	-890	6,0	7,3	-1,4
ASCOLI PICENO (3).....	3.520	3.620	-100	9,3	9,5	-0,3
FERMO.....	1.440	2.330	-890	4,1	6,7	-2,6
LAZIO	79.040	89.420	-10.380	7,2	8,2	-0,9
VITERBO.....	2.940	3.930	-990	8,2	10,9	-2,8
RIETI.....	1.270	1.590	-320	8,2	10,2	-2,1
ROMA.....	63.970	68.470	-4.500	7,2	7,7	-0,5
LATINA.....	5.610	7.990	-2.390	6,9	9,8	-2,9
FROSINONE.....	5.270	7.440	-2.180	7,0	9,9	-2,9
ABRUZZO	18.700	22.160	-3.460	8,0	9,5	-1,5
L'AQUILA.....	4.720	4.900	-180	10,8	11,2	-0,4
TERAMO.....	5.150	6.890	-1.740	8,6	11,5	-2,9
PESCARA.....	3.330	3.770	-440	6,4	7,2	-0,8
CHIETI.....	5.500	6.600	-1.100	7,0	8,4	-1,4
MOLISE	3.810	4.250	-440	9,8	10,9	-1,1
CAMPOBASSO.....	3.040	3.380	-350	10,8	12,1	-1,2
ISERNIA.....	780	870	-90	7,2	8,0	-0,8
CAMPANIA	61.990	73.460	-11.470	9,0	10,6	-1,7
CASERTA.....	6.490	9.000	-2.510	7,1	9,8	-2,7
BENEVENTO.....	2.650	3.190	-540	9,1	11,0	-1,9
NAPOLI.....	29.310	34.960	-5.650	7,5	9,0	-1,5
AVELLINO.....	5.370	6.780	-1.420	10,3	13,0	-2,7
SALERNO.....	18.180	19.540	-1.360	14,2	15,3	-1,1
PUGLIA	43.850	53.310	-9.460	8,7	10,5	-1,9
FOGGIA.....	8.190	8.830	-640	12,5	13,5	-1,0
BARI.....	15.840	20.170	-4.320	6,8	8,7	-1,9
TARANTO.....	5.330	7.130	-1.800	7,1	9,4	-2,4
BRINDISI.....	4.820	5.660	-840	10,9	12,9	-1,9
LECCE.....	9.670	11.530	-1.850	10,9	12,9	-2,1
BASILICATA	8.960	9.680	-720	11,6	12,5	-0,9
POTENZA.....	6.170	6.470	-300	11,6	12,2	-0,6
MATERA.....	2.790	3.210	-420	11,6	13,3	-1,8
CALABRIA	19.470	22.610	-3.140	10,6	12,3	-1,7
COSENZA.....	8.400	9.260	-860	13,1	14,5	-1,3
CATANZARO.....	3.660	4.230	-570	9,2	10,6	-1,4
REGGIO CALABRIA.....	3.810	5.040	-1.230	7,7	10,2	-2,5
CROTONE.....	1.700	2.010	-310	10,8	12,8	-2,0
VIBO VALENTIA.....	1.900	2.070	-180	13,4	14,6	-1,2
SICILIA	42.650	55.220	-12.560	8,0	10,4	-2,4
TRAPANI.....	4.380	5.650	-1.270	10,4	13,5	-3,0
PALERMO.....	9.100	11.290	-2.190	6,6	8,2	-1,6
MESSINA.....	7.160	8.940	-1.780	9,6	12,0	-2,4
AGRIGENTO.....	2.780	3.910	-1.140	8,8	12,4	-3,6
CALTANISSETTA.....	1.900	2.790	-900	6,6	9,8	-3,1
ENNA.....	980	1.470	-490	7,0	10,4	-3,5
CATANIA.....	9.390	11.940	-2.550	7,7	9,8	-2,1
RAGUSA.....	3.140	4.390	-1.250	8,7	12,2	-3,5
SIRACUSA.....	3.830	4.840	-1.010	8,1	10,2	-2,1
SARDEGNA	24.860	29.960	-5.110	11,2	13,5	-2,3
SASSARI.....	9.510	11.530	-2.020	14,0	17,0	-3,0
NUORO.....	4.770	5.620	-850	18,2	21,5	-3,2
CAGLIARI.....	9.580	11.520	-1.940	8,5	10,3	-1,7
ORISTANO.....	990	1.290	-300	6,5	8,5	-2,0
NORD OVEST	200.200	261.200	-61.000	5,2	6,8	-1,6
NORD EST	212.170	250.870	-38.700	7,5	8,9	-1,4
CENTRO	165.500	197.840	-32.340	7,0	8,4	-1,4
SUD E ISOLE	224.290	270.650	-46.360	9,0	10,9	-1,9
TOTALE ITALIA	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 19.1 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Totale settori*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldo previsto al 31 12 2010 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2010**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
PIEMONTE	-6.480	-3.350	-5.640	-15.480	-2,8	-1,6	-1,1	-1,6
TORINO.....	-3.280	-1.240	-3.210	-7.730	-2,8	-1,2	-1,1	-1,5
VERCELLI.....	-470	-240	-160	-870	-5,1	-3,0	-0,9	-2,4
NOVARA.....	-400	-280	-300	-980	-1,9	-1,4	-0,8	-1,2
CUNEO.....	-360	-330	-880	-1.570	-1,1	-1,1	-1,5	-1,3
ASTI.....	-320	-80	-250	-660	-2,9	-0,9	-1,5	-1,8
ALESSANDRIA.....	-760	-740	-360	-1.860	-3,0	-3,4	-0,8	-2,0
BIELLA.....	-580	-270	-240	-1.100	-6,3	-2,6	-1,2	-2,7
VERBANO-CUSIO-OSOLA.....	-330	-170	-220	-720	-3,5	-2,3	-1,9	-2,5
VALLE D'AOSTA	-230	-50	-60	-340	-2,3	-0,8	-0,5	-1,2
LOMBARDIA	-18.640	-8.630	-13.670	-40.940	-3,1	-1,3	-1,0	-1,6
VARESE.....	-1.360	-1.480	-1.220	-4.050	-2,6	-2,8	-1,3	-2,0
COMO.....	-1.040	-580	-930	-2.540	-3,0	-1,6	-1,7	-2,0
SONDRIO.....	-520	-120	20	-630	-4,2	-1,3	0,1	-1,8
MILANO (1).....	-6.050	-2.080	-4.920	-13.060	-3,0	-0,9	-0,8	-1,2
BERGAMO.....	-2.170	-1.140	-1.970	-5.280	-3,3	-1,4	-1,5	-1,9
BRESCIA.....	-3.030	-580	-1.780	-5.400	-3,5	-0,6	-1,3	-1,7
PAVIA.....	-910	-480	-360	-1.750	-3,4	-2,3	-1,0	-2,0
CREMONA.....	-610	-220	-230	-1.060	-3,4	-1,2	-0,8	-1,6
MANTOVA.....	-570	-370	-430	-1.370	-2,6	-1,5	-0,9	-1,4
LECCO.....	-250	-450	-520	-1.230	-1,2	-2,0	-1,5	-1,6
LODI.....	-550	-60	-220	-830	-5,5	-0,7	-1,1	-2,1
MONZA E BRIANZA (1).....	-1.580	-1.070	-1.110	-3.750	-3,2	-2,1	-1,3	-2,0
LIGURIA	-2.270	-970	-1.000	-4.240	-2,4	-1,5	-0,8	-1,4
IMPERIA.....	-710	-80	-80	-870	-5,5	-1,1	-0,9	-3,0
SAVONA.....	-680	-140	-270	-1.080	-3,9	-1,2	-1,4	-2,3
GENOVA.....	-630	-560	-620	-1.810	-1,3	-1,5	-0,7	-1,0
LA SPEZIA.....	-250	-190	-40	-470	-1,8	-1,9	-0,2	-1,2
TRENTINO ALTO ADIGE	-560	-340	-230	-1.130	-0,7	-0,5	-0,2	-0,5
BOLZANO.....	-30	-240	-110	-380	-0,1	-0,6	-0,2	-0,3
TRENTO.....	-530	-100	-120	-750	-1,4	-0,3	-0,2	-0,6
VENETO	-7.410	-5.490	-5.210	-18.110	-2,3	-1,6	-1,0	-1,5
VERONA.....	-710	-530	-720	-1.960	-1,2	-1,0	-0,7	-0,9
VICENZA.....	-1.150	-1.570	-1.390	-4.120	-1,9	-2,2	-1,4	-1,8
BELLUNO.....	-410	-170	-230	-810	-3,2	-1,4	-0,8	-1,5
TREVISO.....	-2.550	-1.140	-1.300	-4.990	-4,5	-1,6	-1,3	-2,2
VENEZIA.....	-470	-1.060	-360	-1.890	-0,8	-2,1	-0,4	-0,9
PADOVA.....	-1.430	-750	-970	-3.150	-2,3	-1,1	-1,0	-1,4
ROVIGO.....	-690	-280	-230	-1.210	-4,7	-1,9	-1,2	-2,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	-1.920	-790	-1.340	-4.060	-2,7	-1,1	-1,0	-1,5
UDINE.....	-610	-380	-570	-1.550	-1,8	-1,2	-1,1	-1,3
GORIZIA.....	-190	-30	-130	-360	-2,5	-0,4	-0,9	-1,2
TRIESTE.....	-90	-100	-30	-220	-0,7	-1,0	-0,1	-0,4
PORDENONE.....	-1.030	-290	-620	-1.930	-6,0	-1,4	-1,7	-2,6
EMILIA ROMAGNA	-8.750	-3.460	-3.200	-15.400	-3,2	-1,3	-0,6	-1,4
PIACENZA.....	-730	-190	-140	-1.050	-4,2	-1,1	-0,5	-1,7
PARMA.....	-430	-80	-60	-570	-1,6	-0,3	-0,1	-0,5
REGGIO EMILIA.....	-1.440	-140	-310	-1.900	-4,8	-0,4	-0,5	-1,4
MODENA.....	-1.500	-660	-930	-3.080	-3,3	-1,4	-1,0	-1,7
BOLOGNA.....	-1.520	-850	-980	-3.350	-2,6	-1,4	-0,6	-1,2
FERRARA.....	-790	-270	-460	-1.520	-4,4	-1,9	-1,4	-2,4
RAVENNA.....	-870	-320	-210	-1.400	-3,8	-1,4	-0,5	-1,6
FORLÌ-CESENA.....	-590	-260	-80	-920	-2,3	-0,9	-0,2	-1,0
RIMINI (2).....	-900	-700	-30	-1.620	-2,9	-3,6	-0,1	-2,1
TOSCANA	-8.470	-3.270	-1.270	-13.010	-3,3	-1,6	-0,4	-1,7
MASSA.....	-400	-200	-320	-920	-2,9	-2,1	-3,5	-2,8
LUCCA.....	-1.590	-360	-120	-2.060	-5,7	-1,7	-0,4	-2,6
PISTOIA.....	-850	-290	-90	-1.230	-4,6	-1,8	-0,6	-2,5
FIRENZE.....	-1.960	-890	10	-2.840	-2,8	-1,5	0,0	-1,2
LIVORNO.....	-500	-100	-260	-850	-2,4	-0,7	-0,8	-1,3
PISA.....	-730	-280	130	-880	-2,8	-1,2	0,4	-1,0
AREZZO.....	-990	-380	-370	-1.740	-4,3	-1,8	-1,5	-2,5
SIENA.....	-670	-290	-300	-1.250	-3,9	-2,0	-1,4	-2,3
GROSSETO.....	-150	-60	0	-210	-1,1	-0,8	0,0	-0,7
PRATO.....	-630	-420	40	-1.010	-2,5	-2,5	0,2	-1,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 19.1 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Totale settori****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldo previsto al 31 12 2010 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2010**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
UMBRIA	-2.120	-670	-40	-2.840	-3,9	-1,5	-0,1	-1,7
PERUGIA.....	-1.750	-470	-40	-2.270	-4,2	-1,3	-0,1	-1,8
TERNI.....	-370	-200	-10	-570	-2,9	-1,9	-0,0	-1,5
MARCHE	-3.250	-1.770	-1.090	-6.120	-3,3	-1,7	-0,8	-1,8
PESARO-URBINO (2).....	-820	-660	-220	-1.700	-3,4	-2,5	-0,7	-2,1
ANCONA.....	-1.560	-340	-630	-2.540	-5,5	-1,1	-1,2	-2,2
MACERATA.....	-320	-430	-140	-890	-1,6	-2,1	-0,6	-1,4
ASCOLI PICENO (3).....	0	-90	-10	-100	-0,0	-0,9	-0,0	-0,3
FERMO.....	-550	-250	-100	-890	-4,1	-1,9	-1,2	-2,6
LAZIO	-3.470	-1.920	-4.990	-10.380	-1,1	-0,9	-0,9	-0,9
VITERBO.....	-640	-110	-240	-990	-4,2	-1,2	-2,1	-2,8
RIETI.....	-310	0	-20	-320	-4,9	0,1	-0,3	-2,1
ROMA.....	30	-700	-3.830	-4.500	0,0	-0,4	-0,8	-0,5
LATINA.....	-1.560	-280	-550	-2.390	-4,7	-1,3	-2,0	-2,9
FROSINONE.....	-1.000	-830	-350	-2.180	-4,0	-4,1	-1,2	-2,9
ABRUZZO	-1.190	-1.020	-1.260	-3.460	-1,6	-1,7	-1,3	-1,5
L'AQUILA.....	200	-110	-280	-180	1,3	-1,1	-1,5	-0,4
TERAMO.....	-990	-460	-300	-1.740	-4,7	-2,6	-1,4	-2,9
PESCARA.....	-90	-100	-250	-440	-0,5	-0,7	-1,2	-0,8
CHIETI.....	-310	-350	-440	-1.100	-1,4	-1,9	-1,1	-1,4
MOLISE	-10	-150	-290	-440	-0,0	-1,4	-1,9	-1,1
CAMPOBASSO.....	10	-130	-220	-350	0,1	-1,8	-2,0	-1,2
ISERNIA.....	-10	-10	-60	-90	-0,3	-0,4	-1,8	-0,8
CAMPANIA	-4.640	-3.490	-3.340	-11.470	-1,9	-1,9	-1,2	-1,7
CASERTA.....	-1.440	-400	-680	-2.510	-3,9	-1,6	-2,2	-2,7
BENEVENTO.....	-370	-30	-140	-540	-3,1	-0,3	-1,6	-1,9
NAPOLI.....	-1.990	-1.950	-1.710	-5.650	-1,7	-2,0	-1,0	-1,5
AVELLINO.....	-810	-400	-200	-1.420	-4,3	-2,8	-1,1	-2,7
SALERNO.....	-30	-710	-620	-1.360	-0,1	-1,9	-1,6	-1,1
PUGLIA	-4.270	-2.100	-3.100	-9.460	-2,2	-1,7	-1,6	-1,9
FOGGIA.....	-210	-190	-250	-640	-0,8	-1,2	-1,0	-1,0
BARI.....	-2.050	-1.010	-1.260	-4.320	-2,4	-1,7	-1,4	-1,9
TARANTO.....	-440	-440	-920	-1.800	-2,0	-2,7	-2,5	-2,4
BRINDISI.....	-470	-50	-330	-840	-2,5	-0,5	-2,1	-1,9
LECCE.....	-1.100	-420	-330	-1.850	-2,7	-1,8	-1,4	-2,1
BASILICATA	-50	-310	-360	-720	-0,2	-1,7	-1,1	-0,9
POTENZA.....	230	-280	-250	-300	1,3	-2,5	-1,0	-0,6
MATERA.....	-290	-30	-110	-420	-3,2	-0,4	-1,4	-1,8
CALABRIA	-1.560	-530	-1.060	-3.140	-2,0	-1,2	-1,7	-1,7
COSENZA.....	-440	-140	-280	-860	-1,5	-0,9	-1,5	-1,3
CATANZARO.....	-270	-210	-90	-570	-2,0	-2,1	-0,6	-1,4
REGGIO CALABRIA.....	-640	-80	-510	-1.230	-3,1	-0,7	-2,9	-2,5
CROTONE.....	-90	-80	-140	-310	-1,3	-2,2	-2,6	-2,0
VIBO VALENTIA.....	-120	-10	-50	-180	-1,6	-0,4	-1,3	-1,2
SICILIA	-6.910	-2.670	-2.980	-12.560	-3,3	-2,1	-1,5	-2,4
TRAPANI.....	-1.050	-180	-40	-1.270	-4,7	-1,7	-0,4	-3,0
PALERMO.....	-680	-420	-1.090	-2.190	-1,6	-1,5	-1,7	-1,6
MESSINA.....	-920	-440	-420	-1.780	-2,9	-2,4	-1,8	-2,4
AGRIGENTO.....	-960	-10	-170	-1.140	-6,5	-0,1	-2,1	-3,6
CALTANISSETTA.....	-420	-210	-280	-900	-3,8	-3,1	-2,5	-3,1
ENNA.....	-350	-50	-100	-490	-5,6	-1,5	-2,0	-3,5
CATANIA.....	-1.210	-760	-580	-2.550	-2,6	-2,5	-1,3	-2,1
RAGUSA.....	-840	-290	-110	-1.250	-4,5	-3,0	-1,4	-3,5
SIRACUSA.....	-490	-320	-200	-1.010	-3,1	-2,8	-1,0	-2,1
SARDEGNA	-2.640	-1.050	-1.420	-5.110	-3,0	-2,0	-1,7	-2,3
SASSARI.....	-1.450	-250	-320	-2.020	-5,1	-1,6	-1,4	-3,0
NUORO.....	-320	-180	-350	-850	-2,5	-2,7	-5,1	-3,2
CAGLIARI.....	-580	-650	-710	-1.940	-1,4	-2,6	-1,5	-1,7
ORISTANO.....	-290	40	-50	-300	-4,1	1,0	-1,1	-2,0
NORD OVEST	-27.630	-13.000	-20.370	-61.000	-2,9	-1,4	-1,0	-1,6
NORD EST	-18.640	-10.080	-9.980	-38.700	-2,5	-1,3	-0,8	-1,4
CENTRO	-17.310	-7.630	-7.390	-32.340	-2,4	-1,3	-0,7	-1,4
SUD E ISOLE	-21.260	-11.310	-13.800	-46.360	-2,3	-1,8	-1,5	-1,9
TOTALE ITALIA	-84.840	-42.020	-51.540	-178.390	-2,5	-1,5	-1,0	-1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 19.2 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Industria*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldo previsto al 31 12 2010 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2010**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
PIEMONTE	-3.440	-2.850	-5.500	-11.790	-3,8	-2,3	-2,2	-2,6
TORINO.....	-1.540	-1.170	-3.090	-5.800	-3,6	-2,0	-2,3	-2,5
VERCELLI.....	-270	-180	-180	-640	-7,3	-3,4	-1,7	-3,2
NOVARA.....	-70	-220	-320	-610	-0,8	-1,7	-1,5	-1,4
CUNEO.....	-100	-190	-720	-1.000	-0,8	-1,0	-2,1	-1,5
ASTI.....	-270	-100	-260	-640	-5,6	-2,0	-2,9	-3,3
ALESSANDRIA.....	-480	-580	-350	-1.410	-4,6	-4,4	-1,7	-3,2
BIELLA.....	-450	-260	-320	-1.030	-11,0	-3,9	-3,0	-4,8
VERBANO-CUSIO-OSOLA.....	-260	-150	-260	-670	-6,9	-3,1	-5,7	-5,1
VALLE D'AOSTA	80	20	-20	70	2,5	0,6	-0,6	0,7
LOMBARDIA	-11.110	-6.850	-12.600	-30.560	-4,6	-1,9	-2,2	-2,6
VARESE.....	-840	-1.290	-1.110	-3.240	-3,5	-3,7	-2,2	-3,0
COMO.....	-720	-440	-900	-2.060	-4,5	-1,9	-3,1	-3,0
SONDRIO.....	-160	-40	-60	-250	-3,5	-0,8	-0,9	-1,6
MILANO (1).....	-3.860	-1.650	-3.990	-9.500	-6,3	-1,8	-2,1	-2,8
BERGAMO.....	-850	-810	-2.210	-3.870	-2,6	-1,5	-2,9	-2,4
BRESCIA.....	-1.870	-570	-2.010	-4.450	-4,6	-0,9	-2,8	-2,5
PAVIA.....	-590	-470	-350	-1.410	-5,3	-3,8	-2,5	-3,7
CREMONA.....	-130	-180	-140	-450	-1,6	-1,5	-0,9	-1,3
MANTOVA.....	-480	-330	-370	-1.190	-5,2	-2,1	-1,2	-2,1
LECCO.....	-140	-380	-440	-960	-1,5	-2,4	-1,9	-2,0
LODI.....	-260	-40	-110	-410	-6,0	-0,8	-1,5	-2,4
MONZA E BRIANZA (1).....	-1.220	-650	-920	-2.790	-5,5	-2,1	-1,9	-2,7
LIGURIA	-1.330	-540	-960	-2.820	-4,9	-2,0	-2,4	-3,0
IMPERIA.....	-290	-50	-30	-370	-8,1	-1,9	-2,0	-4,8
SAVONA.....	-330	-50	-270	-650	-6,8	-1,0	-3,5	-3,7
GENOVA.....	-360	-340	-590	-1.290	-2,5	-2,2	-2,3	-2,3
LA SPEZIA.....	-340	-110	-70	-520	-7,8	-2,4	-1,2	-3,6
TRENTINO ALTO ADIGE	-90	90	-420	-420	-0,4	0,3	-1,1	-0,5
BOLZANO.....	-70	0	-90	-160	-0,6	-0,0	-0,5	-0,4
TRENTO.....	-20	90	-330	-260	-0,2	0,6	-1,7	-0,6
VENETO	-5.010	-4.240	-5.460	-14.710	-3,9	-2,0	-2,0	-2,4
VERONA.....	-830	-310	-820	-1.960	-3,8	-1,0	-2,0	-2,1
VICENZA.....	-740	-1.280	-1.250	-3.260	-2,6	-2,5	-1,9	-2,3
BELLUNO.....	-180	-120	-130	-430	-4,2	-1,7	-0,8	-1,5
TREVISO.....	-1.590	-1.060	-1.460	-4.110	-6,2	-2,2	-2,5	-3,1
VENEZIA.....	-140	-700	-550	-1.390	-0,7	-2,7	-1,7	-1,8
PADOVA.....	-1.030	-570	-1.060	-2.660	-4,2	-1,4	-2,2	-2,4
ROVIGO.....	-500	-200	-210	-920	-7,9	-2,0	-2,1	-3,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	-1.100	-720	-1.110	-2.920	-4,2	-1,7	-1,7	-2,2
UDINE.....	-420	-400	-420	-1.240	-3,2	-2,1	-1,7	-2,2
GORIZIA.....	-40	-30	-150	-230	-1,8	-0,7	-1,8	-1,5
TRIESTE.....	-90	-50	30	-100	-2,5	-1,5	0,4	-0,7
PORDENONE.....	-550	-240	-570	-1.360	-7,6	-1,5	-2,5	-3,0
EMILIA ROMAGNA	-3.900	-2.310	-3.790	-10.000	-3,7	-1,5	-1,5	-1,9
PIACENZA.....	-280	-170	-90	-530	-4,2	-1,9	-0,7	-1,9
PARMA.....	-10	-30	-310	-350	-0,1	-0,2	-1,1	-0,6
REGGIO EMILIA.....	-800	-190	-560	-1.550	-5,7	-0,8	-1,4	-2,0
MODENA.....	-1.000	-610	-790	-2.400	-4,8	-1,9	-1,5	-2,3
BOLOGNA.....	-700	-530	-1.010	-2.240	-3,2	-1,6	-1,7	-2,0
FERRARA.....	-220	-190	-400	-810	-3,3	-2,2	-2,8	-2,7
RAVENNA.....	-150	-140	-310	-600	-2,1	-1,3	-1,7	-1,7
FORLÌ-CESENA.....	-320	-170	-160	-650	-3,3	-1,2	-0,8	-1,4
RIMINI (2).....	-440	-270	-160	-880	-5,8	-3,2	-1,8	-3,5
TOSCANA	-4.780	-2.150	-1.770	-8.700	-4,5	-1,8	-1,6	-2,6
MASSA.....	-130	-140	-300	-560	-2,3	-2,3	-9,5	-3,8
LUCCA.....	-700	-150	-100	-950	-7,0	-1,2	-0,6	-2,6
PISTOIA.....	-600	-180	-70	-850	-7,1	-1,9	-1,3	-3,6
FIRENZE.....	-1.020	-630	-300	-1.960	-3,7	-2,0	-0,8	-2,0
LIVORNO.....	-210	-120	-260	-580	-3,4	-1,9	-2,3	-2,5
PISA.....	-530	-310	-130	-970	-4,7	-1,9	-0,9	-2,3
AREZZO.....	-690	-200	-330	-1.220	-6,0	-1,4	-2,7	-3,2
SIENA.....	-230	-140	-200	-570	-3,4	-1,8	-2,6	-2,6
GROSSETO.....	-200	-20	-30	-250	-4,5	-0,5	-1,2	-2,3
PRATO.....	-480	-270	-50	-800	-3,2	-2,3	-1,1	-2,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 19.2 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Industria****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldo previsto al 31 12 2010 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2010**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
UMBRIA	-1.390	-490	-150	-2.030	-6,0	-1,9	-0,5	-2,5
PERUGIA.....	-1.270	-300	-90	-1.670	-6,9	-1,5	-0,4	-2,7
TERNI.....	-120	-190	-50	-360	-2,4	-3,4	-0,7	-2,0
MARCHE	-2.080	-1.370	-1.310	-4.760	-4,8	-2,0	-1,8	-2,6
PESARO-URBINO (2).....	-390	-490	-260	-1.140	-3,8	-2,6	-1,5	-2,5
ANCONA.....	-980	-220	-680	-1.880	-8,4	-1,1	-2,3	-3,1
MACERATA.....	-410	-390	-160	-960	-4,4	-2,7	-1,2	-2,6
ASCOLI PICENO (3).....	70	-50	-90	-80	1,3	-0,9	-1,2	-0,4
FERMO.....	-370	-220	-110	-700	-4,9	-2,1	-2,3	-3,0
LAZIO	200	-1.430	-2.880	-4.110	0,2	-1,8	-2,1	-1,3
VITERBO.....	-330	-90	-110	-530	-5,6	-1,8	-2,7	-3,6
RIETI.....	-140	10	-40	-160	-5,2	0,6	-1,5	-2,5
ROMA.....	1.960	-690	-1.930	-670	3,2	-1,4	-2,0	-0,3
LATINA.....	-970	-200	-370	-1.540	-8,3	-1,9	-2,4	-4,1
FROSINONE.....	-320	-460	-430	-1.210	-2,9	-3,9	-2,2	-2,9
ABRUZZO	10	-1.140	-1.180	-2.310	0,0	-3,3	-2,2	-1,9
L'AQUILA.....	400	-160	-230	20	6,2	-3,3	-2,4	0,1
TERAMO.....	-340	-510	-260	-1.110	-3,2	-4,3	-2,0	-3,1
PESCARA.....	20	-60	-150	-180	0,4	-0,8	-1,9	-0,9
CHIETI.....	-80	-420	-540	-1.040	-0,8	-3,8	-2,3	-2,4
MOLISE	-50	-150	-180	-380	-0,9	-2,6	-2,6	-2,0
CAMPOBASSO.....	0	-130	-120	-250	-0,0	-3,2	-2,4	-1,9
ISERNIA.....	-50	-20	-50	-130	-2,9	-1,2	-2,8	-2,3
CAMPANIA	-4.370	-2.580	-2.040	-8.990	-4,6	-3,0	-2,1	-3,3
CASERTA.....	-1.370	-380	-470	-2.220	-7,8	-2,7	-3,7	-5,0
BENEVENTO.....	-240	0	-110	-350	-4,5	0,1	-3,3	-2,6
NAPOLI.....	-2.450	-1.380	-1.160	-4.980	-5,9	-3,5	-2,2	-3,7
AVELLINO.....	-370	-260	-140	-770	-4,1	-3,0	-1,4	-2,8
SALERNO.....	60	-570	-170	-670	0,3	-3,1	-1,0	-1,2
PUGLIA	-2.860	-1.850	-1.890	-6.600	-3,6	-2,7	-2,5	-2,9
FOGGIA.....	-260	-230	-70	-550	-2,4	-2,8	-0,7	-2,0
BARI.....	-1.660	-790	-700	-3.150	-4,5	-2,4	-2,4	-3,2
TARANTO.....	-190	-390	-820	-1.400	-2,5	-4,6	-3,6	-3,6
BRINDISI.....	-340	-50	-160	-550	-4,9	-0,9	-2,4	-2,9
LECCE.....	-410	-390	-150	-950	-2,3	-2,8	-1,7	-2,3
BASILICATA	-120	-210	-220	-550	-1,0	-2,1	-1,2	-1,4
POTENZA.....	60	-220	-140	-300	0,8	-3,8	-1,0	-1,0
MATERA.....	-180	10	-80	-250	-4,6	0,1	-1,9	-2,1
CALABRIA	-740	-540	-670	-1.940	-2,3	-2,9	-5,6	-3,1
COSENZA.....	-580	-100	-230	-900	-4,6	-1,4	-8,2	-4,1
CATANZARO.....	0	-220	-30	-250	0,0	-5,0	-1,1	-2,0
REGGIO CALABRIA.....	-200	-130	-360	-700	-2,6	-3,4	-11,1	-4,7
CROTONE.....	60	-100	-20	-50	2,1	-4,9	-1,1	-0,8
VIBO VALENTIA.....	-20	0	-30	-50	-0,8	0,3	-2,2	-0,8
SICILIA	-4.020	-1.030	-1.060	-6.110	-5,2	-2,0	-1,9	-3,3
TRAPANI.....	-880	-100	0	-980	-10,3	-2,0	-0,2	-6,5
PALERMO.....	-390	-20	-210	-620	-2,6	-0,2	-1,5	-1,6
MESSINA.....	-400	-200	-190	-790	-3,5	-2,5	-2,6	-2,9
AGRIGENTO.....	-560	30	-40	-570	-10,4	0,9	-2,0	-5,2
CALTANISSETTA.....	-150	-110	-140	-410	-3,6	-2,9	-2,9	-3,1
ENNA.....	-180	-20	-30	-230	-6,4	-1,6	-1,8	-4,0
CATANIA.....	-700	-330	-250	-1.280	-4,1	-3,1	-2,3	-3,3
RAGUSA.....	-470	-40	-90	-600	-6,4	-0,9	-4,8	-4,4
SIRACUSA.....	-290	-230	-120	-630	-4,6	-3,9	-1,1	-2,7
SARDEGNA	-1.510	-660	-740	-2.910	-4,6	-3,1	-3,2	-3,8
SASSARI.....	-640	-180	-130	-950	-5,7	-2,9	-2,6	-4,2
NUORO.....	-80	-110	-120	-310	-1,6	-3,7	-4,2	-2,8
CAGLIARI.....	-660	-360	-490	-1.510	-4,7	-3,4	-3,4	-3,9
ORISTANO.....	-130	-10	-10	-140	-5,2	-0,5	-0,5	-2,9
NORD OVEST	-15.800	-10.220	-19.080	-45.100	-4,3	-2,0	-2,2	-2,6
NORD EST	-10.100	-7.170	-10.780	-28.060	-3,6	-1,6	-1,7	-2,1
CENTRO	-8.040	-5.440	-6.110	-19.590	-3,0	-1,9	-1,7	-2,1
SUD E ISOLE	-13.650	-8.170	-7.980	-29.790	-3,7	-2,8	-2,3	-3,0
TOTALE ITALIA	-47.600	-30.990	-43.950	-122.540	-3,7	-2,0	-2,0	-2,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 19.3 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Servizi*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldo previsto al 31 12 2010 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2010**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
PIEMONTE	-3.040	-500	-150	-3.690	-2,2	-0,6	-0,1	-0,8
TORINO.....	-1.740	-70	-130	-1.930	-2,4	-0,1	-0,1	-0,7
VERCELLI.....	-190	-50	20	-230	-3,5	-2,0	0,2	-1,4
NOVARA.....	-330	-60	20	-370	-2,8	-0,8	0,1	-1,0
CUNEO.....	-260	-140	-170	-560	-1,4	-1,1	-0,7	-1,0
ASTI.....	-50	20	10	-20	-0,7	0,5	0,1	-0,1
ALESSANDRIA.....	-280	-160	-20	-450	-1,9	-1,8	-0,1	-0,9
BIELLA.....	-130	-20	80	-70	-2,6	-0,5	0,9	-0,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA.....	-60	-20	40	-50	-1,1	-0,9	0,5	-0,3
VALLE D'AOSTA	-310	-70	-40	-410	-4,4	-2,1	-0,5	-2,4
LOMBARDIA	-7.530	-1.790	-1.070	-10.380	-2,1	-0,6	-0,1	-0,8
VARESE.....	-530	-180	-110	-820	-1,8	-1,0	-0,2	-0,9
COMO.....	-320	-140	-30	-480	-1,7	-1,2	-0,1	-0,9
SONDRIO.....	-370	-90	70	-380	-4,5	-1,7	1,0	-1,9
MILANO (1).....	-2.190	-440	-930	-3.560	-1,5	-0,3	-0,2	-0,5
BERGAMO.....	-1.310	-330	230	-1.410	-3,9	-1,3	0,4	-1,3
BRESCIA.....	-1.160	-10	230	-940	-2,5	-0,0	0,4	-0,7
PAVIA.....	-310	-10	-10	-340	-2,0	-0,2	-0,0	-0,7
CREMONA.....	-480	-40	-90	-610	-4,7	-0,6	-0,7	-2,1
MANTOVA.....	-90	-40	-50	-180	-0,7	-0,4	-0,3	-0,5
LECCO.....	-110	-80	-90	-270	-1,0	-1,1	-0,7	-0,9
LODI.....	-300	-20	-110	-430	-5,1	-0,5	-0,9	-1,9
MONZA E BRIANZA (1).....	-360	-420	-190	-970	-1,3	-2,1	-0,5	-1,1
LIGURIA	-950	-420	-50	-1.420	-1,4	-1,1	-0,0	-0,7
IMPERIA.....	-430	-30	-50	-510	-4,6	-0,7	-0,7	-2,4
SAVONA.....	-340	-90	10	-430	-2,7	-1,4	0,0	-1,5
GENOVA.....	-270	-220	-40	-530	-0,8	-1,0	-0,1	-0,4
LA SPEZIA.....	90	-80	30	50	1,0	-1,5	0,3	0,2
TRENTINO ALTO ADIGE	-460	-440	190	-710	-0,8	-1,0	0,3	-0,4
BOLZANO.....	50	-240	-20	-210	0,1	-1,0	-0,1	-0,3
TRENTO.....	-510	-190	210	-490	-1,9	-1,1	0,7	-0,6
VENETO	-2.400	-1.240	250	-3.390	-1,2	-1,0	0,1	-0,6
VERONA.....	130	-220	90	0	0,4	-0,9	0,1	0,0
VICENZA.....	-420	-300	-150	-860	-1,3	-1,4	-0,4	-1,0
BELLUNO.....	-230	-50	-100	-370	-2,8	-1,0	-0,9	-1,6
TREVISO.....	-960	-80	160	-880	-3,1	-0,4	0,4	-0,9
VENEZIA.....	-340	-350	190	-500	-0,8	-1,4	0,3	-0,4
PADOVA.....	-400	-180	80	-500	-1,1	-0,7	0,2	-0,4
ROVIGO.....	-190	-80	-20	-290	-2,3	-1,6	-0,2	-1,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	-820	-80	-240	-1.130	-1,8	-0,3	-0,3	-0,8
UDINE.....	-180	20	-150	-310	-0,9	0,1	-0,5	-0,5
GORIZIA.....	-150	0	20	-130	-2,8	0,1	0,3	-0,8
TRIESTE.....	-10	-40	-60	-110	-0,1	-0,7	-0,3	-0,3
PORDENONE.....	-470	-50	-50	-570	-4,8	-0,9	-0,4	-2,1
EMILIA ROMAGNA	-4.850	-1.150	600	-5.410	-2,9	-1,0	0,2	-0,9
PIACENZA.....	-450	-10	-50	-520	-4,2	-0,2	-0,3	-1,5
PARMA.....	-420	-50	250	-230	-2,6	-0,4	0,8	-0,4
REGGIO EMILIA.....	-650	50	250	-350	-4,0	0,4	1,0	-0,6
MODENA.....	-500	-50	-140	-680	-2,1	-0,3	-0,4	-0,9
BOLOGNA.....	-820	-320	30	-1.110	-2,2	-1,1	0,0	-0,7
FERRARA.....	-570	-80	-60	-720	-5,0	-1,4	-0,3	-2,0
RAVENNA.....	-720	-180	100	-790	-4,7	-1,5	0,4	-1,6
FORLÌ-CESENA.....	-270	-80	90	-260	-1,7	-0,6	0,4	-0,5
RIMINI (2).....	-460	-430	140	-750	-2,0	-4,0	0,7	-1,4
TOSCANA	-3.690	-1.130	500	-4.310	-2,5	-1,3	0,3	-1,0
MASSA.....	-280	-60	-20	-360	-3,2	-1,8	-0,3	-2,0
LUCCA.....	-890	-210	-20	-1.110	-4,9	-2,2	-0,1	-2,7
PISTOIA.....	-250	-110	-20	-380	-2,6	-1,5	-0,2	-1,4
FIRENZE.....	-950	-250	320	-880	-2,3	-0,9	0,4	-0,6
LIVORNO.....	-290	10	0	-270	-2,0	0,2	0,0	-0,6
PISA.....	-200	20	260	80	-1,4	0,3	1,3	0,2
AREZZO.....	-300	-180	-40	-520	-2,5	-2,6	-0,3	-1,6
SIENA.....	-440	-150	-100	-690	-4,2	-2,3	-0,7	-2,2
GROSSETO.....	50	-50	40	40	0,5	-0,9	0,5	0,2
PRATO.....	-150	-150	90	-210	-1,5	-2,7	0,9	-0,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(segue) **Tavola 19.3 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2010 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Servizi****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldo previsto al 31 12 2010 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2010**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
UMBRIA.....	-740	-180	100	-810	-2,3	-0,9	0,3	-0,9
PERUGIA.....	-480	-170	60	-600	-2,0	-1,2	0,2	-0,9
TERNI.....	-260	-10	50	-220	-3,2	-0,1	0,5	-1,0
MARCHE.....	-1.180	-400	220	-1.360	-2,1	-1,2	0,4	-0,9
PESARO-URBINO (2).....	-440	-170	50	-560	-3,1	-2,1	0,4	-1,6
ANCONA.....	-590	-120	50	-660	-3,4	-1,0	0,2	-1,2
MACERATA.....	90	-40	20	70	0,8	-0,6	0,2	0,3
ASCOLI PICENO (3).....	-70	-40	90	-20	-0,9	-0,9	1,1	-0,1
FERMO.....	-180	-30	10	-190	-3,0	-1,0	0,4	-1,6
LAZIO.....	-3.670	-490	-2.110	-6.270	-1,8	-0,4	-0,5	-0,8
VITERBO.....	-300	-30	-140	-470	-3,3	-0,6	-1,8	-2,2
RIETI.....	-170	-10	20	-160	-4,6	-0,5	0,5	-1,8
ROMA.....	-1.930	-10	-1.890	-3.830	-1,2	-0,0	-0,5	-0,6
LATINA.....	-590	-80	-180	-850	-2,7	-0,7	-1,5	-1,9
FROSINONE.....	-680	-370	80	-970	-5,0	-4,5	0,8	-3,0
ABRUZZO.....	-1.200	120	-80	-1.150	-2,7	0,5	-0,2	-1,0
L'AQUILA.....	-200	50	-50	-190	-2,1	1,1	-0,5	-0,8
TERAMO.....	-650	50	-40	-640	-6,0	0,8	-0,4	-2,6
PESCARA.....	-120	-40	-100	-260	-1,0	-0,6	-0,8	-0,8
CHIETI.....	-240	70	110	-60	-1,9	0,9	0,8	-0,2
MOLISE.....	50	0	-110	-60	0,6	0,1	-1,4	-0,3
CAMPOBASSO.....	10	-10	-100	-90	0,2	-0,2	-1,7	-0,6
ISERNIA.....	40	10	-10	40	1,6	0,7	-0,6	0,7
CAMPANIA.....	-270	-910	-1.300	-2.480	-0,2	-0,9	-0,7	-0,6
CASERTA.....	-70	-20	-200	-290	-0,4	-0,1	-1,1	-0,6
BENEVENTO.....	-130	-30	-30	-190	-2,0	-0,8	-0,5	-1,2
NAPOLI.....	460	-570	-550	-670	0,6	-1,0	-0,5	-0,3
AVELLINO.....	-440	-140	-70	-650	-4,4	-2,5	-0,7	-2,6
SALERNO.....	-90	-150	-450	-690	-0,3	-0,8	-2,0	-0,9
PUGLIA.....	-1.410	-250	-1.200	-2.860	-1,3	-0,4	-1,1	-1,0
FOGGIA.....	50	40	-180	-90	0,4	0,5	-1,1	-0,2
BARI.....	-390	-220	-570	-1.180	-0,8	-0,8	-1,0	-0,9
TARANTO.....	-250	-40	-100	-400	-1,7	-0,6	-0,7	-1,1
BRINDISI.....	-120	0	-170	-290	-1,0	0,1	-1,9	-1,1
LECCE.....	-700	-30	-180	-910	-3,0	-0,3	-1,2	-1,9
BASILICATA.....	70	-100	-140	-170	0,4	-1,1	-1,0	-0,5
POTENZA.....	170	-60	-110	0	1,8	-1,2	-1,1	-0,0
MATERA.....	-110	-30	-30	-170	-2,1	-1,0	-0,8	-1,4
CALABRIA.....	-820	10	-400	-1.200	-1,8	0,1	-0,8	-1,0
COSENZA.....	140	-50	-50	40	0,8	-0,5	-0,3	0,1
CATANZARO.....	-270	10	-60	-320	-3,2	0,1	-0,4	-1,2
REGGIO CALABRIA.....	-440	50	-140	-530	-3,4	0,7	-1,0	-1,5
CROTONE.....	-150	20	-120	-260	-4,1	1,0	-3,2	-2,8
VIBO VALENTIA.....	-90	-20	-20	-130	-2,3	-0,9	-0,9	-1,5
SICILIA.....	-2.890	-1.650	-1.920	-6.450	-2,2	-2,2	-1,4	-1,9
TRAPANI.....	-170	-90	-30	-290	-1,2	-1,4	-0,5	-1,1
PALERMO.....	-290	-400	-880	-1.570	-1,0	-2,3	-1,7	-1,6
MESSINA.....	-520	-240	-240	-990	-2,5	-2,3	-1,4	-2,1
AGRIGENTO.....	-400	-40	-130	-570	-4,2	-0,8	-2,2	-2,8
CALTANISSETTA.....	-260	-90	-130	-490	-3,9	-3,4	-2,2	-3,2
ENNA.....	-170	-20	-70	-260	-5,0	-1,4	-2,1	-3,1
CATANIA.....	-510	-420	-330	-1.260	-1,7	-2,2	-1,0	-1,5
RAGUSA.....	-370	-250	-30	-650	-3,3	-4,9	-0,4	-2,9
SIRACUSA.....	-200	-90	-80	-380	-2,1	-1,6	-1,0	-1,6
SARDEGNA.....	-1.140	-390	-680	-2.200	-2,0	-1,3	-1,2	-1,5
SASSARI.....	-810	-70	-180	-1.070	-4,7	-0,7	-1,0	-2,4
NUORO.....	-240	-70	-230	-540	-3,2	-1,9	-5,8	-3,5
CAGLIARI.....	70	-280	-220	-430	0,3	-2,0	-0,7	-0,6
ORISTANO.....	-160	40	-40	-160	-3,4	1,7	-1,3	-1,5
NORD OVEST.....	-11.820	-2.780	-1.290	-15.900	-2,1	-0,7	-0,1	-0,8
NORD EST.....	-8.540	-2.910	810	-10.640	-1,8	-0,9	0,1	-0,7
CENTRO.....	-9.270	-2.190	-1.290	-12.750	-2,1	-0,8	-0,2	-0,9
SUD E ISOLE.....	-7.610	-3.140	-5.820	-16.570	-1,4	-1,0	-1,0	-1,1
TOTALE ITALIA.....	-37.240	-11.030	-7.590	-55.860	-1,8	-0,8	-0,2	-0,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2009 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2009 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino.

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Sezione 6

***I collaboratori a progetto
in entrata nel 2010***

Tavola 20 - Utilizzo previsto nel 2010 di collaboratori a progetto in senso stretto, per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 4bisB del questionario di rilevazione**

	Collabora- tori previsti nel 2010 (v.a.)*	di cui: (valori %)							
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientifici	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializ- zati	Conduitt. impianti e macchine	Professioni non qualifi- cate
TOTALE.....	180.550	1,3	15,8	45,3	17,4	9,6	5,2	1,9	3,6
INDUSTRIA.....	35.870	2,6	11,9	49,0	3,9	2,7	20,4	5,0	4,4
Industria in senso stretto	21.160	3,6	15,3	48,9	5,4	3,2	13,0	7,0	3,6
Estrazione di minerali	110	2,8	6,5	35,5	8,4	4,7	19,6	16,8	5,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.900	2,3	13,2	37,9	7,9	7,7	12,5	16,0	2,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.060	4,8	12,9	38,8	5,5	7,0	19,4	9,7	1,9
Industrie del legno e del mobile.....	1.550	3,4	12,9	44,4	5,0	3,7	20,1	7,5	3,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa.....	880	3,3	13,8	52,5	8,9	1,0	8,0	11,0	1,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	1.190	2,4	20,8	60,8	7,0	2,8	2,7	3,2	0,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	540	7,2	9,3	53,8	10,9	4,3	5,6	7,4	1,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	920	8,6	8,0	45,2	8,4	5,1	17,1	6,3	1,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3.330	6,0	9,4	47,8	2,2	2,6	20,2	8,7	3,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	4.640	2,3	15,4	54,1	4,0	1,2	9,5	4,0	9,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	2.540	2,5	30,0	51,4	5,4	0,5	6,6	2,9	0,8
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	1.090	1,3	18,0	58,2	6,4	0,6	11,6	2,5	1,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	410	1,0	9,9	39,6	5,8	12,6	22,9	6,8	1,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente).....	1.130	1,4	12,9	52,3	8,8	1,5	3,3	15,4	4,3
Costruzioni.....	13.580	1,3	6,4	48,9	1,2	2,1	33,3	1,1	5,7
SERVIZI.....	144.680	0,9	16,8	44,4	20,7	11,3	1,4	1,1	3,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	2.170	0,6	10,2	44,1	13,7	14,9	11,3	2,9	2,3
Commercio all'ingrosso	4.960	1,0	12,4	55,4	16,4	8,9	0,7	3,7	1,5
Commercio al dettaglio.....	7.080	0,5	14,1	33,3	11,2	26,3	1,3	6,7	6,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8.080	0,5	4,3	16,2	4,8	63,4	3,0	0,8	6,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	2.990	2,0	11,8	42,7	17,8	3,5	4,0	16,4	1,7
Servizi dei media e della comunicazione.....	4.700	0,3	44,7	40,4	10,0	0,0	3,9	0,0	0,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.610	0,6	36,4	46,7	14,4	0,1	0,0	0,2	1,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27.560	0,3	16,5	27,6	54,3	0,6	0,5	0,0	0,2
Servizi finanziari e assicurativi	5.570	2,0	7,2	72,8	17,8	0,1	0,0	0,0	0,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone ..	12.610	1,7	5,9	45,3	20,6	5,3	3,5	0,9	16,9
Istruzione e servizi formativi privati	15.420	0,2	20,5	76,7	1,0	0,9	0,3	0,1	0,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	13.940	0,7	15,1	47,5	4,5	28,7	0,9	0,5	2,1
Altri servizi alle persone	15.070	2,9	3,9	41,6	22,0	21,3	1,7	0,6	5,9
Studi professionali	13.920	0,6	31,0	47,4	17,6	2,1	0,5	0,0	0,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	58.090	0,8	15,2	40,4	26,2	7,2	5,9	1,4	2,9
Nord Est.....	39.210	2,8	17,1	46,7	11,4	10,4	5,0	1,6	4,9
Centro.....	41.170	0,7	19,4	48,0	15,5	8,6	3,2	1,7	2,8
Sud e Isole.....	42.070	1,0	12,1	48,1	12,5	13,1	6,1	2,9	4,2
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti.....	99.300	1,1	15,3	39,1	22,2	11,0	6,4	1,9	3,0
10-49 dipendenti.....	38.560	1,5	15,8	50,2	9,9	9,7	4,5	2,1	6,4
50-249 dipendenti.....	22.600	1,3	20,7	47,5	15,8	8,3	3,2	0,8	2,3
250-499 dipendenti.....	6.480	2,7	17,8	54,2	11,4	5,3	2,0	3,7	2,9
500 dipendenti e oltre	13.620	1,1	11,1	68,4	8,5	3,3	2,9	1,7	3,1

* Sono esclusi gli amministratori di società. Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Tavola 20.1 - Utilizzo previsto nel 2010 di collaboratori a progetto in senso stretto per grandi gruppi professionali e livelli di istruzione: principali caratteristiche*Cfr. domande 4bisC e 4bisD del questionario di rilevazione*

	Collaboratori previsti nel 2010 (v.a.)*	Genere ritenuto più adatto per la professione (quote %)			Classe di età (quote %)					
		Uomini	Donne	Indif-ferente	Fino a 29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni		Età non rilevante
								Totale	Ex-dip.(1)	
TOTALE.....	180.550	19,3	10,5	70,3	26,6	21,2	5,0	4,3	1,8	42,9
1. Dirigenti.....	2.280	31,0	3,7	65,3	10,4	43,0	9,8	18,0	7,5	18,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.....	28.600	11,3	6,1	82,5	21,0	32,3	6,5	3,9	1,4	36,4
3. Professioni tecniche.....	81.770	17,6	9,9	72,5	25,9	22,1	6,0	5,3	1,9	40,8
4. Impiegati.....	31.350	8,1	8,7	83,2	27,3	8,6	1,4	1,5	0,7	61,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.320	16,0	28,1	55,9	45,4	15,1	2,1	2,2	1,9	35,1
6. Operai specializzati.....	9.310	78,1	3,4	18,5	24,0	25,8	8,1	7,4	3,0	34,7
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili.....	3.390	54,9	8,6	36,5	25,3	23,2	4,4	7,3	4,6	39,8
8. Professioni non qualificate.....	6.510	30,9	11,6	57,5	16,9	22,8	5,2	1,9	0,9	53,2
LIVELLI DI ISTRUZIONE										
Livello universitario	64.900	10,7	8,9	80,4	28,6	27,8	4,4	3,7	1,4	35,5
Livello secondario e post-secondario	93.020	20,1	9,8	70,2	25,3	17,5	5,6	4,4	1,7	47,2
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale ..	8.620	26,6	23,8	49,6	32,1	16,6	2,1	2,7	1,3	46,6
Livello scuola dell'obbligo	14.010	49,4	13,8	36,7	22,7	17,9	5,8	6,8	4,5	46,9

* Sono esclusi gli amministratori di società. Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Persone con più di 54 anni ex-dipendenti in pensione della stessa azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Appendice 1

***Corrispondenza tra la classificazione
delle attività economiche ATECO 2007
e i settori “EXCELSIOR”***

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI “EXCELSIOR”

SETTORI “EXCELSIOR”	Divisioni, gruppi e classi di attività 2007
Estrazione di minerali	05 Estrazione di carbone (esclusa torba) 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale 07 Estrazione di minerali metalliferi 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 Industrie alimentari 11 Industria delle bevande 12 Industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 Industrie tessili 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio 31 Fabbricazione di mobili
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 20 Fabbricazione di prodotti chimici 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 Metallurgia 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche 32.5 <i>Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche</i>
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione e installazione	33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	32.1 <i>Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose</i> 32.2 <i>Fabbricazione di strumenti musicali</i> 32.3 <i>Fabbricazione di articoli sportivi</i> 32.4 <i>Fabbricazione di giochi e giocattoli</i> 32.9 <i>Industrie manifatturiere nca</i>
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua 37 Gestione delle reti fognarie 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Costruzioni	41 Costruzione di edifici 42 Ingegneria civile 43 Lavori di costruzione specializzati

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI "EXCELSIOR"

SETTORI "EXCELSIOR"	Divisioni, gruppi e classi di attività 2007	
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli
Commercio all'ingrosso	46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	Alloggio
	56	Attività dei servizi di ristorazione
	79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	Trasporto aereo
	52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53	Servizi postali e attività di corriere
Servizi dei media e della comunicazione	58	Attività editoriali
	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60	Attività di programmazione e trasmissione
	63.9	<i>Altre attività dei servizi d'informazione</i>
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61	Telecomunicazioni
	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	63.1	<i>Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web</i>
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69	Attività legali e contabilità
	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	71	Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
	72	Ricerca scientifica e sviluppo
	73	Pubblicità e ricerche di mercato
	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
Servizi finanziari e assicurativi	64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68	Attività immobiliari
	77	Attività di noleggio e leasing operativo
	80	Servizi di vigilanza e investigazione
	81	Attività di servizi per edifici e paesaggio
	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
Istruzione e servizi formativi privati	85	Istruzione
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86	Assistenza sanitaria
	87	Servizi di assistenza sociale residenziale
	88	Assistenza sociale non residenziale
	75	Servizi veterinari
Altri servizi alle persone	90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
	93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	96	Altre attività di servizi per la persona
Studi professionali	TRASVERSALE (studi professionali con dipendenti con qualsiasi codice Ateco)	

Appendice 2

Classificazione dei titoli di studio

NOTE

La classificazione Excelsior dei titoli di studio è strutturata in livelli, indirizzi e gruppi. I livelli sono: laurea, diploma di scuola superiore, istruzione professionale tecnica, qualifica professionale regionale, scuola dell'obbligo (prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2009-2010). Per i titoli universitari la classificazione deriva da un'elaborazione dei corsi di laurea esistenti nelle università italiane noti al momento dell'effettuazione dell'indagine; questi sono stati raggruppati in gruppi di laurea omogenei, successivamente aggregati in indirizzi; questi ultimi vengono utilizzati per l'esposizione dei dati.

Analogamente per i diplomi di scuola media superiore la classificazione deriva dai titoli di studio elementari che vengono accorpati in gruppi (ca. 50) e successivamente in indirizzi (10). Ai soli fini espositivi viene utilizzato un elenco di 23 voci - riportato nella tabella allegata - pensato per esprimere l'area formativa, prescindendo talvolta dalla distinzione per tipologia di scuola (ad esempio vengono accorpati i dati relativi agli istituti tecnici e professionali nell'area turistica).

Per comodità di lettura, i titoli universitari e i diplomi sono elencati in ordine alfabetico.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi
Agrario, alimentare e zootecnico <ul style="list-style-type: none"> - Medicina veterinaria - Scienze e tecnologie agrarie e forestali - Scienze e tecnologie zootecniche - Sanità animale - Scienze e tecnologie agro-alimentari - Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali 	Giuridico <ul style="list-style-type: none"> - Giurisprudenza - Scienze dei servizi giuridici Ingegneria civile e ambientale <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria edile e civile - Ingegneria per l'ambiente e il territorio Ingegneria elettronica e dell'informazione <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria elettronica - Ingegneria informatica - Ingegneria dell'automazione - Ingegneria delle telecomunicazioni Ingegneria industriale <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria meccanica, mineraria e navale - Ingegneria aerospaziale e aeronautica - Ingegneria medica, biomedica e clinica - Ingegneria chimica - Ingegneria elettrica - Ingegneria energetica e nucleare Altri indirizzi di ingegneria <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria gestionale e logistica - Ingegneria dei metalli - Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria - Altre lauree in ingegneria - Ingegneria (generico) 	Linguistico <ul style="list-style-type: none"> - Traduzione e mediazione linguistica - Lingue, letterature e culture straniere Medico e odontoiatrico <ul style="list-style-type: none"> - Medicina e chirurgia - Odontoiatria e protesi dentarie Sanitario e paramedico <ul style="list-style-type: none"> - Scienze della programmazione sanitaria - Scienze dell'alimentazione e nutrizione, dietologia - Assistenza sanitaria, infermieristica, ostetricia - Fisioterapia, logopedia, riabilitazione - Prevenzione sanitaria e della sicurezza sul lavoro - Tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia Politico - sociale <ul style="list-style-type: none"> - Scienze della comunicazione - Scienze dell'amministrazione - Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche - Sociologia e ricerca sociale - Servizio sociale - Scienze turistiche (escl.ind.economico) Psicologico <ul style="list-style-type: none"> - Psicologia Scientifico, matematico e fisico <ul style="list-style-type: none"> - Fisica e astronomia - Matematica - Informatica - Scienze dei materiali - Discipline nautiche Scienze Motorie <ul style="list-style-type: none"> - Educazione fisica e scienze motorie Indirizzo Non Specificato (1) <ul style="list-style-type: none"> - Laurea non specificata
Architettura, urbanistico e territoriale <ul style="list-style-type: none"> - Architettura - Pianificazione territoriale, urbanistica ambientale - Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali - Disegno industriale, moda, design, grafica e comunicazione 		
Chimico - farmaceutico <ul style="list-style-type: none"> - Chimica - Farmacia - Informazione scientifica del farmaco - Erboristeria - Nutrizione - Cosmesi - Tossicologia 		
Difesa e Sicurezza <ul style="list-style-type: none"> - Scienze strategiche e della sicurezza 		
Economico - statistico <ul style="list-style-type: none"> - Economia del turismo - Economia marittima e dei trasporti - Scienze economico aziendali del marketing e dell'amministrazione - Scienze economico-sociali e economico-politiche - Economia bancaria, finanziaria e assicur. - Economia del commercio internazionale - Economia delle amministrazioni pubbliche - Economia per l'ambiente e la cultura - Scienze statistiche - Scienze statistico-sociali - Statistica economica, finanziaria e attuariale 	Insegnamento e Formazione <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'educazione - Scienze della formazione primaria - Scienze della formazione aziendale e degli adulti - Scienze per responsabili ed esperti dei servizi educativi Letterario, filosofico, storico e artistico <ul style="list-style-type: none"> - Scienze e conservazione di beni culturali, archeologia - Filosofia, scienze delle religioni e antropologia - Lettere (classiche/moderne) e materie letterarie - Storia - Musicologia e spettacolo 	
Geo-biologico e biotecnologie <ul style="list-style-type: none"> - Scienze biologiche - Biotecnologie - Scienze geologiche e della terra - Scienze ambientali e della natura - Scienze geografiche e del territorio 		

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.

DIPLOMI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Indirizzi - Titoli di studio	Indirizzi - Titoli di studio	Indirizzi - Titoli di studio
Aeronautico e nautico - Perito nautico - Perito aeronautico Agrario-alimentare - Perito in tecnologie alimentari - Perito agrario/agrotecnico Amministrativo-commerciale - Ragioniere - amministrativo - Ragioniere - programmatore - Ragioniere - altri indirizzi (mercantile, comm.estero, ammin.industriale, ecc.) - Ragioniere (generico) - Perito aziendale/corrispondente lingue estere - Analista contabile - Operatore commerciale - Segretario d'amministrazione Artistico - Maturità artistica - Decorazione pittorica e plastica - Rilegatura artistica e restauro del libro - Arte del mosaico - Liceo musicale-conservatorio Biologico e biotecnologia - Tecnico di laboratorio chimico-biologico Cartario-cartotecnico - Perito di industria cartaria Chimico - Perito/tecnico chimico industriale (e conciario) - Perito in materie plastiche - Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche Edile - Geometra - Perito edile	Elettronico - Perito elettronico e in telecomunicazioni Elettrotecnico - Perito elettrotecnico Classico, scientifico e socio-psico-pedagogico - Maturità classica - Maturità scientifica - Liceo socio-pedagogico (ex magistrale) Grafico-pubblicitario - Tecnico/perito industrie grafiche - Perito in arti fotografiche - Tecnico della cinematografia e della televisione - Disegnatore architettura, arredamento e ambiente - Tecnico delle comunicazioni visive - Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria Informatico - Perito informatico Lavorazione vetro e ceramica - Arte e tecnologia della ceramica - Arte del vetro e del cristallo Legno, mobile e arredamento - Tecnico industria del mobile e dell'arredamento Linguistico - Maturità linguistica Meccanico - Perito/tecnico meccanico - Perito ottico Orafo - Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure	Socio-sanitario - Dirigente di comunità - Assistente per comunità infantili - Econome dietiste - Odontotecnico - Ottico - Tecnico di radiologia medica Stampa ed editoria - Arte e tecnologia della stampa Termoidraulico - Perito in termotecnica Tessile, abbigliamento e moda - Perito tessile, tintorie e disegno tessuti - Disegnatrice stilista di moda - Moda e costume Turistico-alberghiero - Operatore/perito turistico - Tecnico delle attività alberghiere Indirizzo non specificato - Diploma non specificato

Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

Premessa

Il *Sistema Informativo Excelsior*, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Attraverso il *Sistema Informativo Excelsior* è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per le 105 province italiane (con l'inclusione, a partire dalla presente annualità, delle province di Monza e Brianza e Fermo) e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce, in tal modo, un utile patrimonio informativo di supporto a coloro che devono orientare e facilitare l'incontro diretto tra l'offerta di lavoro e la domanda da parte delle imprese, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Proprio per tale finalità di supporto alla programmazione e all'orientamento, particolare cura viene dedicata alla qualità dei dati di indagine, perseguendo un rigore metodologico in tutte le fasi di indagine: dalla costruzione di campioni efficienti, al processo di rilevazione e alle procedure di elaborazione, fino alle modalità di diffusione.

1. Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione relativo alla dodicesima rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12.2007, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2007, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato inoltre aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.).

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state inoltre considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente medio nell'anno. Considerate le particolari caratteristiche del settore è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private, ma finalizzata a cogliere talune peculiarità del settore agricolo. I dati relativi alle previsioni per l'anno 2010 sono contenuti in uno specifico volume.

Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*; quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2007 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a circa 6.000.000, di cui circa 5.000.000 nei settori extra agricoli e circa 1.000.000 nell'agricoltura e nella pesca.

Non tutte le imprese erano attive alla data di riferimento, né per tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione (attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti) e di contatto (presenza del numero di telefono), necessarie per la costruzione del disegno campionario e per l'estrazione delle liste d'indagine.

Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro e quelle di altre fonti amministrative (INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria) i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio.

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e province), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2007, per attività economica, dimensione, localizzazione, forma giuridica che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

2. Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime

imprese si avrebbero, infatti, notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.

In particolare per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province (con l'inserimento della provincia Monza e Brianza scorporata da Milano e di Fermo scorporata da Ascoli)

individuando 14.490 “celle” rappresentanti altrettanti universi di riferimento.

In realtà è più corretto definire tali “celle” come potenziali universi di riferimento, in quanto numerosi insiemi risultano vuoti oppure numericamente insufficienti. Questo è il motivo per cui la definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La soluzione scelta è motivata dal fatto che le province italiane sono caratterizzate da profili economici e occupazionali differenti, per cui uno schema di campionamento rigido, che definisse tali profili in una matrice unica, pur consentendo una discreta comparabilità tra territori, avrebbe condotto ad una inevitabile perdita di informazione.

Si è preferito pertanto rendere dinamica questa matrice, costruendola sulla base di una classificazione gerarchica di codici di attività, concettualmente simile all'ATECO 2007, e attribuendo a ciascun territorio il livello di dettaglio corrispondente, nel rispetto di due criteri:

- superamento di una soglia di numerosità minima dei soggetti appartenenti al dominio individuato dal singolo codice di attività;
- superamento di una soglia convenzionale del valore del quoziente di specializzazione calcolato in termini di occupati.

Il metodo esposto ha un doppio vantaggio: da un lato evita inutili frammentazioni del campione, per settori economici definiti a priori ma di scarso interesse per la provincia presa in esame; dall'altro, evidenziando i settori di maggiore interesse, favorisce l'interpretazione e l'analisi finale dei risultati dell'indagine.

Per ogni dominio così determinato la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità N della popolazione inclusa nel dominio in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività pari al 95% con un errore massimo standard e del 10% per la stima delle seguenti variabili:

- una qualitativa bimodale relativa al fatto che l'impresa assume o non assume;
- una quantitativa relativa al numero delle assunzioni previste.

Il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato comunque per garantire che a livello regionale si ottengano dati significativi per 29 settori standard, per il cui dettaglio si rinvia alla *Appendice 1* del presente volume.

Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l'estrazione casuale dei nominativi da sottoporre ad intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da una ulteriore substratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate.

In relazione ai diversi strati per ogni dominio si opera l'estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n \frac{N_i}{N}$$

dove n_i rappresenta la numerosità campionaria nell' i -esimo strato della popolazione, n la numerosità campionaria totale nel dominio, N_i e N , rispettivamente, la numerosità della popolazione nell' i -esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione.

Quando il numero di unità comprese nel dominio non è molto elevato, la maggior stratificazione della popolazione può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima "distanza" dall'unità campionata. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali. Per il dettaglio delle coperture campionarie si faccia riferimento alle Tavole 1-2, nelle quali non sono conteggiate le circa 6.250 interviste realizzate presso imprese del comparto agricolo.

Tavola 1 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per settore di attività e classe dimensionale

Settori	Universo e campione indagine (ritorni)							
	1:9		10:49		50 e oltre		TOTALE	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.180	1.810	4.143	1.309	763	424	29.086	3.543
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature.....	32.253	1.585	10.606	1.867	1.349	726	44.208	4.178
Industrie del legno e del mobile.....	23.089	1.603	5.440	1.463	691	376	29.220	3.442
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	9.261	723	2.917	811	446	224	12.624	1.758
Altre industrie manifatturiere.....	6.451	566	1.413	427	169	124	8.033	1.117
Industrie estrattive	1.477	225	760	250	62	37	2.299	512
Industrie chimiche, petrolchimiche e farmaceutiche.....	2.486	345	1.494	384	701	386	4.681	1.115
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.792	552	2.824	761	640	380	8.256	1.693
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	11.046	983	3.464	906	598	354	15.108	2.243
Industrie della lavorazione dei metalli e dei prodotti in metallo.....	44.419	2.178	15.444	2.400	2.098	1.170	61.961	5.748
Industrie elettriche ed elettroniche	13.493	1.131	4.425	1.171	986	506	18.904	2.808
Industrie dei mezzi di trasporto, della fabbricazione di macchinari e apparecchiature.....	15.069	1.169	7.471	1.615	1.954	1.119	24.494	3.903
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione e installazione	12.280	1.066	1.605	567	163	80	14.048	1.713
Costruzioni.....	217.991	3.795	24.718	3.711	1.482	618	244.191	8.124
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	46.681	865	4.513	858	414	222	51.608	1.945
Commercio all'ingrosso	77.176	1.320	11.359	1.614	1.158	588	89.693	3.522
Commercio al dettaglio.....	165.724	2.203	10.524	1.532	1.317	563	177.565	4.298
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione.....	145.974	3.973	11.697	2.352	822	271	158.493	6.596
Servizi dei media e della comunicazione.....	4.793	540	882	336	239	106	5.914	982
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	23.903	1.170	3.348	926	635	259	27.886	2.355
Servizi avanzati di supporto alle imprese	33.827	1.313	4.638	1.198	733	282	39.198	2.793
Servizi finanziari e assicurativi	20.249	1.784	1.310	542	732	459	22.291	2.785
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	52.649	2.892	7.402	1.681	1.644	728	61.895	5.301
Public utilities.....	3.900	669	1.597	671	607	320	6.104	1.660
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.....	37.733	2.436	8.703	2.126	1.930	818	48.366	5.380
Istruzione e servizi formativi privati	7.439	776	1.676	554	333	166	9.448	1.496
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.....	11.259	1.019	3.724	1.250	1.507	848	16.490	3.117
Altri servizi alle persone	65.053	2.645	3.171	935	390	156	68.614	3.736
Attività degli studi professionali	103.365	2.740	1.309	610	10	7	104.664	3.357
Totale	1.218.012	44.076	162.577	34.827	24.773	12.317	1.405.362	91.220

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tavola 2 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per regione e classe dimensionale

Regioni	Universo e campione indagine (ritorni)							
	1:9		10:49		50 e oltre		TOTALE	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
PIEMONTE.....	87.495	3.126	11.754	2.769	2.114	1.158	101.363	7.053
VALLE D'AOSTA.....	3.722	252	350	148	57	43	4.129	443
LOMBARDIA	210.689	5.712	35.401	5.738	6.864	3.351	252.954	14.801
TRENTINO ALTO ADIGE	26.033	1.034	3.914	873	603	369	30.550	2.276
VENETO.....	111.803	3.664	18.801	3.634	2.936	1.625	133.540	8.923
FRIULI VENEZIA GIULIA.....	25.384	1.512	3.791	1.249	598	345	29.773	3.106
LIGURIA	36.681	1.453	3.712	1.097	425	228	40.818	2.778
EMILIA ROMAGNA	98.758	4.266	15.295	3.954	2.593	1.435	116.646	9.655
TOSCANA	92.793	4.342	12.137	3.035	1.332	712	106.262	8.089
UMBRIA.....	20.004	899	2.618	715	358	187	22.980	1.801
MARCHE	37.633	1.843	5.938	1.494	739	438	44.310	3.775
LAZIO	108.365	2.319	12.426	1.726	2.112	777	122.903	4.822
ABRUZZO.....	28.699	1.423	3.387	986	427	189	32.513	2.598
MOLISE.....	5.838	600	629	247	61	30	6.528	877
CAMPANIA	91.551	2.247	10.646	1.652	1.200	442	103.397	4.341
PUGLIA	74.349	2.195	7.529	1.583	777	342	82.655	4.120
BASILICATA.....	9.948	727	1.025	393	99	54	11.072	1.174
CALABRIA.....	30.644	1.745	2.638	732	260	98	33.542	2.575
SICILIA	82.791	3.282	7.495	1.928	829	337	91.115	5.547
SARDEGNA	34.832	1.435	3.091	874	389	157	38.312	2.466
Totale	1.218.012	44.076	162.577	34.827	24.773	12.317	1.405.362	91.220

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

3. Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine é stato sottoposto alle imprese tra marzo e maggio 2010, più o meno in corrispondenza della precedente edizione. Ciò rappresenta un elemento non trascurabile nella valutazione dei risultati e nel confronto degli stessi con quelli delle indagini svolte fino al 2006 (si consideri, ad esempio, che una quota non indifferente delle entrate e uscite previste dalle imprese per il 2010 risulta, al momento della somministrazione del questionario, già avvenuta e quindi dichiarata come reale e non semplicemente come programmata). I dati risultano quindi indubbiamente più rappresentativi e maggiormente collegati al reale andamento occupazionale della prima parte dell'anno.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica (con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario; preliminarmente all'avvio della rilevazione e in modo analogo alle scorse edizioni, è stata effettuata una apposita attività di mailing finalizzata a sensibilizzare le imprese alla partecipazione all'indagine. In particolare, è stato trasmesso tramite posta ordinaria alle imprese base e alle prime riserve una lettera di presentazione del Progetto Excelsior e lo schema del questionario di rilevazione.

- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, con intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura (in gran parte) degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio; Al fine di favorire la collaborazione di tale segmento di imprese, la preliminare attività di mailing è stata effettuata con raccomandata A/R trasmettendo alle aziende, oltre alla lettera di presentazione dell'indagine e al questionario di rilevazione, anche le note di compilazione delle principali informazioni richieste.

La rilevazione telefonica C.A.T.I. presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata dalla GN Research S.p.A. di Roma nel periodo compreso tra il mese di marzo e il mese di maggio 2010.

Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione, nella fascia oraria 09.00-19.00. Nel corso del periodo di rilevazione sono state effettuate complessivamente 88.169 interviste telefoniche complete.

La rilevazione telefonica è stata condotta presso le sedi di Roma e di Bari della Società da un team di ca. 200 intervistatori specializzati in questa tecnica d'indagine. Prima dell'inizio della rilevazione gli intervistatori sono stati addestrati mediante delle sessioni formative –briefing– della durata complessiva di 24 ore. I briefing di formazione sono stati tenuti da ricercatori del Centro Studi di Unioncamere congiuntamente ai ricercatori di GN.

Il sistema CATI utilizzato per l'indagine ha previsto l'utilizzo di moduli software ACS (Automatic Call Scheduling) per la gestione dei contatti telefonici e delle iterazioni di chiamata in caso di esito non definitivo del contatto telefonico (ad. es. “segnale di occupato”; “libero, senza risposta”, ecc).

Le regole di iterazione dei contatti telefonici adottate per il modulo ACS sono state definite in modo da garantire la sostituzione di una azienda del campione con la propria “riserva” – in caso di esiti non definitivi dei contatti telefonici – solo dopo un numero massimo di:

- 10 tentativi di contatto telefonico per le imprese fino a 49 dipendenti;
- 20 tentativi di contatto telefonico per le imprese con 50 dipendenti e oltre.

La schedulazione dei tentativi di contatto telefonico realizzati presso la medesima azienda del campione, successivamente al primo, è stata effettuata mediante il modulo ACS secondo schemi parametrici funzionali alla tipologia di esito non definitivo riscontrata a seguito del primo contatto telefonico stesso.

A seguito dell'applicazione di tale procedura, per effettuare le 88.169 interviste telefoniche complete dell'indagine sono stati operati tentativi di contatto telefonico (almeno 1 tentativo) a complessive 167.616 imprese e sono stati realizzati globalmente 866.213 contatti telefonici (pari a una media di ca. 5,2 contatti telefonici per azienda contattata e 9,8 contatti telefonici per intervista completa).

Il *tasso di sostituzione* medio del campione delle imprese fino a 49 dipendenti si è attestato su un valore pari al 25,6% (dato dal rapporto tra interviste effettuate presso le aziende non appartenenti al campione “base” e le interviste complessivamente effettuate). Per quanto riguarda le imprese con 50 dipendenti e oltre l'analogo indicatore non può essere determinato dal momento che per questa tipologia di imprese è stato fatto riferimento all'intero universo delle aziende italiane di queste dimensioni.

Nelle tabelle 3-4 sono riportati il quadro riassuntivo delle aziende intervistate, dei contatti telefonici effettuati nel corso dell'indagine e la distribuzione degli esiti riscontrati a seguito dei contatti telefonici.

Tavola 3: Quadro riassuntivo delle aziende contattate e contatti telefonici effettuati

	Aziende 1-49 dipendenti	Aziende 50 dipendenti e oltre	Totale
a. Aziende intervistate	78.365	9.804	88.169
b. Aziende contattate	149.670	17.946	167.616
c. Totale contatti telefonici	756.451	109.762	866.213
d. (c/a) N. medio di contatti tel. per azienda intervistata	9,7	11,2	9,8
e. Tasso di sostituzione	25,6%	n.d.	n.d.

Tavola 4: Quadro riassuntivo contatti telefonici effettuati per tipologia di esito riscontrato

	Aziende 1-49 dipendenti		Aziende 50 dipendenti e oltre		Totale	
Esito	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Interviste completate	78.365	10,4%	9.804	8,9%	88.169	10,2%
Segnale di libero; senza risposta; segreteria tel; fax	228.098	30,2%	25.183	22,9%	253.281	29,2%
Segnale di occupato	61.836	8,2%	7.668	7,0%	69.504	8,0%
Nuovo appuntamento	341.796	45,2%	61.313	55,9%	403.109	46,5%
Irreperibilità temporanea	7.702	1,0%	1.367	1,2%	9.069	1,0%
Recapito telefonico errato	9.004	1,2%	2.552	2,3%	11.556	1,3%
Altro esito	29.650	3,9%	1.875	1,7%	31.525	3,6%
Totale	756.451	100,0%	109.762	100,0%	866.213	100,0%

4. La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica ed intervista diretta si articola in sei sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2010;
- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2010);
- sezione 3bis: Canali di selezione;
- sezione 4: Forme contrattuali "atipiche" previste per il 2010;
- sezione 4bis: Caratteri della domanda di lavoro: i collaboratori in entrata;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2009 e prevista per il 2010;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2010 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti);
- sezione 7: Altre caratteristiche d'impresa

Nella sezione 1 del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2009 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2010, distinti per livello di inquadramento.

La sezione 2 riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2010, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Come nella precedente indagine sono state richieste informazioni sempre più dettagliate sui profili professionali previsti in entrata quali ad esempio: la durata del corso di laurea richiesto (laurea breve a 3 anni, specialistica a 5 anni,

ecc.), la necessità di formazione post-laurea, la presenza o meno nell'impresa di altre figure professionali simili a quelle in assunzione, il tempo necessario per la ricerca della figura, ecc.. Da un paio di edizioni è stata aggiunta una nuova domanda per dettagliare meglio le modalità di tempo determinato, includendo in quest'ultimo anche il contratto di tipo stagionale, mentre nella presente edizione sono stati introdotti dei quesiti sulle competenze che il candidato dovrà possedere.

La sezione 3 è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale, distinguendo fra le imprese che non avrebbero comunque assunto e quelle che ne avrebbero avuto bisogno, ma erano presenti ostacoli all'assunzione di nuovi dipendenti.

Nella sezione 3bis vengono richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare il personale da assumere e viene rivolto qualche quesito sul tema delle raccomandazioni.

Con la sezione 4 si è rilevata l'intenzione dell'impresa, durante l'anno 2010, di utilizzare lavoratori con contratti non alle dipendenze (in particolare: lavoratori interinali e collaboratori coordinati e continuativi con attività prevalente nell'impresa) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

Nella sezione 4bis si è richiesto alle imprese di dettagliare ulteriormente le previsioni di utilizzo nel 2010 di collaboratori a progetto, con l'indicazione della figura professionale che si intende utilizzare, con la specificazione del livello d'istruzione richiesto e di alcune altre caratteristiche (età, preferenze di genere, ecc.).

La sezione 5 ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2009 a favore dei propri dipendenti (per i principali livelli di inquadramento), la durata della formazione stessa, le sue modalità, la formazione prevista per il 2010, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e la tendenza a trasformare i tirocini in assunzioni.

Nella sezione 6 – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2009 e delle entrate e uscite previste nel 2010 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla “posizione dell'impresa” riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, l'avvio o meno, nel corso del 2009, di processi di innovazione e la dinamica del fatturato tra il 2008 e il 2009, in termini di variazione percentuale. Sono state inoltre richieste alcune informazioni sulla presenza nelle imprese di lavoratori con almeno 55 anni di età e sulla delocalizzazione.

5. I controlli delle risposte “on line” e i controlli di coerenza “ex post”

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle

figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche "griglie di compatibilità" precedentemente predisposte) sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza generale delle risposte date.

Per quanto riguarda le imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale *Infoimprese.it*, visure camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali. I suddetti questionari sono stati integrati e/o verificati anche attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (es. fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa, ecc.).

Una seconda serie di controlli si riferisce, invece, ai dati di tipo qualitativo ed in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali: tali informazioni vengono confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti.

L'ultima fase dei controlli prevede un confronto con informazioni desumibili da fonti esterne, quali l'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, l'indagine sull'occupazione nelle imprese con almeno 500 addetti o le più recenti indagini congiunturali. Date le finalità e il campo di osservazione proprio di ciascuna fonte, tali confronti vengono svolti limitandosi ad accertare elementi di compatibilità dei risultati ottenuti dall'indagine Excelsior.

6. I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su *cluster* che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili.

Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute da una serie di attività volte ad individuare e correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti.

I dati anomali o *outliers*, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Essi (y_i) corrispondono di norma alle osservazioni non comprese in un intervallo di accettabilità rispetto alla varianza rilevata, definito come segue:

$$\bar{y} - 2\sigma < y_i < \bar{y} + 2\sigma$$

Gli outliers così individuati vengono sostituiti dal valore medio \bar{y} .

Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti. La fase successiva è rappresentata dalle procedure di stima e riporto all'universo.

Tali procedure sono strettamente connesse allo stimatore scelto e quindi alla strategia campionaria (campionamento stratificato senza ripetizione). Esse avvengono utilizzando lo stimatore corretto del totale \hat{Y}

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

dove y_i sono le osservazioni campionarie e π_i le probabilità di inclusione nel campione delle unità della popolazione a cui si riferiscono le osservazioni.

Poiché nel campionamento stratificato la probabilità dell'unità i -esima di essere inclusa nel campione dello strato h è

$$\pi_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

pari cioè al tasso di sondaggio nello strato, si ricava che lo stimatore corretto del totale è:

$$\hat{Y}_{ST} = \sum N_h \bar{y}_h$$

ovvero lo stimatore del campionamento stratificato senza ripetizione è uguale alla somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati.

Ovviamente per poter effettuare operazioni di inferenza su un singolo strato vengono poste delle ulteriori condizioni che verificano l'effettiva rappresentatività delle unità campionate, per cui si pone il vincolo che esse:

- siano superiori a una soglia minima predefinita (corrispondente alla numerosità del disegno campionario teorico per gli strati dove questa deve essere garantita);
- rappresentino almeno il 10% della popolazione dello strato.

Se non si verificano queste condizioni, non si effettuano stime per lo strato in questione, ma si passa al livello di aggregazione immediatamente superiore.

7. Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine, a differenza degli anni precedenti, si fa riferimento a 29 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007 (invece che l'ATECO 2002, come nelle edizioni precedenti). Nell'*Appendice 1* è riportata la tavola di raccordo fra i settori "Excelsior", le divisioni, gruppi o classi ATECO che li compongono.

Professioni - Le modalità di rilevazione e codifica delle figure professionali utilizzate nell'indagine Excelsior si basano su un metodo originale che sfrutta un approccio dinamico, del tipo *bottom up*, in grado di semplificare la rilevazione, solitamente complessa, di dati di questa natura e rendere possibile il ricorso all'intervista telefonica. Nell'ambito del progetto è stata così messa a punto una nomenclatura dinamica che include circa 2.700 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici.

In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente le naturali evoluzioni del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti /classificazioni ufficiali;
- corretta, perché incentrata sull'osservazione di almeno 3 delle principali caratteristiche/parametri che concorrono alla sua definizione.

Alle sue origini l'indagine Excelsior si è inizialmente basata sul dizionario delle voci esemplificative alla base delle classificazioni ISTAT 91 e ISCO¹. Lo svolgimento delle diverse edizioni dell'indagine ha poi condotto, da una parte, a semplificare e, dall'altra, a integrare tale insieme:

- molte figure sono state eliminate dall'insieme adottato da Excelsior perché obsolete, mai richieste dalle imprese o difficilmente distinguibili da altre figure esistenti;
- alcune figure sono state introdotte ex-novo perché emergenti, richieste dalle imprese o segnalate da altre fonti specialistiche.

Come accennato, attualmente il dizionario delle figure elementari Excelsior conta circa 2.700 voci (poco meno di 2.600 relative a figure effettivamente distinte cui vanno ad aggiungersi un centinaio di sinonimi) delle quali oltre 1.800 sono state effettivamente citate dalle imprese nel corso delle ultime 5 indagini.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa
- il livello e l'area di formazione che caratterizza la figura
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, a partire dall'edizione 2001 dell'indagine (riferita alle previsioni per il 2002), le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione europea ISCO-88, che consente, fra gli altri, di conseguire due risultati fondamentali: a) la coerenza con una classificazione di livello europeo, b) la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

Con l'indagine realizzata due anni fa è stato infine effettuato un massiccio lavoro di riallineamento ai criteri di classificazione e aggregazione della nomenclatura ISTAT/NUP 2006, secondo la cui struttura classificatoria vengono esposti i dati. In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state, tuttavia, adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite sia per indicare eventuali specifiche relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata) sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco sviluppati.

¹ La classificazione ISCO-88 (*International Standard Classification of Occupation*) è stata pubblicata nel 1988 in sostituzione della precedente classificazione ISCO-68. L'Ente promotore della classificazione è l'*International Labour Office* (ILO) di Ginevra.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti:

- a) la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;
- b) una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei: è il caso delle figure dell'area amministrativa per le quali ad esempio "assistente amministrativo" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabili rispettivamente nel grande gruppo 3 e 4).
- c) nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Questa classificazione delle professioni è stata utilizzata anche per la codifica dei collaboratori a progetto di cui si prevede l'utilizzo nel 2010.

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

Si osservi, infine, che la concreta codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni: a) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura; b) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, il grado di specializzazione e di responsabilità direttiva.

Per la corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT/NUP 2006 si veda quanto riportato al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo.

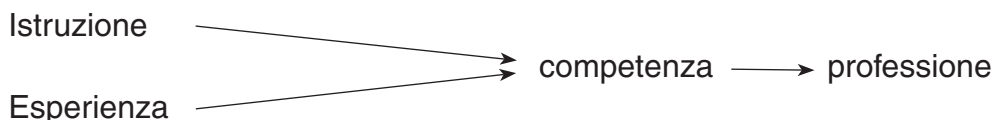
I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi si veda l'*Appendice 2*.

Per i livelli formativi corrispondenti all'istruzione e alla formazione professionale i dati vengono esposti secondo un insieme di indirizzi riconducibili agli indirizzi della scuola media superiore. A partire dalla scorsa annualità tali indirizzi non vengono più desunti univocamente dalla figura richiesta, ma in fase di indagine viene espressamente rilevato l'indirizzo formativo desiderato per la figura ricercata.

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è costruito anche un indicatore di formazione integrata equivalente (*livello formativo equivalente*) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali. L'idea alla base della costruzione dei *livelli formativi equivalenti* è semplice: una stessa professione può sfruttare una competen-

za complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. In schema:

Formazione derivante da:



I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente ad un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce ad una analoga formazione, necessaria per svolgere, ad un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese. Per dettagli sulle modalità di determinazione del livello di formazione equivalente si vedano le note riportate all'inizio della *sezione* contenente le relative tavole statistiche.

8 Alcune avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nei presenti volumi sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior a livello nazionale.

A tali volumi si affiancano, inoltre, 19 volumi contenenti dati regionali (Piemonte e Valle d'Aosta sono presentati unitariamente) e 105 volumi con dati provinciali, nonché alcuni volumi settoriali e tematici.

8.1 Volume "occupabilità"

Il volume si articola in 6 sezioni:

- 1 Imprese e previsioni occupazionali per il 2010;
- 2 I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2010;
- 3 Le assunzioni non stagionali previste nel 2010: principali caratteristiche;
- 4 Le competenze richieste dalle imprese nel 2010
- 5 I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2010: dati regionali e provinciali;
- 6 I collaboratori a progetto in entrata nel 2010

Nella prima parte "*Imprese e previsioni occupazionali per il 2010*" i dati sono riferiti esclusivamente alle imprese che prevedono o non prevedono assunzioni nel 2010 e ancora alle previsioni delle imprese ripartite secondo variabili di stratificazioni quali, ad esempio, l'avvio di innovazioni e la presenza sui mercati esteri nel 2009, le modalità e i canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale.

I dati sono disaggregati per settore di attività economica, per classe dimensionale e per ripartizione geografica.

La seconda parte *“I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2010”* presenta in una serie di tavole i dati statistici riguardanti i flussi di entrata e di uscita, i relativi tassi di entrata, di uscita e di variazione. Il quadro statistico generale sui movimenti previsti si dettaglia anche per livello di inquadramento. Anche in questa sezione i dati sono ripartiti per settore di attività economica, per classe dimensionale e per ripartizione geografica.

Nella terza parte *“Le assunzioni non stagionali previste nel 2010: principali caratteristiche”* le tavole statistiche riguardano tutte le tipologie contrattuali delle assunzioni previste dalle imprese con l'esclusione dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Le assunzioni previste sono, nelle diverse tavole, disaggregate per gruppo professionale (con diversi livelli di dettaglio secondo la classificazione ISTAT) ed associate ad alcune delle principali caratteristiche delle assunzioni rilevate nel corso dell'indagine: classe di età, esperienza, difficoltà di reperimento, area funzionale di inserimento, livello di istruzione, personale immigrato e genere ritenuto più adatto. Come nelle altre sezioni i dati sono ripartiti per settore di attività economica, per classe dimensionale e per ripartizione geografica.

Nella quarta parte *“Le competenze richieste dalle imprese nel 2010”* si è cercato di dare evidenza a una delle principali novità della presente indagine: l'analisi delle competenze richieste ai candidati distintamente per ciascun profilo professionale. I dati sono disaggregati per settore di attività economica, per livello di istruzione segnalato dalle imprese e per grandi gruppi professionali ISTAT (con il dettaglio delle professioni più richieste di ciascun gruppo).

Nella quinta sezione *“I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2010: dati regionali e provinciali”* sono proposte alcune tavole con i dati più significativi riferiti alle previsioni occupazionali delle imprese ripartiti per regione e provincia. I dati sono disaggregati per settore di attività e classe dimensionale.

La sesta parte relativa ai *“I collaboratori a progetto in entrata nel 2010”* riporta, infine, il numero di collaboratori di cui è previsto l'utilizzo nel 2010, con dettaglio settoriale, per grande gruppo professionale, per livello di istruzione e secondo alcune caratteristiche (classe di età, genere).

8.2 Compendio statistico

Il volume si articola in 10 sezioni:

- 1 Imprese e previsioni occupazionali per il 2010;
- 2 Le tipologie contrattuali indicate dalle imprese per le assunzioni previste nel 2010;
- 3 Le assunzioni non stagionali previste nel 2010: principali caratteristiche;
- 4 Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2010: le professioni richieste;
- 5 Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2010: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti;
- 6 Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese;
- 7 Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2010: principali caratteristiche

- 8 I contratti atipici previsti nel 2010;
- 9 Dati territoriali;
- 10 Le principali caratteristiche delle assunzioni previste: confronto con i dati delle precedenti indagini.

Nella prima parte *“Imprese e previsioni occupazionali per il 2010”* le tavole statistiche riguardano le imprese che prevedono assunzioni, con particolare riferimento all’andamento del fatturato nel corso del 2009 di queste ultime e a quelle che programmano assunzioni di laureati e di diplomati, distinte per classe dimensionale e settore di attività economica.

Nella seconda parte *“Le tipologie contrattuali indicate dalle imprese per le assunzioni previste nel 2010”* le tavole statistiche riguardano le tipologie contrattuali associate alle assunzioni previste per il 2010. Nella sezione sono presenti, inoltre, alcune informazioni circa l’utilizzo da parte delle imprese dei contratti part-time e un focus sulla quota relativa di contratti a tempo indeterminato derivanti dalla trasformazione di un precedente contratto a tempo determinato.

Nella terza parte *“Le assunzioni non stagionali previste nel 2010: principali caratteristiche”* le tavole statistiche riguardano tutte le tipologie contrattuali delle assunzioni previste dalle imprese con l’esclusione dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale. Le assunzioni previste sono, nelle diverse tavole, disaggregate con riferimento ad alcune principali caratteristiche rilevate nel corso dell’indagine: esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, sostituzione di analoga figura. Come nelle altre sezioni, i dati sono ripartiti per settori di attività economica, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

Nella quarta parte *“Le assunzioni non stagionali previste nel 2010: le professioni richieste”* le assunzioni previste per il 2010 sono disaggregate per professioni, con diversi livelli di dettaglio secondo la classificazione ISTAT, ed associate ad alcune altre caratteristiche rilevate nel corso dell’indagine (esperienza, difficoltà di reperimento, genere ritenuto più adatto a svolgere la professione, ecc.).

Le tavole inserite nella quinta parte *“Le assunzioni non stagionali previste nel 2009: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti”* ripropongono in linea generale la struttura delle tavole della sezione precedente avendo come riferimento i livelli di istruzione e gli indirizzi formativi.

Nella sesta parte *“Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese”*, l’insieme delle tavole raccoglie informazioni circa l’attività di formazione continua svolta dalle imprese nel 2009 (e relativo personale dipendente interessato) e prevista per il 2010, la presenza nelle imprese di personale in tirocinio/stage, nonché dati relativi alle imprese che per il 2010 segnalano assunzioni di personale senza esperienza specifica o con necessità di ulteriore formazione.

Nella settima parte *“Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2009: principali caratteristiche”* le tavole statistiche riguardano esclusivamente le assunzioni previste dalle imprese con riferimento al personale assunto con contratto determinato a carattere stagionale: le assunzioni previste sono, nelle diver-

se tavole, disaggregate con riferimento ad alcune principali caratteristiche rilevate nel corso dell'indagine, al livello di istruzione segnalato dalle imprese, al grande gruppo professionale ISTAT e alle professioni più richieste di ciascun gruppo.

L'ottava sezione "*I contratti atipici previsti nel 2010*" riporta, il numero di collaboratori a progetto e di lavoratori interinali di cui è previsto l'utilizzo nel 2010, con dettaglio settoriale, territoriale e dimensionale. Per i collaboratori a progetto viene anche proposta la stratificazione per gruppo professionale e per livello di istruzione.

Le tavole inserite nella nona sezione "*Dati territoriali*" contengono i dati più significativi riferiti alle previsioni occupazionali delle imprese ripartiti per regione e provincia (movimenti e tassi occupazionali previsti, assunzioni non stagionali secondo il livello di istruzione, assunzioni non stagionali di personale immigrato, assunzioni a carattere stagionale e collaboratori).

Nella decima e ultima sezione "*Le principali caratteristiche delle assunzioni previste: confronto con i dati delle precedenti indagini*" sono state, infine, inserite alcune tavole finalizzate a consentire la comparazione temporale dei dati raccolti in occasione delle diverse edizioni dell'indagine Excelsior (movimenti e tassi occupazionali, assunzioni per tipologia contrattuale, per grande gruppo professionale e per livello di istruzione segnalato, ulteriormente stratificati per macrosettore di attività economica).

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alla decina e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.

Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).

Allegato 1

Questionario di rilevazione (estratto)

**UNIONCAMERE**

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

UNIONCAMERE PROGETTO "EXCELSIOR" 2010**QUESTIONARIO PER LE IMPRESE****(ESTRATTO)**

NB: Si richiede di rispondere alle domande presenti nelle diverse sezioni del questionario facendo riferimento all'impresa nel suo complesso (e non alla singola unità locale in cui opera la persona incaricata della compilazione).

SEZIONE 1 – SITUAZIONE DELL'OCCUPAZIONE E PREVISIONI FINO AL 31.12.2010

1A. Struttura occupazionale e previsioni fino al 2010 (totale dipendenti compresi i contratti a termine, i contratti di inserimento, i contratti di apprendistato e gli stagionali ed escludendo i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, collaboratori a progetto e stage)

	Dipendenti			TOTALE DIPENDENTI
	Dirigenti	Quadri, impiegati amministrativi e tecnici	Operai e personale generico	
1A.1 Dipendenti al 31.12.2009				
1A.2 Entrate previste nel 2010				
1A.3 Uscite previste nel 2010				
○ di cui per scadenza di contratto				
○ di cui per pensionamento				
Dipendenti previsti al 31.12.2010				

- Non devono essere indicati né in uscita né in entrata i passaggi di livello degli attuali dipendenti.
- Il numero totale di entrate di dipendenti per il 2010 deve coincidere con la somma delle entrate previste per le diverse figure professionali indicate in Sezione 2.
- Per "stagionali" dovranno intendersi contratti non inferiori ad un mese.

1B. (Solo se sono previste entrate) Quali sono le ragioni principali per cui intende assumere dipendenti nel 2010? (max 2 risposte)

Sostituzione di dipendenti in uscita dall'azienda o in maternità/aspettativa/ferie/malattia	<input type="checkbox"/>	Necessità di sviluppare nuovi prodotti o servizi	<input type="checkbox"/>
Attività/lavorazioni stagionali	<input type="checkbox"/>	Apertura di nuove sedi o reparti	<input type="checkbox"/>
Domanda in crescita o in ripresa	<input type="checkbox"/>	Necessità di migliorare la qualità e l'efficienza aziendale	<input type="checkbox"/>
Necessità di espandere le vendite / L'azienda è nata da poco tempo e ha bisogno di espandersi	<input type="checkbox"/>	Altro (specificare.....)	<input type="checkbox"/>
Stabilizzazione della figura rispetto a una precedente forma contrattuale atipica/precaria e minor ricorso a lavoratori autonomi / fornitori esterni	<input type="checkbox"/>		

SEZIONE 2 – FIGURE PROFESSIONALI DIPENDENTI IN ENTRATA NEL 2010

QUESTA SEZIONE DEVE ESSERE COMPILATA SE SONO SEGNALATE "ENTRATE" DI DIPENDENTI (E SOCI LAVORATORI NELLE COOPERATIVE) PER L'ANNO 2010 NEL QUADRO A O A BIS DELLA SEZIONE 1. DELLA SEZIONE 2 DEVONO ESSERE COMPILATE TANTE COPIE QUANTE SONO LE DIVERSE TIPOLOGIE DI FIGURE PROFESSIONALI DA ASSUMERE; IN ALTRI TERMINI UNA SEZIONE PER OGNI TIPOLOGIA DI FIGURA PROFESSIONALE.

PER OGNI TIPOLOGIA DI FIGURA PROFESSIONALE PREVISTA IN ASSUNZIONE BARRARE IL LIVELLO DI INQUADRAMENTO, LIVELLO CHE DOVRÀ ESSERE COINCIDENTE CON QUELLO INDICATO NEL QUADRO A O A BIS DELLA SEZIONE

2A. Con quale livello di inquadramento verrà assunta la figura professionale? (per i soci delle cooperative indicare la posizione funzionale)

Dirigente / funzione direttiva	<input type="checkbox"/>
Quadri, impiegati amministrativi e tecnici / funzione impiegatizia e tecnica	<input type="checkbox"/>
Operai e personale generico / funzione operaia	<input type="checkbox"/>

2B. Di quale figura professionale si tratta? _____

cod.

2C. In quale area funzionale d'impresa verrà inserita la figura in entrata?

2D. Numero delle entrate e tipologie contrattuali

2D.1 N. totale di entrate

2D.2 Con quale tipologia di contratto verrà assunta la figura professionale?

di cui:	a tempo indeterminato	<input type="text"/>	con contratto di inserimento	<input type="text"/>
	a tempo determinato	<input type="text"/>	altre forme contrattuali	<input type="text"/>
	con contratto di apprendistato	<input type="text"/>	(specificare.....)	<input type="text"/>

2D.3 di cui: *part-time* 2D.4 di cui: nella provincia della sede principale *in altre province* 2D.5 di cui: *previste o già avvenute nel trimestre gennaio-marzo 2010* 2D.6 Nel caso siano previste assunzioni con contratto a tempo indeterminato si specifichi per quanti si tratta della trasformazione di un precedente contratto a tempo determinato in indeterminato:

2D.7 Nel caso in cui siano previste assunzioni con contratto a tempo determinato si specifichi il numero per:

sostituzione temporanea di personale dipendente (maternità /aspettativa /ferie /malattia)	<input type="text"/>	attività/lavorazioni stagionali	<input type="text"/>
copertura del picco produttivo dell'attività	<input type="text"/>	periodo di prova per nuovi dipendenti eventualmente da assumere	<input type="text"/>

2E. Per questa figura professionale quale livello di istruzione richiedete?

Titolo universitario (laurea) (*) <input type="checkbox"/>			
(titolo specifico) _____ cod. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>			
Diploma scuola media superiore (5 anni) (**) <input type="checkbox"/>			
(titolo specifico) _____ cod. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>			
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni) <input type="checkbox"/>			
Nessuna preferenza tra i titoli elencati <input type="checkbox"/>			
Non è richiesto alcun titolo di studio <input type="checkbox"/>			
(*) 2E.1 Nel caso in cui abbia indicato il titolo universitario specificare:		Laurea di 3 anni	Laurea di 5 anni
		Indifferente	
- a. (laddove la distinzione è plausibile in base al nuovo ordinamento) se è necessaria una laurea breve a 3 anni oppure una laurea specialistica a 5 anni / laurea vecchio ordinamento		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- b. se ritiene necessaria una ulteriore formazione post-laurea (master o dottorato)		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
(**) 2E.2 Nel caso in cui abbia indicato il diploma (5 anni) specifichi se ritiene necessaria una ulteriore formazione post-diploma		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

2F. Per scegliere il candidato più idoneo a ricoprire questo ruolo in azienda quanto è importante il titolo di studio?

Molto importante ☐ Abbastanza importante ☐ Poco importante ☐ Per niente importante ☐

2G. Per questa figura professionale ritiene più adatta una figura femminile o una figura maschile?

Figura femminile ☐ Figura maschile ☐ Indifferente ☐

2H. Indicazioni e valutazioni relative alla figura professionale da assumere

2H.1 Quale età dovrà avere la figura professionale? fino a 24 anni <input type="checkbox"/> 45-54 anni <input type="checkbox"/> 25-29 anni <input type="checkbox"/> oltre 54 anni <input type="checkbox"/> 30-44 anni <input type="checkbox"/> non rilevante <input type="checkbox"/>		2H.8 Se la difficoltà è imputabile all'inadeguatezza dei candidati, quale è il principale motivo? (1 risposta): <i>I candidati non hanno una adeguata formazione / preparazione</i> <input type="checkbox"/> <i>I candidati non hanno la necessaria esperienza</i> <input type="checkbox"/> <i>I candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione</i> <input type="checkbox"/> <i>I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che gli viene offerto</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare.....)</i> <input type="checkbox"/>	
2H.2 E' richiesta esperienza per l'attività da svolgere? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		2H.9 Sempre se SI Quanto tempo in mesi è necessario per trovare questa figura professionale N° mesi _____	
2H.3 Quanti anni di esperienza sono richiesti? 2H.4 Per questa figura professionale considera adatto un giovane in uscita dal sistema formativo SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		2H.10 Sempre se SI: Quali azioni prevede di svolgere la Sua azienda per trovare questa figura professionale di difficile reperimento nella sua provincia? (MAX 2 risposte)	
2H.5 Si tratta di una figura di difficile reperimento? 2H.6 Se SI' la difficoltà di reperimento è per lo più imputabile a ridotto numero di candidati <input type="checkbox"/> Inadeguatezza dei candidati <input type="checkbox"/>		2H.11 Sostituisce una analoga figura in uscita? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
2H.7 Se la difficoltà è imputabile al ridotto numero di candidati, quale è il principale motivo? (1 risposta): Vi sono poche persone che esercitano la professione o interessate a esercitarla <input type="checkbox"/> Mancano strutture formative <input type="checkbox"/> Si tratta di una figura molto richiesta e vi è concorrenza fra le imprese <input type="checkbox"/> E' una professione nuova <input type="checkbox"/> Altro (specificare.....) <input type="checkbox"/>		2H.12 Se NO Si tratta di una figura già presente in azienda? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

2I. In particolare, quali di queste competenze il candidato dovrà possedere?

Capacità comunicativa (scritta e orale)	Conoscenza di una o più lingue straniere
Abilità nel gestire il rapporto con i clienti	Competenze informatiche prevalentemente come programmatore
Capacità di lavorare in gruppo	Competenze informatiche come utilizzatore
Capacità direttive e di coordinamento	Conoscenze di tipo amministrativo / di ufficio
Capacità di risolvere problemi	Abilità manuali
Capacità di lavorare in autonomia	Abilità creative e di ideazione

2J. Formazione

PER LA FIGURA PROFESSIONALE INDICATA L'IMPRESA PREVEDE DI EFFETTUARE ATTIVITA' DI FORMAZIONE? (MAX 3 RISPOSTE)			
NO	<input type="checkbox"/>	SI, con corsi esterni all'AZIENDA/COOPERATIVA	<input type="checkbox"/>
NO, solo con affiancamento a personale interno	<input type="checkbox"/>	SI, con altre modalità (seminari brevi, autoapprend., ecc..)	<input type="checkbox"/>
SI, con corsi interni all'AZIENDA/COOPERATIVA	<input type="checkbox"/>		

2L. Per questa figura ha deciso o deciderà di assumere personale immigrato?

Si	<input type="checkbox"/>	Non abbiamo ancora deciso in tal senso	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	Se SI, quante unità? _____	

SEZIONE 1 – MOTIVI DI NON ASSUNZIONE PER LE IMPRESE CHE NON PREVEDONO ASSUNZIONI DI LAVORATORI DIPENDENTI NEL 2010

3A. Ci ha indicato che la Sua impresa non intende assumere lavoratori dipendenti nel prossimo anno (dal 1.1.2010 al 31.12.2010). Comunque la Sua azienda, per la propria attività, non ha realmente bisogno di assumere nel 2010 nuovi dipendenti oppure ne avrebbe bisogno, ma ci sono ostacoli all'assunzione di nuovi dipendenti?

- L'impresa non ha bisogno di assumere nuovi dipendenti ☐ passare a 3B
 - L'impresa avrebbe bisogno di nuovi dipendenti, ma ci sono ostacoli all'assunzione ☐ passare a 3C e poi a 3D

3B. Per quale ragione principale non ha bisogno di assumere nuovi dipendenti nel 2010?

- | | | | |
|--|--------------------------|--|--------------------------|
| 1) La dimensione attuale dell'organico è la migliore / adeguata alla domanda attuale / i dipendenti presenti in azienda sono sufficienti | <input type="checkbox"/> | 4) Eventi a carico dell'impresa (cessazione dell'attività / acquisizione da parte di un'altra impresa / in liquidazione / l'impresa è in ristrutturazione/trasferimento) | <input type="checkbox"/> |
| 2) Eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse | <input type="checkbox"/> | 5) Attualmente la domanda è in calo /incerta | <input type="checkbox"/> |
| 3) Presenza di lavoratori in esubero o in CIG | <input type="checkbox"/> | 6) Altro (specificare.....) | <input type="checkbox"/> |

3C. Qual è il principale ostacolo all'assunzione di nuovi dipendenti nel 2010, malgrado l'azienda ne abbia bisogno?

- | | | | |
|---|--------------------------|--|--------------------------|
| 1) La gestione del personale dipendente è poco flessibile | <input type="checkbox"/> | 5) Difficoltà di reperimento di lavoratori nella zona | <input type="checkbox"/> |
| 2) Costo del lavoro / Richieste retributive troppo elevate/ Elevata pressione fiscale | <input type="checkbox"/> | 6) Mancanza di incentivi alle aziende da parte dello Stato e/o difficoltà ad accedervi | <input type="checkbox"/> |
| 3) L'impresa non può permettersi nuove assunzioni per problemi di budget | <input type="checkbox"/> | 7) Altro specificare | <input type="checkbox"/> |
| 4) Mancanza di spazio / problemi logistici | <input type="checkbox"/> | | |

3D. Dato che l'impresa dichiara di averne bisogno, quali saranno nel 2010 i provvedimenti alternativi all'assunzione di nuovi dipendenti?

- | | | | |
|--|--------------------------|---|--------------------------|
| 1) Ricorso a forme contrattuali diverse dal lavoro alle dipendenze (collaboratori, stagionali, interinali, professionisti, ecc.) | <input type="checkbox"/> | 4) Tentativo di far fronte all'accresciuta domanda con il personale attualmente a disposizione (straordinari) | <input type="checkbox"/> |
| 2) Esternalizzazione di parte dell'attività | <input type="checkbox"/> | 5) Altro (specificare.....) | <input type="checkbox"/> |
| 3) Tentativo di aumentare la produttività mediante interventi sulla tecnologia e/o sull'organizzazione dell'impresa | <input type="checkbox"/> | | |

SEZIONE 3bis – CANALI DI RICERCA

3bisA. Quali canali utilizzate per ricercare ed individuare il personale da assumere (a tempo pieno/parziale/contratti temporanei)? In altre parole, a chi o a quali strutture vi rivolgete per individuare i candidati potenzialmente adatti alle vostre esigenze professionali? (max 3 risposte)

E quale tra quelli indicati è il canale principale di selezione?

3bisB. Secondo Lei quanto è importante tra le imprese private la raccomandazione come criterio di assunzione?

3bisC. Nella Vostra azienda ricevete segnalazioni sotto forma di raccomandazione per le scelte del personale da assumere?

SEZIONE 4 - FORME CONTRATTUALI

4A. Quanti lavoratori con contratto di lavoro somministrato (lavoratori interinali) prevede di utilizzare nel 2010?

Lavoratori con contratto di lavoro somministrato (lavoratori interinali)	N°
--	----------

4B. Collaboratori con contratto a progetto con attività prevalente nell'impresa

Collaboratori previsti per il 2010	N°
------------------------------------	----------

SEZIONE 4bis – FIGURE PROFESSIONALI DEI COLLABORATORI A PROGETTO PREVISTI PER IL 2010

QUESTA SEZIONE DEVE ESSERE COMPILATA SE È PREVISTO L'UTILIZZO DI COLLABORATORI A PROGETTO PER L'ANNO 2010 NEL PRECEDENTE QUADRO 4B DELLA SEZIONE 4. DELLA SEZIONE 4BIS DEVONO ESSERE COMPILATE TANTE COPIE QUANTE SONO LE DIVERSE TIPOLOGIE DI FIGURE PROFESSIONALI DEI COLLABORATORI A PROGETTO PREVISTI; IN ALTRI TERMINI UNA SEZIONE PER OGNI TIPOLOGIA DI FIGURA PROFESSIONALE

4bisA. Attività svolta dalla figura _____
(compiti e mansioni) _____

4bisB. Figura professionale _____ cod.

--	--	--	--	--

N. di collaborazioni previste

--

4bisC. Per questa figura professionale ritiene più adatta una figura femminile o una figura maschile?

Figura femminile ☐ Figura maschile ☐ Indifferente ☐

4bisD. Prevalentemente che età dovranno avere questi collaboratori?

fino a 24 anni ☐ 25-29 anni ☐ 30-44 anni ☐ 45-54 anni ☐ oltre 54 anni ☐ non rilevante ☐

Solo se l'età è oltre 44 anni: Si tratta di ex-dipendenti in pensione? SI ☐ NO ☐

4bisE. Livello di istruzione e titolo di studio richiesto (1 RISPOSTA)

Titolo universitario (laurea) (*)		<input type="checkbox"/>
(titolo specifico) _____	cod.	
Diploma scuola media superiore (5 anni)		<input type="checkbox"/>
(titolo specifico) _____	cod.	
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale		<input type="checkbox"/>
Nessuna preferenza tra i titoli elencati		<input type="checkbox"/>
Non è richiesto alcun titolo di studio		<input type="checkbox"/>

SEZIONE 5 – FORMAZIONE DEL PERSONALE AVVENUTA NEL 2009 E PREVISTA NEL 2010

5A. Nel corso del 2009 è stata effettuata attività di formazione e aggiornamento professionale al personale dipendente? (MAX 3 risposte)

NO	<input type="checkbox"/>	SI, con corsi esterni all'AZIENDA/COOPERATIVA	<input type="checkbox"/>
NO, solo con affiancamento a personale interno	<input type="checkbox"/>	SI, con altre modalità (seminari brevi, autoapprend., ecc..)	<input type="checkbox"/>
SI, con corsi interni all'AZIENDA/COOPERATIVA	<input type="checkbox"/>		

5B. Se sì, indicare il numero di dipendenti formati, con riferimento solo ai corsi di formazione interni e/o esterni organizzati dall'impresa nel 2009 (escludendo quindi affiancamento a personale interno, seminari e autoapprendimento)

Totale dipendenti formati

--

 di cui donne

--

5C. Qual è stata la finalità principale dell'attività di formazione svolta dalla Sua azienda nel 2009?

- 1 Formare i neo-assunti ☐
- 2 Aggiornare il personale già presente in azienda sulle mansioni già svolte ☐
- 3 Formare il personale già presente per svolgere nuove mansioni/lavori ☐

5D Nel corso del 2009 la Sua azienda ha ospitato tirocini formativi o stage?

SI ☐ NO ☐ Se SI, quanti? _____

5E (Se SI) Quanti di questi tirocini sono stati, fino ad oggi, trasformati in assunzioni o intende trasformarli in assunzioni nel corso del 2010? _____

5F. Nel corso del 2010 sono state previste attività di formazione e aggiornamento professionale al personale dipendente in organico al 31.12.2009? (MAX 3 risposte)

NO	<input type="checkbox"/>	SI, con corsi esterni all'AZIENDA/COOPERATIVA	<input type="checkbox"/>
NO, solo con affiancamento a personale interno	<input type="checkbox"/>	SI, con altre modalità (seminari brevi, autoapprend., ecc..)	<input type="checkbox"/>
SI, con corsi interni all'AZIENDA/COOPERATIVA	<input type="checkbox"/>		

5G Se sì, indicare il livello di inquadramento dei dipendenti da formare, con riferimento solo ai corsi di formazione interni e/o esterni previsti dall'impresa per il 2010 (escludendo quindi affiancamento a personale interno, seminari e autoapprendimento) (MAX 3 risposte)

Dirigenti	<input type="checkbox"/>
Quadri, impiegati amministrativi e tecnici	<input type="checkbox"/>
Operai, personale generico e apprendisti	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 – ALTRE INFORMAZIONI E DATI RELATIVI ALL'INTERVISTATO

6A. Nel corso del 2009 la Sua impresa ha lanciato sul mercato nuovi prodotti o nuovi servizi? ☐ ☐

6B. La Sua impresa vende i propri prodotti/servizi all'estero? (anche import-export; se solo import rispondere NO) ☐ ☐

6C. La Sua impresa ha delocalizzato stabilmente all'estero tutta o parte dell'attività produttiva? (solo per le imprese dell'industria in senso stretto) ☐ ☐

6D. Tra il 2008 e il 2009 il fatturato della Sua impresa è aumentato, diminuito oppure è rimasto stabile?

aumentato oltre il 15%	<input type="checkbox"/>
aumentato dal 3% al 15%	<input type="checkbox"/>
rimasto stabile (+/- 3%)	<input type="checkbox"/>
diminuito dal 3% al 15%	<input type="checkbox"/>
diminuito oltre il 15%	<input type="checkbox"/>

Allegato 2

Glossario

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR 2010

GLOSSARIO

Area funzionale

Sono le diverse aree di attività dell'impresa. E' stato richiesto alle imprese di indicare in quale area sarà inserita la/e figura/e richieste. Sono previste le seguenti aree funzionali: Produzione o fornitura di beni e servizi; Direzione generale; Segreteria/staff / servizi generali; Personale, organizzazione risorse umane; IT/ sistemi informativi; Certificazione qualità, sicurezza e ambiente; Amministrazione / legale; Contabilità/controllo di gestione/finanza; Vendita; Marketing / commerciale; Comunicazione e pubbliche relazioni; Assistenza clienti; Progettazione/ricerca e sviluppo/area tecnica; Installazione/ manutenzione; Controllo qualità; Acquisti/Magazzino; Logistica, distribuzione, trasporti.

Assunzioni con esperienza

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata. Viene distinta in esperienza generica di lavoro, esperienza specifica nella professione, oppure esperienza specifica nel settore in cui opera l'azienda.

Al fine di approfondire tale caratteristica, all'impresa viene richiesto inoltre di indicare gli anni di esperienza (generica oppure specifica nella professione o nel settore) necessari per le figure professionali che si prevede di assumere.

Assunzioni di immigrati

Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minimo e massimo sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

Assunzioni "non stagionali"

Totale delle assunzioni previste, con l'esclusione delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale.

Assunzioni per età

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si ripartisce in diverse classi (Fino a 24 anni, 25-29 anni, 30-44 anni, 45-54 anni, oltre 54 anni, non rilevante).

Assunzioni per genere

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come la preferenza segnalata dall'impresa del genere ritenuto più adatto (maschile, femminile, indifferente) allo svolgimento delle mansioni associate alla professione richiesta.

Assunzioni previste

Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (*compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto e gli stage*) che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2010. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese tra febbraio e maggio 2010.

Classificazione delle professioni ISTAT

A fini di analisi e di esposizione dei dati, le figure professionali richieste dalle imprese sono aggregate in un sistema classificatorio gerarchico. La classificazione ISTAT (www.istat.it) è lo strumento di riferimento utilizzato nel nostro Paese per rilevare le professioni.

L'attuale classificazione, prodotta nel 2001, tiene conto del doppio vincolo metodologico del raccordo con la precedente classificazione del 1991 e con la classificazione adottata in quel momento a livello internazionale, la International Standard Classification of Occupation (ISCO88) ed è per questo motivo completamente raccordabile sia ad essa sia alla versione adottata a livello comunitario (ISCO88-COM).

Nel 2008 è stata resa pubblica da ILO (International Labour Office) la nuova versione della classificazione internazionale ISCO-08.

La classificazione ISTAT si articola in:

- 9 grandi gruppi
- 37 gruppi
- 121 classi
- 519 categorie.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Collaboratori a progetto previsti

Per collaboratori a progetto previsti si intendono i lavoratori di cui l'impresa ha previsto di avvalersi nel corso del 2010 e con i quali ha già stipulato (o stipulerà) un contratto secondo la normativa vigente sul lavoro a progetto (articolo 409, n. 3 del codice di procedura civile integrato dalle disposizioni del Dlgs. 276/03 artt. 61-64). Si è richiesto all'impresa di indicare i collaboratori a progetto che svolgeranno attività prevalente per l'azienda intervistata.

Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Competenze

Le competenze definiscono la capacità di mobilitare conoscenze e abilità indirizzandole verso un fine specifico. Esse comprendono saperi e abilità acquisite tramite apprendimento formale (con mezzi finalizzati all'apprendimento, scuole e corsi), non

formale (con mezzi che pur non finalizzati a ciò veicolano conoscenze, media ed esperienze di lavoro) e informali (legate alla vita quotidiana o alle caratteristiche dell'individuo). Risulta quindi complesso classificare le competenze similmente a quanto accade per le occupazioni (ISCO) o i settori educativi (ISCED). Le principali esperienze internazionali (in particolare le skill surveys inglesi ed irlandesi, la PIIAC dell'OCSE, il sistema O*NET negli USA, e i numerosi lavori del Cedefop) hanno favorito l'emergere di una "classificazione di consenso" che identifica tre grandi categorie: le competenze sociali (capacità comunicativa, abilità nel gestire rapporti con i clienti, capacità di lavorare in gruppo, capacità direttive e di coordinamento, capacità di lavorare in autonomia), le competenze di carattere cognitivo (conoscenza delle lingue straniere, capacità di risolvere problemi, abilità creative e di ideazione) e le competenze tecnico-pratiche (abilità manuali, abilità amministrative, competenze informatiche, di base e specialistiche).

Difficoltà di reperimento

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. A differenza dagli anni precedenti, le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati). Per ciascuna di esse viene poi richiesto all'impresa di dettagliare ulteriormente la motivazione. Nel primo caso (ridotto numero di candidati) si chiede di specificare tra le seguenti modalità: poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla; mancano strutture formative; figura molto richiesta; concorrenza fra le imprese; professione nuova, altro. Nel secondo caso (inadeguatezza dei candidati) l'impresa deve specificare una tra le seguenti voci: i candidati non hanno una adeguata formazione/preparazione; i candidati non hanno la necessaria esperienza; i candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione; i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che gli viene offerto; altro.

Al fine di quantificare *l'impatto* di tale difficoltà, viene inoltre chiesto all'impresa di dichiarare, in generale, il tempo necessario (in mesi) a reperire la figura professionale.

Dimensione di impresa

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti dipendenti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); da 250 a 499 dipendenti (grandi imprese) e con oltre 500 dipendenti (grandissime imprese). In sede di elaborazione ed esposizione dei dati, le unità locali di imprese di medio-grande dimensione sono state classificate rispetto alla classe dimensionale dell'impresa di appartenenza.

Fatturato

Il termine "fatturato" indica per le imprese individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali ed equiparati, ecc. la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini delle imposte dirette e, in mancanza, come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile.

Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare l'andamento del loro fatturato fra il 2008 e il 2009 secondo diverse modalità: aumento elevato (oltre 15%), aumento moderato (tra il 3% e il 15%), stabilità (variazione fra il -3% e il 3%), diminuzione moderata (tra il -3% e -15%) e diminuzione elevata (oltre -15%).

Figure professionali elementari

Sono le oltre 2.000 voci che costituiscono il dizionario di base delle professioni utilizzate per la rilevazione. La nomenclatura viene aggiornata annualmente sulla base delle segnalazioni di nuove figure da parte delle imprese intervistate. Per eventuali approfondimenti si vedano le note metodologiche.

Ai fini di analisi e di esposizione dei dati, le singole professioni elementari sono aggregate in diversi sistemi classificatori gerarchici.

Vedi anche:

Classificazione delle professioni ISTAT;

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.fondinterprofessionali.it

Vedi anche:

Formazione in azienda

Forma giuridica

Con la forma giuridica si definisce l'assetto organizzativo e la natura giuridica e fiscale dell'impresa.

In particolare in sede di indagine Excelsior sono stati considerati i seguenti raggruppamenti:

- ditta individuale: impresa di cui è titolare una persona fisica, al cui interno si colloca la quasi totalità dei coltivatori diretti, degli imprenditori agricoli non coltivatori diretti, dei piccoli imprenditori non coltivatori diretti e degli artigiani;
- società di persone: comprendono società in nome collettivo; società in accomandita semplice; società semplici;
- società di capitale comprendono società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni;
- altre forme: questa tipologia raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei raggruppamenti precedenti. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere, consorzi, società consortili in genere, società costituita in base a leggi di altro Stato, ecc.

Formazione in azienda

Corrisponde all'attività di formazione e aggiornamento professionale del personale realizzata dall'impresa nel corso del 2009. Si articola in diverse modalità di erogazione (corsi interni o esterni, affiancamento a personale interno e altre forme, quali seminari brevi, autoapprendimento ecc.). Al fine di quantificare l'investimento in formazione *esplicita* da parte dell'impresa, viene richiesto di quantificare il numero di dipendenti che l'impresa ha coinvolto in attività di formazione e aggiornamento professionale (escludendo affiancamento, seminari e autoapprendimento) nel corso del 2009. Viene inoltre richiesto di indicare la modalità che sarà seguita per lo svolgimento della formazione in aziende nel 2010 e il livello d'inquadramento dei dipendenti da formare.

Formazione in entrata

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla necessità di effettuare a favore della figura professionale da inserire in organico attività di ulteriore formazione attraverso

corsi interni o esterni all'impresa o con altre modalità (escluso l'affiancamento a personale interno).

Impresa esportatrice

È l'impresa che commercializza abitualmente all'estero i propri prodotti / servizi.

Impresa innovatrice

È l'impresa che ha dichiarato di aver effettuato, nel corso del 2009, innovazioni di prodotto o di servizio.

*Vedi anche:
Innovazione.*

Innovazione

L'innovazione, secondo la definizione del Libro Verde sull'Innovazione [COM (1995) n. 688] è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati (innovazione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa).

Ai fini dell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio, con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente nuovo o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti, o, ancora, modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali;

*Vedi anche:
Impresa innovatrice.*

Livelli di istruzione e indirizzi di studio

Gli indirizzi e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:

- a. nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo)
- b. qualifica professionale, conseguita presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato
- c. diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta delle imprese per una ulteriore formazione post-diploma
- d. titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post-laurea.

All'interno di ogni livello di istruzione (esclusa la scuola dell'obbligo), i singoli titoli di studio omogenei e/o appartenenti ad aree di competenza simili sono aggregati per indirizzo.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica; per i dettagli sui singoli titoli di studio e relativi indirizzi si veda l'Appendice 2.

Livelli formativi equivalenti

Il livello formativo equivalente è un indicatore che esprime sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali, al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della “formazione integrata”.

Il “livello formativo equivalente” tiene conto, pertanto, degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione e gli anni di esperienza lavorativa richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale) per la figura professionale ricercata.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Livelli di inquadramento

I livelli d'inquadramento costituiscono entità classificatorie che raggruppano i vari profili professionali. Si tratta di un sistema di classificazione professionale che delinea il particolare regime giuridico cui il lavoratore è sottoposto ai fini del trattamento economico e contributivo. L'individuazione dei livelli d'inquadramento in questo caso si desume dalla contrattazione collettiva e dalla classificazione prevista dai modelli INPS (il modello di versamento dei contributi DM10).

È possibile, in tal modo, distinguere i livelli d'inquadramento in:

- *dirigenti*: i lavoratori che “ricoprono nell'azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano la loro funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa”.
- *quadri*: i prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
- *impiegati*: coloro i quali professionalmente prestano la propria attività alle dipendenze di un imprenditore privato, con la funzione di collaborazione, tanto di concetto che di ordine, eccettuata ogni prestazione che sia semplicemente di mano d'opera.
- *operai*: i lavoratori la cui attività si caratterizza per la “collaborazione nell'impresa”, consistente in un generico apporto al processo produttivo, realizzato mediante la mera attuazione delle direttive ricevute.

In sede di indagine, i livelli di inquadramento “quadri e impiegati” sono considerati congiuntamente.

Modalità di selezione del personale

Si intende la modalità con la quale le imprese individuano e selezionano le persone che desiderano inserire nel proprio organico. Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare i canali di reclutamento (banche dati interne, associazioni di categoria, centri per l'impiego, società specializzate ecc.) utilizzati *prevalentemente* per ricercare ed individuare i candidati potenzialmente adatti alle proprie esigenze professionali.

Part-time

È un contratto di lavoro subordinato, a termine o a tempo indeterminato, caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo parziale si differenzia dal rapporto di lavoro a tempo pieno solo per la riduzione dell'orario: il lavoratore part-time deve rispettare tutte le norme relative al contratto di lavoro e il datore di lavoro deve riconoscergli tutti i diritti che gli spettano per contratto.

Ai lavoratori part-time si applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro che disciplina il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno, e la retribuzione a cui hanno diritto è la stessa dei lavoratori a tempo pieno di pari inquadramento, ridotta però in relazione all'orario di lavoro.

In sede di rilevazione sono stati considerati tutte le forme di lavoro part-time (verticale, orizzontale e misto).

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Ripartizioni geografiche

Corrispondono alle aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:

- Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-Est : Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna

Saldi occupazionali

I saldi occupazionali sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente previste per il 2010. Si ricorda che il Sistema informativo Excelsior non tiene conto dei flussi occupazionali relativi alle imprese che inizieranno la propria attività nel 2010, né dei passaggi di livello di inquadramento del personale già occupato in azienda.

Settori di attività economica

I settori di attività economica considerati nel Sistema informativo Excelsior corrispondono a 29 raggruppamenti di attività economiche definiti *ad hoc* sulla base del piano di campionamento teorico. Tali raggruppamenti comprendono divisioni (codici a 2 cifre), gruppi (codici a 3 cifre), o classi (codici a 4 cifre) previsti dalla classificazione ufficiale delle attività economiche ATECO 2007. L'ATECO 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica; per il dettaglio sulle singole attività economiche che rientrano in ogni settore si veda l'Appendice 1.

Sostituzione

Per assunzione *in sostituzione* si intende l'indicazione da parte dell'impresa se la figura professionale richiesta è destinata a sostituire una figura professionale analoga che è recentemente uscita dall'impresa (o che uscirà dall'impresa nell'anno considerato). Si noti che per le figure che non sostituiscono analoghe figure in uscita, viene richiesto all'impresa di specificare se queste sono già presenti in azienda.

Stage e tirocini

Lo *stage*, o tirocinio formativo e d'orientamento, è un periodo di formazione “on the job” presso un'azienda e ha come obiettivo quello di “realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro” (Legge n. 196/97).

I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Inoltre, possono essere utilizzati anche da disoccupati e inoccupati al fine di agevolare le scelte professionali.

Il numero di tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare è determinato dall'attività dell'azienda e dal numero dei dipendenti.

Nell'indagine Excelsior, sono state considerate le attività di formazione svolte tramite tirocini e stage. Sono stati rilevati, inoltre, il numero di tirocini/stage attivati e la relativa durata media (in mesi).

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Tasso di entrata

Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di uscita

Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di variazione

Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tipologia di contratto

E' una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. L'impresa ha segnalato quale tipologia di contratto sarà applicata preferibilmente al personale che verrà assunto, scegliendolo tra le seguenti alternative: *contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto di inserimento, altre forme contrattuali*.

Nel caso di previsione di utilizzo di *contratti a tempo determinato*, è stato richiesto all'impresa di specificare la motivazione circa l'utilizzo di tale tipologia contrattuale, indicando una tra le seguenti:

- contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale
- contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (per maternità, aspettativa, ferie, malattia)
- contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività
- contratti a tempo determinato a carattere stagionale

In tal modo è possibile individuare l'utilizzo del tempo determinato come modalità “d'ingresso” (periodo di prova per nuovo personale da inserire stabilmente), le esigenze di natura straordinaria (sostituzione di personale assente e copertura di picchi di attività), nonché le assunzioni a carattere stagionale.

In sede di indagine, è stato inoltre richiesto alle imprese di indicare se nel 2010 intendono utilizzare *lavoratori "interinali" e il relativo numero*.

Per eventuali approfondimenti sul significato delle diverse forme contrattuali, consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

*Vedi anche:
collaboratori a progetto.*

Unità Locale

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali (UL). Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono diverse funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc..

Secondo la definizione ISTAT (ai fini del Censimento), unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Unità Locale Provinciale

Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti (dipendenti e indipendenti) di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.

Le procedure di inferenza statistica dei dati di indagine sono state effettuate in base alla distribuzione dei dipendenti per unità locale provinciale.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Uscite

Le uscite corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (*compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori stagionali, gli interinali, i collaboratori a progetto e gli stage*) che le imprese intervistate hanno previsto lasceranno il proprio posto di lavoro all'interno dell'azienda nel corso del 2010. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese fra febbraio e maggio 2010.

In sede di indagine Excelsior è stato richiesto all'impresa di specificare anche le uscite previste per il 2010 per scadenza di contratto.

